

ATTI PARLAMENTARI

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **IX**
N. 4

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO
(PELLA)

alla Presidenza il 31 marzo 1953

INDICE

PREFAZIONE DEL MINISTRO DEL TESORO	Pag.	3
CAPITOLO I. — LA FORMAZIONE DEL REDDITO NAZIONALE:		
A) Notizie sull'attività produttiva (La produzione agricola — La produzione industriale ed il traffico)	»	11
B) Stima del reddito nazionale nel 1952 (Il prodotto dell'agricoltura, delle foreste e della pesca — Il prodotto dell'industria e dell'artigianato — Il prodotto dei trasporti e delle comunicazioni — Il prodotto del commercio, credito ed assicurazioni — dei servizi — dei fabbricati — La componente estera — Il prodotto della Pubblica Amministrazione — Il reddito nazionale dell'Italia nel 1951 e 1952)	»	16
CAPITOLO II. — GLI IMPIEGHI DEL REDDITO:		
A) I consumi	»	30
B) Gli investimenti lordi complessivi	»	34
C) L'azione dello Stato per gli investimenti pubblici — (Considerazioni generali — I settori di intervento)	»	36
CAPITOLO III. — IL MERCATO:		
A) L'andamento dei prezzi (Considerazioni generali — Le variazioni degli indici dei prezzi)	»	42
B) Il credito ed il mercato finanziario	»	51
C) La bilancia dei pagamenti	»	56
CAPITOLO IV. — LA FINANZA PUBBLICA:		
A) Il bilancio dello Stato	»	65
B) La Tesoreria statale	»	73
CAPITOLO V. — DATI DEMOGRAFICI E PROBLEMI DEL LAVORO:		
A) Popolazione e Demografia	»	78
B) Lavoro, occupazione e disoccupazione (Occupazione, orari di lavoro, salari — Disoccupazione)	»	82
APPENDICE I. — La finanza locale	»	88
APPENDICE II. — La bilancia dei pagamenti	»	103
APPENDICE III. — Il movimento emigratorio nel 1952	»	129
APPENDICE IV. — L'attività previdenziale	»	136
ALLEGATI STATISTICI	»	151

ONOREVOLI SENATORI,
ONOREVOLI DEPUTATI,

Per la quarta volta il Ministro del Tesoro ha l'onore di presentare al Parlamento la « Relazione generale sulla situazione economica del Paese », in obbedienza al disposto della legge 21 agosto 1949, n. 639.

I dati che in questo Documento sono stati raccolti, e che risultano notevolmente arricchiti in confronto a quelli delle precedenti Relazioni, consentono di constatare che nell'anno 1952 l'economia italiana ha compiuto nuovi, sostanziali passi sulla via del progresso. E la constatazione diviene particolarmente confortante, quando si consideri che il 1952 è stato un anno di severa prova della efficienza della nostra struttura economica e della sua capacità di avanzamento, un anno di rigoroso collaudo della nostra politica economica e finanziaria.

L'eccezionale espansione verificatasi nel 1951, determinata dai noti avvenimenti internazionali, espansione che aveva tra l'altro portato gli indici della produzione industriale a cifre massime, superiori di oltre un terzo a quelle prebelliche, ed aveva dato luogo ad un incremento del reddito monetario e reale in misura particolarmente lusinghiera, aveva in molti ambienti data consistenza alla previsione che il 1952 avrebbe segnato una battuta di arresto nel processo di sviluppo economico. Ciò non si è verificato; pur avendo attraversata la ben difficile fase del ripiegamento dei prezzi all'ingrosso, il quale, già delineatosi nel secondo semestre del 1951, è continuato nei primi sei mesi del 1952, con il carattere di reazione alle alte punte toccate dopo l'inizio del conflitto coreano; pur avendo visto assommarsi alla tendenza depressiva dei prezzi e della domanda un avverso andamento stagionale in taluni fondamentali settori agricoli, come quelli dell'ulivo e della vite, ed una flessione non irrilevante in alcuni settori industriali, come quello tessile, dovuta essenzialmente a difficoltà di esportazione, l'economia italiana si è piazzata, in ottima graduatoria, fra quelle che hanno saputo favorevolmente reagire alla inversione di tendenza ed alle difficoltà ora accennate.

Nel secondo semestre 1952 la situazione dei prezzi all'ingrosso si è stabilizzata, e verso la fine dell'anno ha segnato una parziale ripresa. L'indice generale calcolato dall'Istituto centrale di Statistica (base 1938 = 1) è stato nel dicembre 1952 di 52,87, si è trovato cioè ad un livello intermedio fra l'indice minimo di 47, del gennaio-giugno 1950, e la punta massima di 57 del gennaio-marzo 1951. Questa media, considerata in rapporto al volume complessivo della circolazione monetaria ed all'attuale livello dell'attività produttiva, denota una posizione di equilibrio, che merita di essere considerata soddisfacente.

Il reddito nazionale lordo del 1952 ha superato del 5 per cento quello del 1951. Anche quando si tenga conto dell'andamento dei prezzi, si può sempre constatare un incremento del reddito reale, nel 1952, certamente del 2 per cento e forse del 3 per cento. Risulta aumentato altresì il reddito medio pro-capite, sia nella sua misurazione monetaria, che passa da circa 206.000 a circa 214.000 lire annue per abitante, sia nella sua consistenza reale, continuando così il cammino ascendente che dal 1938 al 1952 ha portato ad un miglioramento del 15 per cento.

Non di arresto, dunque, nel progresso dell'economia si può parlare, nei riguardi dell'anno 1952, ma di efficace resistenza a tendenze depressive interne ed internazionali, di fase

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di raccoglimento delle forze di propulsione, che, accortamente difese, hanno conservata e manifestata la permanente loro capacità di imprimere all'economia del Paese un moto ascendente.

L'aumento del reddito nazionale rappresenta nella sua cifra complessiva e finale la sintesi di risultanze diverse nei vari settori produttivi.

Nella produzione agricola si è mantenuto pressoché invariato il livello del 1951, in quanto allo scarso raccolto di alcuni prodotti, ha fatto riscontro un sensibile incremento per altri, specialmente frumento e risone.

Nell'industria il volume della produzione risulta aumentato del 5 per cento rispetto al 1951, mentre il livello medio dei prezzi all'ingrosso è diminuito del 3,5 per cento. Anche questa cifra di aumento è la sintesi di disparate situazioni di settore. Il ramo tessile, quello delle calzature e dell'abbigliamento, quelli della gomma e dei prodotti chimici direttamente connessi con la produzione tessile hanno subito considerevoli flessioni, derivanti soprattutto dalle difficoltà di collocamento all'estero, per le restrizioni quantitative imposte da alcuni Paesi ed in genere per la pesantezza del mercato internazionale.

In contrapposto, quasi tutti gli altri settori segnano notevoli incrementi di produzione: in particolare le industrie estrattive, quelle metallurgiche e meccaniche, l'industria dei derivati dei petroli, l'industria elettrica, e soprattutto l'edilizia il cui indice è passato da 148 a 192 con un aumento di circa il 30 per cento rispetto al 1951. È superfluo sottolineare l'importanza di questo sviluppo dell'attività edilizia nell'attuale momento della vita economica del nostro Paese: la constatazione che nel 1952 sono stati costruiti ben 770.000 vani, di cui circa il 40 per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata, è motivo di legittima soddisfazione, sia per l'urgenza dei bisogni ai quali questa attività deve rispondere, sia per lo speciale carattere di questo settore che è particolarmente fecondo di sub-commesse.

Ma una confortante considerazione di carattere generale va tratta dai dati relativi all'andamento della produzione industriale: il rallentamento, avutosi nel 1952, nel ritmo di incremento in questo campo è stato in Italia meno sensibile che in altri Paesi europei partecipanti all'O. E. C. E.. Lo sviluppo delle possibilità di consumo interno, cui in misura così cospicua ha contribuito l'opera della Cassa per il Mezzogiorno, ha consentito di compensare buona parte della contrazione delle vendite su alcuni mercati esteri. La riprova di questo fenomeno si ha nel fatto che le attività produttive dirette prevalentemente a soddisfare la domanda interna hanno segnato nel 1952 uno sviluppo particolarmente notevole.

Sebbene i dati statistici segnalino per l'anno 1952 un indice medio del costo della vita superiore del 4 per cento circa a quello del 1951, si può constatare che i salari reali sono aumentati, poiché nello stesso tempo le remunerazioni monetarie hanno avuto una maggiorazione superiore a quella della variazione del detto indice.

Anche questo risultato può essere ascritto a merito di quell'opera di difesa del potere di acquisto delle categorie lavoratrici, che il Governo, con l'autorevole appoggio del Parlamento, ha sempre perseguita.

Il miglioramento realizzatosi nel 1952, che ha consolidato non solo il reddito nazionale complessivo, ma anche quello medio individuale al disopra del livello massimo prebellico, trova un riflesso nell'aumento dei consumi e nello sviluppo dei traffici. Il prodotto netto del settore dei trasporti risulta aumentato del 14 per cento; tutti i consumi, quelli di base e quelli voluttuari, accusano incrementi rispetto al 1951. Correlativamente appare accresciuto il volume dell'attività commerciale di distribuzione.

Tutto ciò manifesta un altro felice progresso compiuto nella elevazione del tenore di vita del nostro Popolo, argomento meritevole di particolare attenzione in un Paese come l'Italia non ricco di risorse naturali ed ancora lontano dall'equilibrio fra domanda ed offerta di lavoro.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ad alimentare l'attività produttiva hanno potentemente contribuito gli investimenti che sono stati fatti nel 1952. Senza considerare le variazioni nelle scorte, si può calcolare che gli investimenti hanno assorbito in detto anno il 21 per cento circa del reddito nazionale lordo, con un incremento del 15,5 per cento sull'importo totale del 1951. Tale espansione è stata in misura rilevante favorita e stimolata dall'intervento statale. La cifra degli investimenti pubblici viene valutata nel 1952 intorno a 650 miliardi contro 550 miliardi del 1951; molto considerevole è, poi, l'importo degli investimenti provocati dalle provvidenze legislative riguardanti l'edilizia, le bonifiche, i lavori pubblici, le attrezzature. Un ulteriore notevole impulso sarà dato dall'attuazione della legge 25 luglio 1952, n. 949, per lo sviluppo della economia e l'incremento dell'occupazione.

Anche per il 1952 deve essere ricordato, con pensiero di riconoscenza, il contributo dato all'economia italiana dall'aiuto E. R. P.-M. S. P. I pagamenti ai fornitori di merci sugli stanziamenti di questo settore hanno ammontato a 217,9 milioni di dollari. Nel corso dell'anno gli arrivi di merci E. R. P. hanno avuto il valore di circa 110 miliardi di lire, rappresentati per oltre il 65 per cento da materie prime (specialmente combustibili liquidi e solidi e cotone greggio) e per il resto soprattutto da attrezzature industriali. È noto che l'Italia figura fra i Paesi che hanno destinato all'acquisto di attrezzature le percentuali relativamente più alte degli aiuti americani.

In rapporto alle merci arrivate, sono stati accreditati al fondo lire 108,7 miliardi di lire, oltre a 15,3 miliardi in conto prestiti e per aiuti condizionati.

L'acceleramento verificatosi nell'utilizzo del fondo, al quale dall'inizio dell'E. R. P. fino a tutto il 1952 sono stati accreditati in totale 690 miliardi di lire, ha ridotto al 31 dicembre le disponibilità del fondo stesso a 29 miliardi, già ormai totalmente coperti da stanziamenti approvati con leggi. Si avvia, così, al suo completamento il programma E. R. P. di 732 miliardi, già coperto, a tutto dicembre 1952, per oltre l'80 per cento da impegni di spesa.

Non sembra superfluo rilevare ancora una volta l'importanza di questo contributo alla ricostruzione ed allo sviluppo della nostra economia: sebbene a prima vista possa apparire come una percentuale non elevata nel complesso delle somme che l'Italia ha destinato a tali scopi in questi ultimi anni, l'apporto americano ha costituito un elemento aggiuntivo che ha valorizzato e moltiplicato l'efficacia dell'azione complessiva.

L'opera, cui si è accennato, di intensificazione e di sviluppo degli investimenti, sia a carico del bilancio dello Stato, sia sulle risorse del fondo lire, sia infine con il mezzo indiretto dei contributi, delle garanzie e delle agevolazioni previste dalle leggi speciali, risponde al costante intendimento del Governo di risolvere, con la gradualità che è imposta dalle altre fondamentali esigenze dell'economia nazionale, il problema della disoccupazione.

In osservanza della legge 23 aprile 1952, n. 472, la presente Relazione espone i dati relativi allo stato ed al movimento della popolazione, dell'occupazione e del lavoro. Senonché non si è potuto ignorare che recentemente sono stati depositati alla Camera ed al Senato, dall'onorevole Presidente dell'apposita Commissione parlamentare, i primi volumi illustrativi dei risultati dell'inchiesta sulla disoccupazione. È pertanto sembrato opportuno che per doverosa deferenza la Relazione economica si astenesse quest'anno dall'intrattenersi sui fenomeni costituenti specifico oggetto dell'indagine della predetta Commissione parlamentare.

Ma sia permesso tuttavia di porre in rilievo l'apporto dell'azione legislativa e governativa al raggiungimento del fine della maggiore occupazione. Nel complesso dei lavori pubblici e delle opere, determinati dall'intervento statale, la media giornaliera degli operai occupati è stata di 327.000 unità, con un aumento del 32 per cento circa nei confronti del 1951. Questo risultato, sebbene ancora impari all'entità del problema, assume valore di conforto e di incoraggiamento a persistere nell'opera intrapresa. I provvedimenti già approvati dal Parlamento assicurano per il 1953 risultati ancora migliori. La mèta desiderata di una maggiore espan-

sione dell'occupazione appare tanto più realizzabile quanto più l'incremento del reddito nazionale assicurerà quello sviluppo delle attività economiche, cui Parlamento e Governo dedicano la loro preoccupata attenzione.

Particolare rilievo va dato alla situazione dei nostri rapporti economici con l'estero. Mentre le importazioni si sono mantenute nel 1952 ad un livello superiore di circa il 7 per cento a quello dell'anno precedente, nelle esportazioni si è riscontrata, purtroppo, una preoccupante flessione, in gran parte imputabile alla forte contrazione nelle vendite di prodotti tessili ed alla diminuzione dei prezzi realizzati. Sebbene nel settore agricolo ed in quello dei prodotti dell'industria meccanica il volume delle esportazioni sia stato rilevante ed in non pochi casi superiore a quello del 1951, tuttavia la contrazione delle esportazioni totali ha fatto crescere fortemente l'entità del saldo passivo fra importazioni ed esportazioni. E il disavanzo della bilancia commerciale ha condotto ad elevare il *deficit* della bilancia dei pagamenti, nonostante il sensibile miglioramento nel saldo attivo delle partite invisibili.

All'azione ampiamente e lealmente liberalizzatrice degli scambi commerciali, svolta dall'Italia, in ossequio ai principi di cooperazione economica e di unificazione di mercati, più volte proclamati in sede internazionale, non sempre ha corrisposto un'uguale politica da parte di altri Paesi. Sono attesi perciò dall'Italia con vivo interesse i risultati dei provvedimenti che in seno all'O.E.C.E. sono stati annunciati dai rappresentanti di alcuni governi, per l'eliminazione di buona parte di quelle restrizioni che finora hanno opposto ostacolo allo sviluppo delle nostre esportazioni.

Non vanno, comunque, trascurati i benefici frutti dell'azione liberalizzatrice nei riguardi del mercato interno, anche se tale azione ha potuto talvolta determinare qualche difficoltà per particolari settori o per singole aziende. L'ampliamento delle importazioni ha sopperito a quei bisogni del consumo che l'accresciuta capacità di acquisto ha felicemente determinato in alcune zone, specialmente nel Mezzogiorno, evitando inasprimenti di prezzi che altrimenti si sarebbero provocati; ha consentito la realizzazione di crediti italiani verso l'estero che altrimenti sarebbero rimasti congelati; ha dato a molti settori più forte il senso della concorrenza internazionale, alla cui stregua occorre necessariamente adeguare i costi se si vuol vivere e prosperare.

Ma per chi consideri la situazione non già nei suoi aspetti immediati e contingenti, bensì, come si deve, nei suoi futuri e duraturi riflessi, il problema dell'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti rimane di importanza essenziale, poiché la soluzione di esso è condizione prima e fondamentale di tutto l'equilibrio economico e finanziario del Paese. Il persistere del disavanzo, oltre ad essere una minaccia alla consistenza delle nostre riserve valutarie, ora soddisfacentemente ricostituite, costituirebbe una barriera opposta ad ogni espansione degli investimenti all'interno.

Il bilancio dello Stato, dopo un periodo di progressiva diminuzione del disavanzo — la cui entità in un ciclo di soli 4 esercizi era venuta a ridursi da 844 miliardi nel 1947-48 a 169 miliardi nel 1950-51, nella parte effettiva, lasciando prevedere non lontano il raggiungimento dell'auspicato equilibrio — si è chiuso, nell'esercizio 1951-52 (secondo le cifre finali provvisorie) con un *deficit* complessivo di 372 miliardi.

Se si tiene conto degli effetti della legge 13 marzo 1953, n. 151, riguardante l'utilizzo delle disponibilità di bilancio destinate alla copertura di oneri derivanti da provvedimenti non perfezionati nel corso dell'esercizio nel quale sono stati proposti, il disavanzo effettivo dell'esercizio 1950-51 risulta di 180 miliardi, mentre quello globale del 1951-52 sale a 432 miliardi.

Questo nuovo aspetto della situazione, peraltro, va attribuito a cause straordinarie, i cui effetti sul bilancio debbono, con prudente politica, essere in non lungo giro di tempo eliminati. Tali cause consistono: a) nell'intensificazione dell'azione statale rivolta a finalità economico-produttive ed a scopi sociali, di fronte alla mutata congiuntura internazionale, cui l'azione stessa ha

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

consentito di efficacemente reagire; b) nelle esigenze della difesa nazionale, cui si è potuto far fronte in concomitanza con l'espansione delle spese rivolte a fini economico-produttivi; c) nelle particolari necessità sorte in conseguenza di pubbliche calamità ed in modo speciale delle alluvioni dell'autunno-inverno 1951.

Non va trascurato il rilievo che le spese per la difesa hanno consentito al nostro Paese l'approntamento di un apparato difensivo, diretto ad assicurare la tranquillità alle frontiere ed un sano e pacifico sviluppo dell'attività economica e dei rapporti sociali all'interno.

Risente le conseguenze delle suddette cause straordinarie anche l'esercizio 1952-53, le cui previsioni iniziali, integrate dal provvedimento di variazioni di bilancio sottoposto all'esame del Parlamento, recano un *deficit* di 428 miliardi sulla parte effettiva.

Questa situazione non dà luogo a preoccupazioni per la nostra stabilità finanziaria, in quanto — tenuto conto specialmente delle disponibilità del mercato monetario — non si è superato il limite di rottura dell'equilibrio; ma è chiaro che non può essere protratta troppo a lungo senza pericolosi rischi e che è necessario avviarsi nuovamente sul cammino della riduzione del *deficit*, avente come sua mèta il pareggio fra le entrate e le spese, sia pure a non breve scadenza. Essenzialmente allo scopo di affermare questa necessità assoluta d'inversione di tendenza, le previsioni dell'esercizio 1953-54 segnano una diminuzione apprezzabile del disavanzo.

Le spese effettive ammontano, per l'esercizio 1951-52 (nei dati finali provvisori) a 2.135 miliardi. Questa somma corrisponde, in lire a potere di acquisto costante, a quella della spesa del 1938-39; ma nel 1951-52 più del 35 per cento della spesa totale dipende da oneri di carattere economico e produttivo e per fini sociali ed il 26 per cento è costituito da spese per la sicurezza interna ed internazionale, mentre nel 1938-39 le percentuali rispettive erano del 16 per cento e del 40 per cento.

Le entrate di parte effettiva assommano (esclusi gli aiuti americani) nell'esercizio 1951-52 a 1.608 miliardi di lire, dando nuova prova del costante processo di potenziamento e sviluppo dei gettiti fiscali, che non ha avuto soste né attenuazioni. L'ammontare degli introiti realizzati nel 1951-52 corrisponde a non meno di 64 volte quello risultante dagli accertamenti relativi all'esercizio 1938-39, e poiché l'importo della spesa del 1951-52 si ragguaglia a 53,5 volte quella del 1938-39, se ne può dedurre che in termini omogenei il disavanzo del 1951-52 è sensibilmente inferiore a quello dell'esercizio immediatamente anteriore alla guerra.

Particolarmente significativo è l'incremento registrato nell'esercizio 1951-52 per il gettito delle imposte dirette, il che dà motivo di sperare in un miglioramento di quel rapporto fra imposte dirette e tributi indiretti che deve essere gradualmente corretto, anche se la precisa determinazione del suo reale aspetto esiga una preliminare, non superficiale considerazione.

Lo sviluppo dell'opera intesa ad attuare investimenti produttivi a cura dello Stato, delle provincie e dei comuni, stimolando settori carenti di libera iniziativa, come ha dato al bilancio dello Stato quella che ben potrebbe chiamarsi « l'ondata di piena » degli stanziamenti, così chiamerà prossimamente la Tesoreria ad un pieno ritmo di effettive erogazioni.

Certo, l'accresciuto disavanzo di competenza ha avuto il suo riflesso sulla situazione di cassa ed ha reso necessario il reperimento di adeguati mezzi; ma la fiducia del risparmiatore italiano, validamente tutelato da una politica di strenua difesa della stabilità monetaria, alla quale non si intende di venir meno per qualsiasi ragione, ha procurato tali mezzi con libero e volontario concorso, corroborando il proposito del Tesoro di evitare il ricorso a mezzi inflazionistici di copertura del disavanzo.

Va qui ricordato ancora una volta che il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia, già passivo per cifre che erano arrivate ad oltre 100 miliardi di lire, si è trasformato in attivo alla metà del 1950 e tale è rimasto da allora in poi. Il cospicuo risultato dell'emissione del prestito in Buoni novennali del Tesoro 5 per cento scadenza 1961, che ha dato

un introito di 147 miliardi, di cui 122 sottoscritti in contanti, ha consentito di far fronte agli oneri degli straordinari interventi statali, cui si è già accennato, per fini economico-produttivi.

La permanente fiducia dei risparmiatori nell'opera del Governo ha ricevuto recentissima dimostrazione dal lusinghiero successo della emissione dei Buoni novennali 1962, il cui gettito complessivo ha superato i 200 miliardi di lire.

L'afflusso di risparmio monetario ai Buoni del Tesoro ed ai depositi postali, con incremento delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti, ha permesso e permette di fronteggiare le esigenze della Tesoreria, senza turbamento per la circolazione, consentendo anzi di attuare una politica di riduzione dei tassi di interesse dei Buoni ordinari del Tesoro, che si è concretata nei provvedimenti dell'aprile 1949 e del maggio 1952, ciascuno dei quali ha diminuito di 0,50 per cento (e complessivamente, quindi, dell'1 per cento) i detti tassi.

Verrà presentata nelle prossime settimane al Parlamento una relazione sull'entità dei residui attivi e passivi: da essa risulterà che la differenza netta (eccedenza di residui passivi) ammontava al 30 giugno 1952 a miliardi 1.078,7, contro miliardi 1.140,3 al 30 giugno 1951, con una diminuzione, quindi, di 61,6 miliardi.

Le cifre ora indicate esprimono una consistenza puramente contabile; se invece tale consistenza viene depurata delle poste mancanti ancora dei presupposti giuridici per la relativa liquidazione (oneri derivanti da provvedimenti non ancora perfezionati al 30 giugno 1952; dotazioni relative a programmi di opere pubbliche non ancora realizzati, ecc.) e di quelle comportanti solo annotazioni nelle scritture per la regolazione contabile (sospesi di tesoreria, quote di entrate erariali devolute agli Enti regionali e da questi già direttamente percette, ecc.), l'ammontare dei residui, sia passivi che attivi, si contrae fortemente e la differenza fra i primi ed i secondi viene a ridursi a non più di 457 miliardi. La relazione a cui si è accennato fornirà in modo ampio e particolareggiato gli elementi del calcolo di questa cifra, la quale risulta fortunatamente lontana da maggiori valutazioni compiute da qualche fonte privata.

La formazione di residui deve essenzialmente attribuirsi ai tempi tecnici necessari per l'utilizzo degli stanziamenti disposti, non già a deliberato ritardo nei pagamenti, essendo rimasta invece ben ferma la direttiva di imprimere a questi la maggiore possibile sollecitudine.

La politica del credito si è attuata anche nel 1952 secondo i concetti già da tempo affermati e consolidati: nei limiti delle disponibilità offerte dai depositi e dai risparmi, presso gli Istituti e gli Enti di credito, è lasciata alla responsabilità di questi la scelta delle operazioni e la valutazione dei rischi relativi. La vigilanza è stata, come sempre, esercitata al fine di assicurare il rispetto dei detti limiti e dei criteri di sana finanza.

L'opera statale è stata rivolta soprattutto a facilitare con istituzioni e mezzi idonei il credito alle piccole e medie imprese, che formano la parte essenziale del tessuto connettivo della nostra economia.

Le disponibilità monetarie formatesi nel 1952 hanno superato quelle del 1951, segnando un notevole sviluppo specialmente per quanto riguarda i depositi bancari e postali.

I depositi fiduciari ed i conti correnti delle aziende di credito sono aumentati di 645,4 miliardi, mentre nel 1951 l'aumento era stato di 453,1. I depositi e libretti postali hanno segnato nel 1952 un incremento di miliardi 167,5, contro 107,5 miliardi nell'anno 1951.

Il coefficiente di moltiplicazione dei depositi bancari rispetto al 1938 ha superato per la prima volta tanto quello dei prezzi all'ingrosso quanto quello del costo della vita, essendo arrivato a 60 alla fine del 1952.

Il sensibile accumulo di depositi ha consentito alle aziende di credito di incrementare notevolmente le operazioni di impiego a favore dell'economia.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Onorevoli senatori, onorevoli deputati. Il quadro che questa quarta relazione economica vi presenta non è privo di ombre: queste, in gran parte inerenti a situazioni strutturali, si chiamano ancora: disoccupazione, disavanzo della bilancia dei pagamenti, *deficit* del bilancio statale. Ma esso presenta anche molte luci, molti aspetti positivi che non sarebbe obbiettivo sottacere o sottovalutare: la riaffermata e salda stabilità monetaria e finanziaria; la ricostruzione materiale del Paese realizzata con una rapidità che sembrava alcuni anni or sono inverosimile; l'accrescimento del reddito nazionale e del reddito medio individuale, che ha raggiunto e superato il livello prebellico; l'aumento della produzione agricola e industriale a cifre notevolmente superiori a quelle dell'anteguerra: il rafforzamento dell'apparato difensivo della Nazione; la straordinaria espansione di investimenti produttivi, con intensificazione di lavori pubblici, di opere edili, di costruzioni ferroviarie e navali, e conseguente aumento di possibilità di occupazione, il recuperato ed ampliamento riconosciuto prestigio del nostro Paese nei rapporti internazionali; tutto ciò sembra doveroso segnalare alla obbiettiva meditazione dei Parlamentari, degli studiosi, dei cittadini tutti, al cui spirito di operosità, di tenacia e di sano risparmio, alle cui mirabili capacità di ripresa i risultati stessi vanno essenzialmente attribuiti.

Roma, 31 marzo 1953.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL REDDITO

A) NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1. — La valutazione del reddito nazionale nel 1952 eseguita dall'Istituto centrale di statistica, e riportata nel secondo paragrafo di questo capitolo, mentre pone in rilievo come l'economia italiana abbia superato con positivi risultati le conseguenze di un andamento congiunturale meno favorevole sul mercato internazionale, sintetizza risultanze diverse nei vari settori produttivi.

Di qui l'opportunità di premettere qualche notizia sullo sviluppo dell'attività produttiva che faciliti l'interpretazione e, per taluni riguardi, completi i calcoli eseguiti dall'Istituto centrale di statistica.

2. — LA PRODUZIONE AGRICOLA.

Le condizioni nelle quali si è svolta l'ultima campagna agricola non sono state molto favorevoli, risultando specialmente colpite dalla siccità le coltivazioni di leguminose, di patate, di ortaggi, di granoturco e talune colture industriali. Particolarmente scarso il raccolto delle olive, dopo quello eccezionalmente abbondante della campagna precedente (20,5 milioni di quintali contro 14,2 nella media 1936-39). Il raccolto dell'uva è stato buono anche se inferiore a quello elevatissimo del 1951. Scarsa è stata la produzione foraggera.

Queste minori produzioni hanno trovato tuttavia compenso, per quanto riguarda il volume complessivo della produzione, nel sensibile incremento della produzione di frumento, di risone, ed in genere delle colture arboree (escluso olivo e vite).

Nell'allegato n. I-1 sono contenuti in dettaglio i dati relativi alle singole produzioni. È opportuno tuttavia sottolineare taluni risultati più significativi. Anzitutto l'aumento della produzione di frumento è stato ottenuto nonostante una lieve riduzione della superficie coltivata, e dipende quindi da un sensibile miglioramento nel rendimento per ettaro. Nel caso del risone invece il maggiore rendimento si accompagna ad una estensione della superficie coltivata e tale estensione si è pure verificata per talune colture industriali. Altro fatto molto importante è l'aumento della produzione, anche nei confronti del periodo prebellico, per le coltivazioni da frutto (sempre con l'eccezione dell'ulivo per il quale tuttavia è da notare che il 1952 è stato un anno di « scarica »).

I fatti sopra accennati sono documentati dal seguente prospetto:

TABELLA N. 1. — Superficie coltivata e produzione per alcune coltivazioni agricole.

	SUPERFICI COLTIVATE (migliaia di ettari)			PRODUZIONE (migliaia di quintali)			PRODUZIONE PER ETTARO (quintali)		
	1936- 1939	1951	1952 (a)	1936- 1939	1951	1952 (a)	1936- 1939	1951	1952 (a)
Frumento	5.116	4.728	4.684	75.508	69.618	77.795	14,8	14,7	16,6
Risone	149	156	174	7.761	7.500	8.634	52,2	48,0	49,0
Granoturco	1.458	1.268	1.272	29.602	27.496	23.882	20,3	21,7	18,8
Pomodoro	57	84	81	9.523	12.428	10.894	167,3	147,7	133,9
Tabacco	33	58	60	425	795	820	12,9	13,8	13,7
Barbabietola da zucchero .	135	198	221	32.716	59.579	58.700	242,8	300,8	265,9

(a) Dati provvisori.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

È continuato nel 1952 l'incremento del consumo degli antiparassitari e dei concimi chimici, specialmente di azotati, segno questo del costante progresso tecnico della nostra agricoltura, testimoniato anche dal più largo impiego di macchine agricole. Sono entrate in servizio oltre 14 mila trattrici agricole, mentre per le altre macchine segnano un sensibile aumento sia i dati della produzione che quelli dell'importazione.

Sotto la spinta di una domanda crescente è aumentata nel corso del 1952 l'utilizzazione del legname, specialmente per uso industriale, con un notevole incremento della produzione del tondame da sega e del legname per compensati. L'incremento complessivo è superiore al 10 per cento.

Per quanto si riferisce al patrimonio zootecnico si è avuto un lieve aumento nel numero dei bovini ed una diminuzione nel numero dei suini e degli ovini. La consistenza attuale del patrimonio zootecnico risulta sensibilmente superiore a quella prebellica (di oltre il 7 per cento) con un più marcato aumento per i bovini, stimabile fra l'11 e il 12 per cento.

3. — LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E IL TRAFFICO.

Il prodotto netto complessivo dell'industria, a prezzi correnti, risulta aumentato nel 1952 dell'1,8 per cento nei confronti dell'anno precedente. Tale incremento è la risultante di un aumento del 5 per cento nel volume della produzione, ivi compresa l'attività edile, e di una diminuzione del 3,5 per cento nel livello medio dei prezzi all'ingrosso.

Questi risultati complessivi sintetizzano peraltro andamenti sensibilmente diversi nei vari settori produttivi, e dipendono da variazioni difformi sia nel volume delle singole produzioni che nel livello dei prezzi nei vari settori.

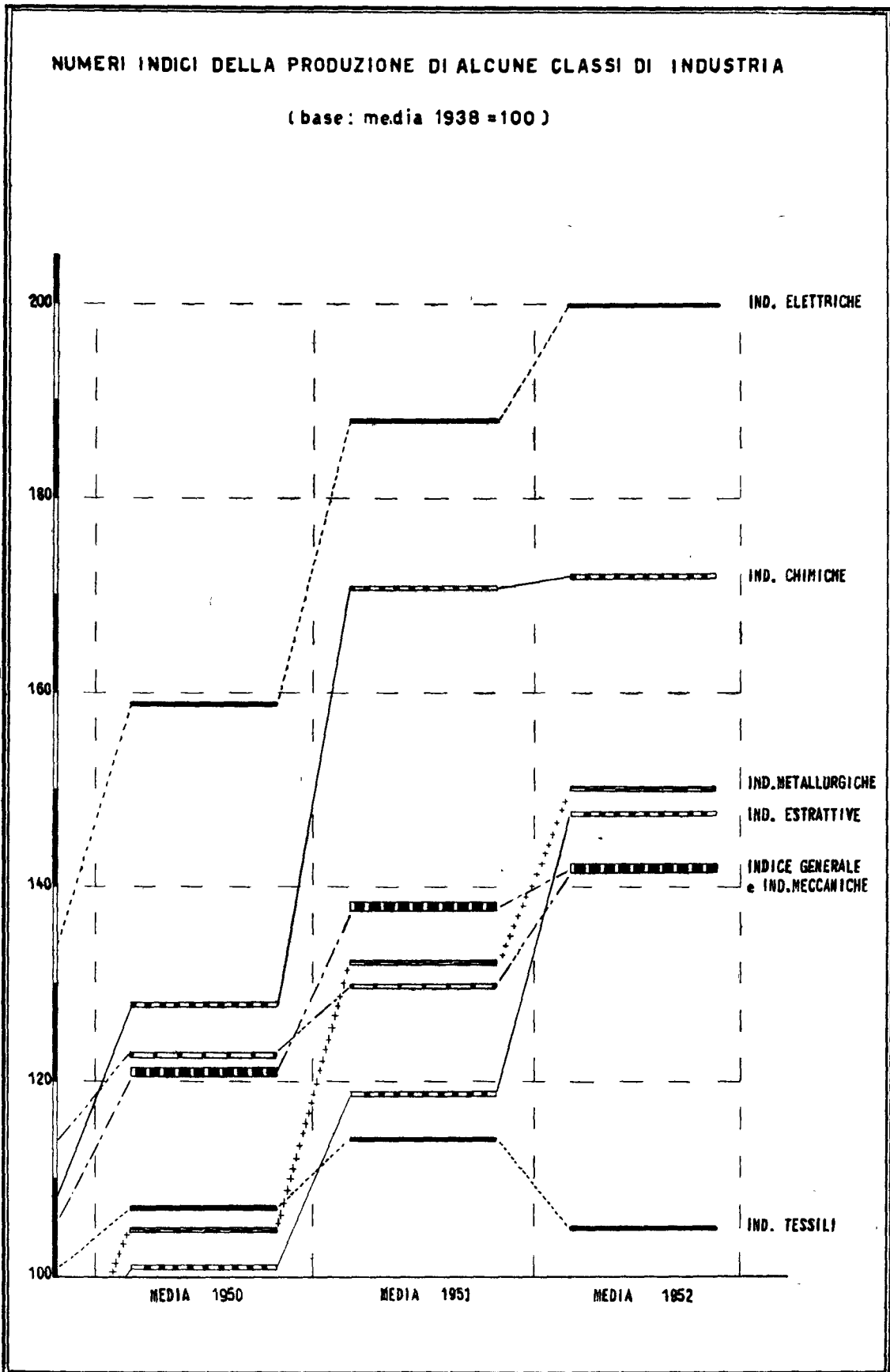
La tabella n. 6 permette di rilevare come di fronte ad aumenti sensibili dei prezzi per l'edilizia (+12,4 per cento), per l'industria grafica (+15,6 per cento), per il legname (+16,7 per cento), stiano rilevanti flessioni per quelli della carta (—24,3 per cento), del cuoio (—21,5 per cento), dei tessili (—16,8 per cento). Quanto al volume della produzione, si passa da incrementi massimi nell'edilizia (+29,7 per cento), nell'industria dei derivati del petrolio (+27,5 per cento), in quella del cuoio (+12,3 per cento), nella metallurgia (+11,1 per cento), a flessioni talvolta sensibili come quella registrata nel complesso dell'industria tessile (—13,7 per cento).

L'analisi degli indici elementari della produzione calcolati dall'Istituto centrale di statistica (Allegato n. I-4) permette di individuare i settori che hanno più risentito dell'andamento congiunturale in quelli maggiormente colpiti dalle variazioni delle esportazioni, sulle quali ha inciso la pesantezza dei mercati internazionali. Per contro è risultata in considerevole incremento l'attività dei settori produttori beni d'investimento.

Deve poi essere sottolineato, ed il diagramma a pag. 19 ne dà una efficace rappresentazione, che il rallentamento dell'incremento della produzione industriale complessiva nel 1952 è stato meno forte in Italia che negli altri Paesi europei partecipanti all'O. E. C. E., e che in genere le attività produttive destinate prevalentemente a soddisfare la domanda interna hanno avuto un notevole sviluppo nel 1952.

Un altro aspetto caratteristico dell'andamento produttivo in questo anno, aspetto che apre prospettive favorevoli per il 1953, è la diversa dinamica degli indici nell'ultimo quadrimestre in confronto a quella dei periodi precedenti.

Il diagramma a pag. 17 permette di rilevare che a partire dal settembre 1952 gli indici della produzione industriale, diversamente da quanto è accaduto nell'anno precedente, segnalano una evidente ripresa con sensibili eccedenze sulla media annua.



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il confronto fra i dati dei due anni è contenuto nella seguente tabella:

TABELLA N. 2. — Numeri indici della produzione industriale.
(Istat: base 1938 = 100)

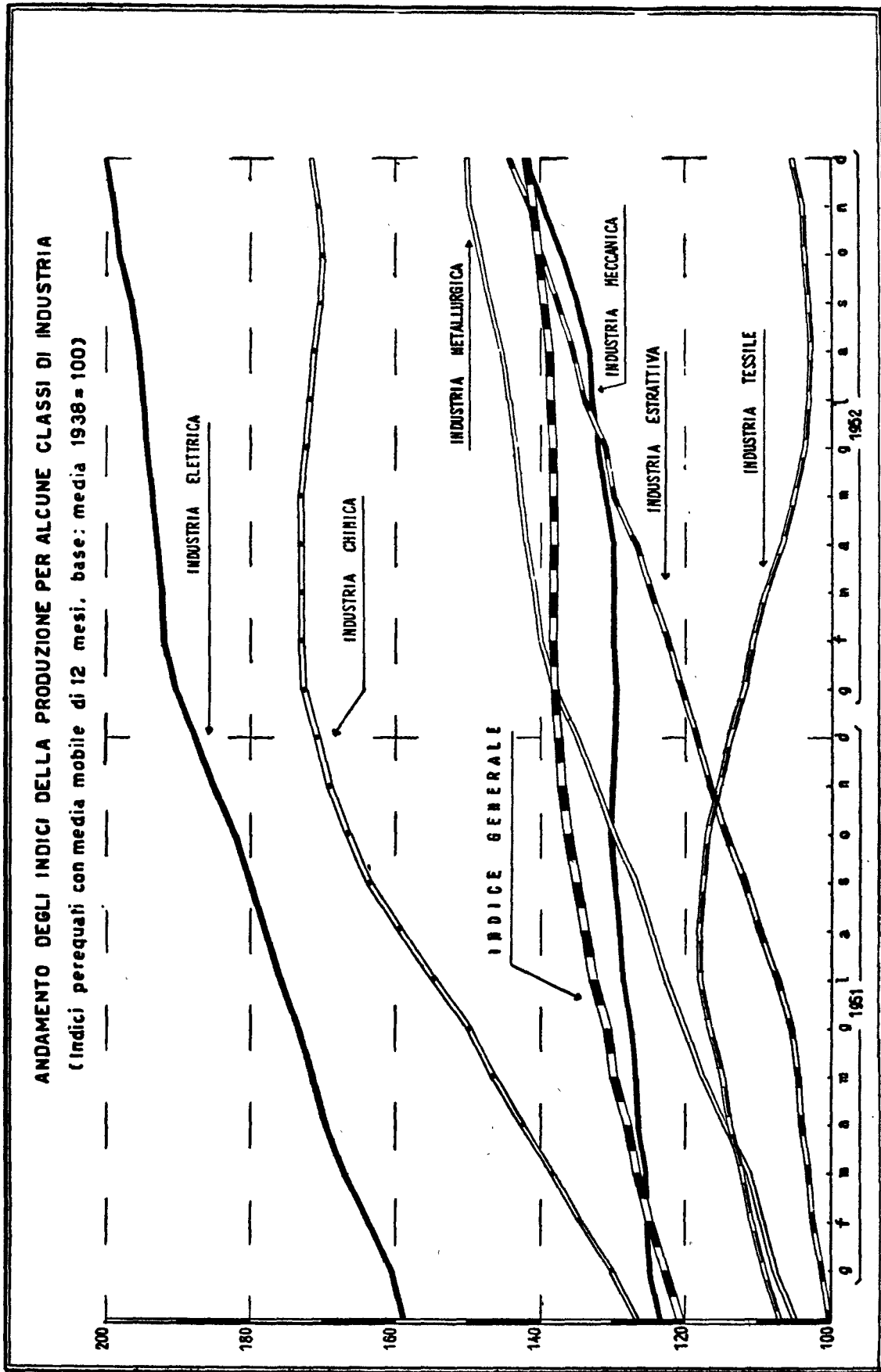
MESI	1951	1952	Variazioni percentuali 1952:51	Variazioni percentuali in confronto alla media annua	
				1951	1952
Gennaio	135	142	+ 5,2	— 2,2	— 0,7
Febbraio	130	134	+ 3,1	— 5,8	— 6,3
Marzo	142	139	— 2,1	+ 2,9	— 2,8
Aprile	138	137	— 0,7	—	— 4,2
Maggio	144	148	+ 2,8	+ 4,3	+ 3,5
Giugno	141	140	— 0,7	+ 2,2	— 2,1
Luglio	144	148	+ 2,8	+ 4,3	+ 3,5
Agosto	117	117	—	— 15,2	— 18,2
Settembre	140	150	+ 7,1	+ 1,4	+ 4,9
Ottobre	147	158	+ 5,5	+ 6,5	+ 10,5
Novembre	138	146	+ 5,1	—	+ 2,1
Dicembre	135	149	+ 10,4	— 2,2	+ 4,2

Le variazioni mensili degli indici della produzione industriale per settore sono riportate nell'allegato n. I-5. Deve essere qui messo in rilievo che il miglioramento della situazione nell'ultimo quadrimestre si è esteso anche al settore che ha sentito più forti contrazioni nel primo semestre dell'anno: quello tessile. Infatti l'indice della produzione tessile nel periodo settembre-dicembre supera dell'11,1 per cento la media annua e del 6,2 per cento la media dell'ultimo quadrimestre 1951.

Nonostante le difficoltà cui si è fatto cenno, si può constatare che il volume della produzione supera nettamente quella del 1938 in tutti i settori, eccezione fatta per le industrie del legname e del cuoio. La tabella n. 6 ne dà confortante documentazione; in essa spiccano gli incrementi della produzione di energia elettrica, di derivati del petrolio, dell'edilizia, ed anche della metallurgia (+ 50 per cento), della industria chimica (+ 47 per cento), delle industrie alimentari (+ 46 per cento), e della industria meccanica (+ 41 per cento).

Pur senza scendere al dettaglio, è tuttavia interessante segnalare talune variazioni più significative.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Anzitutto sono sensibilmente aumentate le disponibilità di energia, che superano del 55 per cento quelle del 1938. Le variazioni dal 1951 al 1952 sono indicate nella seguente tabella:

TABELLA N. 3. — *Disponibilità di energia.*

ANNO	Disponibilità di energia elettrica		Disponibilità di combustibili solidi (a)		Disponibilità di combustibili liquidi e idrocarburi gassosi (a)	
	Milioni di Kwh.	Indice	Milioni di tonn.	Indice	Milioni di tonn.	Indice
1951.	28.425	100	12.209	100	13.923	100
1952.	30.127	106	10.584	87	18.244	131

(a) Ridotte a tonnellate di litantrace.

Nel complesso le disponibilità di energia sono cresciute nel corso dell'anno di circa il 10 per cento.

Deve essere in particolare rilevato il contributo crescente portato a tale disponibilità dalla produzione di metano, salita da 116,9 milioni di metri cubi nel 1948, a 974 milioni nel 1951 ed a 1.430 nel 1952, con un incremento nell'ultimo anno del 46 per cento. La produzione delle aziende controllate dallo Stato costituisce l'82 per cento del totale.

L'intensa attività dell'edilizia è documentata dal numero di vani complessivamente costruiti.

Per le costruzioni ad uso abitazione nei comuni superiori ai 20 mila abitanti — secondo le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica — risulta un incremento del 30 per cento nel numero dei vani costruiti: 368.397 nel 1951, 477.114 nel 1952. Più ampie notizie su questo importante settore vengono date nel capitolo II.

Le principali produzioni di prodotti industriali di base presentano sensibili incrementi, così per l'acciaio (+ 15,2 per cento), per la ghisa (+ 15,4 per cento), per i laminati di acciaio (+ 10,4 per cento), per l'ammoniaca sintetica (+ 8,3 per cento), per il cemento (+ 19,3 per cento).

L'incremento della produzione si è riflesso sul volume dei traffici, come risulta da tutta la documentazione statistica disponibile. Il numero dei viaggiatori-chilometro nelle ferrovie dello Stato è cresciuto del 2,3 per cento, ed i relativi introiti si sono elevati del 19,9 per cento; variazioni in aumento pure sensibili si hanno per il traffico merci, il cui volume è cresciuto del 6 per cento con una maggiorazione del 10 per cento negli introiti.

Il traffico su strada è in ulteriore sensibile sviluppo. In particolare, per quanto riguarda il trasporto merci, le nuove iscrizioni di autocarri al Pubblico Registro automobilistico superano quelle assai rilevanti del 1951: sono stati iscritti 21.932 nuovi autocarri, e cioè il 17,4 per cento in più delle iscrizioni effettuate nel 1951.

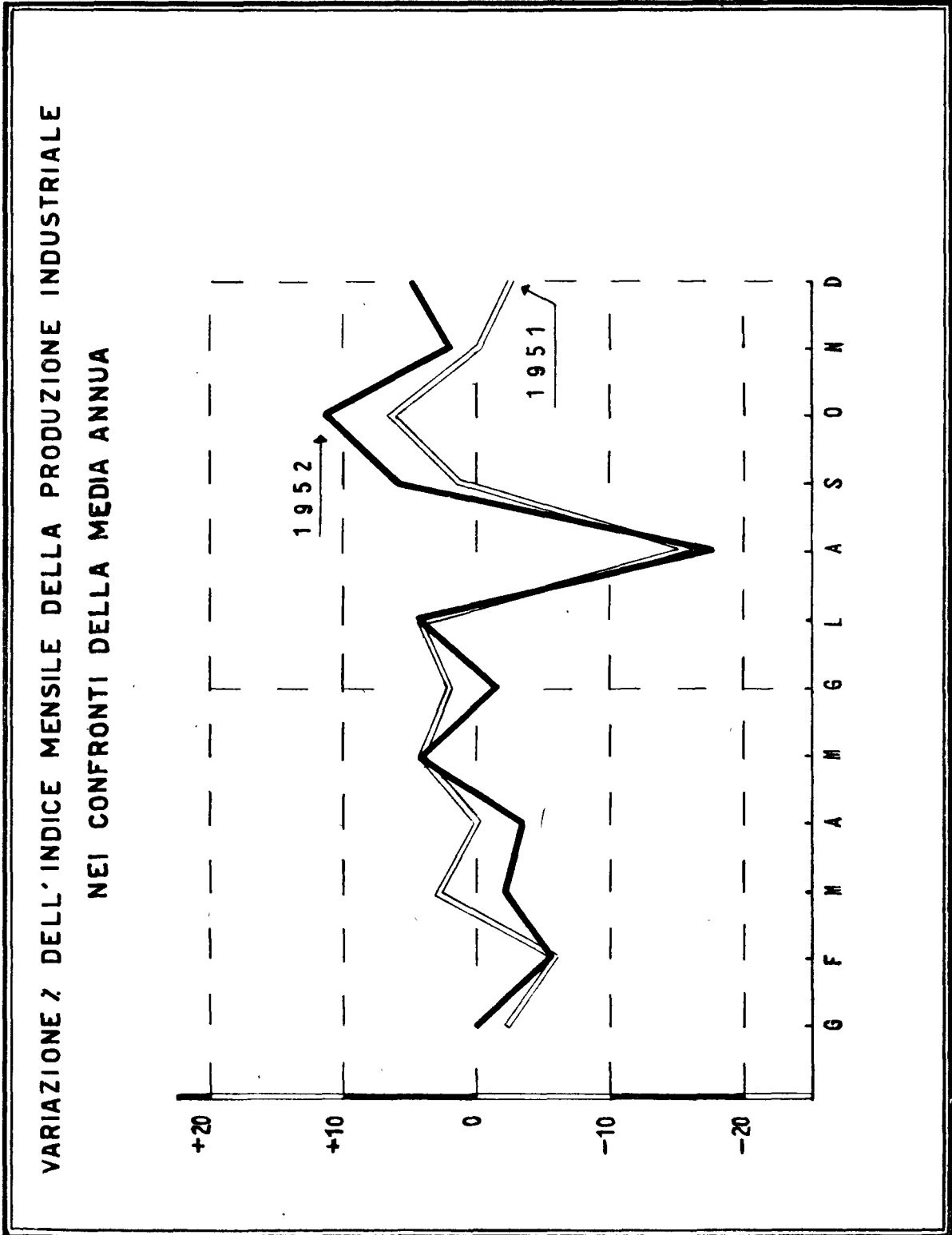
Il volume complessivo delle merci sbarcate ed imbarcate nei porti ha superato del 4,2 per cento il movimento del 1951, con 47,4 milioni di tonnellate, contro 45,4 milioni nel 1951.

Questo aumento appare particolarmente significativo se si tiene conto della flessione, nel volume dell'importazione, di talune merci povere come il carbone.

Anche i dati relativi al servizio postale, telegrafico e telefonico segnano rilevanti aumenti. Per le comunicazioni telefoniche l'incremento è del 15 per cento, per quelle telegrafiche del 2,5 per cento.

B) STIMA DEL REDDITO NAZIONALE NEL 1952

1. — L'elaborazione dei dati relativi alla formazione del reddito, eseguita, come per le precedenti Relazioni, dall'Istituto centrale di statistica, ha condotto ad accertare per l'anno 1952 un reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato di 10.105 miliardi, con un aumento del 5 per



cento nei confronti del corrispondente dato del 1951. Tenuto conto delle variazioni intervenute fra i due anni nel livello dei prezzi, si può affermare che l'incremento del reddito reale rispetto al 1951 è stato di almeno il 2 per cento. Si precisa che le variazioni dei prezzi considerate ai fini del calcolo del reddito nazionale ai prezzi correnti sono state: per la parte riguardante i consumi (e cioè il 79 per cento del reddito complessivo), quelle relative al livello medio dei prezzi al minuto dei generi di consumo, e per la parte destinata ad investimenti, quelle riguardanti il livello medio dei prezzi all'ingrosso dei beni di investimento.

Le singole componenti del reddito, e le loro variazioni, sono state accertate dall'Istituto centrale di statistica nel modo seguente.

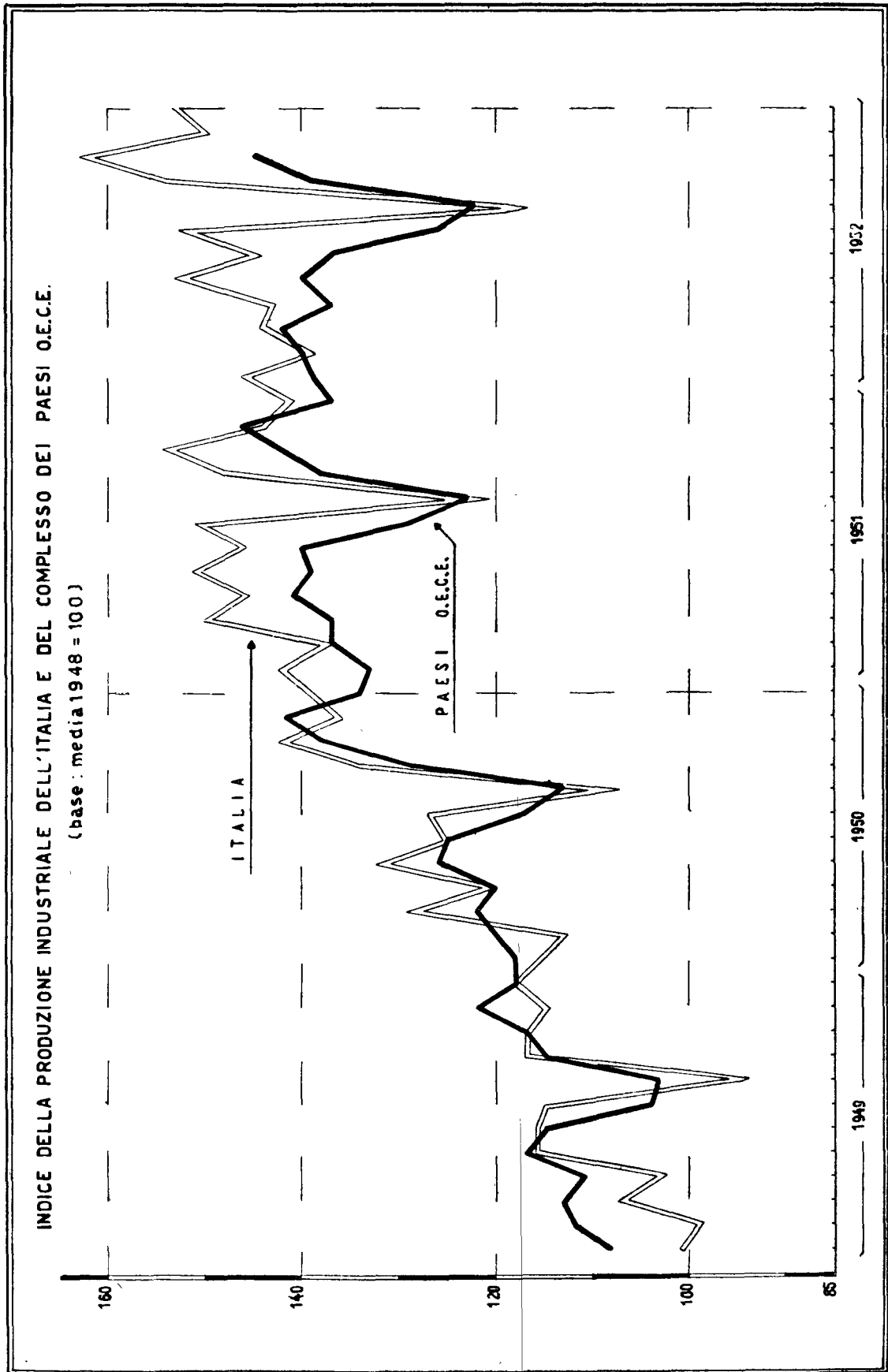
2. — IL PRODOTTO DELL'AGRICOLTURA, DELLE FORESTE E DELLA PESCA.

Il prodotto dell'agricoltura, delle foreste e della pesca è stato calcolato nel 1951 e nel 1952 in base alla produzione lorda vendibile. Per il 1951 i dati sono da considerarsi definitivi, mentre i dati del 1952 hanno carattere provvisorio e risultano in alcuni casi da stime e previsioni sia delle quantità, sia dei prezzi.

Nella tabella n. 4 si riportano i dati sul prodotto lordo e sul prodotto netto dell'agricoltura e delle foreste. La valutazione totale della produzione vendibile dell'agricoltura è stata compiuta in base ai prezzi correnti del periodo nel quale più intensi sono gli scambi dei prodotti, e cioè nei mesi che seguono il raccolto dei singoli prodotti. Per le produzioni che hanno un mercato nel periodo della campagna sono stati considerati i prezzi medi di tale periodo, mentre per i prodotti che formano oggetto di scambio durante tutto l'anno sono stati assunti i prezzi medi dell'anno.

Per i prodotti acquistati dagli agricoltori sono stati considerati i prezzi di vendita all'agricoltura.

La valutazione della produzione forestale è stata effettuata ai prezzi praticati agli «imposti» per il legname da lavoro, legname da ardere e carbone vegetale. Le cifre del prodotto lordo e netto della produzione forestale, espresse in miliardi di lire, coincidono perché gli ammortamenti e le manutenzioni, data la loro esiguità, scompaiono negli arrotondamenti.



DOCUMENTI— DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4 — *Prodotto lordo e netto dell'agricoltura e foreste.*
(Anni 1951 e 1952).

SETTORI PRODUTTIVI E SPESE	MILIARDI. DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952 (a)	1951	1952 (a)	1952
A) AGRICOLTURA					
1. -- Produzione vendibile	2.561	2.559	100,0	100,0	99,9
1-1 Cereali	564	637	22,0	24,9	112,9
1-2 Leguminose, patate, ortaggi	235	251	9,2	9,8	106,8
1-3 Coltivazioni industriali e floreali	114	105	4,5	4,1	92,1
1-4 Coltivazioni legnose a frutto annuo	232	257	9,1	10,0	110,8
1-5 Prodotti di prima trasformazione	337	252	13,1	9,9	74,8
1-6 Animali e produzione zootecnica	992	971	38,7	37,9	97,8
1-7 Altre coltivazioni	87	86	3,4	3,4	98,9
2. -- Spese	507	526	100,0	100,0	103,7
2-1 Concimi e antiparassitari	93	103	18,4	19,6	110,8
2-2 Sementi selezionate	19	20	3,8	3,8	105,3
2-3 Mangimi e spese varie per il bestiame.	128	134	25,2	25,5	104,7
2-4 Altre spese	94	86	18,5	16,3	91,5
2-5 Ammortamenti e manutenzioni	173	183	34,1	34,8	105,8
3. - Prodotto netto dell'agricoltura	2.054	2.033	—	—	99,0
B) FORESTE					
1. - Produzione forestale	84	92	100,0	100,0	109,5
1-1 Legnosa	70	79	83,3	85,9	112,9
1-2 Non legnosa	14	13	16,7	14,1	92,9
2. - Spese	3	4	—	—	133,3
3. - Prodotto netto forestale	81	88	—	—	108,6
C) PRODOTTO LORDO (Agricoltura e foreste)					
1. - Prodotto netto	2.135	2.121	92,5	92,1	99,3
2. - Ammortamenti e manutenzioni	173	183	7,5	7,9	105,8
3. - Prodotto lordo agricoltura e foreste	2.308	2.304	100,0	100,0	99,8
(a) Dati provvisori.					

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il prodotto netto della pesca è stato calcolato in base alla produzione ittica del 1951 ed in base a dati provvisori sulla produzione del 1952. Gli ammortamenti e le manutenzioni si possono valutare a circa un miliardo.

TABELLA N. 5. — *Prodotto netto della pesca.*
(Anni 1951 e 1952).

PRODOTTO E SPESE	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. - Valore lordo della produzione	33	36	100,0	100,0	109,1
2. - Spese per esercizio della pesca.	14	15	42,4	41,7	107,1
3. - Prodotto netto	19	21	57,6	58,3	110,5

3. — IL PRODOTTO DELL'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO.

Gli indici della produzione industriale, calcolati dall'Istituto centrale di statistica per tutte le classi di industria comprese nella valutazione del valore aggiunto della produzione e del prodotto netto, hanno presentato fra il 1951 e il 1952 un aumento del 5 per cento.

I prezzi all'ingrosso nello stesso periodo di tempo hanno presentato in media una diminuzione del 3,5 per cento.

Nella tabella seguente si riportano gli indici definitivi dei prezzi e della produzione industriale per singole classi di industria (a) per il 1951, e gli indici provvisori per il 1952.

(a) Gli indici della produzione per alcune classi di industria (tessili e chimiche principalmente) contenuti nella tabella riportata nel testo, sono diversi da quelli pubblicati dall'Istituto centrale di statistica. Le differenze dipendono *esclusivamente* dalla diversa classificazione delle attività produttive usata nella formazione degli indici della produzione destinati al calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto dell'industria e dell'artigianato.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 6. — *Indici della produzione e dei prezzi all'ingrosso per le attività industriali e artigiane.*
(Anni 1951 e 1952).

RAMI E CLASSI D'INDUSTRIA	INDICI DELLA PRODUZIONE BASE: 1938=1			INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO BASE: 1938=1		
	1951	1952	Numeri indici: Base 1951=100	1951	1952	Numeri indici: Base 1951=100
			1952			1952
1. - Miniere e cave	1,19	1,43	120,2	69,68	65,39	93,8
2. - Industrie manifatturiere:						
2-1 Alimentari	1,43	1,46	102,1	48,48	47,87	98,7
2-2 Tabacco	1,28	1,34	104,7	54,47	54,47	100,0
2-3 Tessili	1,17	1,01	86,3	73,58	61,21	83,2
2-4 Calzature e articoli di ab- bigliamento (a)	1,17	1,01	86,3	73,58	61,21	83,2
2-5 Legno e sughero	0,62	0,63	101,6	71,50	83,41	116,7
2-6 Carta	1,14	1,12	98,2	83,61	63,30	75,7
2-7 Poligrafiche ed editoriali .	1,33	1,36	102,3	102,42	118,38	115,6
2-8 Cuoio	0,81	0,91	112,3	51,53	40,96	79,5
2-9 Gomma	1,52	1,41	92,8	70,21	67,10	95,6
2-10 Chimiche	1,53	1,47	96,1	60,22	57,34	95,2
2-11 Derivati del petrolio . .	3,56	4,54	127,5	50,59	49,97	98,8
2-12 Lavorazione minerali non metalliferi	1,28	1,36	106,3	61,78	66,04	106,9
2-13 Metallurgiche	1,35	1,50	111,1	71,80	72,67	101,2
2-14 Meccaniche	1,30	1,41	108,5	49,51	48,80	98,6
2-15 Manifatture varie	1,33	1,36	102,3	62,50	61,51	98,4
3. - Edilizia	1,48	1,92	129,7	64,22	72,17	112,4
4. - Elettricità, gas ed acqua:						
4-1 Produzione e distribuzione energia	1,88	2,00	106,4	24,00	24,00	100,0
4-2 Produzione gas	1,59	1,62	101,9	55,63	53,14	95,5
4-3 Distribuzione gas	1,59	1,62	101,9	47,49	49,22	103,6
4-4 Distribuzione acqua	1,59	1,62	101,9	55,63	53,14	95,5
5. - Servizi industriali	1,38	1,43	103,6	55,63	53,14	95,5
Indici medi (b)	1,39	1,46	105,0	56,16	54,22	96,5

(a) Come già nei calcoli eseguiti per il passato, in mancanza di indici appropriati della classe in questione si sono applicati gli indici della produzione tessile. Va osservato peraltro che la diminuzione di produzione riscontrata per il settore tessile non si è certamente riflessa sulla produzione dell'abbigliamento, dato che la contrazione della produzione tessile nel 1952 fu dovuta esclusivamente ad una diminuzione di esportazioni. Per tale motivo si può ritenere che il prodotto netto della classe di industrie in questione risulti sottovalutato.

(b) Gli indici medi sono stati ottenuti ponderando rispettivamente gli indici della produzione e gli indici dei prezzi all'ingrosso con i valori aggiunti della produzione del 1938.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nei riguardi del calcolo del valore aggiunto della produzione e del prodotto netto delle attività industriali valgono le osservazioni già fatte nelle Relazioni degli anni precedenti, e che qui si riportano per comodità dei lettori.

Il calcolo è stato effettuato moltiplicando i valori aggiunti ed i prodotti netti del 1938 (per le singole classi di attività) per i rispettivi indici dei prezzi e della produzione contenuti nella tabella precedente in base ai criteri seguiti dall'Istituto centrale di statistica.

Le ipotesi in base alle quali è stato eseguito il calcolo del valore aggiunto e del prodotto netto sono le seguenti:

1°) che i rapporti fra il valore aggiunto, il prodotto netto e il valore globale della produzione accertati per il 1938 siano rimasti invariati negli anni ai quali è estesa la valutazione;

2°) che le variazioni degli indici della produzione industriale e artigiana rispecchino le variazioni complessive della produzione netta;

3°) che gli indici dei prezzi all'ingrosso riflettano le variazioni di valore delle produzioni nette unitarie.

I risultati dei calcoli in questione sono tanto più approssimati quanto più le operazioni possono essere compiute in modo dettagliato e quanto più le ipotesi formulate corrispondano alla realtà.

Nella tabella n. 7 si danno i risultati dei calcoli del valore aggiunto e del prodotto netto per gli anni 1951 e 1952.

Le differenze fra i valori aggiunti della produzione ed il prodotto netto del 1951 contenuti nella tabella, ed i dati pubblicati nella Relazione dello scorso anno dipendono dal fatto che gli indici della produzione e dei prezzi usati ora hanno carattere definitivo, mentre quelli considerati precedentemente erano provvisori.

La differenza fra il valore aggiunto della produzione ed il prodotto netto dà l'ammontare degli ammortamenti e delle manutenzioni. Escludendo i servizi industriali, che nella valutazione del reddito non sono compresi nel prodotto dell'industria, si ottiene un valore degli ammortamenti e della manutenzione pari a 485 miliardi per il 1951, e a 501 miliardi per il 1952.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 7. — Valore aggiunto e Prodotto netto dell'industria e dell'artigianato.

(Anni 1938, 1951 e 1952).

RAMI E CLASSI DI INDUSTRIA	MILIONI DI LIRE		MILIARDI DI LIRE				PERCENTUALE				NUMERI INDICI base 1951 = 100	
	1938		1951		1952		1951		1952		1952	
	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto	Valore aggiunto	Prodotto netto
1. - Miniere e cave	1.180	792	98	66	110	74	—	—	—	—	112,2	112,1
2. - Industrie manifatturiere	38.181	33.684	3.014	2.652	2.929	2.575	100,0	100,0	100,0	100,0	97,2	97,1
2-1 Alimentari	7.612	6.945	528	481	532	485	17,5	18,1	18,2	18,8	100,8	100,8
2-2 Tabacco	601	554	42	39	44	40	1,4	1,5	1,5	1,5	104,8	102,6
2-3 Tessili	6.043	5.360	520	461	374	331	17,2	17,4	12,8	12,9	71,9	71,8
2-4 Calzature, articoli di abbigliamento, ecc.	1.615	1.419	139	122	100	88	4,6	4,6	3,4	3,4	71,9	72,1
2-5 Legno e sughero	1.264	1.127	56	50	66	59	1,9	1,9	2,3	2,3	117,9	118,0
2-6 Carta	773	672	74	64	55	48	2,4	2,4	1,9	1,9	74,3	75,0
2-7 Poligrafiche ed editoriali	804	746	109	102	129	120	3,6	3,8	4,4	4,7	118,3	117,6
2-8 Cuoi	490	422	20	18	18	16	0,7	0,7	0,6	0,6	90,0	88,9
2-9 Gomma	566	522	60	56	54	49	2,0	2,1	1,8	1,9	90,0	87,5
2-10 Chimiche	3.343	2.776	308	256	282	234	10,2	9,7	9,6	9,1	91,6	91,4
2-11 Derivati del petrolio e carbone	597	505	108	91	135	115	3,6	3,4	4,6	4,5	125,0	126,4
2-12 Lavorazione minerali non metalliferi	1.338	1.035	106	82	120	93	3,5	3,1	4,1	3,6	113,2	113,4
2-13 Metallurgiche	2.699	2.288	262	222	294	249	8,4	8,4	10,0	9,7	112,2	112,2
2-14 Meccaniche	9.910	8.822	638	568	682	608	21,2	21,4	23,3	23,6	106,9	107,0
2-15 Manifatturiere varie	524	484	44	40	44	40	1,5	1,5	1,5	1,5	100,0	100,0
3. - Edilizia	3.151	2.732	299	260	437	379	—	—	—	—	146,2	145,8
4. - Elettricità, gas e acqua	4.353	3.433	241	189	250	197	100,0	100,0	100,0	100,0	103,7	104,2
4-1 Produzione e distribuzione elettricità	3.187	2.543	144	115	153	122	59,7	60,9	61,2	61,9	106,3	106,1
4-2 Produzione e distribuzione gas	737	573	59	46	60	48	24,5	24,3	24,0	24,4	101,7	104,3
a) prodotto officine gas	318	264	28	23	27	23	11,6	12,1	10,8	11,7	96,4	100,0
b) Distribuzione gas	419	309	31	23	33	25	12,9	12,2	13,2	12,7	106,5	108,7
4-3 Distribuzione acqua	429	317	38	28	37	27	15,8	14,8	14,8	13,7	97,4	96,4
5. - Totale Industria	46.865	40.641	3.652	3.167	3.726	3.225	—	—	—	—	102,0	101,8
6. - Servizi Industriali	850	740	65	57	65	57	—	—	—	—	100,0	100,0

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4. — IL PRODOTTO DEI TRASPORTI E DELLE COMUNICAZIONI:

Il prodotto dei trasporti e delle comunicazioni è stato calcolato in base: 1°) ai bilanci di previsione delle Ferrovie dello Stato; 2°) alla gestione delle poste e telegrafi; 3°) a dati forniti dall'Ispettorato per la motorizzazione civile per i servizi di trasporto in regime di concessioni; 4°) a valutazioni e stime per i trasporti su via ordinaria; 5°) a dati forniti dal Ministero della marina mercantile per i trasporti marittimi; 6°) a dati di bilancio delle imprese concessionarie per i trasporti e le comunicazioni; 7°) ai dati sul traffico per i trasporti aerei.

La valutazione del prodotto netto per questo ramo di attività è stata compiuta al costo dei fattori, e cioè sommando i redditi di lavoro a quelli di capitale ed impresa e tenendo conto, s'intende, dei risultati di gestione. Ad esempio per le Ferrovie dello Stato dai redditi complessivi di lavoro è stato sottratto il disavanzo di gestione.

Nella tabella n. 8 sono riportati i dati, per classi di attività, sul prodotto netto e sull'ammontare complessivo degli ammortamenti e manutenzioni.

TABELLA N: 8. — *Prodotto netto e lordo dei trasporti e delle comunicazioni (a).*
(Anni 1951 e 1952)

CLASSI DI ATTIVITÀ	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. — Trasporti terrestri	262	304	50,9	52,3	116,0
2. — Trasporti per via acqua	69	78	13,4	13,4	113,0
3. — Trasporti aerei	3	3	0,6	0,5	100,0
4. — Comunicazioni	81	88	15,7	15,1	108,6
TOTALE PRODOTTO NETTO	415	473	80,6	81,3	114,0
5. — Ammortamenti e manutenzioni	100	109	19,4	18,7	109,0
TOTALE PRODOTTO LORDO	515	582	100,0	100,0	113,0

(a) Dati provvisori.

5. — IL PRODOTTO DEL COMMERCIO, DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI.

Il calcolo del prodotto netto delle attività commerciali è stato compiuto conformemente ai criteri già usati negli anni trascorsi.

Per il 1951 il prodotto netto fu valutato in 753 miliardi di lire, mentre per il 1952 esso risulta ascendere ad 830 miliardi. Per i dati in questione valgono le osservazioni già fatte nella Relazione precedente.

Il prodotto netto delle aziende di credito per il 1951 è stato di 219 miliardi di lire e per il 1952 di 230 miliardi. Le cifre in questione risultano dalla differenza tra i ricavi lordi valutati per il 1951 in 291 miliardi e per il 1952 in 351 miliardi, e le spese (escluse quelle per il personale) valutate per il 1951 in 87 miliardi e per il 1952 in 136 miliardi, più il prodotto netto della Banca d'Italia. La differenza tra gli interessi attivi e passivi, che rappresentano una duplicazione fra il prodotto netto degli altri settori economici ed il settore creditizio, era per il 1951 di 165 miliardi mentre per il 1952 è di 163 miliardi.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In mancanza dei dati dei bilanci delle imprese assicurative, che non sono ancora disponibili, il prodotto netto degli Istituti assicurativi è stato stimato per il 1951 in 33 miliardi e per il 1952 in 37 miliardi. Poiché il prodotto netto degli altri rami di attività economica è stato calcolato al lordo del costo assicurativo, devono essere sottratti da esso 40 miliardi per il 1951 e 43 miliardi per il 1952, quale differenza tra i premi ed i sinistri di competenza dei rispettivi anni.

Il prodotto netto complessivo per il commercio, il credito e le assicurazioni ammonta per il 1951 a 1.005 miliardi, e per il 1952 a 1.097 miliardi.

Le duplicazioni fra il prodotto netto delle Banche e degli Istituti assicurativi e quello degli altri rami di attività risultano per il 1951 di 205 miliardi e per il 1952 di 206 miliardi; questi importi vanno sottratti dall'ammontare complessivo del prodotto netto del settore privato.

Per passare dal prodotto netto del commercio, credito ed assicurazione al prodotto lordo, si sono valutati gli ammortamenti e le manutenzioni per il 1951 a circa 52 miliardi e per il 1952 a circa 54 miliardi, per modo che il prodotto lordo per il 1951 risulta uguale a 1.057 miliardi e per il 1952 uguale a 1.151 miliardi.

6. — IL PRODOTTO DEI SERVIZI.

Il prodotto dei servizi domestici retribuiti, delle professioni, dei servizi industriali e personali è stato calcolato per il 1951 in 323 miliardi, e per il 1952 in 362 miliardi, ed il prodotto lordo, rispettivamente per i due anni, in 331 ed in 370 miliardi.

7. — IL PRODOTTO DEI FABBRICATI.

Il prodotto netto dei fabbricati civili di abitazione si può valutare per il 1951 in 75 miliardi, e per il 1952 in 98 miliardi, mentre il prodotto lordo per i due anni in questione si calcola in 104 e 132 miliardi.

8. — LA COMPONENTE ESTERA DEL REDDITO NAZIONALE.

In altra parte della presente Relazione saranno trattati i problemi dei rapporti economici con l'estero. Ci limitiamo qui a valutare soltanto quegli elementi del dare e dell'avere internazionale che si riflettono direttamente sul reddito nazionale.

Le partite correnti della bilancia dei pagamenti che entrano a far parte del reddito nazionale sono le rimesse nette degli emigrati, i redditi netti da capitali investiti all'estero, e le donazioni nette governative e private.

TABELLA N. 9. — *Saldi delle componenti estere del reddito nazionale.*
(Anni 1951 e 1952)

COMPONENTI	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951=100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. — Redditi da capitale	— 24	— 26	— 21,1	— 15,7	108,3
2. — Rimesse	+ 37	+ 62	+ 32,5	+ 37,3	167,6
3. — Donazioni:					
a) governative	+ 74	+ 106	+ 64,9	+ 63,9	143,2
b) private	+ 27	+ 24	+ 23,7	+ 14,5	88,9
REDDITO NETTO DALL'ESTERO . . .	+ 114	+ 166	100,0	100,0	145,6

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il saldo complessivo, che implica un aumento di 52 miliardi, dipende da una considerevole diminuzione delle donazioni governative passive derivanti dagli impegni italiani connessi al trattato di pace. La diminuzione della parte passiva compensa ampiamente la nota diminuzione delle donazioni attive fra il 1951 e il 1952.

9. — IL PRODOTTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Il prodotto netto della Pubblica Amministrazione è stato calcolato provvisoriamente per il 1951 e 1952 in base ai dati finali provvisori del bilancio statale, e per le amministrazioni locali in base agli elementi disponibili ed a previsioni sulle entrate e spese dei comuni e delle provincie.

I tributi erariali e locali non compresi nella valutazione dei beni e servizi sono stati valutati per il 1951 in 1.257 miliardi e per il 1952 in 1.366 miliardi.

Nella tabella n. 10 si riproducono i dati sulle spese delle pubbliche amministrazioni considerate nel calcolo del prodotto netto.

TABELLA N. 10. — *Prodotto netto della Pubblica Amministrazione.*
(Anni 1951 e 1952)

COMPONENTI	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. — Valori dei beni e servizi	1.485	1.862	100,0	100,0	125,4
1-1 Beni e servizi finali	737	862	53,9	46,3	117,0
1-2 Beni e servizi strumentali	748	1.000	46,1	53,7	133,7
di cui:					
a) Beni e servizi durevoli	438	581	26,6	31,2	132,6
b) Beni e servizi forniti al settore privato	310	419	19,5	22,5	135,2
2. — Spese per l'acquisto dei beni e servizi dal settore privato	729	977	—	—	134,0
3. — Prodotto netto	756	885	—	—	117,1

Il prodotto netto delle pubbliche amministrazioni, come risulta dal calcolo contenuto nella tabella riportata sopra, è uguale all'ammontare complessivo dei salari, degli stipendi e delle somministrazioni in natura corrisposte ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni. I dati contenuti nella tabella precedente non comprendono i trasferimenti (interessi sul debito pubblico, pensioni di guerra, oneri del Governo verso l'estero, ecc.), ragione per cui il valore delle spese per beni e servizi non corrisponde ovviamente all'ammontare globale della spesa pubblica statale e degli enti locali.

Il prodotto lordo delle pubbliche amministrazioni si può valutare in 780 miliardi per il 1951 ed in 911 miliardi per il 1952.

10. — IL REDDITO NAZIONALE DELL'ITALIA NEL 1951 E 1952.

Nella tabella n. 11 si riassumono i dati sul valore aggiunto e sul prodotto netto per i singoli rami di attività economica; gli aumenti più notevoli del prodotto netto fra i due anni considerati si riscontrano per l'industria edilizia con il 45,8 per cento, per le industrie estrattive con il 12,1 per cento, per i fabbricati con il 30,7 per cento.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 11. — Valore aggiunto e prodotto netto per rami di attività.
(Anni 1951 e 1952)

RAMI DI ATTIVITÀ	MILIARDI DI LIRE				PERCENTUALI				NUMERI INDICI Base 1951 = 100 Prodotto netto
	Valore aggiunto		Prodotto netto		Valore aggiunto		Prodotto netto		
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1952
1. — Agricoltura e foreste .	2.038	2.304	2.135	2.121	29,7	28,5	30,8	29,5	99,3
2. — Pesca	20	22	19	21	0,3	0,3	0,3	0,3	110,5
3. — Industrie estrattive .	98	110	66	74	1,3	1,4	1,0	1,0	112,1
4. — Industrie manifatturiere	3.014	2.929	2.652	2.575	38,7	36,2	38,2	35,8	97,1
5. — Industria edilizia . .	299	437	260	379	3,8	5,4	3,7	5,3	145,8
6. — Industria elettrica gas, acqua	241	250	189	197	3,1	3,1	2,7	2,7	104,2
7. — Trasporti e comunicazioni	515	582	415	473	6,6	7,2	6,0	6,6	114,0
8. — Commercio, banche, assicurazione . . .	1.057	1.151	1.005	1.097	13,6	14,2	14,5	15,3	109,2
9. — Fabbricati	104	132	75	98	1,3	1,6	1,1	1,4	130,7
10. — Servizi	331	370	323	362	4,2	4,6	4,7	5,0	112,1
11. — Meno differenza per duplicazioni . . .	— 205	— 206	— 205	— 206	— 2,6	— 2,5	— 3,0	— 2,9	100,5
TOTALE . . .	7.782	8.081	6.934	7.191	100,0	100,0	100,0	100,0	103,7

In termini monetari, il prodotto netto privato è aumentato tra il 1951 e il 1952 del 3,7 per cento.

Nella tabella n. 12 sono contenute le diverse componenti del reddito fino ad arrivare al calcolo del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 12. — *Reddito nazionale dell'Italia.*
(Anni 1951 e 1952)

FONTI	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. — Prodotto netto al costo dei fattori	7.380	7.657	76,7	75,8	103,8
1-1 Settore privato	6.934	7.191	72,0	71,2	103,7
1-2 Pubblica Amministrazione	756	885	7,9	8,7	117,1
1-3 <i>Meno</i> differenze per duplicazioni dalla pubblica Amministrazione al settore pri- vato	— 310	— 419	— 3,2	— 4,1	135,2
2. — Tributi erariali e locali non compresi nella va- lutazione dei beni e servizi	1.257	1.366	13,0	13,5	108,7
3. — Prodotto netto ai prezzi di mercato (1 + 2).	8.637	9.023	89,7	89,3	104,5
4. — Redditi netti dall'estero.	114	166	1,2	1,6	145,6
5. — Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato (3 + 4)	8.751	9.189	90,9	90,9	105,0
6. — Ammortamenti e manutenzioni	872	916	9,1	9,1	105,0
7. — Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (5 + 6)	9.623	10.105	100,0	100,0	105,0

CAPITOLO II.

GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

A) I CONSUMI

La valutazione dei consumi è stata compiuta a cura dell'Istituto centrale di statistica per singoli capitoli, partendo dalle disponibilità dei beni e servizi in base ai prezzi medi annui di mercato e tenendo conto della formazione delle scorte e dei consumi sulle scorte stesse. L'ammontare dei consumi riguarda quindi tutti i consumatori, e cioè le persone e gli enti pubblici e privati.

Al fine di ottenere i dati sui consumi privati si è dovuto provvedere ad una valutazione dei consumi dei beni assorbiti dalle pubbliche amministrazioni che, ovviamente, dovranno essere detratti dai consumi indicati nella seguente tabella.

Per quanto concerne i criteri del calcolo sono stati seguiti gli stessi procedimenti indicati nelle Relazioni precedenti.

TABELLA N. 13. — Valutazione dei consumi negli anni 1951 e 1952.

CAPITOLI DI SPESA	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. - Alimentazione	4.371	4.633	61,3	62,0	106,0
2. - Tabacco	287	308	4,0	4,1	107,3
3. - Vestiario, abbigliamento, tessuti per uso ca- salingo, ecc.	1.200	1.145	16,8	15,3	95,4
4. - Fitti	104	132	1,5	1,8	126,9
5. - Illuminazione, gas, acqua, riscaldamento .	155	168	2,2	2,2	108,4
6. - Servizi domestici, servizi professionali e alle persone.	306	326	4,3	4,4	106,5
7. - Spettacoli	94	104	1,3	1,4	110,6
7. - Viaggi	130	140	1,8	1,9	107,7
9. - Spese varie	248	276	3,5	3,7	111,3
10. - Beni di consumo durevoli	232	242	3,3	3,2	104,3
TOTALE	7.127	7.474	100,0	100,0	104,8

Dalla tabella n. 14 si desumono i consumi in beni e servizi finali delle pubbliche amministrazioni, pari a 737 miliardi nel 1951 ed a 862 miliardi nel 1952.

Dai 7.127 miliardi di consumi per il 1951, e dai 7.474 miliardi per il 1952 devono sottrarsi rispettivamente 287 miliardi e 330 miliardi per consumi delle pubbliche amministrazioni, che altrimenti rappresenterebbero una duplicazione.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Pertanto la valutazione complessiva dei consumi e la ripartizione degli stessi fra privati e pubblici può essere sintetizzata come segue:

TABELLA N. 14. — *Valutazione e ripartizione dei consumi.*

	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI rispetto al reddito nazionale lordo		NUMERI INDICI base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
Consumi privati	6.840	7.144	71,1	70,7	104,4
Consumi pubblici	737	862	7,6	8,5	117,0
Totale consumi	7.577	8.006	78,7	79,2	105,7

Il valore complessivo dei consumi privati è variato nel corso del 1952 in misura leggermente inferiore al reddito nazionale; tenuto conto dell'andamento dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi l'aumento reale si può valutare a circa l'1,5 per cento.

Si deve osservare a questo riguardo che non è possibile adottare, per la riduzione del dato monetario a misura delle variazioni delle quantità consumate, gli indici del costo della vita, dato che la loro composizione non riflette la ripartizione dei consumi quale risulta dalla su esposta valutazione.

In particolare in tali indici si tiene conto soltanto in minima misura delle spese per i beni di consumo durevoli, per i viaggi, e per i servizi domestici e professionali.

Se si porta poi l'attenzione sui due principali gruppi di consumi, quelli dell'alimentazione e del vestiario, si constata che ad un aumento complessivo del 6 per cento della spesa per l'alimentazione ed a una diminuzione del 4,6 per cento per quella relativa al vestiario, corrisponde una variazione dei rispettivi capitoli dell'indice del costo della vita di + 4,2 per cento e di — 8,0 per cento. Ciò conferma che sia per i consumi alimentari, sia per quelli relativi al vestiario vi è stato un aumento.

In effetti il volume delle disponibilità alimentari si è accresciuto nel corso del 1952 di circa l'1,7 per cento e quello degli oggetti di vestiario e di abbigliamento del 3,5 per cento.

Fra i consumi alimentari è da segnalare l'aumento del 12,2 per cento nel bestiame macellato (peso morto complessivo rilevato per i comuni di oltre 5 mila abitanti), del consumo dello zucchero (+ 6,1 per cento), dell'importazione del caffè (+ 14,3 per cento).

I dati relativi al traffico, come già si è documentato, sono in aumento. Anche per le spese voluttarie le cifre disponibili danno valori superiori nel 1952 a quelli del 1951.

	1951	1952	Variazione percentuale
Vendite tabacchi (miliardi di lire)	287,0	308,0	7,3
Spese per pubblici spettacoli (cinematografo, teatro, manifestazioni sportive) (miliardi di lire) . .	94,0	104,0	10,6
Spese per scommesse (miliardi di lire) (a) . .	23,1	31,2	34,9
Abbonati alle radioaudizioni (in migliaia) . .	3.682	4.227	14,8

(a) Primo semestre.

TABELLA N. 15. — *Dati relativi alla destinazione*

VOCI	ITALIA SETTENTRIONALE		
	1951	1952	Variazione percentuale
Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico (11 mesi):			
Autovetture	51.477	48.439	— 5,0
Autobus	720	776	+ 7,8
Autocarri	10.186	11.459	+ 12,5
Motocicli	21.752	29.321	+ 34,8
Trattori	362	310	— 14,4
Consumo concimi (migliaia di quintali nel 1° semestre):			
Perfosfati	3.995	3.960	— 0,9
Solfato ammonico	1.066	1.112	+ 4,3
Calciocianamide	292	508	+ 74,0
Nitrato di calcio	286	335	+ 17,0
Consumo energia elettrica (esercizio finanziario — milioni di chilowatt-ore):			
Per illuminazione	1.120	1.208	+ 7,9
Complessivo	15.457	18.024	+ 16,6
Abbonati R. A. I. (migliaia)	2.186	2.477	+ 13,3
Introiti relativi ai passeggeri delle Ferrovie dello Stato (compartimento) (miliardi di lire)	38,9	44,3	+ 13,6
Consumo carni (peso morto) nei comuni superiori ai 5 mila abitanti (migliaia di quintali)	2.470	2.820	+ 14,2

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

del reddito per grandi ripartizioni geografiche.

ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE		
1951	1952	Variazione percentuale	1951	1952	Variazione percentuale	1951	1952	Variazione percentuale
17.175	16.865	— 1,8	9.642	10.069	+ 4,4	5.743	6.452	+ 12,3
334	248	— 25,7	182	239	+ 31,3	155	91	— 41,3
3.120	3.618	+ 16,0	2.470	3.123	+ 26,4	1.540	2.024	+ 31,4
6.534	9.595	+ 46,8	2.041	3.782	+ 85,3	1.587	3.296	+ 107,7
129	144	+ 11,6	108	184	+ 70,4	82	93	+ 13,4
788	858	+ 9,0	685	744	+ 8,5	95	106	+ 11,5
122	155	+ 27,3	535	521	— 2,8	113	112	— 0,9
67	120	+ 78,2	45	66	+ 46,9	11	11	..
221	246	+ 11,3	143	173	+ 20,8	43	52	+ 21,5
399	447	+ 11,8	255	272	+ 6,5	126	136	+ 8,1
4.303	5.173	+ 20,3	2.017	2.305	+ 14,2	663	773	+ 16,7
728	844	+ 15,9	513	604	+ 17,8	256	302	+ 18,2
18,4	21,2	+ 15,1	11,0	12,7	+ 15,3	5,7	6,5	+ 13,5
1.149	1.350	+ 17,5	732	919	+ 25,5	297	336	+ 13,1

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per i beni di consumo durevole la documentazione disponibile conferma l'aumento.

Di fronte alla minor produzione di autoveicoli, si nota una larga espansione di quella delle motoleggere e motoscooter, per la quale si registrano, nel solo primo semestre 1952, 185 mila unità contro 310 mila per tutto l'anno 1951.

Le iscrizioni di mezzi nuovi di fabbrica al Pubblico Registro Automobilistico risultano nei due ultimi anni le seguenti:

	1951	1952	Variazione percentuale
Autovetture	88.754	89.098	+ 0,4
Motocicli	34.277	48.729	+ 42,2

È diminuita la produzione di biciclette, ma è aumentata quella di apparecchi elettrodomestici, di installazioni varie per la casa, di macchine da cucire: per queste ultime la produzione è stata di 328.969 unità contro 290.257 nel 1951 (+ 13,3 per cento).

A complemento di queste notizie si indicano alcuni altri dati:

	1951	1952	Variazione percentuale
Gas (milioni di metri cubi)	978	1.074	+ 9,1
Energia elettrica per illuminazione (milioni di chilowatt-ore)	1.987	2.119	+ 6,7
Lampade elettriche (migliaia)	79.416	82.965	+ 4,5
Tubi fluorescenti (migliaia)	310	611	+ 97,1

Sarebbe di grande interesse una valutazione distinta della formazione e della destinazione del reddito per grandi ripartizioni geografiche. Purtroppo le stime sin qui analizzate non permettono tale precisazione. Pare tuttavia interessante segnalare taluni dati disponibili circa la ripartizione e la dinamica di alcuni importanti consumi nelle singole ripartizioni geografiche (tabella n. 15).

Dai dati sopra esposti appare evidente che le regioni del Mezzogiorno partecipano all'incremento di consumi realizzato nell'anno: anzi da non poche testimonianze risulta in esse la tendenza ad un più rapido aumento.

B) GLI INVESTIMENTI LORDI COMPLESSIVI

Come negli anni precedenti la elaborazione dell'Istituto centrale di statistica include una stima degli investimenti lordi calcolati per differenza fra il reddito nazionale lordo ed i consumi. Tale calcolo indica un incremento del 2,6 per cento, ma, per la corretta interpretazione del confronto fra i dati contenuti nella seguente tabella, si deve tener presente che nella cifra del 1951 era contenuto in larga misura l'incremento delle scorte che, in tale anno, diversamente da quanto si è verificato nel 1952, era stato molto rilevante (circa duecento miliardi).

TABELLA N. 16. — *Reddito, investimenti e consumi secondo le valutazioni dell'Istituto centrale di statistica.*

IMPIEGHI	MILIARDI DI LIRE		PERCENTUALI		NUMERI INDICI Base 1951 = 100
	1951	1952	1951	1952	1952
1. — Reddito nazionale lordo	9.623	10.105	100,0	100,0	105,0
2. — Consumi	7.577	8.006	78,7	79,2	105,7
3. — Investimenti lordi	2.046	2.099	21,3	20,8	102,6
(Di cui ammortamenti)	(872)	(916)	(9,1)	(9,1)	(105,0)

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Analogamente a quanto fatto per gli anni precedenti, si è eseguita anche quest'anno una stima diretta degli investimenti lordi (escluse le variazioni delle scorte). La valutazione è stata fatta sulla scorta dei dati relativi alle costruzioni edilizie, ai lavori pubblici, alle opere di bonifica e di manutenzione straordinaria in agricoltura, alla variazione del patrimonio zootecnico, alla produzione ed importazione netta di macchinario, alla costruzione di impianti elettrici, alla produzione di mezzi di trasporto. Si è cercato inoltre di completarla con notizie relative agli investimenti eseguiti dalle maggiori imprese pubbliche e private come le ferrovie, le aziende controllate dall'I. R. I., i monopoli di Stato, l'A. N. A. S.

Nella seguente tabella i risultati di questo calcolo sono posti a confronto con quelli analoghi per il 1951.

TABELLA N. 17. — *Investimenti lordi escluso l'incremento delle scorte.*
(In miliardi di lire).

	1951	1952	Variazioni percentuale
Agricoltura:			
investimenti fissi	205	270	+ 31,7
variazione bestiame	60	—	—
Industria	700	780	+ 11,4
Trasporti e comunicazioni	270	310	+ 14,8
Lavori pubblici ed edilizia	485	640	+ 31,9
Varie	115	120	+ 4,3
TOTALE . . .	1.835	2.120	+ 15,5

Il diverso risultato di questo calcolo in confronto a quello indiretto dell'Istituto centrale di statistica dipende dalle variazioni delle scorte, le quali, come si è detto, fortemente cresciute nel 1951 sono diminuite anche per la flessione dei prezzi nel 1952. Se si tiene conto di questo fatto i risultati delle due valutazioni si conciliano con sufficiente approssimazione.

Le cifre della precedente tabella permettono di concludere che la percentuale degli investimenti fissi sul reddito nazionale lordo è dello stesso ordine di grandezza di quella riscontrata nel 1951, e costituisce il 21 per cento circa del reddito stesso.

Esaminando gli investimenti per grandi settori si possono fare i seguenti principali rilievi.

a) Nell'agricoltura gli investimenti più rilevanti riguardano particolarmente i lavori di bonifica (specialmente quelli degli enti per la riforma agraria e per conto della Cassa per il Mezzogiorno) e l'acquisto di macchine agricole. Nessuna variazione è intervenuta nella consistenza complessiva del patrimonio zootecnico.

b) Nel settore industriale il sensibile incremento di investimenti è dovuto alle industrie metallurgico-meccaniche, alle estrattive, a quelle per la produzione di materiali da costruzione ed a quelle chimiche. Fra queste ultime è inclusa l'industria degli idrocarburi liquidi e gassosi, per la quale alcuni dati sono riportati nell'allegato n. I-7; lo sviluppo degli impianti di questo settore è documentato dalle perforazioni di pozzi eseguite (metri 192.065) e dalla costruzione di metanodotti (1.170 chilometri di tubazione, contro 624 nel 1951).

Anche nel 1952 sono stati molto rilevanti gli investimenti dell'industria per la produzione di energia elettrica.

Si deve tenere presente che nel calcolo degli investimenti nel settore industriale non si è tenuto conto del macchinario destinato all'agricoltura ed ai trasporti.

c) Nel settore dei trasporti il maggiore incremento è stato rilevato nella flotta mercantile, mentre per i trasporti su strada, valutati, in base all'immatricolazione degli auto-

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mezzi per trasporto merci e del 50 per cento delle autovetture, il totale degli investimenti non presenta variazioni sensibili rispetto al 1951.

d) Imponente è stato lo sviluppo degli investimenti nell'edilizia, come verrà illustrato nel paragrafo seguente.

C) L'AZIONE DELLO STATO PER GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

1. — CONSIDERAZIONI GENERALI.

Nel corso del 1952 ha avuto particolare rilievo il programma di larghi investimenti pubblici ispirato particolarmente alla esigenza di promuovere lo sviluppo delle aree depresse, di ridurre la disoccupazione, di intensificare le nuove costruzioni edilizie.

L'incremento negli investimenti pubblici trova una prima documentazione nel confronto fra gli stanziamenti per spese di investimenti perfezionati nel corso dei due esercizi finanziari 1951-52 e 1952-53. Giova al riguardo osservare che nelle cifre seguenti sono incluse non soltanto le somme stanziare nel bilancio dell'esercizio ma anche quelle che, pur ricevendo il definitivo perfezionamento legislativo nel corso del 1951-52 e 1952-53, traggono più remota origine dai disegni di legge formulati in esercizi precedenti e nella cui competenza debbono trovare imputazione.

TABELLA N. 18. — *Stanziamenti per spese di investimenti.*
(In milioni di lire).

SPESE DI INVESTIMENTI (a)	Previsione iniziale di competenza (b)	Variazioni disposte nel corso dell'esercizio in conto competenza (c)	Previsione totale di esercizio (d = b + c)	Variazioni disposte nel corso dell'esercizio in conto competenza esercizi precedenti (e)	Totale degli stanziamenti (f = d + e)
Esercizio 1951-52: in totale .	289.186,0	139.364,6	428.550,6	80.932,2	509.482,8
di cui:					
Spese effettive	273.186,0	99.259,1	372.445,1	51.937,7	424.382,8
Per movimento di capitali .	16.000,0	40.105,5	56.105,5	28.994,5	85.100,0
Esercizio 1952-53 (al 31 dicembre 1952): in totale . .	423.162,9	87.886,4	511.049,3	101.440,1	612.489,4
di cui:					
Spese effettive	351.558,7	42.358,6	393.917,3	61.200,5	455.117,8
Per movimento di capitali .	71.604,2	45.527,8	117.132,0	40.239,6	157.371,6

Le variazioni principali riguardano:

i lavori pubblici, per opere di pubblico interesse, per l'edilizia sovvenzionata e per le provvidenze disposte a favore delle zone sinistrate dalle alluvioni e mareggiate dell'estate-autunno 1951;

l'agricoltura, per la sistemazione dei territori montani, per lo sviluppo del credito agrario, per le aziende danneggiate dalle alluvioni;

l'industria, per il riassetto dell'industria mineraria, carbonifera e zolfifera, per la costruzione di metanodotti e lo sviluppo delle ricerche di idrocarburi, per finanziamenti a favore delle imprese industriali danneggiate dalle alluvioni;

i cantieri di lavoro, per lo sviluppo delle attività di lavoro per i disoccupati.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel corso dell'esercizio ha anche avuto approvazione la legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione. In tale provvedimento sono compresi interventi che, nel quadro di una visione più organica e più ampia, colmano alcune lacune nel programma di investimenti italiani. La spesa complessiva ammonta a 557,5 miliardi di lire, suddivisi in dieci esercizi finanziari.

Le erogazioni fissate per gli anni successivi permetteranno ai settori interessati di impostare immediatamente i programmi produttivi e di dare ad essi in alcuni casi immediato corso, per mezzo di prefinanziamenti statali o privati.

Va rilevato che l'ammontare totale degli investimenti consentiti dal provvedimento sarà di gran lunga superiore allo stanziamento previsto. Per molti settori, infatti, l'erogazione dei contributi e dei finanziamenti si limita ad una parte delle opere previste (ad esempio i 125 miliardi per il settore agricolo comporteranno un complesso di investimenti per oltre 600 miliardi); per altri invece provoca investimenti indiretti di rilevante portata e per altri ancora, ad esempio I. N. A.-Casa, è prevista l'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato.

Ciò consentirà una notevole mobilitazione del risparmio privato.

Già nelle precedenti Relazioni si è chiarito come non sia possibile addivenire ad una rigorosa misurazione di carattere contabile degli investimenti effettivi eseguiti nel corso di un anno, in quanto i dati ufficiali riguardano semplicemente gli impegni di spesa ed i pagamenti eseguiti. Si può tuttavia procedere ad una valutazione attendibile in base a notizie attinte direttamente presso le singole Amministrazioni, quali quelle relative alle giornate di lavoro effettuate, ai vani costruiti, allo stato di avanzamento dei lavori, e così via.

Tale valutazione porta ad una stima di investimenti pubblici, escluse le spese del settore militare, dell'ordine di grandezza di 650 miliardi, con un sensibile incremento nei confronti del 1951, nel quale anno si era pervenuti ad una stima di 550 miliardi.

Considerando gli investimenti distinti per settori la parte più rilevante riguarda i lavori pubblici, l'edilizia, l'agricoltura e le spese a carico del Ministero del lavoro.

I primi, esclusi quelli inerenti alla Cassa per il Mezzogiorno, e quelli a carico delle provincie e comuni, si stimano a 130 miliardi di lire, mentre per gli investimenti pubblici nell'agricoltura, sempre esclusi la Cassa per il Mezzogiorno e gli Enti di riforma, si ha una valutazione di circa 45 miliardi.

Degli investimenti eseguiti dalla Cassa per il Mezzogiorno e per l'edilizia è detto nei paragrafi seguenti. È opportuno rilevare che la valutazione sopra esposta trova conferma nelle erogazioni di bilancio a titolo di investimenti nell'anno 1952 che ammontano a 558 miliardi, dei quali 263 riguardano i concorsi per opere pubbliche e per opere di bonifica di competenza privata, le annualità I. N. A.-Casa, il fondo addestramento lavoratori, le assegnazioni alla Cassa per il Mezzogiorno ed a Enti economici. A queste cifre devono essere aggiunte le spese per investimenti delle provincie e comuni e le spese allo stesso titolo da parte di aziende statali finanziate con emissione di obbligazioni.

2. — I SETTORI D'INTERVENTO.

Data l'entità degli investimenti e del loro sviluppo appare di grande interesse una qualche indicazione di dettaglio per i settori nei quali l'azione statale è stata più rilevante.

A) *Attività edilizia.* — Come è detto in altra parte della Relazione, l'attività edilizia nel 1952 ha avuto un notevolissimo impulso.

Su un totale di circa 770 mila vani di nuova costruzione, un quaranta per cento è rappresentato dall'edilizia sovvenzionata.

Lo Stato stimola l'iniziativa privata per la costruzione di nuove abitazioni con estese esenzioni fiscali, che vanno dalla esenzione dal pagamento dell'imposta comunale di consumo a quella venticinquennale dall'imposta fondiaria, a datare dalla dichiarazione di abitabilità.

Altre forme di intervento dello Stato, dirette sempre a favorire il sorgere di nuove abitazioni, sono le seguenti:

- a) concorso nella spesa delle riparazioni o delle ricostruzioni di abitazioni danneggiate o distrutte per evento bellico;
- b) concorso nella spesa per la costruzione di abitazioni di tipo economico da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, dell'Ineis, di Enti pubblici e delle cooperative edilizie;
- c) concorso per le costruzioni dell'I. N. A.-Casa, destinate a lavoratori dipendenti;

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) concessione di mutui, fino alla concorrenza del 75 per cento del costo delle costruzioni, a lavoratori dipendenti, liberi professionisti ed artigiani singoli od associati, a tasso non superiore al 4 per cento.

Data la diversa forma degli interventi il numero complessivo dei vani non può essere determinato che in via approssimativa. Per l'I. N. A.-Casa i lavori edilizi compiuti nell'anno 1952 equivalgono a 150 mila vani, che costituiscono circa il 50 per cento delle costruzioni dell'edilizia sovvenzionata. I vani ultimati nel 1952 da parte dell'I. N. A.-Casa sono stati 116.809. Nell'allegato n. V-18 è riportata la situazione I. N. A.-Casa al 31 dicembre 1952.

A complemento di queste notizie si deve tener presente che dal 1945 a tutto il 1952 sono stati costruiti o ricostruiti, nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, circa 2,2 milioni di vani, per i quali è occorsa una spesa di 1.100 miliardi di lire, per il 40 per cento circa a carico dello Stato.

B) *Cassa per il Mezzogiorno.* — Nel corso del 1952 i pagamenti effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno sono ammontati a circa 75,5 miliardi di lire, comprendendo in detto importo il costo delle opere a carico dell'Ente, i finanziamenti a favore dell'industria alberghiera e dell'agricoltura, le erogazioni a favore degli Enti riforma, sia per l'esecuzione di lavori che per la costituzione del capitale di fondazione degli Enti stessi, l'assistenza vittuaria agli operai addetti ai lavori, le spese per il funzionamento della Cassa, nonché la costituzione di alcune scorte. Il dettaglio dei pagamenti viene riportato nella tabella n. 19.

TABELLA N. 19. — *Pagamenti effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel corso del 1952.*

DESCRIZIONE DEI PAGAMENTI	IMPORTO
	(in milioni di lire)
Agricoltura:	
a) Opere di bonifica:	
opere pubbliche di bonifica	16.130
finanziamento di opere a carico di privati	40
	16.170
b) Opere di sistemazione montana e di litorali . . .	15.883
c) Riforma fondiaria:	
opere di riforma fondiaria	13.915
capitale di fondazione degli Enti riforma	400
	14.315
d) Opere di miglioramento:	
sussidi di miglioramento	1.315
finanziamento di opere a carico di privati	30
	1.345
	47.715
Acquedotti e fognature:	
a) Acquedotti	4.254
b) Fognature	7
	4.261
Viabilità	20.194
Opere turistiche:	
a) Opere a carico della Cassa	828
b) Credito alberghiero	720
	1.548
Scorte (cemento)	180
Spese da imputare ai lavori:	
a) Spese per il funzionamento della Cassa	1.327
b) Assistenza vittuaria agli operai addetti ai cantieri	233
	1.560
TOTALE GENERALE . .	75.456

Per una precisa stima degli investimenti della Cassa nel corso del 1952 si sono seguiti i seguenti criteri:

a) per taluni settori di intervento la valutazione è stata effettuata sulla base delle percentuali di avanzamento tecnico delle opere, mensilmente rilevate dalla sezione statistica dell'Ufficio studi della Cassa presso le direzioni lavori; sebbene tali rilevazioni possano risultare affette dagli inevitabili errori dovuti ai diversi criteri seguiti da parte delle suddette direzioni nello stimare la percentuale di avanzamento tecnico, è da ritenere che l'ordine di grandezza dell'errore sia contenuto entro limiti abbastanza ristretti;

b) per i settori per i quali tali rilevazioni non vengono effettuate in quanto l'iniziativa dei lavori non appartiene alla Cassa, e precisamente per i settori Riforma fondiaria e Miglioramenti fondiari, l'ammontare degli investimenti realizzati nel corso del 1952 è stato determinato per differenza tra gli importi ottenuti aggiungendo ai pagamenti effettuati a fronte lavori eseguiti a tutto il dicembre 1952 e a tutto il dicembre 1951 la metà delle anticipazioni concesse in conto lavori alle medesime date.

Secondo i sopradetti criteri è risultato un complesso di investimenti di 67.370 milioni di lire, ripartiti tra i vari settori di intervento come indicato nella seguente tabella:

TABELLA N. 20. — *Investimenti effettivi realizzati per conto della Cassa per il Mezzogiorno nel corso del 1952.*

SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO
	(in milioni di lire)
Agricoltura:	
Opere pubbliche di bonifica	17.550
Opere di sistemazione montane e di litorali	7.650
Riforma fondiaria	10.000
Opere di miglioramento fondiario	1.290
	36.490
Acquedotti e fognature	5.960
Viabilità	23.680
Opere turistiche	1.060
Scorte (cemento)	180
	67.370
IN COMPLESSO . . .	67.370

Merita rilievo il fatto che gli investimenti effettivi realizzati nel corso del 1952 superano, in taluni settori di intervento, i pagamenti effettuati dalla Cassa durante il medesimo anno, sia a titolo di lavori eseguiti che come anticipazioni in conto lavori.

La differenza è costituita, in parte, dall'utilizzazione di anticipazioni concesse dalla Cassa in conto lavori nel corso del 1951 e, in parte, da anticipazioni effettuate da enti e privati (i quali si sono a loro volta autofinanziati o hanno fatto ricorso al credito) sui lavori eseguiti per conto della Cassa.

Al fine di avere un quadro completo dei risultati ottenuti nel settore degli investimenti in seguito all'azione promossa dal Governo nelle regioni meridionali bisogna tener presente che la valutazione alla quale si è pervenuti deve essere completata per tener conto degli investimenti privati direttamente provocati dalla esecuzione dei lavori pubblici o effettuati a valere sui finanziamenti concessi dalla Cassa in relazione a quanto disposto dalla legge istitutiva. Dato il breve tempo intercorso dall'inizio dei lavori, l'ammontare degli investimenti realizzati dai privati nel corso del 1952 è ancora relativamente limitato (milioni 4.390, di cui 790 finanziati dalla Cassa), ma essi sono destinati a forti incrementi per gli anni successivi.

Nella valutazione sopra riportata non si sono potuti prendere in considerazione gli investimenti effettuati dagli appaltatori delle opere per l'ampliamento delle loro attrezzature.

Parimenti non sono stati presi in considerazione gli investimenti (mobili, immobili, attrezzature) che molto probabilmente sono stati effettuati dagli Enti di riforma a valere sul capitale di fondazione.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riassumendo si può ritenere che gli investimenti effettuati nel corso del 1952 per effetto dell'azione promossa dalla Cassa per il Mezzogiorno ammontino complessivamente a circa 71,8 miliardi di lire, di cui circa 67,4 a carico della Cassa e circa 4,4 a carico di privati. Tenendo conto che su questi ultimi la Cassa ha concesso finanziamenti per circa 0,8 miliardi si può stimare che l'intervento complessivo della Cassa sia stato dell'ordine di 68,2 miliardi di lire, pari pertanto al 95 per cento del costo delle opere complessivamente realizzate. Nella stima suddetta non sono compresi, come già è stato accennato, gli investimenti indotti nelle attrezzature delle imprese appaltatrici dei lavori e gli eventuali investimenti effettuati dagli Enti di riforma a valere sui capitali di fondazione (400 milioni di lire); non sono state inoltre comprese le spese sostenute per il funzionamento della Cassa e per vitto agli operai addetti ai lavori (1.560 milioni di lire): dette spese, pur rappresentando oneri da imputare al costo delle opere, non potranno essere ripartite tra i vari settori di intervento se non alla conclusione dei singoli programmi, non avendosi sino allora gli elementi necessari per addivenire alla suddetta ripartizione.

Il dettaglio per singoli settori di intervento degli investimenti complessivamente effettuati nel corso del 1952 viene riportato nella seguente tabella:

TABELLA N. 21. — *Investimenti direttamente realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno, o da essa provocati, nel corso del 1952 (a).*

(Importi in milioni di lire).

SETTORI DI INTERVENTO	Investimenti complessivamente realizzati	Investimenti a carico della Cassa	Investimenti a carico di privati	
			In complesso	Finanziati dalla Cassa
Agricoltura:				
Opere di bonifica	18.470	17.550	920	40
Opere di sistemazione montana e litorali	7.650	7.650	—	—
Riforma fondiaria	10.000	10.000	—	—
Opere di miglioramento fondiario	3.760	1.290	2.470	30
	39.880	36.490	3.390	70
Acquedotti e fognature	5.960	5.960	—	—
Viabilità	23.680	23.680	—	—
Opere turistiche	2.060	1.060	1.000	720
Scorte (acquisto cemento)	180	180	—	—
IN COMPLESSO	71.760	67.370	4.390	790

(a) Le stime sopra riportate sono comprensive anche del costo della mano d'opera utilizzata nella realizzazione delle opere.

C) *Provvedimenti per lo sviluppo e l'incremento della occupazione.* — Nonostante che la legge sullo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione sia entrata in esecuzione solo nel secondo semestre dell'anno 1952, purtuttavia essa ha già trovato pratica esecuzione. Infatti al 31 dicembre 1952 non soltanto si erano perfezionati gli atti amministrativi relativi all'esecuzione della legge, ma per i singoli settori d'intervento si erano già conseguiti i seguenti risultati,

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per il credito per macchine agricole, opere irrigue e costruzioni rurali le domande già pervenute agli organi competenti coprivano al 31 dicembre 1952 gran parte della *tranche* di 50 miliardi relativa ai primi due esercizi (1951-52 e 1952-53).

Al 31 dicembre 1952 la situazione era la seguente:

domande esaminate o istruite dagli Ispettorati compartimentali e da questi inoltrate agli Istituti finanziatori con parere favorevole: n. 4.420, per un importo complessivo di 8.535 milioni di lire, riguardanti:

macchine agricole per	Milioni	5.200
impianti irrigui per	»	285
edifici rurali per	»	3.050
		<hr/>
TOTALE	Milioni	8.535
		<hr/> <hr/>

domande esaminate e accolte dagli Istituti finanziatori e approvate dal Ministero: n. 740 per circa 1.150 milioni, così ripartiti:

macchine agricole per	Milioni	1.050
impianti irrigui per	»	33
edifici rurali per	»	65
		<hr/>
TOTALE	Milioni	1.148
		<hr/> <hr/>

Le erogazioni relative a bonifiche e miglioramenti fondiari sono già in corso, secondo la procedura del Dicastero interessato.

Al 31 dicembre erano già state esaminate ed approvate le domande dei contributi per le nuove costruzioni navali per la Marina mercantile e stipulati i relativi contratti. Alcuni scafi già risultavano impostati sugli scali.

Al 1° dicembre risultavano già impegnate per i cantieri di lavoro e per i corsi di riqualificazione somme per l'importo complessivo di circa 21 miliardi così suddivisi:

Cantieri	L.	17.993.024.292
Corsi professionali per disoccupati	»	2.592.112.994
Corsi normali	»	350.659.818
		<hr/>
	L.	20.935.797.104
		<hr/> <hr/>

Alla stessa data i pagamenti già effettuati o in corso ammontavano a circa 17 miliardi.

Particolare cura è stata rivolta ai cantieri delle zone montane che sono stati approvati e attuati con l'urgenza richiesta dall'andamento stagionale.

CAPITOLO III.

IL MERCATO

A) L'ANDAMENTO DEI PREZZI

1. — CONSIDERAZIONI GENERALI.

Non vi è alcun dubbio sul fatto che la situazione del mercato italiano rifletta nel corso del 1952, come del resto nell'anno precedente, le vicende della congiuntura internazionale. Già nel secondo semestre 1951 era apparsa evidente una contrazione della domanda di molte materie prime, che gli eventi politici nel secondo semestre del 1950 avevano eccezionalmente esaltata, tanto da far salire il valore del commercio mondiale (totale importazioni *cif*) da 59,4 miliardi di dollari nel 1950 a 81,7 nel 1951.

Nell'anno 1952 il mercato internazionale risente, si può dire permanentemente, del venire meno di queste circostanze eccezionali per quanto riguarda il livello della domanda.

Il declino dei prezzi nel corso del 1952, e con esso la battuta di arresto per alcuni Paesi o il meno rapido sviluppo del volume della produzione per altri, trovano spiegazione anche nel particolare operare di alcune forze dal lato dell'offerta.

L'espansione della produzione di materie prime, stimolata dai fatti ricordati del 1950, si è venuta a concentrare nel momento in cui la domanda — od almeno la sua componente più importante, quella da parte dei Governi — tendeva a cadere, concorrendo così a premere ulteriormente sui prezzi. Veniva così a contrarsi, da parte dei Paesi produttori di materie prime, la domanda di prodotti industriali forniti in notevole misura dai Paesi europei.

Le esportazioni europee si sono così trovate di fronte a sbocchi gradualmente meno ampi e, allo stesso tempo, non fosse altro che per il gioco delle scorte, a rapporti fra prezzi all'importazione e prezzi all'esportazione via via meno favorevoli. Di qui la flessione dei prezzi che nel corso del 1952 fu continua, e non limitata a quelli delle materie prime a grande mercato internazionale.

Un certo freno a questa tendenza va attribuito all'aumento della domanda interna, anche perché l'espansione degli investimenti tendeva a sostenerla, ma questo stimolo, almeno nel corso del 1952, non è stato sufficiente a contrastare l'effetto generale delle altre tendenze sfavorevoli.

Una precisazione appare tuttavia necessaria. La flessione verificatasi nel corso del 1952 non si riferisce ai livelli base 1949 o 1950, ma al 1951, anno nel quale gli avvenimenti dell'Estremo Oriente avevano esercitato tutto il loro peso sulla congiuntura.

Tale conclusione riguarda tanto il livello generale dei prezzi quanto il volume degli scambi; di fatto nel 1952 nel suo complesso, il valore degli scambi internazionali rimane a livelli assai più elevati di quelli segnati nel corso del 1950.

Le deduzioni sostanzialmente favorevoli che possono trarsi dai dati sulla dinamica degli scambi internazionali non sono in contrasto con il quadro complessivo offerto dall'andamento dell'attività industriale. È vero che il tasso percentuale di incremento, considerando l'Europa nel suo insieme, era stato del 12,5 per cento nel 1949, dell'11 per cento nel 1950, del 9,5 per cento nel 1951, e che nel 1952 è stato sensibilmente minore, ma nel complesso il livello raggiunto rimane superiore a quello degli anni precedenti. Questo giudizio è confermato dal tono migliore del mercato negli ultimi mesi dell'anno.

2. — LE VARIAZIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI.

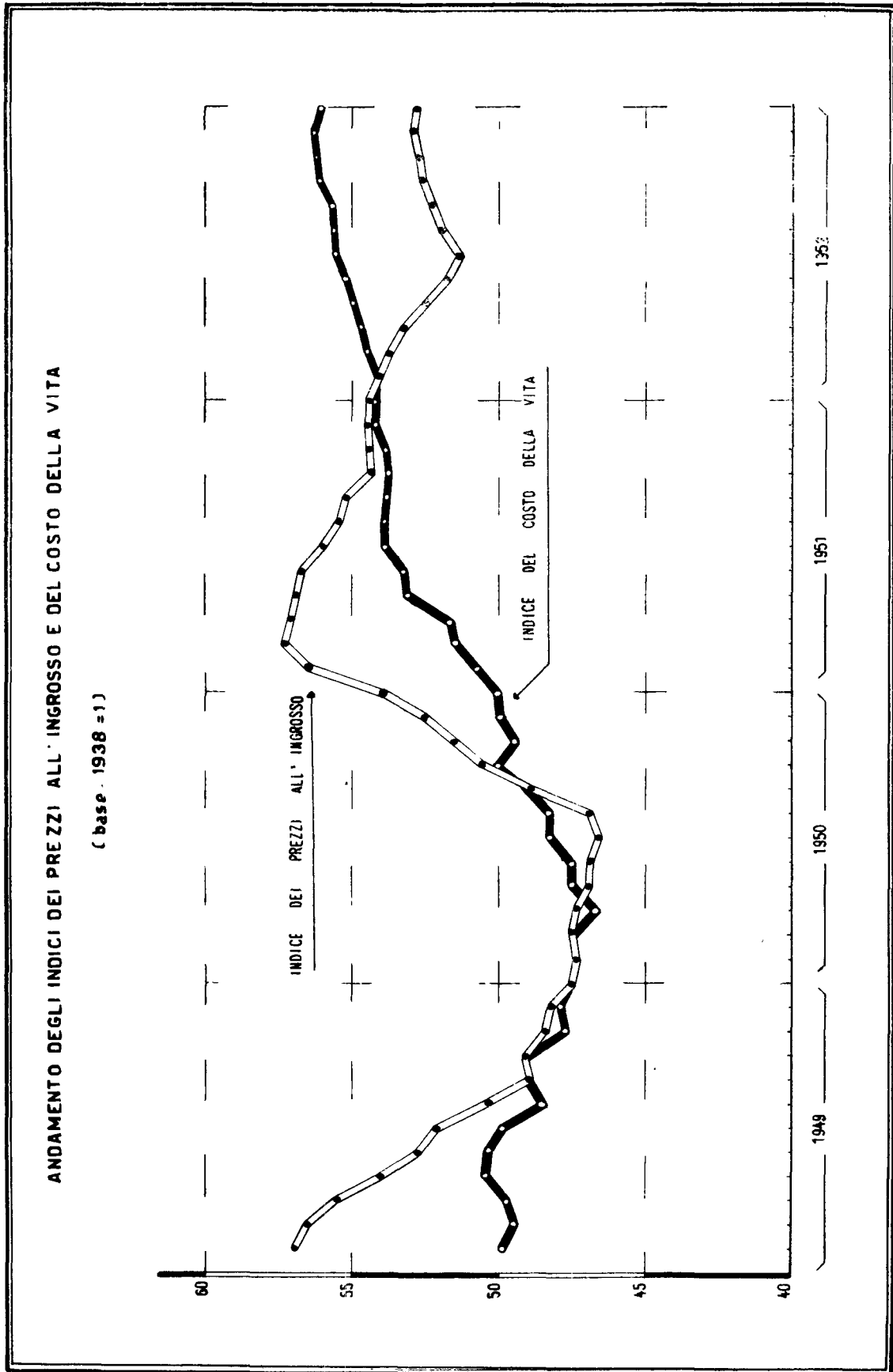
a) *I prezzi all'ingrosso.* — La fase di diminuzione del livello generale dei prezzi all'ingrosso iniziata nel marzo 1951, e succeduta alla fase ascendente determinata dalla guerra coreana, è continuata nel primo semestre del 1952 con ritmo accelerato; dal dicembre 1951 al giugno 1952 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso calcolato dall'Istituto centrale di statistica è disceso da 54,54 a 51,33, cioè del 6 per cento, mentre dal febbraio al dicembre 1951 era diminuito soltanto del 4,9 per cento. Col secondo semestre ha inizio una fase lievemente ascendente, che porta l'indice generale al livello di 52,87 nel dicembre, corrispondente ad un incremento del 3 per cento nei confronti del giugno. Alla fine del 1952, quindi, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso si è trovato ad una quota del 3 per cento inferiore a quella di un anno prima.

Il livello medio del 1952 è inferiore del 5,6 per cento a quello del 1951.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 22. — *Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.*
(Base 1938 = 1).

CATEGORIA	MEDIA		Variazione percentuale	Dicembre 1951	Giugno 1952	Dicembre 1952	VARIAZIONE PERCENTUALE					
	1951	1952					Giug. 1952: Dic. 1951	Dic. 1952: Giug. 1952	Dic. 1952: Dic. 1951	Dic. 1952: Dic. 1951		
Indice generale.	55,81	52,70	—	54,54	51,33	52,87	—	5,9	+	3,0	—	3,1
Materie prime	59,53	58,55	—	60,15	55,85	59,47	—	7,1	+	6,5	—	1,1
Materie semilavorate	58,55	55,11	—	57,46	54,69	53,54	—	4,8	—	2,5	—	7,2
Prodotti lavorati	53,12	49,31	—	51,04	48,10	49,96	—	5,8	+	3,9	—	2,1
Derrate alimentari	55,18	54,04	—	54,78	51,49	56,24	—	6,0	+	9,2	+	2,7
di origine vegetale	48,21	48,69	+	46,34	46,68	51,41	+	0,7	+	10,1	+	10,9
di origine animale	72,89	66,96	—	77,24	62,95	67,57	—	18,5	+	7,3	—	12,5
Materie e prodotti non alimentari:												
Materie prime e prodotti tessili	76,21	63,43	—	70,53	62,41	60,14	—	11,6	—	3,6	—	14,7
Pelli e calzature	52,13	42,45	—	46,69	39,45	42,30	—	15,5	+	7,2	—	9,4
Materie prime e prodotti metallurgici e meccanici	66,89	67,67	+	68,04	67,77	63,96	—	0,4	—	5,6	—	6,0
Combustibili e lubrificanti.	46,66	44,40	—	46,45	43,86	43,07	—	5,6	—	1,8	—	7,3
Materie prime e prodotti chimici	60,08	57,17	—	58,75	57,18	55,30	—	2,7	—	3,3	—	5,9
Prodotti cartari	83,18	62,46	—	78,43	61,68	53,20	—	21,4	—	13,7	—	32,2
Legname da lavoro.	72,50	83,43	+	83,11	84,19	83,72	+	1,3	—	0,6	+	0,7
Laterizi ed affini	66,03	72,16	+	69,93	72,20	72,40	+	3,2	+	0,3	+	3,5
Vetri e cristalli	48,78	47,07	—	47,07	47,07	47,07	—	—	—	—	—	—



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel corso del 1952 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso presenta quindi un andamento opposto a quello del 1951: il 1951 è cominciato con una fase di prezzi crescenti ed è terminato con una fase di diminuzione, il 1952 invece è cominciato con una fase di prezzi decrescenti ed è terminato con una fase di prezzi crescenti. L'influenza di questa inversione di movimento dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso sulla vita economica della Nazione viene attestata da numerosi indici economici che segnano un peggioramento della situazione nel primo semestre ed un miglioramento nel secondo, come per esempio l'indice generale della produzione industriale che già si è ricordato.

Le due fasi riscontrate nell'indice generale dei prezzi all'ingrosso non si verificano peraltro in tutti gli indici di gruppo: tra gli indici dei prezzi distinti secondo il grado di lavorazione, presenta un andamento discordante quello dei prezzi delle materie semilavorate, che segna una continua diminuzione, sebbene con ritmo più lento nel secondo semestre.

Va osservato che la diminuzione relativa dell'indice medio dei prezzi delle derrate alimentari è stata minore di quella dell'indice generale; ma tale miglioramento si verifica soltanto per i prezzi delle derrate alimentari di origine vegetale, perché l'indice dei prezzi di quelle di origine animale ha subito una notevole riduzione (8,1 per cento in base alle medie annue).

Dei dieci indici dei prezzi secondo le caratteristiche merceologiche dei beni, soltanto due (derrate alimentari, pelli e calzature) presentano le fasi anzidette; dei rimanenti otto indici, cinque segnano una continua diminuzione, uno presenta un aumento nel primo semestre ed una diminuzione nel secondo ed uno presenta una stazionarietà in tutto l'anno.

È da notare, inoltre, che se l'indice dei prezzi delle derrate alimentari di origine animale presenta un andamento parallelo a quello dell'indice generale dei prezzi delle derrate alimentari, quello dei prezzi delle derrate di origine vegetale segna invece un continuo aumento, che si accentua nel secondo semestre.

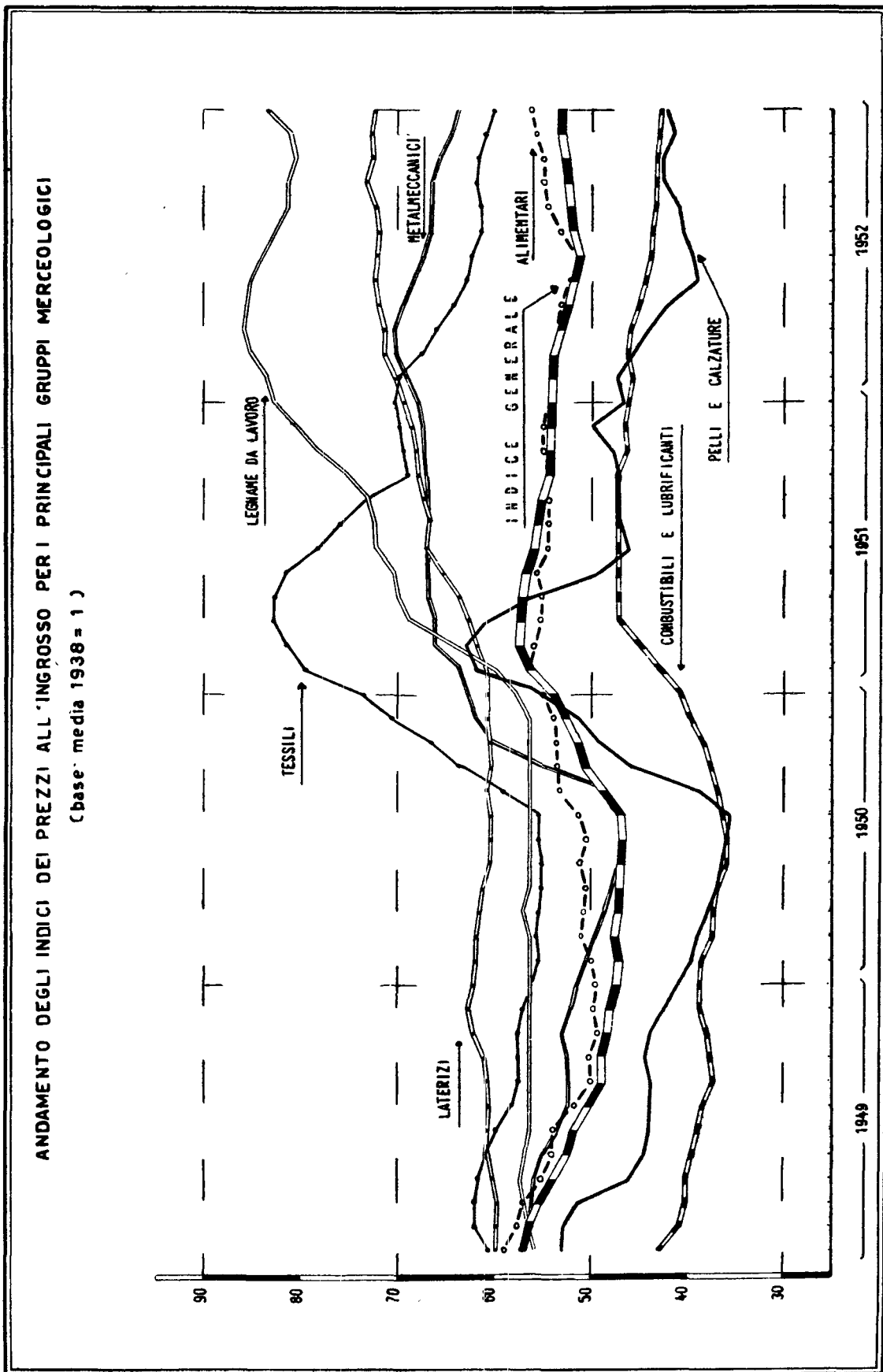
Dal dicembre 1951 al dicembre 1952 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato, come si è visto, una diminuzione del 3 per cento, e tutti e tre gli indici dei prezzi distinti secondo il grado di lavorazione presentano una contrazione: dei dieci indici dei prezzi distinti secondo le caratteristiche merceologiche, soltanto sei segnano una diminuzione, tre un aumento ed uno rimane stazionario. Gli indici con un andamento divergente da quello dell'indice generale sono quelli delle derrate alimentari (soltanto di origine vegetale), del legname, dei laterizi e del vetro.

La fase discendente, oltre ad essere più intensa di quella ascendente per l'indice generale, è caratterizzata da una maggiore dispersione delle variazioni degli indici di gruppo.

È da rilevare che la massima variabilità dei tre indici secondo il grado di lavorazione in tutto l'anno si verifica in quello delle materie prime (esso presenta infatti la massima diminuzione nella prima fase ed il massimo aumento nella seconda); che l'indice dei prezzi delle derrate alimentari segna un forte aumento nella seconda fase (soprattutto per le derrate di origine vegetale); che per i rimanenti gruppi merceologici la massima diminuzione in tutto l'anno si verifica in quello dei prodotti cartari (quasi un terzo), seguito da quello dei prodotti tessili, ma che per entrambi la contrazione si attenua notevolmente nella seconda fase.

Alla fine del 1952 il sistema dei prezzi all'ingrosso presentava sensibili modificazioni nei rapporti reciproci degli indici di gruppo rispetto ad un anno prima. Dei cinque indici di gruppo secondo la natura merceologica, che alla fine del 1951 segnavano i maggiori aumenti rispetto al 1938, soltanto due hanno segnato un aumento e tre una diminuzione; per questi la diminuzione media risulta maggiore che non per i cinque indici con i minori aumenti, rispetto al 1938, alla fine del 1951. Ciò sta ad indicare l'affermarsi, nell'anno decorso, di una tendenza verso una minore dispersione degli indici dei prezzi all'ingrosso riguardanti i diversi gruppi merceologici.

Nel corso del 1952 tanto l'indice dei prezzi delle merci importate quanto quello dei prezzi delle merci esportate hanno segnato una tendenza alla diminuzione, il secondo in proporzioni maggiori del primo. Nel dicembre 1952 il rapporto tra l'indice dei prezzi all'esportazione e quello dei prezzi all'importazione (1,006) risultava pertanto più basso che nel dicembre 1951 (1,079), il che significa un peggioramento della ragione di scambio per il nostro Paese. Ad esso non corrisponde però un miglioramento nel rapporto tra le quantità esportate e quelle importate. Per i prezzi dei prodotti agricoli la ragione di scambio è tuttavia migliorata, mentre il peggioramento è stato rilevante per i prezzi dei prodotti industriali.



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 23. — *Indici dei prezzi all'importazione ed all'esportazione.*
(Base media 1948 = 100)

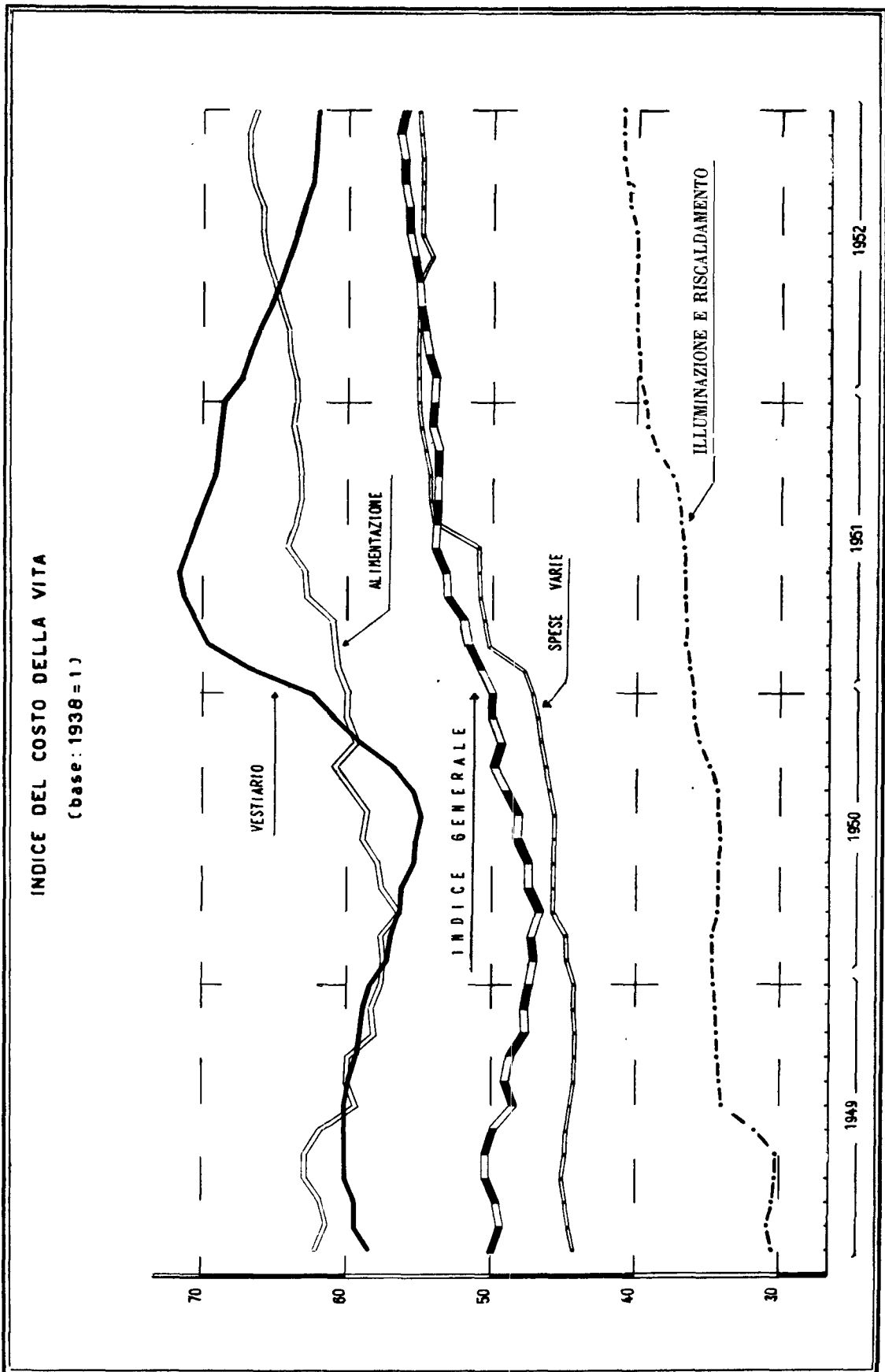
MESI	IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE	
	1951	1952	1951	1952
Gennaio	100,3	114,7	103,1	114,1
Febbraio	104,0	119,6	108,5	118,1
Marzo	112,8	116,7	108,8	111,9
Aprile	113,1	111,8	112,7	118,2
Maggio	120,4	112,3	117,2	112,6
Giugno	119,1	111,6	119,9	104,3
Luglio	126,2	108,8	119,3	105,0
Agosto	116,7	111,0	121,7	103,7
Settembre	115,5	107,1	117,1	107,3
Ottobre	120,4	107,4	115,5	107,5
Novembre	116,7	110,9	113,9	106,2
Dicembre	111,9	107,1	116,9	107,8

b) *L'indice del costo della vita.* — L'indice del costo della vita ha segnato in tutto il 1952 un andamento ascendente; alla fine dell'anno esso si trovava ad un livello del 3,6 per cento superiore a quello del dicembre 1951. L'indice medio nel 1952 è del 4,2 per cento maggiore di quello nel 1951. Negli ultimi mesi l'indice non ha presentato ulteriori aumenti.

Mentre nel 1951 l'indice del costo della vita era minore di quello dei prezzi all'ingrosso, nel 1952 si verifica l'opposto. Il distacco tra i due indici, dopo essere cresciuto nel primo semestre, è andato contraendosi nel secondo, a causa della dinamica dei due indici. Nel dicembre 1952 l'indice del costo della vita superava di 3,25 punti quello dei prezzi all'ingrosso, mentre nel dicembre 1951 era ad esso inferiore di 0,38 punti e nel giugno 1952 lo superava di 4,26 punti. Si deve tuttavia tener presente che la diversa dinamica dei due indici può essere dovuta, almeno in parte, alla diversa composizione dei due indici stessi.

TABELLA N. 24. — *Capitoli di spesa dell'indice del costo della vita.*
(Base 1938 = 1)

CAPITOLI DI SPESA	MEDIA MENSILE		VARIAZIONI %	DICEMBRE		VARIAZIONI %
	1951	1952		1951	1952	
Alimentazione	62,79	65,41	+ 4,2	63,53	66,33	+ 4,4
Vestiaro	69,75	65,15	— 8,0	68,54	62,18	— 9,3
Elettricità e combustibili	37,46	40,31	+ 7,6	39,56	41,00	+ 3,6
Abitazione	12,32	15,65	+ 27,0	12,79	16,56	+ 29,5
Spese varie	52,48	55,01	+ 4,8	55,22	55,16	— 0,1
INDICE GENERALE	53,20	55,46	+ 4,2	54,16	56,12	+ 3,6



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'aumento del costo della vita a fine anno, come risulta dalla tabella n. 24, si limita ai capitoli dell'alimentazione, dell'elettricità, acqua e gas, e dell'abitazione; gli indici della spesa per il vestiario e per le spese varie sono invece diminuiti, ed il primo anche in proporzioni rilevanti.

L'aumento della spesa per l'alimentazione si chiarisce con l'esame dell'andamento del numero indice dei prezzi al minuto di 28 generi di largo consumo; questo, dopo essere diminuito nel primo quadrimestre, ha segnato una continua ascesa negli ultimi otto mesi, raggiungendo nel dicembre un livello del 3,5 per cento superiore a quello del dicembre 1951. Il suo valore medio è stato nel 1952 dell'1,9 per cento maggiore di quello del 1951.

Scendendo all'esame dei prezzi dei singoli generi, si riscontra un aumento notevole per quelli del pane (11,5 per cento), delle patate (15,0 per cento) e della conserva di pomodoro (34,0 per cento); una contrazione rilevante si osserva all'incontro nei prezzi della carne suina (8,1 per cento), del lardo (33,2 per cento) e dello strutto (29,6 per cento).

c) *Gli indici delle retribuzioni.* — Le retribuzioni delle classi lavoratrici, secondo le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, hanno segnato nel 1952 un incremento relativo in generale maggiore di quello del costo della vita; nel settore privato l'incremento si accentua passando dalle categorie di lavoratori più alte a quelle non qualificate.

In complesso le retribuzioni reali dei lavoratori sono aumentate; si deve però tener presente che un solo indice del costo della vita è inadeguato alla determinazione dei salari e degli stipendi reali, dato che non solo il volume, ma anche la struttura dei consumi varia notevolmente dall'una all'altra categoria di lavoratori.

d) *Gli indici dei prezzi in altri Paesi.* — Se dall'esame del nostro Paese si passa a quello degli altri Paesi, si osserva che nel 1952 la tendenza è stata molto varia tanto per l'indice dei prezzi all'ingrosso quanto per quello del costo della vita: per l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, su 21 Paesi esaminati, soltanto 12 segnano un aumento e 9 una contrazione. L'Italia occupa il 12° posto nella graduatoria decrescente, con una diminuzione relativa presso a poco eguale a quella degli Stati Uniti.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 25. — *Retribuzioni di alcune categorie di lavoratori.*
(Numeri indici - Base 1938 = 1)

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CATEGORIE	MEDIA		AUMENTO %	DICEMBRE		AUMENTO %
	1951	1952		1951	1952	
AGRICOLTURA.						
Salariati fissi e braccianti:						
non coniugati	71,35	75,11	5,3	72,87	78,09	7,2
coniugati	71,01	74,64	5,1	72,17	79,99	10,8
INDUSTRIA.						
Operai coniugati:						
specializzati	56,16	61,99	10,4	58,72	64,69	10,2
qualificati	61,82	68,46	10,7	64,60	71,65	10,9
comuni e manovali specializzati	65,44	72,68	11,1	68,48	76,17	11,2
manovali	70,13	78,36	11,7	73,64	82,24	11,7
Impiegati coniugati:						
con funzione direttiva	44,30	47,26	6,7	45,88	48,27	5,2
di concetto	47,39	50,88	7,4	49,16	52,15	6,1
di ordine <i>A</i>	53,91	58,38	8,3	56,05	60,10	7,2
di ordine <i>B</i>	57,57	62,64	8,8	59,94	64,68	7,9
COMMERCIO.						
Prestatori di opera:						
non coniugati	52,21	54,86	5,1	53,92	55,43	2,8
coniugati	58,81	64,38	9,5	61,34	66,93	9,1
TRASPORTI.						
Operai:						
non coniugati	52,09	55,20	6,0	54,18	55,57	2,6
coniugati	62,57	70,12	12,1	65,89	73,27	11,2

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 26. — *Variatione percentuale dell'indice dei prezzi all'ingrosso dall'ottobre 1951 all'ottobre 1952.*

Sud Africa	+ 14,4	Spagna	+ 1,2	Svizzera	— 3,8
Australia	+ 9,5	Germania (RF)	+ 0,8	Francia	— 4,3
Norvegia	+ 6,8	Regno Unito	— 0,7	Danimarca	— 5,4
Portogallo	+ 5,2	Stati Uniti	— 2,8	Egitto	— 6,2
Austria	+ 3,7	<i>Italia</i>	— 3,0	Canada	— 8,1
Svezia	+ 2,1	Paesi Bassi	— 3,5	Finlandia	— 8,6
Turchia	+ 2,0	Giappone	— 3,6	Belgio	— 9,0

Per il costo della vita, su 19 Paesi considerati, 13 registrano un aumento e soltanto 6 una contrazione. L'Italia occupa il 6° posto nella graduatoria decrescente, con un incremento relativo inferiore a quello del Regno Unito e della Francia, ma maggiore di quelli degli Stati Uniti e della Germania.

Dei 19 Paesi per i quali si conoscono entrambi gli indici fino a tutto il mese di ottobre del 1952, 7 hanno segnato come l'Italia una diminuzione dell'indice dei prezzi all'ingrosso ed un aumento di quello del costo della vita, 2 il rapporto inverso e 10 un andamento concordante dei due indici (6 all'aumento e 4 alla diminuzione).

TABELLA N. 27. — *Variatione percentuale dell'indice del costo della vita dall'ottobre 1951 all'ottobre 1952.*

Sud Africa	+ 10,3	Svezia	+ 4,0	Svizzera	+ 1,0
Norvegia	+ 7,9	Danimarca	+ 2,5	Paesi Bassi	— 0,8
Turchia	+ 7,8	Austria	+ 2,0	Canada	— 0,8
Regno Unito	+ 7,6	Finlandia	+ 2,0	Germania (RF)	— 1,0
Francia	+ 6,6	Stati Uniti	+ 1,8	Belgio	— 1,9
<i>Italia</i>	+ 4,5	Portogallo	+ 1,0	Spagna	— 2,3
				Egitto	— 7,8

Anche in Francia, nel Regno Unito e negli Stati Uniti si è verificato il rapporto osservato in Italia: in Germania invece, si è avuto un incremento dell'indice dei prezzi all'ingrosso ed una diminuzione di quello del costo della vita.

B) IL CREDITO E IL MERCATO FINANZIARIO

Disponibilità monetarie. — Le disponibilità monetarie, nel 1952, si sono formate in quantità superiore a quella del 1951. Le voci che hanno avuto maggiore sviluppo sono state i depositi bancari e postali, mentre si è avuto un minor apporto degli aiuti internazionali.

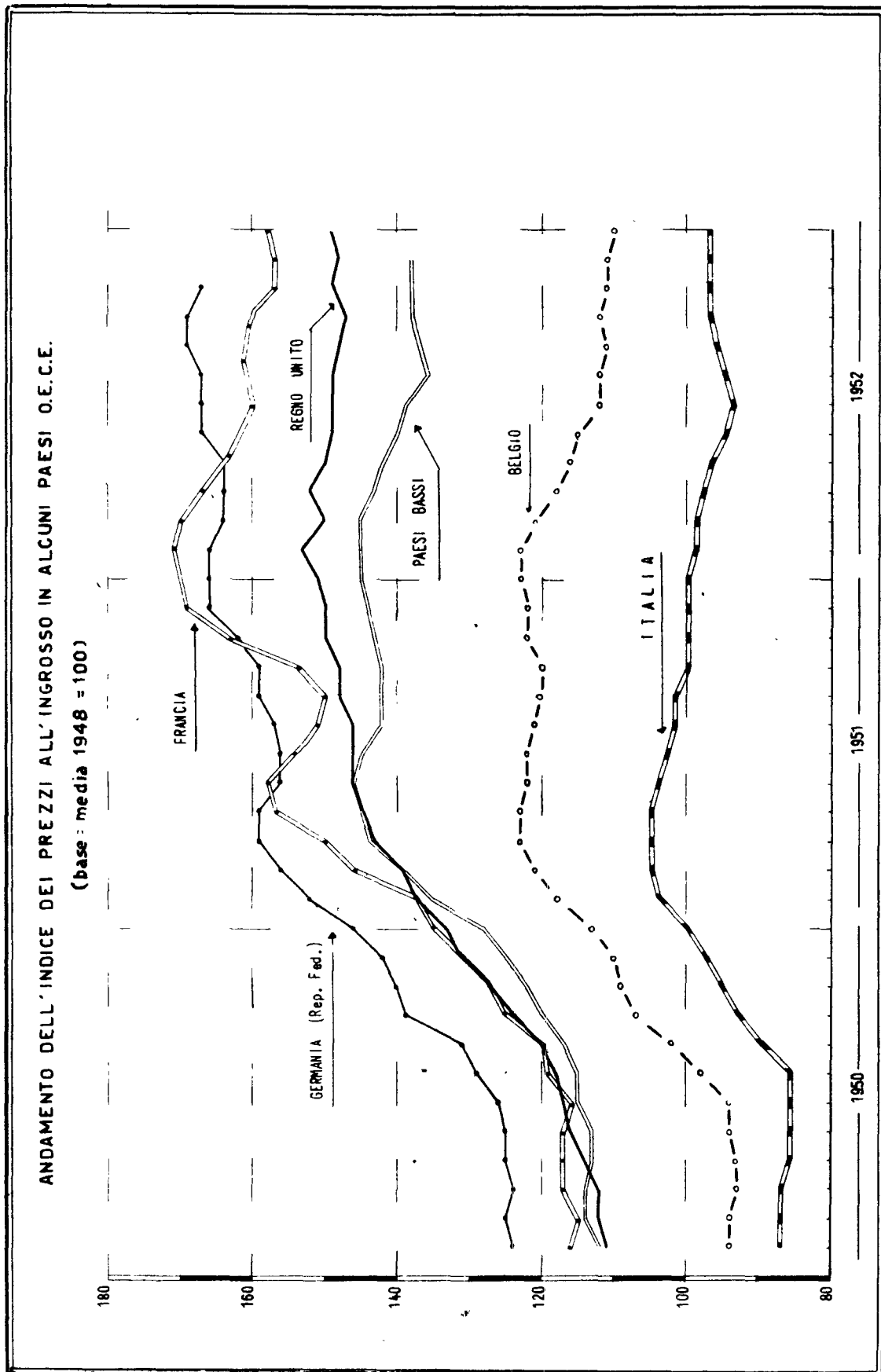
I fondi affluiti ai vari canali di raccolta (depositi bancari e postali, sottoscrizioni di titoli statali e privati, ecc.) nei primi undici mesi del 1952 ammontano a 883,0 miliardi, contro 626,4 miliardi nel corrispondente periodo del 1951.

Le disponibilità monetarie formatesi presso gli istituti di credito ed il mercato finanziario sono state assorbite per 382,1 miliardi dal Tesoro (contro 314,6 miliardi nei primi undici mesi del 1951) e per 649,8 miliardi dall'economia (contro 545,2 miliardi); la percentuale affluita al Tesoro è rimasta pressoché invariata, essendo passata al 37,0 dal 36,6 per cento, ma entrambe le percentuali risultano inferiori a quella del 1950 (44,6 per cento).

È da segnalare che l'apporto degli istituti speciali e di assicurazione e del mercato finanziario, che nei primi undici mesi del 1952 è stato di 241,4 miliardi contro 210,9 miliardi nello stesso periodo del 1951, è andato per circa tre quarti all'economia (179,6 miliardi) e per circa un quarto al Tesoro (61,4 miliardi).

L'afflusso degli aiuti internazionali, nei primi undici mesi del 1952, ammonta a 86,4 miliardi contro 169,4 miliardi nei primi undici mesi del 1951. L'impiego a favore del Tesoro per investimenti e della economia è stato rispettivamente di 92,3 miliardi e di 179,4 miliardi, e ciò perché sono stati utilizzati fondi precedentemente costituiti.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La circolazione monetaria. — Nel 1952, la circolazione dei biglietti della Banca d'Italia e delle monete e dei biglietti di Stato è aumentata di 106,9 miliardi, contro un aumento di 128,1 miliardi nel 1951.

L'indice della circolazione (fatto il 1938=1) risulta 70 a fine dicembre 1952 e 62 nella media annuale. Le variazioni percentuali rispetto agli importi di fine dicembre, negli ultimi tre anni, hanno mostrato tendenza decrescente essendo state dell'11,0 per cento nel 1950, del 10,3 per cento nel 1951, e dell'8,7 per cento nel 1952. Se, però, anziché fare i confronti con i dati di fine anno, che rappresentano delle punte massime, si confrontano le medie annuali, le percentuali di aumento, riferite allo stesso periodo, risultano crescenti, ossia si hanno i seguenti valori: 9,4 per cento nel 1950; 10,3 per cento nel 1951 e 11,4 per cento nel 1952. Le variazioni della circolazione si adeguano alle esigenze della vita economica del Paese, ed infatti l'incremento percentuale della circolazione, nel 1952, non si discosta molto da quello del volume degli affari, che può essere rappresentato dal movimento delle stanze di compensazione (8,5 per cento), e da quello del reddito di lavoro (8,0 per cento).

Nella variazione di quest'anno acquista un certo rilievo la circolazione di Stato che, sebbene non abbia ripreso l'importanza del 1938, si è più che raddoppiata nel 1952, essendo passata da 12,4 miliardi alla fine del 1951, a 29,7 miliardi alla fine del 1952, per effetto della sostituzione dei biglietti di banca da 50 e da 100 lire con biglietti di Stato.

L'importo di tali biglietti è andato in diminuzione del conto anticipazioni della Banca d'Italia che dal precedente ammontare di 100 miliardi è passato ad 84 miliardi al 31 dicembre 1952.

Alla variazione del 1952, i biglietti della Banca d'Italia partecipano per 89,7 miliardi (di cui 110,1 miliardi nel mese di dicembre) contro 127 miliardi nel 1951 (di cui 122 miliardi nell'ultimo mese). Le cifre del 1952 risultano alquanto più basse di quelle del 1951, in parte a causa del ritiro dalla circolazione dei biglietti da 50 e da 100 lire ed in parte a causa della minore richiesta di biglietti da parte del mercato.

Il saldo a credito del Tesoro nel conto corrente per il servizio di Tesoreria si è contratto di 37,6 miliardi nel 1952, contro un aumento di 59,9 miliardi nel 1951.

Gli aiuti internazionali hanno anch'essi influito sulla circolazione, in quanto i prelevamenti in 171,6 miliardi hanno superato di 42,2 miliardi i versamenti ammontanti a 129,4 miliardi.

Contrariamente a quanto rilevato nel 1951, quest'anno i rapporti con l'estero non hanno gravato sulla circolazione, anzi hanno determinato un rientro di biglietti. I conti riguardanti l'Ufficio italiano dei cambi, l'oro e le divise, che nel 1951 determinarono una uscita di biglietti per 221,8 miliardi, quest'anno, in seguito alla mutata congiuntura, hanno provocato un rientro di 25,1 miliardi. Questo rientro si è accompagnato ad un sensibile incremento degli impieghi delle aziende di credito.

Le operazioni di impiego ordinarie (portafoglio, anticipazioni e prorogati pagamenti) sono aumentate nel 1952 di 57,3 miliardi, mentre nel 1951 diminuirono di 9,6 miliardi.

La variazione del 1952 è dovuta quasi esclusivamente alla carta di ammasso (29,4 miliardi) ed alle anticipazioni alle aziende di credito (29,0 miliardi).

Le aziende di credito, da una parte, hanno versato 66,7 miliardi di riserve obbligatorie in contanti, dall'altra, hanno prelevato 58,2 miliardi di cui 13,5 miliardi da altri conti di deposito e 44,7 miliardi mediante operazioni di sconto e di anticipazione. Il risultato netto dei conti con le aziende di credito (sconti, anticipazioni, prorogati pagamenti e depositi per riserve obbligatorie e di altro genere) è stato un rientro di biglietti di 8,5 miliardi nel 1952, contro 81,8 miliardi rientrati nel 1951.

Le aziende di credito. — I depositi fiduciari ed i conti correnti delle aziende di credito, nel 1952, sono aumentati di 645,4 miliardi contro 453,1 miliardi nel 1951. L'incremento del 1952 è pari al 24,0 per cento della consistenza di fine 1951, mentre nel 1951 l'aumento fu del 20,3 per cento.

L'aumento dei depositi nel 1952 è dovuto per 323,9 miliardi ai depositi fiduciari e per 321,5 miliardi ai conti correnti di corrispondenza con clienti: in valori percentuali, rispettivamente, il 23,7 e il 24,3 per cento. Da tali cifre risulta che l'incremento delle due categorie di depositi è stato presso a poco uguale, a differenza di quanto si verificò nel 1951, durante il quale i depositi fiduciari ebbero uno sviluppo notevolmente inferiore a quello dei conti correnti di corrispondenza con clienti (16,4 e 24,6 per cento, rispettivamente).

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Anche i depositi e libretti postali sono aumentati, nel 1952, in misura superiore a quella del 1951 e precisamente 167,5 miliardi nel 1952 (21,0 per cento dell'importo all'inizio dell'anno) contro 107,6 miliardi nell'anno precedente (15,6 per cento). I conti correnti postali sono aumentati di 37,2 miliardi nel 1952, contro 31,9 miliardi nel 1951. Nel considerare le variazioni dei conti correnti postali, bisogna tener presente che essi sono influenzati anche da partite riflettenti movimenti di fondi all'interno dell'amministrazione postale, in relazione a servizi per conto di enti pubblici o dello Stato.

TABELLA N. 28. — Depositi bancari e postali.

(In miliardi di lire).

VOCI	SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1952 (a)	VARIAZIONI	
		1951	1952
Depositi fiduciari aziende di credito	1.688,0	191,7	323,9
Libretti e buoni postali	963,7	107,6	167,5
Totale depositi fiduciari e postali	2.651,7	299,3	491,4
Conti correnti di corrispondenza con clienti . . .	1.645,4	261,4	321,5
Conti correnti postali	196,8	31,9	37,2

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali sono compresi gli interessi calcolati in 38,7 miliardi.

Il rapporto indice dei depositi bancari, rispetto al 1938, ha superato, per la prima volta, tanto quello dei prezzi all'ingrosso che quello del costo della vita, essendo arrivato a 60,0 alla fine del 1952. Ciò significa che soltanto adesso le aziende di credito dispongono, nel complesso, di depositi presso a poco pari, in termini reali, a quelli esistenti nel 1938. La composizione di tali depositi si è però modificata, essendosi sviluppati notevolmente, come conseguenza dell'evoluzione bancaria del Paese, i conti correnti di corrispondenza con clienti, il cui coefficiente, rispetto al 1938, è di 94 volte, ossia più del doppio di quello dei depositi fiduciari che è soltanto di 44 volte.

Una conferma dello sviluppo dei depositi bancari si ha esaminando il rapporto depositi-circolazione che è passato da 2,1 alla fine del 1951 a 2,4 alla fine del 1952; tale rapporto, sebbene rimanga ancora lontano da quello esistente prima della guerra, denota che la moneta scritturale va gradatamente riprendendo importanza rispetto alla moneta legale.

Le riserve obbligatorie sono state accantonate nella misura del 25 per cento degli incrementi dei depositi, avendo la consistenza delle riserve stesse raggiunto il limite del 25 per cento dei depositi, previsto dalle disposizioni dell'agosto 1947.

Le riserve obbligatorie hanno seguito l'aumento dei depositi, per cui si è avuto, nel 1952, un accantonamento di 130,8 miliardi, mentre nel corrispondente periodo del 1951 le riserve si accrebbero di 82,4 miliardi. In analogia a quanto verificatosi nel 1951, le riserve sono state costituite parte in titoli (64,1 miliardi) e parte in contanti (66,7 miliardi) con lieve prevalenza del contante.

Il sensibile accumulo dei depositi ha consentito alle aziende di credito di incrementare notevolmente le operazioni di impiego a favore dell'economia, ed in parte anche gli investimenti in titoli di Stato, sia per le occorrenze delle riserve obbligatorie e sia per tenerli in portafoglio.

Gli impieghi delle aziende di credito (esclusi gli impieghi in valuta e sull'estero) sono aumentati nei primi undici mesi del 1952 di 378,6 miliardi contro 144,9 miliardi nel corrispondente periodo del 1951: in valori percentuali, rispettivamente, 18,7 e 8,4 per cento.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il rapporto indice degli impieghi, rispetto alla fine del 1938, è passato da 56 alla fine del 1951 a 66 alla fine del mese di novembre 1952, rimanendo al disopra degli indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita, che aveva già superato alla fine del 1951.

Il rapporto tra impieghi e depositi è rimasto pressoché invariato essendo passato da 75,3 per cento alla fine del 1951 a 75,6 per cento a fine novembre 1952.

Nei primi undici mesi del 1952, i titoli di proprietà delle aziende di credito hanno registrato un aumento di 127,8 miliardi, di cui 71,5 miliardi di titoli di Stato. L'incremento dei titoli di Stato è dovuto per circa due terzi ai Buoni del Tesoro poliennali sottoscritti in occasione della emissione del Prestito della Solidarietà. Alla fine del novembre 1952, il valore di bilancio dei titoli di proprietà delle aziende di credito ammontava a 853,8 miliardi.

Il mercato finanziario. — L'andamento del mercato finanziario, nel 1952, è stato piuttosto vivace con tendenza al rialzo per effetto dell'afflusso dei fondi liquidi formati in molti settori dell'economia italiana anche in relazione ai buoni profitti del 1951, che oltre ad accrescere i depositi bancari hanno contribuito alla ripresa del mercato dei capitali.

L'abbondanza di danaro ha determinato un notevole interessamento per il mercato dei titoli, tanto di quelli a reddito fisso, quanto di quelli a reddito variabile; questi ultimi sono stati avvantaggiati, inoltre, dal decreto che ha elevato il coefficiente di rivalutazione degli impianti, dando, così, la possibilità alle imprese di mettere in evidenza i saldi di rivalutazione con favorevoli ripercussioni sia sulla retribuzione del capitale sia sulle quote di ammortamento esenti da imposte.

Al movimento di ripresa ha pure contribuito la riduzione del tasso di interesse sui Buoni del Tesoro, sia per la minor pressione del Tesoro sul mercato sia per la discesa del tasso di capitalizzazione dei titoli in genere.

Il volume delle operazioni sui titoli è più che raddoppiato rispetto a quello del 1951; infatti nel 1952 sono state registrate operazioni per 280,9 miliardi, contro 132,7 miliardi nell'anno precedente.

L'indice medio dei corsi delle azioni a fine 1952 (fatto il 1938 = 1) è salito a 23,2 con un aumento del 35,1 per cento rispetto alla fine del 1951. L'aumento, salvo le consuete flessioni stagionali che seguono la campagna dei dividendi, è stato pressoché continuo e si è intensificato nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'aumento dei corsi delle azioni del 35,1 per cento nel 1952 risulta più che quadruplo di quello del 1951 che, pur essendo superiore a quello dei due anni precedenti, era soltanto dell'8 per cento.

Del movimento al rialzo hanno beneficiato tutti i comparti, compreso quello dei tessili nonostante la crisi da essi subita; ma i benefici sono stati più sensibili in quei settori le cui prospettive di reddito erano giudicate più favorevoli dagli operatori. Tra i titoli che più hanno migliorato le loro quotazioni figurano molti titoli i cui indici, alla fine del 1951, risultavano inferiori alla media.

Anche i titoli di Stato si sono avvantaggiati della liquidità del mercato. L'indice dei corsi dei titoli di Stato è salito del 3 per cento mentre nel 1951 si ebbe una contrazione della stessa percentuale. Il miglioramento dei corsi dei titoli di Stato è particolarmente significativo se si considera che lo Stato ha assorbito notevoli quantità di danaro fresco attraverso la emissione dei Buoni del Tesoro novennali a premio 1961, a cui affluirono 122 miliardi, destinati prevalentemente alla ricostruzione delle opere danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1951.

Anche nel 1953 il Governo, per attingere dal mercato i mezzi per far fronte alle sue necessità, ha predisposto una nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali, a premi. La notevole liquidità del mercato e le condizioni del prestito hanno favorito il buon esito dell'operazione che si è chiusa con un gettito di 201 miliardi, di cui 138 miliardi in contanti e 63 miliardi in Buoni del Tesoro ordinari.

La massa di capitali liquidi e l'ascesa dei corsi dei titoli hanno favorito le emissioni dei valori mobiliari. Complessivamente, nel 1952, sono stati emessi titoli (esclusi quelli emessi dallo Stato per 122 miliardi, dal comune di Torino per 5,7 miliardi e dal Consorzio di credito per le opere pubbliche a favore delle Ferrovie dello Stato per 38,0 miliardi) per un ammontare di 248,5 miliardi contro 140,5 miliardi nel 1951. Le emissioni del 1952 hanno superato quelle dell'anno precedente tanto nel settore azionario quanto in quello obbligazionario: le azioni e le obbligazioni industriali e di istituti di credito a medio e lungo termine hanno raggiunto cifre che sono le più alte rilevate negli ultimi anni, con un sensibile aumento rispetto al 1951.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 29. — *Emissioni a pagamento di valori mobiliari.*
(In miliardi di lire).

	1951	1952
Azioni	79,7	103,3
Obbligazioni industriali	7,4	12,5
Obbligazioni di istituti di credito a medio e lungo termine	53,4	132,7
TOTALE	140,5	248,5

Le diverse emissioni di titoli sono state facilmente assorbite dal mercato senza deprimere i corsi. Per quanto riguarda le operazioni di borsa, nonostante il maggior volume, esse si sono svolte sempre senza difficoltà e, in occasione dei riporti, le posizioni da prorogare hanno trovato facile sistemazione a tassi moderati.

Il contemporaneo aumento dei corsi e del volume delle operazioni e delle emissioni conferma la correlazione esistente tra di essi: il rialzo dei corsi attira i compratori e quindi rende più numerose le transazioni e facilita il collocamento dei nuovi titoli.

C) LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

1. — La bilancia dei pagamenti totale (introiti e esiti di valute controllati dall'Ufficio italiano dei cambi) (a) nell'anno 1952 presenta un cospicuo aumento di disavanzo rispetto all'anno precedente: contro - 124,1 milioni di dollari nel 1951, - 311,1 milioni di dollari nel 1952.

	Milioni di dollari	
	1951	1952
Importazioni	2.017,4	2.084,5
Esportazioni	1.580,1	1.357,2
SALDO MERCI	437,3	727,3
Saldo invisibili e partite viaggianti	+ 313,2	+ 416,2
SALDO COMPLESSIVO	- 124,1	- 311,1

2. — Nel corso dell'esercizio 1951 gli aiuti economici furono di 279,6 milioni di dollari; essendo stato il disavanzo di 124,1 milioni di dollari, gli aiuti economici non soltanto consentirono il totale finanziamento del disavanzo, ma consentirono altresì la costituzione di crediti sull'estero per 155,5 milioni di dollari. I crediti sull'estero aumentarono di 268,5 milioni di dollari nei confronti delle aree monetarie associate all'U. E. P.; diminuirono di 80,4 milioni di dollari nei confronti delle altre aree esclusa l'area del dollaro; diminuirono di 32,6 milioni di dollari nei confronti dell'area del dollaro. Nel 1952 contro un disavanzo di 311,1 milioni di dollari si contrappongono aiuti economici di 217,9 milioni di dollari. La diminuzione dei crediti sull'estero è stata di 93,2 milioni di dollari; ad essa hanno concorso i crediti verso le aree monetarie aderenti all'U. E. P. nella misura di 90,3 milioni di dollari.

3. — Esaminando le bilance dei pagamenti del 1951 e del 1952, distinte per aree geografiche si rileva che il maggior disavanzo del 1952 rispetto al 1951 si concentra nelle aree monetarie aderenti all'U. E. P.: il maggior disavanzo della bilancia dei pagamenti totale è stato di 187,0 milioni di dollari; quello imputabile alle aree monetarie aderenti all'U. E. P. è stato di 304,7 milioni di dollari.

(a) Cfr. Appendice II.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

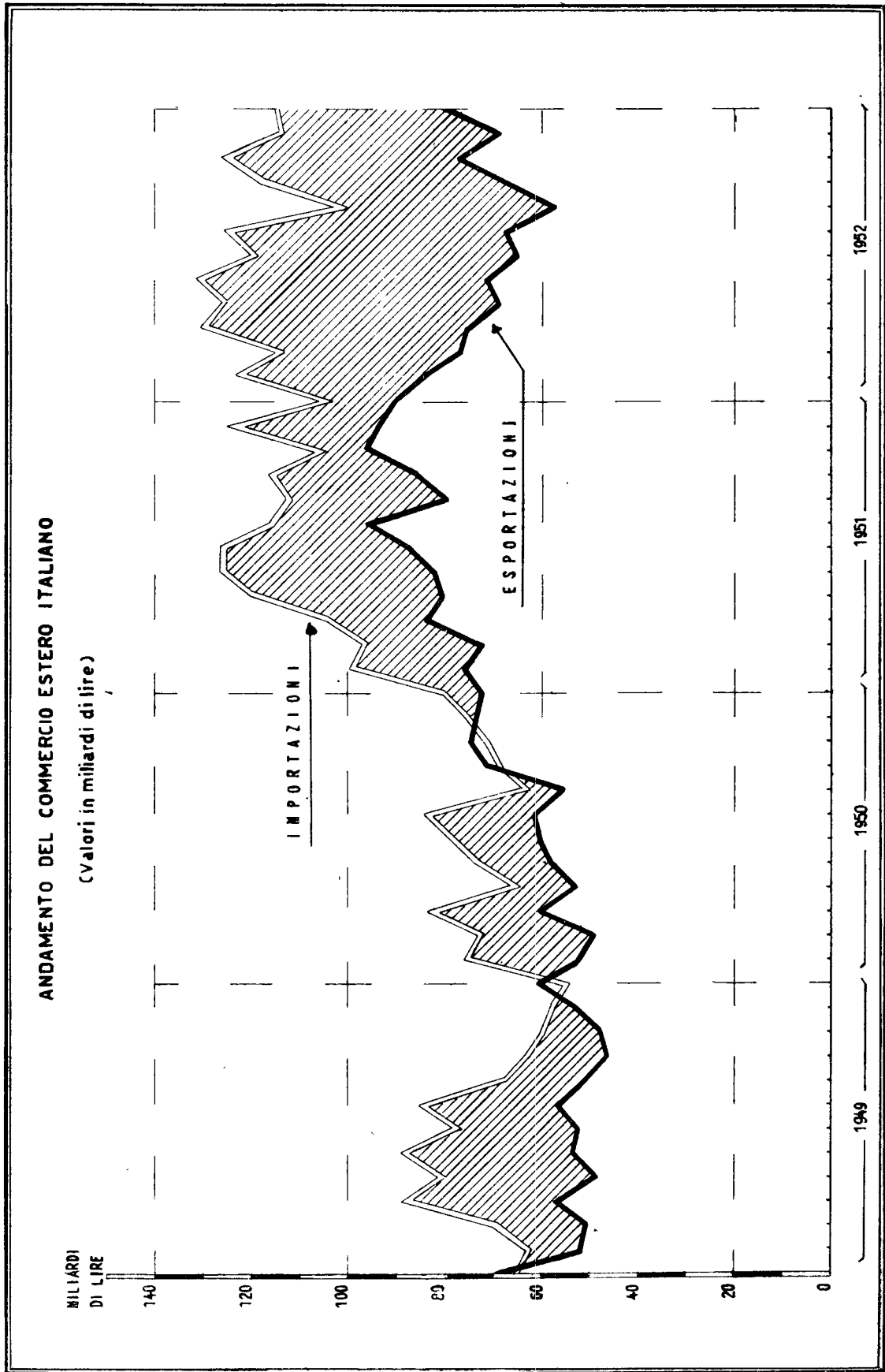
TABELLA N. 30. — *Bilancia dei pagamenti - Anni 1951 e 1952.*
(In milioni di dollari).

	VALUTE trasferibili		VALUTE compensabili in U. E. P.		VALUTE non compensabili in U. E. P.		TOTALI	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Importazioni	654,9	610,0	1.185,4	1.312,2	177,1	162,3	2.017,4	2.084,5
Esportazioni	233,0	267,9	1.203,4	950,0	143,7	139,3	1.580,1	1.357,2
Saldo merci	— 421,9	— 342,1	+ 18,0	— 362,2	— 33,4	— 23,0	— 437,3	— 727,3
Saldo invisibili e partite viaggianti	109,7	132,1	174,1	249,6	29,4	34,5	313,2	416,2
Saldo complessivo	— 312,2	— 210,0	+ 192,1	— 112,6	— 4,0	+ 11,5	— 124,1	— 311,1
Versamenti E. C. A. e M. S. A.	279,6	217,9	—	—	—	—	279,6	217,9

4. — La bilancia dei pagamenti in dollari nell'anno 1952 ha presentato rispetto all'anno precedente una cospicua diminuzione del disavanzo: contro - 312,2 milioni di dollari nel 1951, - 210,0 milioni di dollari nel 1952. Le cause principali della variazione sono state: aumento dei ricavi delle esportazioni del 15 per cento, maggiore di quello verificatosi nella quasi totalità dei Paesi europei; aumento delle partite invisibili al quale hanno concorso le cessioni del Finance Office U. S. Army; diminuzione delle erogazioni per importazioni alla quale hanno contribuito le erogazioni per attrezzature industriali, discese da 88,8 milioni di dollari nel 1951 a 43,9 nel 1952.

5. — Il disavanzo annuale medio manifesta caratteristiche di stabilità qualora si isolino le partite straordinarie incluse nelle bilancie dei pagamenti riportate.

Se si escludono le partite straordinarie, il disavanzo nella bilancia dei pagamenti in dollari appare di 276,4 milioni nel 1951 e 269,2 milioni nel 1952.



DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 31. — *Analisi di partite straordinarie della bilancia dei pagamenti — Anni 1951-52.*
(In milioni di dollari).

	VALUTE trasferibili		VALUTE compensabili in U. E. P.		VALUTE non compensabili in U. E. P.		TOTALI	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Saldo della bilancia dei pagamenti	— 32,6	+ 7,9	+ 268,5	— 90,3	— 80,4	— 10,8	+ 155,5	— 93,2
Aiuti americani:								
versamenti E. C. A. e M. S. A.	— 279,6	— 217,9	—	—	—	—	— 279,6	— 217,9
cessioni F.O.U.S.A.	— 11,6	— 43,8	—	—	—	—	— 11,6	— 43,8
Saldo esclusi gli aiuti americani	— 323,8	— 253,8	+ 268,5	— 90,3	— 80,4	— 10,8	— 135,7	— 354,9
Variazioni nei crediti verso E. C. A.	+ 4,4	— 10,7	—	—	—	—	+ 4,4	— 10,7
Variazioni negli utilizzi di linee di credito concesse da Banche estere (+ diminuzioni di passività).	+ 43,0	— 4,7	— 24,6	— 4,1	—	—	+ 18,4	— 8,8
Variazioni negli utilizzi di linee di credito concesse da Banche italiane (+ aumento di attività).	—	—	+ 0,1	— 1,4	—	—	+ 0,1	— 1,4
Saldo esclusi tutti i movimenti a carattere eccezionale	— 276,4	— 269,2	+ 244,0	— 95,8	— 80,4	— 10,8	— 112,8	— 375,8

6. — Le relazioni con le aree monetarie aderenti all'U. E. P. sono state caratterizzate dall'aumento delle importazioni, conseguente sia alla politica di liberazioni contingentali sia al graduale spostamento delle importazioni dall'area dollaro all'area non dollaro, e dalla diminuzione delle esportazioni. Le partite invisibili sono aumentate. L'analisi per gruppi di Paesi nell'ambito di quelli aderenti all'U. E. P. dimostra:

- a) diminuzione delle esportazioni verso i Paesi che hanno sospeso la liberazione (Regno Unito e Francia e relative aree monetarie) ed aumento di quelle verso tutti gli altri;
- b) stabilità delle importazioni dal Regno Unito, Francia e relative aree monetarie malgrado siano diminuiti i pagamenti per attrezzature industriali, che sono stati di 50,4 milioni nel 1951 e di 34,4 nel 1952;
- c) aumento delle importazioni da altri Paesi, concentrato specialmente nella Germania e nella Svizzera.

TABELLA N. 32. — *Commercio con i Paesi aderenti all'U. E. P. — Anni 1951 e 1952.*
(In milioni di dollari)

	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	1951	1952	1951	1952
Regno Unito	592,4	593,0	619,9	371,5
Francia	132,2	133,7	165,7	123,6
Altri Paesi U. E. P.	460,8	585,5	417,8	454,9
TOTALI	1.185,4	1.312,2	1.203,4	950,0

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 33. — *Importazioni da Germania e Svizzera — Anni 1951 e 1952.*
(In milioni di dollari)

	IMPORTAZIONI	
	1951	1952
Germania	141,8	203,1
Svizzera	56,9	86,7

7. — Le importazioni e le esportazioni di merci come dalle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica presentano un saldo negativo maggiore di quello dei pagamenti ad esse afferenti come dai precedenti paragrafi 1-6. La causa principale della differenza risiede nelle importazioni di attrezzature, le quali avevano dato luogo a pagamenti nei precedenti anni. Questo fenomeno è destinato ad accentuarsi in futuro.

TABELLA N. 34. — *Commercio con l'estero — Anni 1951 e 1952.*
(In milioni di dollari)

	DATI VALUTARI		DATI DOGANALI	
	1951	1952	1951	1952
Importazioni	2.017,4	2.084,4	2.167,7	2.313,8
Esportazioni	1.580,1	1.357,2	1.647,2	1.383,1
SALDO	— 437,3	— 727,3	— 520,5	— 930,7

8. — La situazione del programma attrezzature nel periodo dal 1° luglio 1948 al 31 dicembre 1952 si riepilogava nelle seguenti cifre:

TABELLA N. 35. — *Importazioni sul programma attrezzature industriali.*
(In milioni di dollari).

	PAGAMENTI effettuati al 31 dicembre 1952	PAGAMENTI da effettuare al 31 dicembre 1952	MERCI IMPORTATE al 31 dicembre 1952	DIFFERENZA tra pagamenti effettuati e merci importate
Importazioni E. R. P.	245,4	42,7	196,3	49,1
Importazioni prestito Eximbank . . .	100,2	4,7	69,1	31,1
Importazioni sterline (legge n. 258 del 18 aprile 1950).	130,7	9,3	67,7	63,0
Importazioni private	82,8	—	82,8	—
TOTALI	559,1	56,7	415,9	143,2

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

9. — Le cifre esposte al paragrafo 6 dimostrano che la contrazione delle esportazioni si concentra nelle aree monetarie (Regno Unito e Francia) che hanno introdotto restrizioni quantitative. L'esame della composizione per categorie merceologiche delle esportazioni dimostra che il settore al quale è imputabile la diminuzione delle esportazioni è il settore dei prodotti tessili:

TABELLA N. 36. — *Commercio con l'estero per categorie merceologiche.*
(In milioni di dollari)

	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	1951	1952	1951	1952
Tessili	437,1	413,9	484,7	235,4
Combustibili	388,2	411,4	47,0	96,4
Macchine e apparecchi	196,1	294,0	297,4	317,5
Altre	1.146,3	1.194,5	818,1	733,8
	2.167,7	2.313,8	1.647,2	1.383,1

10. — Le attrezzature hanno contribuito in larga misura all'aumento delle importazioni. L'importazione di attrezzature è destinata a mantenersi ad alto livello per un certo periodo, senza tuttavia riflettersi in un corrispondente livello di pagamenti, perché secondo quanto si è esposto al paragrafo 8 esse sono state pagate in precedenza. Si constata altresì un considerevole aumento delle esportazioni di attrezzature, nel quale si riflettono le conseguenze della politica di liberazione contingentale attuata nell'ambito dell'U. E. P. Le importazioni di olii minerali sono aumentate; corrispondentemente le esportazioni dei prodotti della distillazione sono aumentate. Questo fenomeno deriva dalla espansione degli impianti di raffinazione alla quale l'apporto di capitale estero ha largamente concorso. Sotto il profilo della bilancia dei pagamenti costituisce un apporto di modeste dimensioni, stante la limitata entità del valore aggiunto contenuto nei prodotti della raffinazione degli olii minerali.

11. — Si descrivono in appresso le caratteristiche dell'azione di governo concernente le relazioni economiche internazionali, con speciale riferimento a:

- a) problemi posti dal disavanzo della bilancia dei pagamenti in dollari; relativa stabilità del disavanzo nel corso del tempo; funzione alla quale adempiono le commesse *off shore*; eventuali prestiti da istituzioni internazionali; funzione integrativa di aiuti economici e loro necessità;
- b) problemi posti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea dei Pagamenti: misure di liberazione introdotte dal Governo italiano; misure di de-liberazione introdotte da altri Governi; difficoltà nelle quali si dibatte il nostro commercio di esportazione;
- c) rapporti con i Paesi non partecipanti alle aree monetarie indicate alle lettere a) e b) con speciale riferimento ai Paesi dell'emisfero occidentale legati all'Italia da accordi di pagamenti.

12. — Il Governo italiano è intervenuto ripetutamente presso il Governo degli Stati Uniti per ottenere attenuazioni dei dazi doganali e semplificazioni delle procedure amministrative che ne aggravano l'incidenza. Nel settore delle commesse *off shore* si sono conseguiti risultati soddisfacenti; in più di un settore l'industria nazionale ha dimostrato di essere competitiva con quella dei Paesi industrialmente più progrediti. Si sono perfezionate le intese con la Banca Internazionale concernenti il mutuo alla Cassa per il Mezzogiorno e si sono stabiliti preliminari ed intese che si auspica si concludano nella concessione di ulteriori mutui.

13. — Gli scambi con il complesso delle aree monetarie aderenti all'Unione Europea dei Pagamenti hanno manifestato oscillazioni nelle quali si riflettono da un lato la rigidità della domanda delle nostre importazioni e dall'altro la elasticità della domanda delle nostre espor-

tazioni. Le importazioni si sono gradualmente spostate verso le aree monetarie aderenti all'U. E. P. mentre le esportazioni sono state limitate da restrizioni quantitative; l'eccedenza delle prime sulle seconde ha provocato e provoca il rapido assorbimento dei crediti precedentemente accumulati. La politica che ebbe per oggetto l'attivazione delle esportazioni verso le aree monetarie che, presto o tardi, avrebbero ripreso la funzione tradizionale di nostri fornitori principali, alla luce degli avvenimenti, si è dimostrata opportuna.

14. — I crediti vantati dall'Italia al 30 giugno 1950 verso i Paesi membri dell'U. E. P. ammontavano a 178,2 milioni di dollari; al 31 dicembre 1952 ammontavano a 113,1 milioni di dollari. La cosiddetta *working balance* in sterline al 30 giugno 1950 ammontava a 25,2 milioni di dollari; al 31 dicembre 1952 ammontava a 0,7 milioni di dollari. In totale si sono trasformati crediti non assistiti da garanzia di cambio, in crediti assistiti da garanzia di cambio per 89,6 milioni di dollari. In relazione all'accordo concluso nello scorso dicembre presso l'O. E. C. E. i crediti in sterline vengono ammortizzati secondo una procedura che stabilisce che siano immessi nell'U. E. P. per un minimo mensile di 925,2 mila sterline e per un massimo mensile di 1.850 mila sterline, in relazione al verificarsi delle condizioni contrattualmente pattuite. Se si esclude la posizione in sterline in corso di riassorbimento, tutte le posizioni cambi attualmente sono in oro o in dollari o espresse in oro o in dollari. Fa eccezione una posizione creditoria in pesos accantonata di fronte ad una uguale posizione debitoria in pesos.

15. — L'atteggiamento assunto dal Governo italiano in merito al problema se rinnovare o non l'accordo istitutivo dell'U. E. P., che scade il 30 giugno 1953, è stato il seguente:

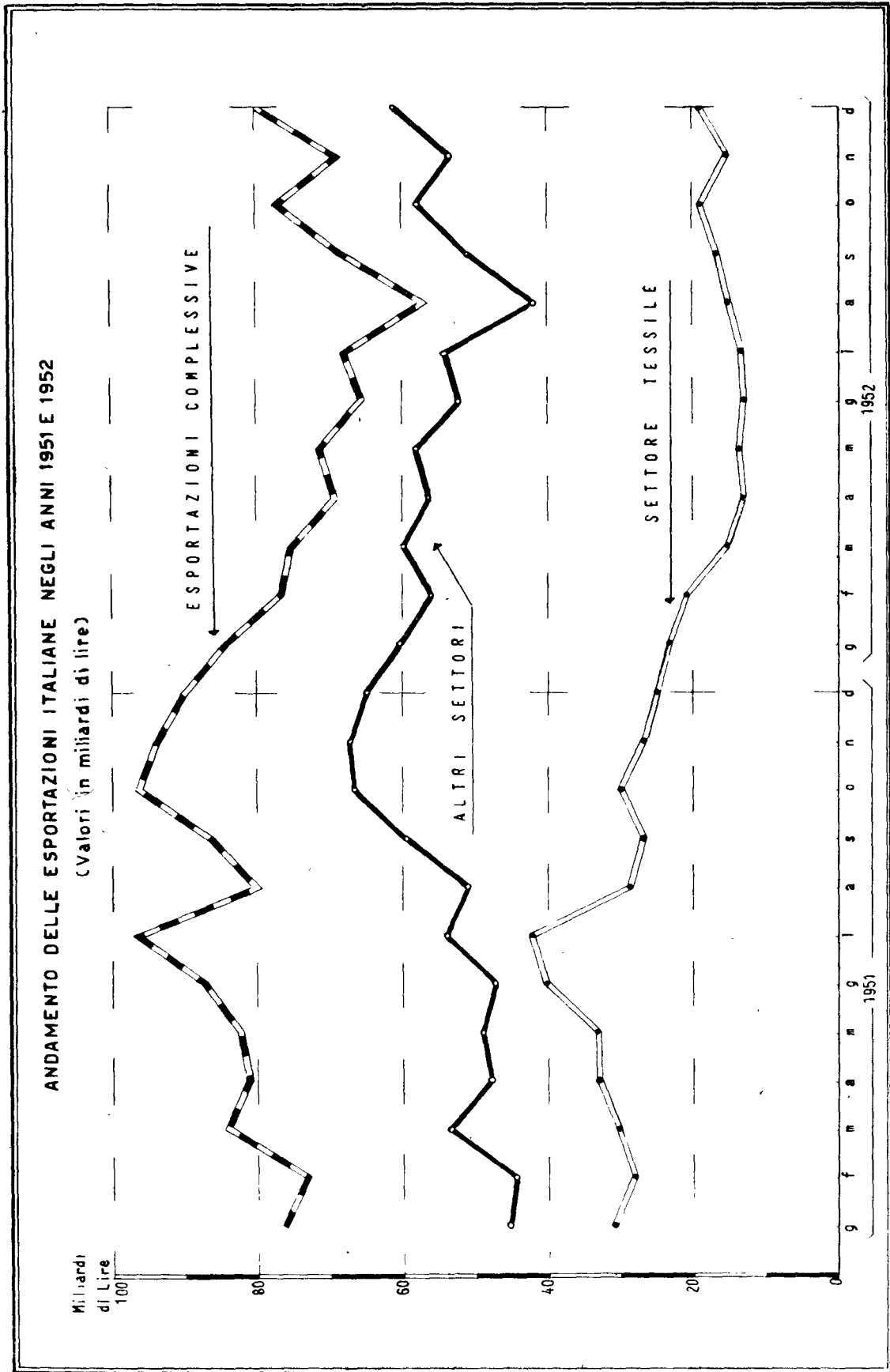
a) il mantenimento di un sistema nel quale si compensano le posizioni debitorie e creditorie sembra opportuno; l'U. E. P. costituisce un meccanismo soddisfacente di compensazione;

b) il mantenimento di un sistema che limiti la pressione degli squilibri delle bilancie dei pagamenti sulle riserve monetarie è condizione del mantenimento di un elevato grado di liberazione degli scambi; l'U. E. P. offre un sistema di crediti multilaterali che adempie ad una simile funzione e non sarebbe facilmente sostituibile da altri sistemi.

16. — La recente esperienza ha dimostrato che interventi restrittivi della libertà commerciale colpiscono la esportazione italiana più duramente di quelle di altri Paesi. Di fatto le restrizioni introdotte dal Regno Unito e dalla Francia, anche se applicate secondo procedure non discriminatorie, hanno colpito le esportazioni italiane più duramente di quelle di altri Paesi: il confronto delle importazioni del Regno Unito nel periodo gennaio-settembre 1952 e 1951 dimostra che la diminuzione media totale è stata dell'11 per cento, che la diminuzione delle importazioni dall'Italia è stata del 45 per cento, dalla Francia del 35 per cento, mentre sono aumentate le importazioni dalla Germania del 38 per cento e quelle dalla Svizzera del 13 per cento. Analoghe conclusioni si deducono dal confronto delle cifre relative alla Francia: malgrado le restrizioni, le importazioni sono aumentate nello stesso periodo del 1952 del 2 per cento: la diminuzione delle importazioni dall'Italia è stata del 23 per cento, dal Belgio è stata del 10 per cento; dall'Olanda del 4 per cento; le importazioni dalla Germania sono aumentate del 27 per cento, quelle dalla Svizzera sono aumentate del 18 per cento.

17. — Il Governo italiano ha sostenuto e sostiene, con tutti i mezzi dei quali dispone, che l'obiettivo principale della collaborazione economica intereuropea deve essere il ripristino da parte di tutti i Paesi del più alto grado possibile di liberazione contingente. Attualmente il grado di liberazione medio del commercio intereuropeo è del 66,8 per cento. Tuttavia in questa percentuale concorrono in misura profondamente difforme i diversi Paesi. Due dei principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane sono attualmente al disotto della percentuale media: la Francia ha totalmente sospeso le liberazioni; il Regno Unito è attualmente al 46 per cento. La Germania ha liberato all'81 per cento; la Svezia al 91 per cento, la Norvegia al 75 per cento, la Danimarca al 75 per cento, il Belgio al 90 per cento, l'Olanda al 75 per cento. Il Governo italiano ha ripetutamente sostenuto che specialmente grandi Paesi creditori quali la Germania dovrebbero estendere ulteriormente le liberazioni. Un ostacolo risiede nella politica di protezionismo agricolo che in quei Paesi si è rafforzata in questo dopoguerra.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI



18. — In conclusione, dall'esame delle cifre si deduce:

a) che le variazioni verificate nel 1952 rispetto al 1951 riflettono in parte la eliminazione di situazioni contingenti, come quelle che ebbero luogo nel 1951 in dipendenza di una accentuata attività esportativa nascente dall'abbondanza di mezzi di pagamento formatasi nell'interno dell'area della sterlina in conseguenza sia di politiche inflazionistiche, sia degli eccezionali rialzi dei prezzi delle materie prime. In parte la diminuzione di esportazioni è imputabile alle restrizioni quantitative. Nella misura nella quale è imputabile alle restrizioni stesse, qualsiasi provvedimento inteso a sussidiare le esportazioni non concorrerebbe alla risoluzione del problema. La soluzione deve essere ricercata nella rottura delle barriere che si oppongono alla penetrazione delle merci italiane nei mercati esteri, e il Governo italiano si è adoprato e si adopra in questo senso. Il perdurare dell'attuale situazione pregiudicherebbe la prosecuzione di una politica di mercato aperto che ha consentito di alimentare il mercato interno, contrastando efficacemente la tendenza al rialzo dei prezzi;

b) che il problema del disavanzo della bilancia dei pagamenti nell'attuale situazione costituisce il fattore limitativo di una politica di espansione degli investimenti all'interno. La sostenutezza delle importazioni nel 1952 rispetto al 1951 fa contrasto con la contrazione di importazioni verificatasi in importanti Paesi europei: le importazioni dal Regno Unito da 3.903,8 milioni di sterline nel 1951 sono discese a 3.481 milioni di sterline nel 1952; l'aumento delle importazioni italiane deriva esclusivamente dalle maggiori importazioni di materie prime, specialmente di olii minerali, e di attrezzature. Le une e le altre indicano la tendenza espansiva della attività economica interna. Appare chiaro che non sarebbe possibile continuare in simile tendenza se non si provvedesse agli strumenti di saldo del disavanzo della bilancia dei pagamenti.

CAPITOLO IV.

LA FINANZA PUBBLICA

A) IL BILANCIO DELLO STATO

1. — Le previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 1951-52 portavano a un disavanzo complessivo di miliardi 396, riguardante per miliardi 369 la parte effettiva del bilancio e per miliardi 27 la categoria « Movimento di capitali ».

Tale disavanzo si attenua nelle cifre finali provvisorie ora disponibili, in base alle quali risulta dell'importo di miliardi 372, tenuto conto anche di due provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio dell'esercizio di cui trattasi, tuttora all'esame delle Assemblee legislative.

Il *deficit* indicato rappresenta la differenza fra il disavanzo di miliardi 409 per la parte effettiva, e l'avanzo di miliardi 37 per la categoria « Movimento di capitali ». Quest'ultimo avanzo risulta determinato dal provento del prestito « pro-alluvionati » di cui alla legge 14 dicembre 1951, n. 1325, il quale — per la quota utilizzata nell'esercizio medesimo, relativamente a spese facenti carico alla parte effettiva del bilancio — si è tradotto in un accrescimento del disavanzo per tale categoria, compensato però da corrispondente miglioramento per la categoria « Movimento di capitali ».

Se si tiene conto degli effetti della legge 13 marzo 1953, n. 151, riguardante l'utilizzo delle disponibilità di bilancio per la copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi di contenuto particolare, il disavanzo della parte effettiva dell'esercizio 1951-52 risulta di 469 miliardi, e quello globale di 432 miliardi.

Il confronto fra il disavanzo di parte effettiva per l'esercizio 1951-52 e quello del precedente esercizio, stabilitosi in base ai dati di consuntivo (salvo parifica da parte della Corte dei conti) nella confortante cifra di 169 miliardi, pone in risalto una sensibile accentuazione della situazione deficitaria del bilancio, e ciò dopo un periodo di progressiva diminuzione del disavanzo stesso, la cui entità — in un ciclo di soli 4 esercizi — era venuta a ridursi da 844 miliardi per il 1947-48 ai detti 169 miliardi per il 1950-51.

La diminuzione verificatasi dal 1947-48 al 1950-51 resta sempre imponente, anche se si considera che per effetto della citata legge n. 151 il disavanzo effettivo del 1950-51 sale a circa 180 miliardi.

Il nuovo aspetto del fenomeno evolutivo va però riguardato in raffronto ai fattori che hanno concorso a determinarlo, preminenti fra essi quelli che hanno inciso sulla spesa, determinandone l'ulteriore espansione.

Tali fattori verranno esaminati in maggiore dettaglio nella trattazione dell'andamento della spesa effettiva, che verrà fatta più oltre. Essi si sintetizzano, comunque:

nella intensificazione dell'azione statale rivolta a finalità economico-produttive ed a scopi sociali, intensificazione determinata dalla già accennata progressiva attenuazione del *deficit*, quale risultato della politica di bilancio seguita;

nelle esigenze straordinarie della difesa nazionale, alle quali si è potuto far fronte senza in nulla incidere sul complesso delle altre attività statali, ed anzi in concomitanza con l'espansione delle spese rivolte a fini economico-sociali, cui già si è accennato;

in necessità di carattere contingente dovute a pubbliche calamità e più particolarmente alle alluvioni dell'autunno-inverno 1951 che hanno colpito vaste zone tanto dell'Italia settentrionale, come di quella meridionale ed insulare, dando luogo a rilevanti interventi statali, sia ai fini del pronto soccorso e dell'assistenza alle popolazioni colpite, sia per la riparazione dei danni causati da tali eventi e per le opere protettive intese ad evitarne il riprodursi in futuro.

2. — Concretamente, la spesa effettiva (che per l'esercizio 1950-51 era risultata in miliardi 1.889) si stabilisce, sulla base di detti dati provvisori, in miliardi 2.135 per il 1951-52.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli accertamenti relativi alle entrate di parte effettiva per l'esercizio in esame non si sono discostati di molto da quelli della precedente gestione (miliardi 1.725 per il 1951-52 rispetto a miliardi 1.720 per il 1950-51).

Debito rilievo va dato peraltro al fatto che, mentre per l'esercizio finanziario 1950-51, gli indicati complessivi accertamenti comprendevano miliardi 339 affluiti al bilancio con provenienza dai fondi lire costituiti con gli aiuti americani, gli introiti della stessa provenienza realizzati per l'esercizio 1951-52 ammontano a soli miliardi 118, con una differenza in meno di miliardi 221, come risulta dalla tabella n. 37, nella quale vengono poste in evidenza le destinazioni alla spesa della somma applicata nei due esercizi.

Per la migliore interpretazione di tali dati, occorre considerare che, sopra i 339 miliardi dell'esercizio 1950-51, ben 309 miliardi vennero destinati al finanziamento di programmi aggiuntivi e soltanto 30 miliardi vennero posti a fronte di oneri già inclusi in bilancio.

TABELLA N. 37. — *Destinazione delle somme affluite al bilancio negli esercizi 1950-51 e 1951-52 con provenienza dagli aiuti americani.*
(In milioni di lire).

	ESERCIZIO 1950-51			ESERCIZIO 1951-52		
	Parte effettiva	Movimento capitali	In complesso	Parte effettiva	Movimento capitali	In complesso
Opere pubbliche straordinarie ed interventi di carattere economico attuati a mezzo della Cassa per il Mezzogiorno	48.827	—	48.827	69.541	—	69.541
Opere pubbliche straordinarie comprese quelle edilizie (escluse quelle a cura della Cassa per il Mezzogiorno).	55.059	20.000	75.059	9.700	—	9.700
Agricoltura e bonifica	15.600	2.000	17.600	2.551	1.500	4.051
Difesa	50.000	—	50.000	34.000	—	34.000
Turismo	268	1.918	2.186	25	352	377
Interventi a favore dell'industria e spese per acquisti di macchinari e attrezzature	—	144.122	144.122	—	—	—
Varie	936	—	936	—	—	—
	170.690	168.040	338.730	115.817	1.852	117.669

Anche per l'entrata, l'andamento concreto dei cespiti relativi sarà comunque posto in evidenza, in maggior dettaglio, più di seguito.

Il disavanzo effettivo, nell'indicato importo di miliardi 409 per l'esercizio 1951-52, costituisce il riflesso di necessità contingenti e di impulsi impressi all'attività dello Stato in un'organica considerazione delle diverse esigenze della vita nazionale.

Esso induce comunque ad una rigorosa vigilanza, ed impegna alla più decisa azione per la ripresa del processo riduttivo della sua entità, escludendo intanto ogni iniziativa non inderogabile dalla quale possano derivare accrescimenti di oneri per il bilancio.

3. — L'acquisita parifica da parte della Corte dei conti dei consuntivi per gli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1947-48 consente di sostituire ai dati già esposti per tali esercizi nelle precedenti Relazioni, con la riserva per tale parifica, i dati definitivi risultanti dai detti consuntivi già comunicati al Parlamento.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 38. — *Andamento per categorie (parte effettiva e movimento di capitali) del bilancio dello Stato.*
(In milioni di lire).

ESERCIZIO	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —	Spesa	Entrata	Avanzo + o Disavanzo —
1938-39 (a)	39.853	27.576	— 12.277	2.774	3.016	+ 242	42.627	30.592	— 12.035
1944-45 (a)	311.265	64.635	— 246.630	7.640	42.964	+ 35.324	318.905	107.599	— 211.306
1945-46 (a)	568.720	160.192	— 408.528	52.899	98.407	+ 45.508	621.619	258.599	— 363.020
1946-47 (a)	916.140	382.370	— 533.770	298.824	338.150	+ 39.326	1.214.964	720.520	— 494.444
1947-48 (a)	1.694.887	850.510	— 844.377	211.968	140.630	— 71.338	1.906.855	991.140	— 915.715
1948-49 (b)	1.634.330	1.137.818	— 496.512	100.952	44.048	— 56.904	1.735.282	1.181.866	— 553.416
1949-50 (b)	1.712.737	1.417.560	— 295.177	229.213	350.545	+ 121.332	1.941.950	1.768.105	— 173.845
1950-51 (b)	1.888.787	1.719.678	— 169.109	315.959	271.635	— 44.324	2.204.746	1.991.313	— 213.433
1951-52 (c)	2.135.015	1.725.443	— 409.572	298.607	335.908	+ 37.301	2.433.622	2.061.351	— 372.271

(a) Dati di consuntivo, parificati dalla Corte dei conti.

(b) Dati di consuntivo ancora da sottoporsi alla parifica della Corte dei conti.

(c) Dati finali provvisori, tenuto conto anche di due provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio ancora all'esame del Parlamento.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dati più aggiornati possono essere anche esposti per l'esercizio finanziario 1948-49, il cui consuntivo già definito è ora in corso di stampa, per il successivo invio alla Corte dei conti ai fini della sua parificazione.

Inoltre, per gli esercizi 1949-50 e 1950-51 (per i quali le precedenti elaborazioni avevano potuto solo comprendere valutazioni provvisorie) sono ora acquisiti i dati finali di consuntivo, sia pure ancora da sottoporre alla Corte dei conti per il prescritto riconoscimento della conformità di essi con le proprie scritture.

I dati riguardanti tutti gli esercizi predetti vengono riportati nella tabella n. 38, che riproduce anche le risultanze degli esercizi 1938-39 e 1944-45, e include infine i dati provvisori per l'esercizio 1951-52 testè decorso.

4. — Per l'esercizio finanziario 1952-53 ora in corso, le previsioni iniziali, già integrate in relazione a taluni provvedimenti finanziati con il provento del prestito pro-alluvionati ed a carico del fondo-lire costituito con gli aiuti americani, vengono aggiornate nel loro complesso con il provvedimento legislativo di variazioni al bilancio ora all'esame del Parlamento.

Le cifre rettificate di tali previsioni si stabiliscono come appresso rispetto a quelle iniziali escluso — per la categoria « Movimento di capitali » — il provento del prestito testè emesso, ancora non acquisito in bilancio:

	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI RETTIFICATE	DIFFERENZE
	(in milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa	2.132.020,4	2.258.166,6	+ 126.146,2
Entrata	1.703.831,1	1.814.925,2	+ 111.094,1
Disavanzo	428.189,3	443.241,4	+ 15.052,1
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa	109.123,0	133.399,5	+ 24.276,5
Entrata	40.479,9	79.610,4	+ 39.130,5
Disavanzo	68.643,1	53.789,1	— 14.854,0
<i>In complesso:</i>			
Spesa	2.241.143,4	2.391.566,1	+ 150.422,7
Entrata	1.744.311,0	1.894.535,6	+ 150.224,6
Disavanzo	496.832,4	497.030,5	+ 198,1

5. — Per l'entrata di parte effettiva, come si è detto, il volume totale degli accertamenti relativi all'esercizio 1951-52 si discosta solo per lieve importo da quello dei corrispondenti accertamenti del precedente esercizio.

Varia, peraltro, sostanzialmente il concorso delle diverse fonti di introiti, attenuandosi l'incidenza degli aiuti americani ed accrescendosi per contro il gettito dei cespiti normali, e soprattutto di quelli a carattere tributario.

Ciò può del resto meglio rilevarsi dalla tabella che segue, nella quale è fatto il raffronto fra gli accertamenti dei due esercizi:

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 39 — Entrate di parte effettiva per gli esercizi 1950-51 e 1951-52.
(In milioni di lire).

	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52	DIFFERENZE	
Cespiti di carattere normale:				
Fiscali	1.286.517	1.503.936	+	217.419
Extra tributari	94.430	103.838	+	9.408
	1.380.947	1.607.774	+	226.827
Somme provenienti da aiuti americani	338.731	117.669	—	221.062
	1.719.678	1.725.443	+	5.765

Il processo di ripresa e di potenziamento dei gettiti fiscali anche nell'esercizio testè decorso non ha mostrato segni di attenuazione, come può riscontrarsi dai dati di cui appresso, relativi all'incremento negli introiti di carattere tributario verificatosi in ciascun esercizio, a partire da quello 1945-46, rispetto all'esercizio immediatamente precedente:

Esercizio 1945-46	+	Milioni	91.913
» 1946-47	+	»	200.270
» 1947-48	+	»	366.592
» 1948-49	+	»	265.532
» 1949-50	+	»	133.334
» 1950-51	+	»	178.339
» 1951-52	+	»	217.419

Il dettaglio delle entrate fiscali per gli esercizi dal 1944-45 al 1951-52, nonché per quello 1938-39, è riportato nella tabella n. 40, dove gli accertamenti relativi alle entrate medesime (ordinarie e straordinarie) vengono esposti distintamente per gruppi di cespiti:

L'ammontare degli introiti realizzati nell'esercizio finanziario 1951-52 corrisponde a non meno di 64 volte quello degli accertamenti dell'esercizio 1938-39.

Ai favorevoli risultati fin qui acquisiti hanno contribuito da un lato i provvedimenti legislativi, attraverso i quali si sono perfezionati gli strumenti a disposizione dell'Amministrazione finanziaria per la sua azione impositiva e di reperimento dei redditi ed è stato adeguato il sistema tributario alla consistenza ed alla distribuzione dei redditi stessi ora in atto, dall'altro le misure di rafforzamento degli organi fiscali di accertamento e controllo, intese alla più efficiente condotta dell'azione repressiva delle evasioni.

Il miglioramento investe tutti i gruppi di cespiti, compresi quelli dell'imposizione straordinaria, il cui gettito per l'esercizio 1951-52 include — a partire dal marzo 1952 — il provento del contributo per investimenti intesi a combattere la disoccupazione, e ciò in quanto per il periodo marzo-giugno 1952 detto provento va attribuito alla competenza di tale esercizio.

Significativo è l'incremento registrato nell'esercizio di cui trattasi per le imposte dirette ordinarie, incremento che nella sua entità supera di gran lunga quelli in precedenza realizzati annualmente, nonostante che le possibilità di rendimento di tale forma di imposizione siano sensibilmente attenuate dal blocco degli affitti nonché da agevolazioni fiscali per i titolari dei redditi più modesti, con particolare riguardo a quelli di lavoro.

In tale incremento essenzialmente si esprimono i primi effetti dell'applicazione della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria.

I dati già disponibili per l'esercizio finanziario corrente sul complesso delle entrate fiscali ordinarie e straordinarie indicano ancora un ulteriore progresso, il quale si concreta, per il semestre luglio-dicembre 1952, in un maggiore gettito di miliardi 104, in cifra tonda, rispetto agli introiti realizzati nel corrispondente periodo del precedente esercizio.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 40. — *Dettaglio delle entrate tributarie (a).*

(In milioni di lire).

	1938-39	1944-45	1945-46	1946-47	1947-48	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52
Imposte dirette:									
ordinarie	5.529	15.251	27.248	67.488	99.236	130.467	160.518	187.324	239.038
straordinarie	1.096	206	26	296	67.185	67.038	40.021	40.716	68.859
	6.625	15.457	27.274	67.784	166.421	197.505	200.539	228.040	307.897
Tasse ed imposte indirette sugli affari	6.089	19.686	65.783	155.498	268.738	366.955	402.060	478.021	533.451
Dogane ed imposte sui consumi	6.380	3.786	9.063	45.389	141.762	206.055	256.267	306.449	345.947
Monopoli	3.580	10.241	36.338	64.973	115.806	178.767	213.341	230.737	254.381
Lotto e lotterie	544	853	2.475	4.726	7.241	12.174	19.073	23.809	29.902
Altri proventi fiscali	297	514	1.517	4.350	9.344	13.388	16.898	19.461	32.358
	23.515	50.537	142.450	342.720	709.312	974.844	1.108.178	1.286.517	1.503.936

(a) Nella presente tabella si segue la classificazione tradizionale, nonostante che nel gruppo delle imposte indirette siano compresi tributi i quali — per il fatto che colpiscono immediatamente la ricchezza — hanno carattere di imposta diretta (imposta di successione, e parte dell'imposta di registro).

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il progresso realizzato nell'anno 1952, in confronto del 1951, risulta dalla tabella n. 41, impostata peraltro sulle rilevazioni provvisorie mensili eseguite negli anni medesimi, e perciò prescindenti dalle rettifiche di fine esercizio.

TABELLA N. 41 — Sviluppo per mesi degli accertamenti provvisori relativi alle entrate fiscali ordinarie e straordinarie negli anni 1951 e 1952.
(In milioni di lire)

	1951	1952	DIFFERENZA
Gennaio	111.795	126.109	+ 14.314
Febbraio	111.948	128.862	+ 16.914
Marzo	107.346	126.558	+ 19.212
Aprile	109.567	130.489	+ 20.922
Maggio	108.554	129.678	+ 21.124
Giugno	114.793	130.171	+ 15.378
Luglio	117.275	131.950	+ 14.675
Agosto	112.833	129.540	+ 16.707
Settembre	106.699	121.179	+ 14.480
Ottobre	118.268	129.311	+ 11.043
Novembre	113.282	124.974	+ 11.692
Dicembre	114.332	149.437	+ (a) 35.105
	1.346.692	1.558.258	+ 211.566

(a) Compreso il gettito del contributo straordinario per investimenti diretti a combattere la disoccupazione relativo al periodo luglio-novembre 1952.

Il miglioramento di miliardi 211,6 supera di miliardi 27 quello risultante dall'analogo raffronto per l'anno precedente.

6. — La spesa effettiva per l'esercizio 1951-52, nell'importo di miliardi 2.135 risultante dai dati provvisori dell'esercizio medesimo, supera di miliardi 247 quella accertata per il precedente anno finanziario.

La parte più rilevante di tale incremento (miliardi 95) riguarda gli oneri per finalità economico-produttive e quelli di carattere sociale, includendo nei primi anche le erogazioni occorse a carico della parte effettiva del bilancio, in attuazione della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e per l'incremento dell'occupazione. Su entrambi i gruppi di oneri hanno inciso inoltre le occorrenze determinate dalle già accennate alluvioni dell'autunno-inverno 1951, e fronteggiate in parte con il provento dell'apposito prestito e con il gettito dell'addizionale 5 per cento a taluni tributi erariali e locali, istituita a tal fine per l'anno 1952, ed in parte con normali mezzi di bilancio (maggiori entrate e fondo di riserva per le spese impreviste) nonché con il concorso di aiuti americani a carico del Fondo-lire E. R. P.

Gli oneri per la sicurezza interna ed internazionale si sono a loro volta accresciuti di 39 miliardi, per effetto soprattutto delle maggiori necessità relative alla difesa militare.

Altro sensibile incremento (miliardi 32) hanno presentato le spese per la pubblica istruzione, prevalentemente per effetto delle iniziative attuate per l'ulteriore adeguamento dell'attrezzatura scolastica — nei diversi ordini e gradi dell'insegnamento — alle effettive necessità del Paese.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 42 — Spese effettive dello Stato classificate secondo il loro oggetto.
(In milioni di lire).

	ESERCIZIO 1938-39	ESERCIZIO 1944-45	ESERCIZIO 1945-46	ESERCIZIO 1946-47	ESERCIZIO 1947-48	ESERCIZIO 1948-49	ESERCIZIO 1949-50	ESERCIZIO 1950-51	ESERCIZIO 1951-52
Oneri di carattere economico e produttivo	4.872	26.761	177.006	322.892	465.545	531.758	(a) 424.507	461.560	527.647
Spese per la sicurezza interna ed internazionale	15.872	25.734	75.712	154.201	292.959	353.162	401.677	518.329	557.812
Spese di carattere sociale.	1.736	22.824	54.593	74.562	107.433	138.543	161.231	192.326	221.170
Pubblica istruzione	2.149	10.055	29.766	55.763	110.154	134.842	167.399	180.360	212.772
Interessi di debiti pubblici	6.775	13.847	31.452	40.251	75.183	91.000	99.760	101.820	115.644
Oneri in dipendenza di prezzi politici (b).	—	31.926	29.143	102.217	312.844	110.740	71.279	58.182	64.865
Finanza regionale e locale.	45	4.209	16.005	34.250	65.055	66.336	86.501	113.384	127.530
Servizi finanziari del Tesoro e del Bilancio	1.612	5.446	21.498	33.854	58.161	71.431	83.643	84.088	95.879
Spese per le prestazioni a favore delle Forze armate alleate in Italia e per la esecuzione del trattato di pace	—	2.000	37.442	12.401	64.754	28.278	77.656	38.787	31.974
Oneri diversi.	6.792	168.463	96.103	85.749	142.799	108.240	139.084	139.951	179.725
	39.853	311.265	568.720	916.140	1.694.887	1.634.330	1.712.737	1.888.787	2.135.015

(a) La diminuzione di queste spese è da attribuire al particolare sistema della concessione con pagamento differito, adottato per il finanziamento delle opere pubbliche relativamente all'esercizio di che trattasi.
(b) Comprese le sovvenzioni ad Aziende autonome a gestione economica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sul complesso delle voci di spesa hanno inciso, infine, i miglioramenti economici disposti a favore dei pubblici dipendenti dalla legge 8 aprile 1952, n. 212, con effetto dal 1° luglio 1951 (70 miliardi all'anno in cifra tonda).

La ripartizione della spesa per l'esercizio 1951-52 in riferimento alle diverse voci di erogazione risulta dalla tabella n. 42 nella quale sono anche esposte, con ripartizione analoga, le spese accertate nell'esercizio finanziario 1938-39 ed in ciascuno degli esercizi dal 1944-45 al 1950-51, sulla base dei più aggiornati dati acquisiti.

Lo sviluppo delle somme comprese nelle singole voci risulta in dettaglio dall'allegato n. IV-3.

Il totale della spesa per l'esercizio 1951-52 si ragguaglia a 53,5 volte l'ammontare degli accertamenti per il 1938-39, rapporto questo sensibilmente inferiore a quello di 64 volte già posto in evidenza per l'entrata, dal che emerge che in termini omogenei il disavanzo 1951-52 risulta notevolmente inferiore a quello del 1938-39.

La considerazione del rapporto medesimo per le singole voci fa risultare che le spese rivolte a finalità economico-produttive sono nel 1951-52 ben 108 volte quelle del 1938-39 e quelle di carattere sociale superano di ben 126 volte quelle analoghe dell'ultimo bilancio prebellico.

Le spese relative alla pubblica istruzione sono state pari a 99 volte quelle del 1938-39.

Inferiore, invece, a detto indice generale è l'analogo rapporto per le spese inerenti alla sicurezza interna ed internazionale (35,1), pur con l'attuale incidenza delle esigenze straordinarie per la difesa.

7. — Le percentuali delle spese effettive coperte dalle entrate della stessa categoria, per gli esercizi dal 1944-45 al 1951-52, sulla base dei dati suesposti, si stabiliscono come segue, confrontate a quella analoga per il 1938-39:

Esercizio 1938-39	Percentuale
» 1944-45	69,2
» 1945-46	20,8
» 1946-47	28,2
» 1947-48	41,7
» 1948-49	50,2
» 1949-50	69,6
» 1950-51	82,8
» 1951-52	91 —
	80,8

Pur con l'incidenza dei fattori esposti nei precedenti paragrafi, che hanno determinato il riaccentuarsi della situazione deficitaria del bilancio, dopo la quota minima raggiunta dal disavanzo nell'esercizio 1950-51, il rapporto percentuale fra spese ed entrate, quale si stabilisce nelle risultanze dell'esercizio finanziario 1951-52, resta dunque assai più favorevole di quello che ebbe a risultare per il 1938-39.

B) LA TESORERIA STATALE

L'accresciuto disavanzo del bilancio dello Stato, in funzione dell'attuazione dei programmi cui si è accennato in precedenza, ha reso necessario il reperimento di adeguati mezzi di Tesoreria.

È rimasto fermo il presupposto fondamentale del mantenimento della stabilità monetaria, contemperando il fabbisogno statale con la esigenza del mercato creditizio, per evitare pressioni inflazionistiche.

È pure rimasta ferma la direttiva di imprimere la miglior sollecitudine nei pagamenti: questa ha trovato e trova il suo limite esclusivamente nei tempi tecnici necessari per l'utilizzo degli stanziamenti disposti.

Le disponibilità di cassa, ottenute con le operazioni di tesoreria e in particolare con l'emissione di 147 miliardi di buoni novennali del Tesoro 5 per cento 1961, (di cui miliardi 122 sottoscritti in contanti), sono state gradualmente utilizzate nell'esecuzione dei cennati programmi.

La situazione di Tesoreria ha consentito inoltre di disporre a partire dal 10 maggio 1952 una ulteriore riduzione dello 0,50 per cento dei tassi d'interessi per i buoni ordinari del Tesoro, in dipendenza della quale si è avuta una sensibile diminuzione nelle sottoscrizioni dei buoni stessi.

La crescente importanza della gestione della Tesoreria statale risulta dal seguente prospetto comparativo:

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 43. — *Movimento di Tesoreria.*
(In miliardi di lire).

	ANNO 1951			ANNO 1952			DIFFERENZA TRA 1952 E 1951		
	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE	I semestre	II semestre	TOTALE
	a) Gestione di bilancio: pagamenti (competenze e residui)	1.032,2	895,6	1.927,8	1.382,6	954,2	2.336,8	+ 350,4	+ 58,6
incassi (competenze e residui)	963,1	797,9	1.761 -	1.145,2	922,1	2.067,3	+ 182,1	+ 124,2	+ 306,3
Eccedenza pagamenti di bilancio	- 69,1	- 97,7	- 166,8	- 237,4	- 32,1	- 269,5	- 168,3	+ 65,6	- 102,7
b) Gestione di tesoreria: incremento nei vari conti fruttiferi (a)	+ 88,1	+ 75 -	+ 163,1	+ 99,1	+ 107,1	+ 206,2	+ 11 -	+ 32,1	+ 43,1
variazioni della consistenza dei B. T. O.	+ 6,3	+ 45,6	+ 51,9	+ 45,9	+ 18,7	+ 64,6	+ 39,6	- 26,9	+ 12,7
variazioni serie speciali B. J. R. S.	-	-	-	+ 11,2	- 0,5	+ 10,7	+ 11,2	- 0,5	+ 10,7
eccedenza degli incassi sui pagamenti relativi ad altri debiti e crediti di tesoreria (b)	+ 24,1	- 12,4	+ 11,7	+ 60,5	- 109,6	- 49,1	+ 36,4	- 97,2	- 60,8
Eccedenza incassi per operazioni di tesoreria	+ 118,5	+ 108,2	+ 226,7	+ 216,7	+ 15,7	+ 232,4	+ 98,2	- 92,5	+ 5,7
Variazioni nella consistenza di cassa (miglioramento (+) peggioramento (-)) quale differenza fra le eccedenze delle due gestioni	+ 49,4	+ 10,5	+ 59,9	- 20,7	- 16,4	- 37,1	- 70,1	- 26,9	- 97,0

(a) Compreso il conto corrente con la Cassa per il Mezzogiorno.
(b) Compreso il conto relativo ai proventi del prestito di solidarietà (B. T. N. 5 per cento 1961) istituito ai sensi della legge 14 dicembre 1951, n. 1325, a decorrere dal dicembre 1951.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La situazione di Tesoreria è variata nel 1952 come segue:

TABELLA N. 44. — *Situazione di Tesoreria.*
(In miliardi di lire).

	Al 31 dicembre 1951	Al 30 giugno 1952	Al 31 dicembre 1952
Debiti di tesoreria:			
a) debito fluttuante	2.089,4	2.212,6	2.281,5
b) altri debiti	540,6	525,6	702,5
IN TOTALE	2.630 --	2.738,2	2.984 --
Crediti di tesoreria	360,6	252,1	482,3
Fondo di cassa	64,8	44,1	27,7
IN TOTALE	425,4	296,2	510 --
Situazione passiva del Tesoro	— 2.204,6	— 2.442 --	— 2.474 --

Le variazioni registrate nel 1952 per i singoli componenti del debito fluttuante sono le seguenti:

TABELLA N. 45 — *Variazioni del debito fluttuante.*
(In miliardi di lire).

DEBITO FLUTTUANTE	CONSISTENZA al 31 dicembre 1951	VARIAZIONI AVVENUTE NEL 1952				CONSISTENZA al 31 dicembre 1952
		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	
Banca d'Italia:					(a)	
conto anticipazioni temporanee	100 --	—	—	—	— 14 --	86 --
conto anticipazioni straordinarie	339,3	—	—	—	—	339,3
per fondi somministrati alle Forze alleate	31,2	—	—	—	—	31,2
Buoni del Tesoro:						
ordinari	862,8	+ 51,6	— 5,7	+ 16,3	+ 2,4	927,4
serie speciale B. I. R. S.	—	+ 11,2	—	— 0,3	— 0,2	10,7
Cassa depositi e prestiti ed Istituti di previdenza	733,4	+ 58,4	+ 21,1	+ 10 --	+ 41,7	864,6
Banco di Napoli ed altri Istituti	22,7	— 21,8	+ 8,4	— 1,7	+ 14,7	22,3
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE	2.089,4	+ 99,4	+ 23,8	+ 24,3	+ 44,6	2.281,5

(a) Diminuzione corrispondente al versamento alla Banca d'Italia, in applicazione dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1951, n. 1405, dell'importo dei biglietti di Stato e monete emessi in sostituzione di quelli di banca da lire 100 e lire 50.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari è stata nel corso del 1952 la seguente:

TABELLA N. 46. — *Circolazione dei Buoni del Tesoro ordinari.*
(Dati di fine mese in miliardi di lire)

	Valore nominale	Variazioni trimestrali	
A fine dicembre 1951	902,1	—	
» marzo 1952	955,9	+	53,8
» giugno 1952 (a)	953,4	—	2,5
» settembre 1952	963,5	+	10,1
» dicembre 1952	963,7	+	0,2

(a) Comprese le operazioni dell'esercizio suppletivo.

Dai dati suesposti risulta evidente che la diminuzione nell'emissione dei Buoni del Tesoro ordinari avutasi nel secondo trimestre 1952 è da porre in relazione alla cennata riduzione dei relativi tassi di interesse, con decorrenza 10 maggio dello stesso anno. L'andamento della circolazione dei titoli medesimi a fine marzo si presentava invero in notevole incremento, nonostante che nei due mesi precedenti (gennaio e febbraio) fossero stati sottoscritti Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1961 mediante versamento di Buoni del Tesoro ordinari per circa miliardi 25 in valore nominale. Gli aumenti che si rilevano poi nel secondo semestre dell'anno sono piuttosto limitati in confronto a quelli avuti all'inizio del 1952.

Il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia, per il servizio di tesoreria provinciale, dal 1948 in avanti ha presentato l'andamento che risulta dalla tabella n. 47.

TABELLA N. 47. — *Andamento del conto corrente di tesoreria provinciale.*
(Compreso il fondo speciale - in miliardi di lire).

DATA	SALDO		VARIAZIONI rispetto al semestre precedente (a)
	A debito del Tesoro	A credito del Tesoro	
1947-31 dicembre	0,4	—	—
1948-30 giugno	76,2	—	— 75,8
31 dicembre	77 -	—	— 0,8
1949-30 giugno	73,8	—	+ 3,2
31 dicembre	75 -	—	— 1,2
1950-30 giugno	64,7	—	+ 10,3
31 dicembre	—	3,1	+ 67,8
1951-30 giugno	—	68,7	+ 65,6
31 dicembre	—	63 -	— 5,7
1952-30 giugno	—	125,2	+ 62,2
31 dicembre	—	25,4	— 99,8

(a) Peggioramento (—) miglioramento (+)

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La posizione creditoria del Tesoro si è pure mantenuta nel 1952, sebbene le disponibilità proprie di tale gestione esistenti a fine 1951 siano state quasi interamente utilizzate nel 1952, mentre il ricavato dell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1961, portato in un Fondo speciale, come prescritto dalla legge 14 dicembre 1951, n. 1325, è stato via via utilizzato per gli scopi stabiliti dalla legge medesima.

Le consistenze di tali disponibilità sono così variate nel corso di quest'anno:

TABELLA N. 48 — *Situazione del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia.*

(In miliardi di lire)

	GESTIONE PROPRIA	CONTO CORRENTE per il Fondo speciale (a)	TOTALE	VARIAZIONI TRIMESTRALI
Saldo a credito del Tesoro:				
a fine dicembre 1951	49,7	13,3	63 -	—
» marzo 1952	20,6	137,5	158,1	+ 95,1
» giugno 1952	8 -	117,2	125,2	- 32,9
» settembre 1952	6,2	26,3	32,5	- 92,7
» dicembre 1952	1,6	23,8	25,4	- 7,1

(a) Di cui alla legge 14 dicembre 1951, n. 1325, costituito col ricavato del Prestito della Solidarietà (Buoni del tesoro novennali 5 per cento - 1961).

In correlazione al maggiore afflusso del risparmio postale si è avuto l'incremento delle disponibilità nei conti correnti della Cassa depositi e prestiti più sopra specificato.

I depositi a risparmio postale e dei buoni postali fruttiferi hanno avuto un sensibile aumento nel corso del 1952, come risulta dai seguenti dati:

TABELLA N. 49 — *Depositi a risparmio e Buoni fruttiferi postali*

(In miliardi di lire)

	DEPOSITI A RISPARMIO	BUONI FRUTTIFERI	TOTALE	INCREMENTO TRIMESTRALE
A fine dicembre 1951	83 -	713,3	796,3	—
» marzo 1952	86,6	747,8	834,4	+ 38,1
» giugno 1952	89,1	766,2	855,3	+ 20,9
» settembre 1952	93,3	796,5	889,8	+ 34,5
» dicembre 1952	(a) 96,9	(a) 828,1	(a) 925 -	+ 35,2

(a) Dati provvisori non comprensivi dell'interesse.

CAPITOLO V.

DATI DEMOGRAFICI E PROBLEMI DEL LAVORO

A) POPOLAZIONE E DEMOGRAFIA

1. — Alla fine del 1952, la popolazione presente dell'Italia ammontava, secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica, a 47.010.000 abitanti, con un aumento di 252 mila unità rispetto alla fine del 1951. Nell'ultimo quinquennio la popolazione italiana è cresciuta di 1.470.000 unità, pari al 3,2 per cento, con un incremento medio annuo di 294 mila unità. In detto quinquennio l'incremento naturale è stato di 2.052.000 unità, il che significa che la perdita netta dovuta all'emigrazione è stata di circa 582 mila unità, pari al 28,4 per cento dell'eccedenza naturale.

Nel quinquennio compreso tra la metà del 1947 e la metà del 1952 la popolazione italiana è cresciuta in misura inferiore che non quella degli altri Paesi europei; in un gruppo di 10 Paesi, per i quali i dati sono riportati nell'allegato n. V-4, essa occupa uno degli ultimi posti. Tutti i grandi Paesi dell'Europa occidentale continentale hanno segnato in tale periodo un incremento percentuale maggiore del nostro.

Se poi si esaminano gli incrementi percentuali di alcune popolazioni extra-europee nello stesso periodo, ci si rende conto del grande squilibrio esistente tra lo sviluppo demografico dei primi e quello delle seconde; ciò che significa che se da una parte va decrescendo l'importanza demografica dei Paesi europei, dall'altra potrà venire facilitato il miglioramento del tenore di vita delle loro popolazioni.

2. — Nel 1952, in base ai dati provvisori (i soli finora disponibili), non si sono verificati, rispetto all'anno precedente, sensibili variazioni nelle componenti del movimento naturale della popolazione, e così pure nei matrimoni, da cui i nati provengono nella proporzione del 96-97 per cento. Il numero dei matrimoni è aumentato complessivamente di 7.106 unità, pari al 2,2 per cento. Il numero dei nati vivi è invece diminuito di 17.615 unità, pari al 2,1 per cento; e così pure si è contratto, ma in proporzione minore (8.068 unità, pari all'1,7 per cento) il numero dei morti. In conseguenza l'eccedenza naturale si è ridotta di 9.547 unità, pari al 2,6 per cento.

I rispettivi quozienti, ottenuti ragguagliando i dati provvisori dei matrimoni, dei nati vivi, dei morti e dell'eccedenza naturale alla popolazione media dell'anno, sono i seguenti (per mille abitanti):

	1951	1952 PROVVISORI
Nuzialità	6,9	7,0
Natalità	18,1	17,6
Mortalità	10,3	10,0
Eccedenza naturale	7,8	7,6

Va osservato che i dati provvisori risultano sempre minori di quelli definitivi, cosicché gli anzidetti quozienti per il 1952 devono ritenersi errati per difetto.

Benché la natalità sia diminuita nel 1952 del 21 per cento rispetto alla media del 1936-40, essendosi la mortalità contratta in proporzione maggiore (25 per cento) il saggio d'incremento naturale si è ridotto soltanto del 15 per cento.

3. — Attualmente, l'Italia occupa tra 15 Paesi europei, di cui sono riportati nell'allegato n.V-5 i quozienti demografici, il 14° posto per la nuzialità, l'8° per la natalità, il 10° per la mortalità, ed il 7° per il saggio d'incremento naturale. L'Italia non è quindi più un Paese

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ad alta natalità, nemmeno rispetto agli altri Paesi europei. Nel 1938 dei 15 Paesi soltanto uno (Portogallo) aveva un quoziente di natalità maggiore di quello dell'Italia. In compenso è stata molto rilevante la contrazione della mortalità, in guisa che l'Italia ha migliorato, a questo riguardo, la sua posizione rispetto agli altri Paesi europei: nel gruppo suddetto essa è passata infatti dal 4° posto nel 1938 al 10° nel 1951. Tuttavia anche per il saggio d'incremento naturale la posizione dell'Italia è peggiorata rispetto agli altri Paesi europei (nel 1938 occupava il 3° posto).

4. — I fenomeni demografici di cui si tratta presentano grandi diversità non solo tra i Paesi del mondo, ma anche nell'interno dei singoli Paesi: nel nostro, tale diversità è molto forte soltanto per la natalità e per il saggio d'incremento naturale, mentre è lieve invece per la nuzialità e per la mortalità. Attualmente tra l'Italia meridionale e l'Italia settentrionale e centrale esiste infatti un netto distacco per quanto riguarda la natalità ed il saggio d'incremento naturale, in quanto, mentre nella prima tali quozienti demografici sono ancora elevati, nella seconda sono invece molto bassi.

Nel 1951, in base ai dati definitivi, il quoziente di natalità è stato in 4 provincie del Settentrione non superiore al 10 per mille ed in 14 del Settentrione e del Centro inferiore al 12 per mille, mentre in sole 8 provincie del Settentrione la natalità è risultata maggiore di quella media del Paese e soltanto in 2 superiore al 20 per mille. Anche nel Centro 2 sole provincie hanno avuto una natalità maggiore del 20 per mille, ma esse sono situate ai confini col Mezzogiorno.

Al contrario in tutte le 32 provincie meridionali la natalità è stata maggiore di quella media nazionale, in 31 maggiore del 20 per mille ed in 14 del 25 per mille. Tra la massima natalità (provincia di Catanzaro, 29,7 per mille) e la minima (provincia di Alessandria, 9,4 per mille) la differenza è di 20,3 punti.

A sua volta il quoziente di mortalità è risultato in 40 provincie inferiore al 10 per mille, ed in 49 alla media del Paese. Su 12 provincie con un quoziente di mortalità superiore al 12 per mille soltanto una si trovava nel Mezzogiorno. Tra il massimo quoziente di mortalità, Vercelli, 13,6 per mille, ed il minimo, Arezzo, 6,1 per mille, la differenza è di 7,5 punti.

Il saggio d'incremento naturale è stato negativo in 10 provincie (tutte nel Settentrione), in 21 è stato compreso tra 0 e 5 per mille ed in 33 (di cui 29 meridionali) ha superato il 10 per mille. In tutte le provincie del Mezzogiorno esso è stato maggiore della media del Paese; il massimo saggio d'incremento naturale si è riscontrato nella provincia di Catanzaro (19,0 per mille), il minimo in quella di Aosta (-3,4 per mille); la differenza tra questi due valori estremi è di 22,4 punti, maggiore cioè di quella della natalità.

Dalle cifre risulta quindi che, mentre in passato esisteva generalmente una relazione positiva tra la natalità e la mortalità, attualmente, nel nostro Paese, si verifica piuttosto una relazione inversa: la mortalità, cioè, è più bassa nelle regioni dove è più alta la natalità. Da ciò un'accentuazione dello squilibrio tra il saggio d'incremento naturale delle prime e quello delle seconde.

5. — Per il 1952 si dispone finora, come si è detto, soltanto dei dati provvisori sul movimento demografico. Da essi risulta che rispetto al 1951 il numero dei matrimoni è aumentato in proporzione maggiore nel Mezzogiorno che non nel Settentrione e nel Centro.

Il numero dei nati vivi è diminuito nel 1952 rispetto al 1951, in via relativa, maggiormente nel Mezzogiorno che nel Settentrione e nel Centro, ma le differenze sono soltanto lievi. Tale fatto è però importante, dato che segna una inversione della tendenza verso una maggiore disuguaglianza nella distribuzione territoriale dei nati vivi tra il Mezzogiorno ed il Centro-nord, che ha caratterizzato gli ultimi decenni.

Nel 1952 quasi la metà del totale dei nati vivi (48,7 per cento) proviene dal Mezzogiorno, la cui popolazione formava al censimento del 4 novembre 1951 il 37,5 per cento di quella di tutto il Paese. Nel 1939-40, nei confini di allora, la percentuale dei nati vivi nel Mezzogiorno era del 44,5; nel 1948, nei confini attuali, del 48,6, e nel 1951 del 49,3.

6. — Il numero dei morti nel 1952 è diminuito in proporzione sensibile soltanto nel Mezzogiorno (4,8 per cento). In conseguenza l'eccedenza naturale è diminuita, in via relativa, meno nel Mezzogiorno (2,1 per cento) che nel Settentrione (2,4 per cento) e nel Centro (5,4 per cento).

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La mortalità infantile è diminuita nel Mezzogiorno (da 83,9 a 79,1 per mille) e nel Centro (da 49,5 a 44,5 per mille), è invece lievemente cresciuta nel Settentrione (da 52,1 a 52,3 per mille).

Infine, nel 1952, mentre la quota dei nati vivi e quella dei morti spettanti al Mezzogiorno sono lievemente diminuite rispetto al 1951, quella dell'eccedenza naturale è aumentata (da 65,2 a 65,6 per cento). Ormai quasi i due terzi dell'accrescimento naturale del nostro Paese sono dovuti al Mezzogiorno.

7. — I movimenti migratori quali risultano dalle iscrizioni e dalle cancellazioni anagrafiche hanno segnato, nel 1952, un notevole incremento rispetto al 1951: le iscrizioni sono salite a 1,3 milioni (+ 283 mila), le cancellazioni a 1,4 milioni (+ 330 mila). L'eccedenza di queste su quelle è cresciuta pertanto di 45 mila unità. Soltanto nel Centro si è verificata, nel 1952, una eccedenza degli immigrati sugli emigrati; nel Mezzogiorno l'eccedenza inversa ha raggiunto quasi le 100 mila unità, con un incremento di 22 mila rispetto all'anno precedente.

Una maggiore percentuale dell'incremento naturale della popolazione meridionale è andata quindi perduta a causa dei movimenti migratori. Ma è noto che le statistiche anagrafiche rispecchiano in modo imperfetto i reali movimenti migratori, dato che non si riscontra mai in esse perfetta coincidenza tra le iscrizioni e le cancellazioni tra i diversi comuni dello Stato.

La popolazione complessiva dei grandi comuni (con oltre 200 mila abitanti) è cresciuta, nel 1952 e sempre in base ai dati provvisori, di 88.340 unità, di cui 48.370 formano l'incremento naturale e 39.970 quello sociale. Nel 1951 l'aumento totale era stato maggiore (110.772) e dovuto in proporzione minore (45.306) a quello naturale e maggiore (55.466) a quello sociale.

Nei grandi comuni del Mezzogiorno l'aumento effettivo, nel 1952, è stato minore di quello naturale, dato che l'incremento sociale è stato negativo; nei grandi comuni del Nord e del Centro invece l'accrescimento naturale ha concorso soltanto col 25 per cento a quello totale.

Rispetto al 1951 si è verificato non solo un rallentamento nello sviluppo demografico dei grandi comuni in tutto il Paese, ma è diminuito soprattutto il fenomeno dell'urbanesimo, cioè l'afflusso di immigrati (da 150 mila nel 1951 esso si è ridotto a 134 mila nel 1952). Roma ha assorbito da sola circa il 30 per cento dell'incremento totale della popolazione del complesso dei grandi comuni, e poco meno di un terzo di quello sociale.

La popolazione presente nel complesso dei comuni con oltre 200 mila abitanti è cresciuta, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1952, da 7.769.000 a 7.855.000 abitanti, con un incremento dell'11,1 per mille, cioè di più del doppio di quello della popolazione dello Stato (4,9 per mille). L'incremento relativo del gruppo dei grandi comuni meridionali (12,75 per mille) è risultato di oltre il 40 per cento maggiore di quello del gruppo dei grandi comuni settentrionali e centrali (8,95 per mille).

8. — Non essendo ancora ultimato lo spoglio del censimento del 4 novembre 1951, alla determinazione della popolazione attiva, ed alla distribuzione di questa in classi di attività economiche, si è dovuto procedere per stima applicando ai dati provvisori del censimento i risultati dell'indagine compiuta dall'Istituto centrale di statistica sulle forze di lavoro nel settembre 1952.

In base a tali calcoli la popolazione attiva risulterebbe di 19.490.000 unità (delle quali 14.647.000 uomini e 4.843.000 donne), pari al 41,7 per cento della popolazione presente alla data del censimento. Nei precedenti censimenti tale percentuale era del 43,8 nel 1936, del 44,5 nel 1931, del 47,6 nel 1921, del 47,2 nel 1911, del 49,0 nel 1901: si registra cioè una progressiva diminuzione della popolazione attiva rispetto al totale. Rispetto al 1936, poi, risulterebbe anche un calo nei dati assoluti essendo passata la popolazione femminile attiva da 5.247.000 a 4.843.000 unità in conseguenza della notevole diminuzione (rispettivamente 467.000 e 100.000) nei settori dell'agricoltura e delle attività e servizi vari. Giova, peraltro, ripetere che tali dati sono stati calcolati sulla base di un'indagine campionaria, mentre è poco sicura la comparabilità dei dati relativi ai vari censimenti.

Riguardo alla distribuzione della popolazione attiva fra le diverse attività economiche al 4 novembre 1951, essa risulterebbe dalla seguente tabella:

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 50. — *Popolazione attiva al 4 novembre 1951.*

VOCI	DATI ASSOLUTI (migliaia)			PERCENTUALI		
	M	F	MF	M	F	MF
Agricoltura, caccia e pesca . .	6.096	1.964	8.060	41,6	40,6	41,3
Industria, trasporti e comunica- zioni	5.661	1.377	7.038	38,7	28,4	36,1
Commercio, credito e assicura- zione	1.445	575	2.020	9,9	11,9	10,4
Attività e servizi vari (esclusi quelli della Pubblica Ammi- nistrazione)	533	557	1.090	2,5	10,1	4,6
Servizi della Pubblica Ammini- strazione	912	370	1.282	6,2	7,6	6,6
Totale popolazione attiva . .	14.647	4.843	19.490	100,0	100,0	100,0

Si può rilevare come l'agricoltura occupi la maggior parte della popolazione attiva (41,3 per cento), mentre la quota di reddito nazionale proveniente dall'agricoltura stessa e dalla pesca si aggira intorno al 30 per cento del totale; di contro, al 36,1 per cento della popolazione attiva dedita ad industria, trasporti e comunicazioni, corrisponde il 51,4 per cento del prodotto netto nazionale.

Per quanto i dati non siano rigorosamente comparabili appare interessante l'esame della seguente tabella:

TABELLA N. 51 — *Composizione percentuale della popolazione attiva nei diversi censimenti dal 1901 al 1951.*

ANNI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria, trasporti e comunicazioni	Commercio, credito e assicurazione	Attività e servizi vari	Servizi della Pubblica Amministrazione	TOTALE
1901	59,8	26,3	4,9	5,2	3,8	100,0
1911	56,1	30,2	5,3	4,6	3,8	100,0
1921	56,2	28,6	6,0	4,2	5,0	100,0
1931	51,0	31,2	7,7	4,6	5,5	100,0
1936	48,2	31,8	8,7	5,4	5,9	100,0
1951	41,3	36,1	10,4	5,6	6,6	100,0

In essa si nota la rilevante diminuzione della popolazione attiva dedita all'agricoltura ed il correlativo aumento di quella dedita ad attività industriali e commerciali. Anche i dati assoluti confermano tale tendenza: gli addetti ad attività agricole, che avevano raggiunto i 10.158.000 nel 1921 ed ammontavano a 9.066.000 nel 1936, sarebbero oggi 8.060.000.

Per l'industria, trasporti e comunicazioni l'aumento è continuo: da 4.190.000 nel 1901 a 5.971.000 nel 1936, a 7.038.000 nel 1951.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

9. — Per ciò che concerne l'emigrazione, occorre rilevare come essa si realizzi attraverso due fondamentali canali: quello della emigrazione organizzata ed assistita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, e quello dell'emigrazione libera.

Per quanto riguarda l'emigrazione assistita, occorre rilevare che il totale degli espatriati al netto dei rimpatriati ha subito delle notevoli oscillazioni negli ultimi anni: dai 62.842 del 1948, si è passati ai 40.875 del 1949, ai 19.065 del 1950, ai 53.712 del 1951, mentre nel 1952 il numero è stato di 58.527. La ripresa degli ultimi due anni deve essere attribuita, oltre che al generale miglioramento della congiuntura internazionale, alla politica migratoria del Governo tendente a regolare l'espatrio dei nostri connazionali attraverso accordi che garantiscano loro un trattamento pari a quello dei lavoratori del Paese d'immigrazione.

L'Europa assorbe il maggior numero di nostri emigranti, e più in particolare il Belgio e la Francia, verso la quale si è verificato nel 1952 un cospicuo aumento del flusso migratorio. L'Africa non ha quasi importanza per la nostra emigrazione assistita ed in America si rileva una tendenza all'insediamento di nuclei familiari.

È interessante notare i settori di produzione ai quali appartengono i lavoratori espatriati negli anni del dopoguerra dal 1946 al 30 giugno 1952. Si tratta per la più gran parte di operai addetti alle industrie estrattive (assorbiti per ben 117.524 unità dal Belgio) od all'agricoltura (per i quali la Francia con 74.847 unità rappresenta il principale mercato di lavoro). Un certo peso hanno gli edili, mentre le restanti attività non hanno rilievo se non in relazione alle necessità dei singoli Paesi di immigrazione (così, ad esempio, la Svezia che ha assorbito esclusivamente metalmeccanici).

Per l'emigrazione transoceanica si dispone dei dati relativi ai motivi che hanno causato il rimpatrio di lavoratori con l'assistenza del Ministero del Lavoro: la causa di maggiore rilievo nel rimpatrio dei nostri connazionali è quella della insufficienza di paga, immediatamente seguita dai motivi di famiglia.

Relativamente all'emigrazione libera, mentre sono in corso di sistemazione i servizi di controllo statistico alle frontiere, non si hanno dati completi. Le cifre relative all'emigrazione effettuata per via marittima, che — per quanto riguarda i Paesi d'oltre mare — sono abbastanza indicative, danno per il 1952 un'eccedenza di espatri sui rimpatri di 102.576 unità (contro 102.047 nel 1951).

Altre notizie sull'emigrazione assistita sono riportate nell'Appendice terza. Si rileva comunque che sono diminuite le correnti emigratorie verso l'Argentina, mentre sono aumentate quelle verso il Brasile, il Venezuela e l'Australia. Nel suo complesso il volume dell'emigrazione nel 1952 uguaglia quello dell'anno precedente.

B) LAVORO, OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE

1. — OCCUPAZIONE — ORARI DI LAVORO — SALARI.

Le vicende dell'attività produttiva, specialmente nel settore industriale, illustrate nei precedenti capitoli hanno avuto un riflesso anche sull'occupazione operaia. L'unica rilevazione al riguardo eseguita in modo continuativo è quella del Ministero del Lavoro. Ma essa riguarda soltanto una parte degli operai dell'industria, circa 1,8 milioni, su 5,6 milioni individuati dall'indagine sulle forze di lavoro eseguita l'8 settembre 1952 dall'Istituto centrale di statistica a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione.

Tale indagine ha condotto al calcolo di 17.688.000 unità occupate, così ripartite:

Agricoltura, caccia e pesca	7.494.300
Industria	5.609.700
Trasporti e comunicazioni	659.200
Commercio, credito ed assicurazione	1.882.100
Altre attività (compresa Pubblica Amministrazione)	2.042.700

I risultati di questa indagine, tenuto conto dei differenti criteri di metodo, del diverso periodo di accertamento, e dei disoccupati, concordano con i risultati dell'ultimo censimento demografico.

Quanto ai dati parziali della citata rilevazione del Ministero del Lavoro, si nota che il numero medio mensile degli operai occupati è leggermente inferiore a quello riscontrato nel 1951, ma la diminuzione è da attribuire alla minore occupazione nell'industria tessile.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

D' fatto per la media mensile si hanno le seguenti cifre:

NUMERO OPERAI OCCUPATI	MEDIA MENSILE	
	1951	1952
Complessivamente	1.738.670	1.729.571
dei quali tessili	527.948	508.248

Anche per gli orari di lavoro possono essere fatte analoghe constatazioni.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi agli orari medi mensili per presenza nelle suddette imprese, nei primi undici mesi degli anni 1951 e 1952.

TABELLA N. 52. — Orari medi mensili.

GRUPPI DI INDUSTRIE	ORARIO MEDIO MENSILE		VARIAZIONE PERCENTUALE
	1951	1952	
Miniere e permessi minerari	171.09'	173.06'	+ 1,1
Alimentari	172.06'	171.35'	— 0,3
Tessili	154.45'	147.56'	— 4,4
Metalmeccaniche e mezzi di trasporto	176.50'	178.19'	+ 0,8
Diverse.	171.51'	173.10'	+ 0,8
Elettricità	195.27'	196.31'	+ 0,5

Come si vede, nel solo settore tessile la nota crisi ha provocato una contrazione di un certo rilievo.

Da un punto di vista quantitativo può osservarsi che nella quasi totalità delle industrie si è raggiunto — e spesso leggermente superato — l'orario di lavoro di 8 ore per giorno.

Il fenomeno ha un notevole interesse in quanto è indice del livello di produzione nei diversi settori, e mostra come in generale possano ritenersi incrementate le entrate dei lavoratori occupati nella grande maggioranza delle aziende italiane.

Tale fatto è tanto più importante se si tiene conto del contemporaneo aumento del salario medio. Sempre secondo la citata rilevazione del Ministero del Lavoro i salari medi orari, per tutte le industrie oggetto di osservazione, e comprensivi di tutti gli elementi (assegni familiari, ferie, festività e gratifiche), sono variati come segue:

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 53. — *Salari lordi medi orari.*
(In lire) (a)

MESI	1951	1952
Gennaio	186,29	199,98
Febbraio	169,66	189,05
Marzo	176,67	194,99
Aprile	178,96	204,48
Maggio	193,45	201,57
Giugno	193,26	211,67
Luglio	189,03	204,01
Agosto	251,20	267,46
Settembre	190,35	200,46
Ottobre	188,13	198,30
Novembre	198,11	214,42
Dicembre	340,64	
Media primi undici mesi	192,28	207,85
Indice	100 —	108,1

(a) Rilevazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

2. — DISOCCUPAZIONE.

Il grave problema ha formato oggetto anche nel 1952 non solo della costante preoccupazione del Governo, ma di particolari indagini da parte della « Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione ».

Poiché i risultati di tale indagine saranno presentati al Parlamento dal presidente della Commissione stessa, si ritiene doveroso limitare la presente esposizione all'azione concreta svolta dal Governo per fronteggiare il fenomeno.

Tale azione ha assunto due diversi aspetti: interventi diretti a sanare situazioni particolarmente gravi ed urgenti, e rivolti principalmente ad alleviare la disoccupazione in determinate zone, e interventi che, creando nuove fonti di lavoro, hanno come fine sussidiario quello di combattere la disoccupazione. Anche gli interventi del primo tipo sono stati tuttavia impostati con un criterio produttivo; ed hanno avuto luogo, sino alla predisposizione della legge 25 luglio 1952, n. 949, principalmente ad opera del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, mediante tre distinte attività: i corsi di addestramento e riqualificazione professionale per lavoratori disoccupati, i cantieri di lavoro e di rimboschimento, il Piano I. N. A.-Casa.

Corsi di addestramento e riqualificazione. — Venendo ad un esame dettagliato può osservarsi anzitutto un continuo aumento dei corsi e del numero dei disoccupati avviati. Per l'esercizio 1952-53, la somma stanziata di 8,5 miliardi equivale a quella dell'esercizio passato e non si prevedono sostanziali mutamenti nel numero dei corsi e delle giornate lavorative. La situazione al 30 novembre 1952 è riportata nella seguente tabella:

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 54. — *Corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati autorizzati sino al 30 novembre 1952 per l'esercizio 1952-53.*

	Corsi autorizzati	Numero lavoratori avviabili	Giornate lavorative	Spesa prevista (migliaia di lire)
Nord	920	24.314	2.750.970	1.808.791
Centro	297	6.543	739.415	477.187
Sud	431	16.616	1.262.545	787.669
Isole	265	6.637	578.150	353.059
TOTALE	1.853	50.110	5.331.085	3.426.695

Può essere interessante osservare il numero delle giornate lavorative effettuate nei corsi, che è aumentato dell'81 per cento dall'esercizio finanziario 1948-49 a quello 1951-52, nel quale sono state 14.868.648.

Cantieri di lavoro e rimboschimento. — Nel 1952 sono state impiegate 28.284.239 giornate lavorative con un incremento di 8.025.242 (pari al 39,6 per cento) rispetto all'anno precedente. Quanto agli impieghi produttivi dei cantieri di lavoro, l'attività di maggiore rilievo si è avuta nel settore delle opere stradali, seguite a breve distanza dalle bonifiche per conto dello Stato o di terzi.

Oltre al continuo incremento della spesa e delle giornate-operaio impiegate nei cantieri scuola, di rimboschimento e di lavoro, si deve osservare come nei successivi esercizi sia stata rispettata la ripartizione paritetica fra le regioni settentrionali e quelle meridionali ed insulari d'Italia.

L'occupazione per il Piano I. N. A.-Casa. — Nel corso del 1952 ha avuto un notevole incremento (11,3 per cento). In totale, dall'entrata in funzione del Piano settennale nel giugno 1950 al 31 dicembre 1952 sono state impiegate ben 27.630.000 giornate lavorative.

In complesso si calcola che abbiano trovato occupazione continuativa nei cantieri I. N. A.-Casa 50.000 operai e che almeno 25.000 siano stati impiegati per l'apprestamento di apparecchiature, infissi, ecc. A tali cifre devono essere aggiunte quelle non facilmente calcolabili, relative all'occupazione indiretta provocata dalla spinta all'industria edilizia da parte del Piano I. N. A.-Casa. Per tali motivi la legge 25 luglio 1952, n. 949, per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione autorizza lo Stato a concedere la propria garanzia alle obbligazioni emesse dall'I. N. A.-Casa, al fine di affrettare l'esecuzione del suo programma edilizio e mantenere il presente ritmo di lavoro.

Collocamenti obbligatori. — Fra i provvedimenti governativi di carattere straordinario volti a combattere la disoccupazione possono venire considerate anche le disposizioni per i collocamenti speciali obbligatori di quelle categorie che altrimenti difficilmente otterrebbero una occupazione dal mercato normale del lavoro: in particolare ci si riferisce alla legge 3 giugno 1950, n. 375 (per gli invalidi di guerra) e alla legge 15 luglio 1950, n. 539 (per gli invalidi di servizio).

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La situazione al 30 giugno 1952 poteva così essere riassunta:

invalidi militari	occupati n. 82.000	disoccupati n. 41.107
invalidi civili	» n. 5.171	» n. 6.562
invalidi del lavoro	» n. 17.000	» n. 2.000

In complesso è stato fatto un notevole passo innanzi nel miglioramento dell'occupazione di queste categorie.

La Cassa per il Mezzogiorno. — Dal punto di vista dell'occupazione devono anche venire esaminati gli interventi ordinari e straordinari dello Stato nei diversi settori delle opere pubbliche e dell'economia.

Le più ampie nuove fonti di lavoro sono state, senza dubbio, create dall'opera della Cassa per il Mezzogiorno nella esecuzione del suo piano di interventi per il risolleamento delle aree depresse dell'Italia meridionale ed insulare. Nel corso del 1951 dalle 63.998 giornate lavorative del gennaio si sono raggiunte le 685.160 del novembre, scendendo nel dicembre — a causa della stagione invernale che obbliga a sospendere i lavori che si svolgono esclusivamente all'aperto — a 570.615; nel 1952 da 461.857 giornate nel gennaio si è passati ad 2.007.090 nel settembre, per scendere a 1.103.614 nel corso della flessione invernale. In totale sono state effettuate, a tutto il dicembre 1952, 22.010.000 giornate, delle quali 4.729.969 nel 1951 e 16.275.480 nel 1952, con un aumento del 244 per cento; se si considera che l'operaio medio delle categorie impiegate nei diversi settori della Cassa per il Mezzogiorno non lavora per più di 250 giornate annue, può trarsene la conclusione che nel 1951 si sono teoricamente (in pratica il numero è maggiore essendovi una notevole rotazione negli addetti) impiegate 19.000 unità lavorative e nel 1952 almeno 66.000. Tali dati non comprendono quelli relativi alle opere di miglioramento fondiario che sono ingenti: esse, infatti, rappresentano il 9,3 per cento degli importi dei progetti approvati dalla Cassa, e vengono in parte finanziate dai privati interessati.

Per ciò che riguarda la distribuzione regionale dei lavori della Cassa per il Mezzogiorno, le percentuali sul totale delle giornate effettivamente lavorate sono le seguenti:

	1952	1951
Sicilia	13,1	14,8
Puglie	17,4	14,7
Calabria	14,5	14,6
Sardegna	11,9	13,7
Campania	14,0	12,8
Abruzzi	10,5	11,4
Lucania	10,2	10,2
Altre	8,5	7,2

Dal punto di vista produttivo può osservarsi che le giornate-operaio sono state così ripartite nei diversi settori di attività della Cassa: bacini montani 7.363.199 (35,1 per cento), viabilità 6.557.965 (31,2 per cento); bonifiche 5.555.723 (26,4 per cento); acquedotti 1.166.730 (5,6 per cento); turismo 360.924 (1,7 per cento).

Le normali opere pubbliche. — Attività ordinarie, ma non per questo di minore rilievo, sono state quelle del Ministero dei Lavori Pubblici nei diversi settori di sua pertinenza. Nel corso del 1952 sono state effettuate, per conto di tale Ministero, 27.155.579 giornate lavorative, contro 24.214.325 del 1951: l'aumento è stato del 12 per cento. Una lieve contrazione del 3,7 per cento, per contro, si è verificata nel settore delle opere di pertinenza del Ministero dell'Agricoltura, per le quali le giornate lavorative nel 1952 sono state 4.512.901 contro 4.683.824 nel 1951. Tale flessione è peraltro ampiamente compensata dai lavori nell'agricoltura a carico della Cassa per il Mezzogiorno e degli Enti di riforma. Nello stesso periodo un cospicuo aumento del 41 per cento è stato realizzato dal Ministero dei Trasporti (da 1.524.609 giornate a 2.154.965).

Riassumendo la situazione sin qui esposta, si può concludere che nel 1952 il numero delle giornate-operaio nelle opere pubbliche, o di pubblica utilità, costruite con finanziamenti da parte dello Stato o di altri enti pubblici, è aumentato rispetto al 1951. Confrontando il 1951 col 1952, si constata un aumento in quest'ultimo anno del 35 per cento per i lavori

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

eseguiti dallo Stato, del 2 per cento per gli enti locali, del 54 per cento per gli enti pubblici non locali e del 33 per cento nel totale.

Considerando, anziché il numero delle giornate-operaio lavorate, quello degli operai effettivamente occupati, risulta (vedi allegato n. V-20) che nel 1952, nei confronti del 1951, si sono verificati aumenti del 32 per cento, con una media giornaliera di 327.148 operai occupati contro 247.441 nel 1951.

La legge n. 949. — Accanto agli interventi dello Stato che si concretano nella costruzione di opere pubbliche o di pubblica utilità, non devono trascurarsi — in questa rassegna delle attività di Governo rivolte a combattere la disoccupazione — quegli interventi che, indirizzandosi all'incremento della produzione, determinano un miglioramento nel livello dell'occupazione.

Tali tipi di intervento si attuano principalmente in base alla già ricordata legge 25 luglio 1952, n. 949, concernente «provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione».

In conseguenza di questa, la ripresa delle attività cantieristiche effettuate per i benefici effetti della legge 8 marzo 1949, n. 75, potrà essere continuata. Si calcola che in base alle suddette provvidenze potrà essere mantenuta al lavoro una aliquota di circa 75.000 unità (delle quali 45.000 nei cantieri e 30.000 nelle aziende fornitrici di materiale).

Già in fase di realizzazione sono i prestiti agli agricoltori sul «Piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura»: a tutto dicembre erano stati accordati pareri favorevoli per la concessione di prestiti a 4.420 agricoltori delle diverse regioni, per complessivi 8.535 milioni di lire. Ai fini dell'occupazione non è possibile fare dei calcoli esatti: in linea molto approssimata, considerando che le cifre rilevate non tengono conto dell'occupazione indiretta, può dirsi che gli investimenti in macchine agricole (le quali — secondo le disposizioni ministeriali — devono essere costruite completamente in Italia) previsti dalla legge daranno luogo a 1.500.000 giornate lavorative per anno nell'industria meccanica, mentre quelli per opere di irrigazione e costruzioni rurali consentiranno l'occupazione di operai agricoli ed edili per 3.500.000 giornate di lavoro.

Non è per ora possibile calcolare, sia pure in linea di massima, quali saranno gli effetti, ai fini dell'occupazione, degli altri provvedimenti previsti nella legge n. 949, quali i prestiti all'artigianato ed alla piccola e media industria, e le bonifiche per conto dello Stato, ma anche da questi provvedimenti deriverà impulso all'occupazione.

APPENDICE PRIMA

LA FINANZA LOCALE

Come per le precedenti Relazioni generali, si ritiene utile la presentazione di alcuni dati, raccolti dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale dei servizi per la Finanza Locale, sulla attività finanziaria dei comuni e delle provincie, i cui riflessi sul reddito nazionale, tanto per l'applicazione di tributi quanto per l'entità delle spese degli Enti locali, sono di notevole importanza.

Poiché la documentazione si limita al 1951, ed i dati per tale anno sono provvisori, si è ritenuto preferibile raccoglierla in appendice anziché inserirla organicamente nel resto della Relazione.

Si deve peraltro tener presente che, agli effetti del reddito nazionale, sono state eseguite stime relative al 1952, sia per la valutazione del carico tributario che per le spese degli Enti locali. Trattandosi di stime e non di dati contabili le valutazioni per il 1952 non sono comprese in questa appendice.

Le entrate e le uscite delle provincie, sia effettive che per movimento di capitali, segnano un aumento nel 1951, in confronto del 1950.

L'aumento delle uscite è superiore all'aumento delle entrate, il disavanzo effettivo aumenta, l'avanzo per movimento di capitali diminuisce; il 1951 presenta un disavanzo totale contro un avanzo totale del 1950.

Per i comuni le entrate effettive e per movimento di capitali e le spese effettive presentano un aumento nel 1951 rispetto al 1950; le uscite per movimento di capitali, invece, presentano una sensibile contrazione. L'aumento delle entrate effettive è più sensibile dell'aumento delle uscite effettive, ma il disavanzo effettivo aumenta nel 1951 rispetto al 1950. L'avanzo per movimento di capitali nel 1951 è superiore all'avanzo del 1950, e da un disavanzo totale registrato nel 1950 si passa ad un avanzo totale nel 1951.

Per i comuni la variazione delle entrate effettive tra i due periodi è del 5,3 per cento, quella delle entrate per movimento di capitali è del 3,3 per cento, quella delle uscite effettive è del 4,91 per cento e la contrazione delle uscite per movimento di capitali è del 28,93 per cento; il saldo effettivo aumenta del 3,14 per cento.

Per le provincie la variazione delle entrate effettive tra i due periodi è del 7,19 per cento, quella delle entrate per movimento di capitali è del 2,26 per cento, quella delle uscite effettive dell'8,45 per cento, quella delle uscite per movimento di capitali del 6,3 per cento: il disavanzo effettivo aumenta del 30,07 per cento.

La percentuale delle uscite effettive coperte da entrate effettive è maggiore per le provincie che per i comuni; rispetto all'anno precedente, poi, la percentuale di uscite effettive coperte da entrate effettive presenta un leggero incremento per i comuni e una leggera contrazione per le provincie, passando per i primi da 81,93 per cento a 82,24 per cento, e per le seconde da 94,47 per cento a 93,37 per cento.

L'andamento delle finanze comunali denota che anche nel 1951 le entrate effettive non si sono adeguate alla svalutazione monetaria; esse, rispetto al 1938, sono aumentate meno di 46 volte, mentre le uscite effettive hanno raggiunto il livello di quasi 53 volte, portando così il disavanzo effettivo a ben 179 volte.

Anche le entrate per movimento di capitali sono contenute nei limiti di 45 volte, mentre le uscite per movimento di capitali hanno avuto una minore espansione. Per ciascun anno si nota un avanzo nella categoria del movimento di capitali, avanzo che nel 1951 ha raggiunto le 223 volte quello del 1938.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 1. — *Entrate ed uscite nel 1951.*
(Base 1950 = 100).

	COMUNI	PROVINCIE
<i>Entrate:</i>		
Effettive	105,30	107,19
Per movimento di capitali	103,30	102,26
<i>Uscite:</i>		
Effettive	104,91	108, 5
Per movimento di capitali	71,07	106,30
Saldo passivo fra entrate effettive ed uscite effettive	103,14	130,07

Le entrate e le uscite totali manifestano un andamento quasi parallelo, con un più spiccato allineamento delle uscite fino al 1950 e con un più sensibile adeguamento delle entrate nel 1951 rispetto alle uscite, sino a raggiungere un avanzo in quest'ultimo anno.

Il gettito delle principali fonti di entrate risente, specie per i comuni maggiori, della sensibile riduzione relativa alla sovrimposta dei fabbricati conseguente al regime vincolistico dei fitti; riduzione non compensata dalle altre fonti di entrate ordinarie.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 2. — *Andamento delle finanze comunali.*
(In milioni di lire)

PARTE EFFETTIVA			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	5.987	6.317	330
1948	192.087	209.605	17.518
1949	230.394	265.715	35.321
1950	260.126	317.492	57.366
1951	273.920	333.089	59.169
MOVIMENTO DI CAPITALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	AVANZO
1938	2.664	2.365	299
1948	52.916	35.743	17.173
1949	91.404	63.770	27.634
1950	116.636	75.897	40.739
1951	120.482	53.944	66.538
ENTRATE E USCITE TOTALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	8.651	8.662	11
1948	245.003	245.348	345
1949	321.798	329.485	7.687
1950	376.762	393.389	16.627
1951	394.402	387.033	7.369

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3. — *Indici dell'andamento delle finanze comunali.*
(Base 1938 = 1)

PARTE EFFETTIVA			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1 —	1 —	1 —
1948	32,08	33,18	53,08
1949	38,48	42,06	107,03
1950	43,45	50,26	173,84
1951	45,75	52,73	179,30
MOVIMENTO DI CAPITALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	AVANZO
1938	1 —	1 —	1 —
1948	19,82	15,11	57,43
1949	34,31	26,96	92,42
1950	43,78	32,09	136,25
1951	45,22	22,81	222,53
ENTRATE E USCITE TOTALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1 —	1 —	1 —
1948	28,32	28,26	31,36
1949	37,20	37,95	698,81
1950	43,55	45,31	1.511,55
1951	45,59	44,58	669,91

Le entrate tributarie riscuotibili per ruolo tra il 1950 e il 1951 registrano un incremento del 15,17 per cento, mentre rispetto al 1938 sono aumentate di 44,55 volte. Aumenti sensibili nel 1951 rispetto al 1938 si riscontrano per l'imposta sul lavoro locativo e di famiglia (87 volte), sul bestiame (76 volte), per l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni (63 volte); la sovrimposta fabbricati, invece, è aumentata meno di tre volte. Sul complesso delle entrate effettive le entrate tributarie riscuotibili per ruolo, che nel 1938 rappresentavano il 38,92 per cento, rappresentano nel 1951 il 27,76 per cento.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4. — *Andamento del gettito delle sovrimposte e degli altri tributi comunali riscuotibili per ruolo al netto degli aggi di riscossione e dell'addizionale E. C. A.*

(In milioni di lire)

TRIBUTI	ANNO 1938	ANNO 1950	ANNO 1951	ANNO 1952
Sovrimposta terreni	680	13.093	17.730	20.797
Addizionale del 5 per cento redditi agrari.	—	1.380	2.343	1.487
Sovrimposta fabbricati	386	675	1.094	2.811
Imposta sul valore locativo e di famiglia	409	32.844	35.650	30.718
» sulle industrie, commerci, arti e profes- sioni	410	22.968	25.770	20.389
» di patente	25	282	299	300
» sul bestiame	159	11.511	12.120	14.551
» sui cani	26	1.618	1.888	1.841
» sulle vetture	14	345	356	404
» sui domestici	13	12	11	14
» sui pianoforti	9	13	16	14
» sui bigliardi	5	69	78	91
» di licenza	28	620	907	1.120
» sulle macchine da caffè espresso	8	201	238	268
Tasse sulle insegne	17	788	1.006	1.211
Contributo di fognatura	31	135	260	231
Contributo di miglioria	9	267	95	90
Contributo speciale di cura	176	279	228
Imposta straordinaria personale spese non neces- sarie	—	55	—	—
Tassa raccolta rifiuti solidi urbani e interurbani	—	2.992	2.631	2.042
Prestazioni d'opera	13	514	624	695
Tasse occupazione spazi ed aree pubbliche	88	271	410	567
TOTALE	2.330	90.129	103.805	99.869

N. B. — Il gettito dei ruoli dell'imposta di famiglia comprende 12.249 milioni messi in riscossione con i ruoli di gennaio 1953 ma di competenza del 1952. È da far presente altresì che i dati per l'anno 1952 non sono ancora definitivi perché, in conseguenza delle disposizioni portate dalla legge 10 gennaio 1952, n. 2, non pochi Comuni hanno effettuato soltanto parzialmente le iscrizioni nei ruoli, e che non poche partite sono in contestazione.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 5. — *Indice del gettito delle sovrimposte e degli altri tributi comunali riscuotibili per ruolo al netto degli agi di riscossione e dell'addizionale E. C. A.*

(Base 1938= 1).

TRIBUTI	ANNO 1938	ANNO 1950	ANNO 1951	ANNO 1952
Sovrimposta terreni	1	19,25	26,07	30,58
Addizionale 5 per cento redditi agrari	—	—	—	—
Sovrimposta fabbricati	1	1,75	2,84	7,29
Imposta sul valore locativo e di famiglia	1	80,30	87,16	75,10
» sulle industrie, commerci, arti e profes- sioni	1	56,05	62,89	49,76
» di patente	1	11,09	11,77	11,83
» sul bestiame	1	72,56	76,40	91,72
» sui cani	1	61,16	71,39	69,59
» sulle vetture	1	24,62	25,44	28,89
» sui domestici	1	0,92	0,86	1,05
» sui pianoforti	1	1,48	1,80	1,57
» sui bigliardi	1	13,36	15,11	17,50
» di licenza	1	22,39	32,76	40,47
» sulle macchine da caffè espresso	1	24,69	29,22	32,97
Tasse sulle insegne	1	45,78	58,39	70,32
Contributo di fognatura	1	4,34	8,36	7,43
» di miglioria	1	29,35	10,39	9,86
» speciale di cura	1	1.328,62	2.102,69	1.718,62
Imposta straordinaria personale sulle spese non necessarie	—	—	—	—
Tassa raccolta trasporti rifiuti solidi urbani e in- terurbani	—	—	—	—
Prestazioni d'opera	1	40,21	48,79	54,32
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	1	3,07	4,63	6,41
TOTALE	1	38,68	44,55	42,86

N. B. — Vedi la nota alla tabella n. 4.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per i comuni che presentano una situazione deficitaria si è avuta la seguente sistemazione:

TABELLA N. 6. — *Situazione dei comuni deficitari (quinquennio 1948-1952).*
(In milioni di lire).

ANNI	FABBISOGNO LIQUIDATO	CONTRIBUTO CAPITALE	MUTUI
1948	23.724	14.021	9.703
1949	24.154	13.594	10.560
1950	26.700	9.100	17.600
1951	28.200	6.683	21.517
1952	33.644	—	—

N. B. — I dati relativi agli anni 1951 e 1952 hanno carattere provvisorio poiché riflettono le risultanze dei bilanci esaminati fino al 31 dicembre 1952. Tali dati non riguardano i comuni facenti parte della Regione Siciliana, della Regione Trentino-Alto Adige e della Regione della Valle d'Aosta.

TABELLA N. 7. — *Debiti e vincoli di garanzia dei comuni alla fine degli anni 1938, 1948, 1949, 1950 e 1951.*
(In milioni di lire)

ANNI	DEBITI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO	VINCOLI DI GARANZIA GRAVANTI SUI CESPITI TRIBUTARI
1938	14.384	1.128
1948	60.411	4.899
1949	65.275	6.541
1950	99.615	8.969
1951 (a)	121.752	11.570

(a) I dati dell'anno 1951 sono provvisori.

TABELLA N. 8. — *Indici dei debiti e dei vincoli di garanzia dei comuni alla fine degli anni 1938, 1948, 1949, 1950 e 1951.*
(Base 1938 = 1).

ANNI	INDICE DEI DEBITI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO	INDICE DEI VINCOLI DI GARANZIA GRAVANTI SUI CESPITI TRIBUTARI
1938	1	1
1948	4,20	4,34
1949	4,54	5,79
1950	6,92	7,95
1951	8,46	10,26

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Negli ultimi esercizi l'intervento richiesto dai comuni aumenta di anno in anno.

Nel corso dell'anno 1951 sono cresciuti i debiti e i vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari; la loro incidenza, però, sulla finanza dei comuni, in confronto al 1938, è notevolmente ridotta; infatti i debiti esistenti sono aumentati a 8,46 volte e i vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari sono aumentati a 10,26 volte.

Nei comuni capoluoghi di provincia le entrate effettive sono aumentate meno delle spese effettive; queste, però, si sono accresciute in maggior misura che in tutti i comuni del territorio nazionale. Il disavanzo effettivo dei comuni capoluoghi di provincia, in confronto a quello del 1938, è contenuto in minore misura di quello di tutti i comuni del territorio nazionale, così pure l'avanzo per la parte movimento di capitali. Mentre per il complesso dei co-

TABELLA N. 9. — *Andamento delle finanze dei comuni capoluoghi di provincia.*
(In milioni di lire).

PARTE EFFETTIVA			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	3.087	3.374	287
1948	93.310	110.275	16.965
1949	114.625	142.884	28.259
1950	128.560	167.530	38.970
1951	140.880	184.679	43.799
MOVIMENTO DI CAPITALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	AVANZO
1938	2.182	1.965	217
1948	45.101	30.892	14.209
1949	79.641	56.639	23.002
1950	95.456	67.253	28.203
1951	83.439	46.241	37.198
ENTRATE E USCITE TOTALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	5.269	5.339	70
1948	138.411	141.167	2.756
1949	194.266	199.523	5.257
1950	224.016	234.783	10.767
1951	• 224.319	230.920	6.601

DOCUMENTI -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

muni del territorio nazionale le entrate totali superano le uscite totali del 1951, per i comuni capoluoghi, invece, le entrate totali sono inferiori alle uscite totali, cioè la serie dei disavanzi continua.

Nel 1951 le entrate e le uscite effettive dei comuni capoluoghi di provincia rappresentano rispettivamente il 37,68 per cento ed il 55,45 per cento del totale delle entrate e delle uscite effettive di tutti i comuni.

TABELLA N. 10. — *Indici dell'andamento delle finanze dei comuni capoluoghi di provincia.*

(Base 1938 = 1).

PARTE EFFETTIVA			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1	1	1
1948	30,22	32,68	59,11
1949	37,13	42,34	98,46
1950	41,64	49,65	135,75
1951	45,64	54,74	152,61
MOVIMENTO DI CAPITALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	AVANZO
1938	1	1	1
1948	20,67	15,72	65,47
1949	36,50	28,82	106 —
1950	43,75	34,23	129,97
1951	38,24	23,53	171,42
ENTRATE E USCITE TOTALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1948	1	1	1
1948	26,27	26,44	39,37
1949	36,87	37,37	75,10
1950	42,51	43,97	153,82
1951	42,57	43,25	94,30

La percentuale delle uscite effettive dei comuni capoluoghi di provincia coperte da entrate effettive è nel 1951 pari al 76,38 per cento, inferiore, quindi, a quella riscontrata per tutti i comuni del territorio nazionale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La situazione deficitaria dei comuni capoluoghi di provincia è più grave di quella del complesso dei comuni; anche essa, però, nei confronti del 1938 è notevolmente ridotta, essendo i debiti esistenti alla fine del 1951 pari a 10,69 volte quelli esistenti alla fine del 1938 e i vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari pari al 12,94 volte.

Sul totale dei debiti esistenti alla fine del 1951 quelli dei comuni capoluoghi di provincia rappresentano il 79,89 per cento dei debiti esistenti a carico di tutti i comuni, e i vincoli rappresentano il 65,51 per cento.

Per tutti i comuni il ricorso a debiti vincolati da garanzie gravanti sui cespiti tributari è stato relativamente più forte.

TABELLA N. 11. — *Debiti e vincoli di garanzia dei comuni capoluoghi di provincia alla fine degli anni 1938, 1948, 1949, 1950 e 1951.*

(In milioni di lire).

ANNI	DEBITI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO	VINCOLI DI GARANZIA GRAVANTI SUI CESPITI TRIBUTARI
1938	9.098	586
1948	43.700	2.943
1949	46.302	3.977
1950	75.399	5.719
*1951	97.273	7.580

TABELLA N. 12. — *Indici dei debiti e dei vincoli di garanzia dei comuni capoluoghi di provincia alla fine degli anni 1938, 1948, 1949, 1950 e 1951.*

(Base 1938 = 1).

ANNI	INDICE DEI DEBITI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO	INDICE DEI VINCOLI DI GARANZIA GRAVANTI SUI CESPITI TRIBUTARI
1938	1	1
1948	4,80	5,02
1949	5,09	6,78
1950	8,20	9,76
1951	10,69	12,94

Dall'andamento delle finanze provinciali si osserva che nell'anno 1951 sia le entrate che le uscite, effettive e per movimento di capitali, si sono adeguate alla svalutazione monetaria più fortemente che per i comuni. Nel 1951 le entrate effettive, nei confronti del 1938, sono aumentate a 55,25 volte, le uscite effettive a 59 volte, il disavanzo è accresciuto a 1.358

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

volte; nella parte per movimento di capitali le entrate sono aumentate a 62,24 volte, le uscite a 47,39 volte, e le maggiori entrate rispetto alle spese a 506 volte.

Il totale delle entrate effettive e per movimento di capitali è aumentato a 56,42 volte, e quello delle uscite a 57,12 volte, con un disavanzo pari a 175 volte l'avanzo del 1938.

TABELLA N. 13. — *Andamento delle finanze provinciali.*

(In milioni di lire).

PARTE EFFETTIVA			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1.386	1.390	4
1948	44.313	46.221	1.908
1949	57.514	58.235	721
1950	71.442	75.619	4.177
1951	76.577	82.010	5.433
MOVIMENTO DI CAPITALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	AVANZO
1938	278	269	9
1948	6.638	3.749	2.889
1949	6.520	6.746	226
1950	16.921	11.992	4.929
1951	17.303	12.748	4.555
ENTRATE E USCITE TOTALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1.664	1.659	5
1948	50.951	49.970	981
1949	64.034	64.981	947
1950	88.363	87.611	752
1951	93.880	94.758	878

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 14. — *Indici dell'andamento delle finanze provinciali.*

(Base 1938 = 1)

PARTE EFFETTIVA			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1	1	1
1948	31,97	32,25	477 —
1949	41,50	41,89	180,25
1950	51,54	54,40	1.044,25
1951	55,25	59 —	1.358,25
MOVIMENTO DI CAPITALI			
ANNI	ENTRATE *	USCITE	AVANZO
1938	1	1	1
1948	23,88	13,94	321 —
1949	23,45	25,08	25,11
1950	60,87	44,57	547,66
1951	62,24	47,39	506,11
ENTRATE E USCITE TOTALI			
ANNI	ENTRATE	USCITE	DISAVANZO
1938	1	1	1
1948	30,62	30,12	196,20
1949	38,48	39,17	— 189,40
1950	53,10	52,81	150,40
1951	56,42	57,12	— 175,60

Le entrate riscuotibili per ruolo dalle provincie, tra il 1950 e il 1951 subiscono un incremento del 12,11 per cento, inferiore all'incremento registrato dai comuni; rispetto al 1938 tale aumento è di 46,96 volte; l'aumento più sensibile si registra per l'addizionale sulle imposte comunali, sulle industrie, commerci, arti e professioni, che con la sovrimposta terreni costituisce la totalità dei tributi riscuotibili per ruolo; meno di quattro volte è invece l'aumento registrato per la sovrimposta fabbricati, che aveva un peso preminente nel 1938. Sul complesso delle entrate effettive, le entrate riscuotibili per ruolo rappresentano nel 1951 il 63,53 per cento, contro il 74,82 per cento del 1938.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 15. — *Andamento delle sovrimposte e degli altri tributi provinciali riscuotibili per ruolo al netto degli agi di riscossione e dell'addizionale E. C. A.*

(In milioni di lire).

TRIBUTI	RUOLI PRINCIPALI E SUPPLETIVI DI PRIMA E SECONDA SERIE E SPECIALI			
	1938 (bilancio consuntivo)	1950	1951	1952
Sovrimposta terreni	488	19.891	24.462	23.859
» fabbricati	344	1.189	1.368	1.956
Addizionale 5 per cento sui redditi agrari . . .	—	2.679	4.117	3.883
» imposta industrie, commerci, arti e professioni	202	16.304	18.623	13.784
Contributo di miglioria	—	68	1	57
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche . . .	2	45	75	128
TOTALE	1.036	40.176	48.646	43.667

TABELLA N. 16. — *Indici dell'andamento delle sovrimposte e degli altri tributi provinciali riscuotibili per ruolo.*

(Base 1938 = 1).

TRIBUTI	RUOLI PRINCIPALI E SUPPLETIVI DI PRIMA E SECONDA SERIE E SPECIALI			
	1938 (bilancio consuntivo)	1950	1951	1952
Sovrimposta terreni	1	40,80	50,17	48,94
» fabbricati	1	3,46	3,98	5,69
Addizionale 5 per cento sui redditi agrari . . .	—	—	—	—
» imposta industrie, commerci, arti e professioni	1	80,57	92,03	68,12
Contributo di miglioria	1	274,18	3,19	321,18
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche . . .	1	28,45	46,72	80,30
TOTALE	1	38,78	46,96	42,16

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per le provincie che presentano una situazione deficitaria si è avuta la seguente sistemazione:

TABELLA N. 17. — *Situazione delle provincie deficitarie (quinquennio 1948-1952).*
(In milioni di lire).

ANNI	FABBISOGNO LIQUIDATO	CONTRIBUTO CAPITALE	MUTUI
1948	7.020	3.500	3.520
1949	3.360	2.000	1.360
1950	6.300	2.400	4.200
1951	6.450	2.368	4.082
1952	6.465	—	—

N. B. — I dati relativi agli anni 1951 e 1952 hanno carattere provvisorio, poichè riflettono le risultanze dei bilanci esaminati sino al 31-12-1952. Tali dati non riguardano le provincie facenti parte della Regione Siciliana, della Regione Trentino-Alto Adige e della Regione della Valle d'Aosta.

Negli ultimi tre esercizi l'intervento richiesto è rimasto quasi costante. Anche nel 1951 i debiti e i vincoli di garanzia gravanti sui cespiti tributari sono cresciuti, i primi del-20,49 per cento e i secondi del 35,48 per cento; rispetto al 1938, poi, la loro incidenza sulla finanza delle provincie si è ridotta notevolmente essendo aumentati i debiti a 13,68 volte e i vincoli a 14,46 volte.

TABELLA N. 18. — *Debiti e vincoli di garanzia delle provincie alla fine degli anni 1938, 1948, 1949, 1950 e 1951.*

(In milioni di lire).

ANNI	DEBITI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO	VINCOLI DI GARANZIA GRAVANTI SUI CESPITI TRIBUTARI
1938	1.865	160
1948	13.874	1.500
1949	14.620	1.428
1950	21.170	1.708
1951 (a)	25.507	2.314

(a) I dati dell'anno 1951 sono provvisori.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 19. — *Indici dei debiti e dei vincoli di garanzia delle provincie alla fine degli anni 1938, 1948, 1949, 1950 e 1951.*

(Base 1938 = 1).

ANNI	INDICE DEI DEBITI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO	INDICE DEI VINCOLI DI GARANZIA GRAVANTI SUI CESPITI TRIBUTARI
1938	1 —	1 —
1948	7,44	9,38
1949	7,84	8,92
1950	11,35	10,67
1951	13,68	14,46

APPENDICE SECONDA (a)

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

1. — Le cifre contenute nella « bilancia dei pagamenti » rappresentano effettivi introiti ed esiti di valuta effettuati dal sistema bancario nell'ambito dei controlli effettuati dall'Ufficio italiano dei cambi. Esse non si riferiscono né alle « compensazioni globali », né alle « compensazioni private », né ai « franco-valuta ». Esiti ed introiti non coincidono con il movimento fisico delle merci accertato dall'Istituto centrale di statistica: le rilevazioni ad essi relative sono effettuate al momento del regolamento valutario, che può precedere o seguire quello nel quale le merci transitano alla frontiera.

2. — La rilevazione degli introiti e degli esiti viene effettuata in base ai documenti valutari. I valori sono quelli risultanti dai documenti stessi: normalmente le « esportazioni » figurano in detti documenti *f. o. b.* e viceversa le « importazioni » figurano *c. i. f.*. I « noli » rappresentano i ricavi valutari degli armatori, dedotte le spese inerenti all'esercizio della navigazione (bunkeraggi, provviste di bordo, soste nei porti, anticipi in valuta agli equipaggi, ecc.). Le « rimesse emigrati » e il « turismo » rappresentano le partite negoziate a questo titolo attraverso il sistema bancario. Gli « altri servizi » comprendono sia partite correnti, come diritti di autore, diritti di brevetto, sia movimenti di capitali, sia infine partite non classificate.

3. — La bilancia dei pagamenti si suddivide in valute trasferibili e in valute intrasferibili: queste ultime alla loro volta si suddividono in valute compensabili nell'U. E. P. e in valute non compensabili nell'U. E. P.: le valute trasferibili sono il dollaro degli Stati Uniti, il dollaro canadese e il franco svizzero non derivante da regolamenti dell'intercambio effettuati tramite il conto di compensazione generale italo-svizzero. I movimenti con i paesi partecipanti all'U. E. P. riflettono tutti i regolamenti valutari effettuati nelle monete dei partecipanti medesimi, e conseguentemente includono le aree monetarie nelle quali dette monete sono spendibili.

4. — I movimenti delle merci rilevati dall'Istituto centrale di statistica sono stati classificati in aggruppamenti di paesi che corrispondono quanto più possibile con le aree monetarie. Essi sono stati raggruppati come segue:

a) con valuta trasferibile nei confronti dei Paesi dell'America Settentrionale e Meridionale eccettuati i Paesi con i quali l'intercambio si regola attraverso accordi di compensazione generale;

b) con valuta non trasferibile nei confronti dei Paesi aventi con l'Italia accordi di compensazione generale, e questi alla propria volta divisi in: Paesi partecipanti e Paesi non partecipanti all'U. E. P.;

c) con regolamento non definito nei confronti di quei Paesi con i quali l'intercambio si regola con valute trasferibili o in valute come la sterlina o in regime di compensazioni globali o private.

(a) FONTE: *Ufficio italiano cambi*. Analoga fonte per tutte le tabelle dell'appendice II.

A) REGOLAMENTO CON VALUTE TRASFERIBILI

(dollari U. S. A. — dollari canadesi — franchi svizzeri liberi)

1. — Stati Uniti.
2. — Portorico.
3. — Dipendenze U. S. A. America centrale e settentrionale.
4. — Dipendenze U. S. A. d'Oceania.
5. — Canada.
6. — Costarica.
7. — Cuba.
8. — Guatemala.
9. — Haiti.
10. — Honduras.
11. — Messico.
12. — Nicaragua.
13. — Panama.
14. — Salvador.
15. — San Domingo.
16. — Bolivia.
17. — Cile.
18. — Colombia.
19. — Perù.
20. — Uruguay.
21. — Venezuela.

B) REGOLAMENTO CON VALUTE NON TRASFERIBILI

a) PAESI ADERENTI ALL'U. E. P.:

1. — Austria.
2. — Belgio Lussemburgo e
Congo Belga.
3. — Danimarca.
4. — Francia e
Sarre.
Africa equatoriale occidentale francese.
Africa meridionale francese.
Algeria.
Marocco francese.
Somalia francese.
Tunisia.
Guiana francese.
Dipendenze francesi America settentrionale e centrale.
Indocina.
Altre dipendenze francesi d'Asia.
Dipendenze francesi d'Oceania.
5. — Germania (Repubblica federale).
6. — Regno Unito (a) e

(a) Tutti i regolamenti in *lire sterline* affluiscono all'U. E. P. sotto la voce « Regno Unito ». Per l'accordo di pagamento italo-britannico vengono regolati esclusivamente in lire sterline tutti i pagamenti con il Regno Unito e con i Paesi dell'Area della sterlina. Inoltre sono regolati in sterline, per la quasi totalità, i pagamenti con i paese che le disposizioni valutarie italiane definiscono « assimilati ».

Area della sterlina:

Irlanda.
Malta.
Gibilterra.
Aden.
Birmania.
Borneo britannico.
Ceylon.
Cipro.
Giordania.
Hong-Kong.
Irak.
Malesia britannica.
Pakistan.
Unione indiana.
Africa equatoriale occidentale britannica.
Africa equatoriale orientale britannica.
Africa meridionale britannica.
Libia.
Unione sud africana.
Zanzibar.
Dipendenze britanniche America settentrionale e centrale.
Dipendenze britanniche America meridionale.
Australia.
Nuova Zelanda.
Dipendenze britanniche d'Oceania.
Dipendenze australiane d'Oceania.
Dipendenze neozelandesi d'Oceania.
Altri Paesi d'Arabia.

Paesi assimilati:

Egitto (a).
Etiopia.
Sudan anglo-egiziano.
Thailandia.
Eritrea.
Afganistan.
7. - Grecia.
8. - Islanda.
9. - Norvegia.
10. - Paesi Bassi e
Surinam.
Dipendenze olandesi America centrale.
Indonesia.
11. - Portogallo e
Africa equatoriale occidentale portoghese.
Africa meridionale portoghese.
Dipendenze portoghesi d'Asia.
12. - Svezia.
13. - Svizzera.
14. - Turchia.

(a) Dall'8 novembre 1952 i regolamenti con l'Egitto avvengono tramite conti di compensazione.

b) PAESI NON ADERENTI ALL'U. E. P.:

1. - Argentina.
2. - Brasile.
3. - Bulgaria.
4. - Cecoslovacchia.
5. - Equador (a).
6. - Finlandia.
7. - Germania - Zona sovietica.
8. - Iran.
9. - Jugoslavia.
10. - Paraguay (a).
11. - Polonia.
12. - Rumenia.
13. - Somalia italiana.
14. - Spagna e
Africa equatoriale occidentale spagnola.
Marocco spagnolo.
15. - Ungheria.
16. - U. R. S. S.

c) REGOLAMENTO NON DEFINITO

1. - Albania.
2. - Liberia.
3. - Arabia Saudita.
4. - Buthan e Nepal.
5. - Cina.
6. - Corea.
7. - Filippine.
8. - Giappone.
9. - Israele.
10. - Libano.
11. - Mongolia.
12. - Siria.
13. - Yemen.
14. - Groenlandia.

(a) Gli accordi di pagamento con l'Equador ed il Paraguay sono entrati in vigore nell'agosto 1952.

	VALUTE TRASFERIBILI			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
ENTRATE				
Esportazioni	48.4	55.9	63.4	65.3
Noli	7.5	12.4	8.9	9.8
Turismo	1.5	3.6	6.9	3.1
Rimesse emigrati	4.0	4.8	5.8	6.7
Redditi da investimenti	1.4	1.7	1.9	1.8
Altri servizi	14.5	13.6	19.6	20.8
TOTALE ENTRATE	77.3	92.0	106.5	107.5
USCITE				
Importazioni (cif)	153.5	215.1	155.7	130.6
Turismo	0.7	0.7	0.8	0.8
Redditi da investimenti	0.3	1.0	0.4	0.6
Altri servizi	17.3	7.0	19.7	15.9
TOTALE USCITE	171.8	223.8	176.6	147.9
Saldi:				
Merci	- 105.1	- 159.2	- 92.3	- 65.3
Invisibili	10.6	27.4	22.2	24.9
Saldo	- 94.5	- 131.8	- 70.1	- 40.4
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	4.3	4.2	7.2	8.9
Saldo rettificato	- 90.2	- 127.6	- 62.9	- 31.5
Movimenti compensativi:				
Versamenti E.C.A.	66.4	86.4	92.9	33.9
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso gli Istituti Centrali	—	—	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso altri Istituti	—	—	—	—
Variazioni nelle disponibilità	- 23.8	- 41.2	30.0	2.4
Regolamenti in oro e dollari con l'U.E.P.	—	—	38.4	54.3

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1951

(in milioni di dollari U.S.A.)

L I	VALUTE INTRASFERIBILI							
	COMPENSABILI in U. E. P.					NON COMPENSABILI		
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	intero anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
233.0	247.1	300.5	321.2	334.6	1.203.4	37.8	35.3	35.4
38.6	10.5	17.9	19.7	30.3	78.4	4.5	4.1	3.7
15.1	5.9	13.6	35.0	19.2	73.7	0.1	0.1	0.1
21.3	6.5	7.2	10.4	13.8	37.9	3.2	2.1	2.0
6.8	0.9	2.6	1.8	2.3	7.6	—	2.8	—
68.5	13.1	13.7	15.6	20.2	62.6	2.9	3.0	3.6
383.3	284.0	355.5	403.7	420.4	1.463.6	48.5	47.4	44.8
654.9	323.7	276.9	258.0	326.8	1.185.4	66.0	36.9	31.3
3.0	3.7	1.5	3.7	1.7	10.6	—	0.1	0.1
2.3	2.0	3.9	1.7	2.3	9.9	—	2.8	—
59.9	18.8	14.1	13.6	10.6	57.1	16.4	2.6	0.8
720.1	348.2	296.4	277.0	341.4	1.263.0	82.4	42.4	32.2
— 421.9	— 76.6	23.6	63.2	7.8	18.0	— 28.2	— 1.6	4.1
85.1	12.4	35.5	63.5	71.2	182.6	— 5.7	6.6	8.5
— 336.8	— 64.2	59.1	126.7	79.0	200.6	— 33.9	5.0	12.6
24.6	3.1	— 1.8	— 3.6	— 6.2	— 8.5	3.9	— 2.0	7.2
— 312.2	— 61.1	57.3	123.1	72.8	192.1	— 30.0	3.0	19.8
279.6	—	—	—	—	—	—	—	—
—	45.2	1.6	1.6	1.7	50.1	— 45.2	— 1.6	— 1.6
—	5.8	— 5.8	5.2	21.1	26.3	— 5.8	5.8	— 5.2
— 32.6	— 10.1	53.1	129.9	95.6	268.5	— 81.0	7.2	13.0
92.7	—	—	— 38.4	— 54.3	— 92.7	—	—	—

APPENDICE II - TABELLA N. 1

I L I in U. E. P.		T O T A L I				
4° trimestre	intero anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	intero anno
35.2	143.7	333.3	391.7	420.0	435.1	1.580.1
2.9	15.2	22.5	34.4	32.3	43.0	132.2
0.1	0.4	7.5	17.3	42.0	22.4	89.2
2.9	10.2	13.7	14.1	18.2	23.4	69.4
—	2.8	2.3	7.1	3.7	4.1	17.2
3.7	13.2	30.5	30.3	38.8	44.7	144.3
44.8	185.5	409.8	494.9	555.0	572.7	2.032.4
42.9	177.1	543.2	528.9	445.0	500.3	2.017.4
—	0.2	4.4	2.3	4.6	2.5	13.8
0.9	3.7	2.3	7.7	2.1	3.8	15.9
1.3	21.1	52.5	23.7	34.1	27.8	138.1
45.1	202.1	602.4	562.6	485.8	534.4	2.185.2
— 7.7	— 33.4	— 209.9	— 137.2	— 25.0	— 65.2	— 437.3
7.4	16.8	17.3	69.5	94.2	103.5	- 284.5
— 0.3	— 16.6	— 192.6	— 67.7	69.2	38.3	— 152.8
3.5	12.6	11.3	0.4	10.8	6.2	28.7
3.2	— 4.0	— 181.3	— 67.3	80.0	44.5	— 124.1
—	—	66.4	86.4	92.9	33.9	279.6
— 1.7	— 50.1	—	—	—	—	—
— 21.1	— 26.3	—	—	—	—	—
— 19.6	— 80.4	— 114.9	19.1	172.9	78.4	155.5
—	—	—	—	—	—	—

		Esportazioni Importazioni		Noli		Turismo	
		CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI
REGNO UNITO	TOTALI	619.9	592.4	41.3	—	28.8	1.8
	1° trimestre	115.0	180.7	2.3	—	2.5	0.3
	2° »	158.3	143.3	8.1	—	6.8	0.4
	3° »	181.8	125.0	11.3	—	13.5	0.7
	4° »	164.8	143.4	19.6	—	6.0	0.4
FRANCIA	TOTALI	165.7	132.2	20.0	—	31.1	1.4
	1° trimestre	32.4	42.3	4.0	—	1.3	0.7
	2° »	39.8	33.3	5.5	—	3.2	0.2
	3° »	41.2	27.5	4.8	—	16.0	0.4
	4° »	52.3	29.1	5.7	—	10.6	0.1
GERMANIA	TOTALI	124.6	141.8	4.2	—	4.1	0.6
	1° trimestre	39.2	32.0	1.0	—	0.7	0.1
	2° »	27.3	30.8	1.4	—	1.1	0.2
	3° »	25.8	32.5	0.9	—	1.3	0.2
	4° »	32.3	46.5	0.9	—	1.0	0.1
SVIZZERA	TOTALI	69.2	56.9	3.3	—	0.6	5.4
	1° trimestre	11.0	10.3	0.9	—	0.2	2.4
	2° »	16.1	11.9	1.0	—	0.1	0.5
	3° »	17.5	14.7	0.6	—	0.2	1.5
	4° »	24.6	20.0	0.8	—	0.1	1.0
BELGIO	TOTALI	41.8	56.3	1.8	—	4.2	0.2
	1° trimestre	9.9	16.6	0.3	—	0.3	—
	2° »	12.0	12.7	0.4	—	0.7	0.1
	3° »	10.4	11.9	0.6	—	2.5	0.1
	4° »	9.5	15.1	0.5	—	0.7	—
DANIMARCA	TOTALI	12.8	30.8	0.4	—	1.2	—
	1° trimestre	1.9	5.4	0.1	—	0.2	—
	2° »	4.7	6.6	—	—	0.4	—
	3° »	3.6	7.2	0.1	—	0.5	—
	4° »	2.6	11.6	0.2	—	0.1	—
ALTRI PAESI	TOTALI	169.4	175.0	7.4	—	3.7	1.2
	1° trimestre	37.7	36.4	1.9	—	0.7	0.2
	2° »	42.3	38.3	1.5	—	1.3	0.1
	3° »	40.9	39.2	1.4	—	1.0	0.8
	4° »	48.5	61.1	2.6	—	0.7	0.1
TOTALI (1)	ANNO	1203.4	1185.4	78.4	—	73.7	10.6
	1° trimestre	247.1	323.7	10.5	—	5.9	3.7
	2° »	300.5	276.9	17.9	—	13.6	1.5
	3° »	321.2	258.0	19.7	—	35.0	3.7
	4° »	334.6	326.8	30.3	—	19.2	1.7

(1) Nella voce « Redditi da investimenti » sono compresi \$ 0.3 (II trimestre) e \$ 0.8 (IV trimestre) per interessi calcolati sem cumulativa dell'Italia; dette cifre vengono riportate solamente nei totali non essendo imputabili ad alcuno dei Paesi ann

BILANCIA DEI PAGAMENTI - PAESI U.E.P.

1951

(in milioni di dollari U. S. A.)

Rimesse Emgrati		Redditi da investimenti		Altri servizi		Totali		COMPLESSIVO
CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	
12.1	—	5.0	2.5	31.5	14.7	738.6	611.4	+ 127.2
2.1	—	0.7	0.3	6.6	4.1	129.2	185.4	— 56.2
2.6	—	2.0	1.6	6.6	4.2	184.4	149.6	+ 34.8
3.4	—	0.9	0.3	7.4	3.1	218.3	129.0	+ 89.3
4.0	—	1.4	0.3	10.9	3.3	206.7	147.4	+ 59.3
10.5	—	2.2	3.5	8.0	11.5	237.5	148.6	+ 88.9
1.9	—	0.1	0.6	1.1	3.9	40.8	47.5	— 6.7
1.0	—	0.5	1.0	1.9	3.1	51.9	37.6	+ 14.3
2.3	—	0.8	0.7	2.6	1.8	67.7	30.4	+ 37.3
5.3	—	0.8	1.2	2.4	2.7	77.1	33.1	+ 44.0
0.1	—	0.1	—	4.2	4.7	137.3	147.1	— 9.8
—	—	—	—	0.5	0.6	41.4	32.7	+ 8.7
—	—	—	—	0.7	2.9	30.5	33.9	— 3.4
—	—	0.1	—	0.7	0.7	28.8	33.4	— 4.6
0.1	—	—	—	2.3	0.5	36.6	47.1	— 10.5
0.1	—	—	2.0	3.6	18.5	76.8	82.7	— 5.9
—	—	—	0.2	1.4	8.7	13.5	21.5	— 8.0
—	—	—	0.7	1.1	2.6	18.3	15.7	+ 2.6
—	—	—	0.5	0.7	4.8	19.0	21.5	— 2.5
0.1	—	—	0.6	0.4	2.4	26.0	24.0	+ 2.0
14.5	—	—	1.6	2.4	3.9	64.7	62.0	+ 2.7
2.3	—	—	0.8	0.7	0.4	13.5	17.8	— 4.3
3.4	—	—	0.5	0.6	0.3	17.1	13.6	+ 3.5
4.5	—	—	0.1	0.5	2.3	18.5	14.4	+ 4.1
4.3	—	—	0.2	0.6	0.9	15.6	16.2	— 0.6
—	—	—	—	0.7	0.3	15.1	31.1	— 16.0
—	—	—	—	—	0.1	2.2	5.5	— 3.3
—	—	—	—	0.4	—	5.5	6.6	— 1.1
—	—	—	—	0.2	0.1	4.4	7.3	— 2.9
—	—	—	—	0.1	0.1	3.0	11.7	— 8.7
0.6	—	0.3	0.3	12.2	3.5	193.6	180.1	+ 13.5
0.2	—	0.1	0.1	2.8	1.0	43.4	37.8	+ 5.6
0.2	—	0.1	0.1	2.4	1.0	47.8	39.4	+ 8.4
0.2	—	—	—	3.5	0.8	47.0	41.0	+ 6.0
—	—	0.1	—	3.5	0.7	55.4	61.9	— 6.5
37.9	—	8.4	10.2	62.6	57.1	1464.4	1263.3	+ 201.1
6.5	—	0.9	2.0	13.1	18.8	284.0	348.2	— 64.2
7.2	—	2.6	4.2 ⁽¹⁾	13.7	14.1	355.5	296.7	+ 58.8
10.4	—	1.8	1.7	15.6	13.6	403.7	277.0	+ 126.7
13.8	—	3.1 ⁽¹⁾	2.3	20.2	10.6	421.2	341.4	+ 79.8

ralmente dalla B.R.I. sulla posizione
enenti all' Unione.

APPENDICE II - TABELLA N. 2

Saldi		Partite viaggianti saldo storni arbitraggi	Saldi rettificati	Trasferimenti in U.E.P. di dispon. detenute presso gli Istituti Centrali	Trasferimenti in U.E.P. di dispon. detenute presso altri Istituti	Variazioni	Regolamenti in oro e dollari
MERCI	INVISIBILI						
+ 27.5	+ 99.7	- 4.8	+ 122.4	+ 42.5	+ 18.8	+ 183.7	-
- 65.7	+ 9.5	- 1.7	- 57.9	+ 42.5	+ 0.7	- 14.7	-
+ 15.0	+ 19.8	+ 1.9	+ 36.7	-	- 3.1	+ 33.6	-
+ 56.8	+ 32.5	- 3.0	+ 86.3	-	+ 2.2	+ 88.5	-
+ 21.4	+ 37.9	- 2.0	+ 57.3	-	+ 19.0	+ 76.3	-
+ 33.5	+ 55.4	+ 1.1	+ 90.0	+ 5.8	+ 3.4	+ 99.2	-
- 9.9	+ 3.2	+ 1.5	- 5.2	+ 2.2	+ 2.5	- 0.5	-
+ 6.5	+ 7.8	+ 1.2	+ 15.5	+ 1.2	- 0.9	+ 15.8	-
+ 13.7	+ 23.6	- 0.3	+ 37.0	+ 1.2	+ 0.5	+ 38.7	-
+ 23.2	+ 20.8	- 1.3	+ 42.7	+ 1.2	+ 1.3	+ 45.2	-
- 17.2	+ 7.4	- 4.8	- 14.6	-	+ 1.0	- 13.6	-
+ 7.2	+ 1.5	+ 0.4	+ 9.1	-	+ 1.8	+ 10.9	-
- 3.5	+ 0.1	- 2.0	- 5.4	-	- 2.7	- 8.1	-
- 6.7	+ 2.1	- 0.5	- 5.1	-	+ 2.5	- 2.6	-
- 14.2	+ 3.7	- 2.7	- 13.2	-	- 0.6	- 13.8	-
+ 12.3	- 18.2	+ 4.0	- 1.9	-	+ 1.3	- 0.6	-
+ 0.7	- 8.7	+ 2.6	- 5.4	-	+ 0.2	- 5.2	-
+ 4.2	- 1.6	- 0.1	+ 2.5	-	+ 0.1	+ 2.6	-
+ 2.8	- 5.3	+ 1.8	- 0.7	-	+ 0.4	- 0.3	-
+ 4.6	- 2.6	- 0.3	+ 1.7	-	+ 0.6	+ 2.3	-
- 14.5	+ 17.2	+ 0.2	+ 2.9	-	+ 0.4	+ 3.3	-
- 6.7	+ 2.4	+ 0.2	- 4.1	-	+ 0.1	- 4.0	-
- 0.7	+ 4.2	- 0.1	+ 3.4	-	+ 0.4	+ 3.8	-
- 1.5	+ 5.6	+ 0.3	+ 4.8	-	- 0.4	+ 4.0	-
- 5.6	+ 5.0	- 0.2	- 0.8	-	+ 0.3	- 0.5	-
- 18.0	+ 2.0	+ 0.4	- 15.6	-	+ 0.2	- 15.4	-
- 3.5	+ 0.2	+ 0.3	- 3.0	-	+ 0.1	- 2.9	-
- 1.9	+ 0.8	- 0.2	- 1.3	-	+ 0.1	- 1.2	-
- 3.6	+ 0.7	+ 0.6	- 2.3	-	- 0.2	- 2.5	-
- 9.0	+ 0.3	- 0.3	- 9.0	-	+ 0.2	- 8.8	-
- 5.6	+ 19.1	- 5.1	+ 8.4	+ 1.8	+ 1.2	+ 11.4	-
+ 1.3	+ 4.3	- 0.2	+ 5.4	+ 0.5	+ 0.4	+ 6.3	-
+ 4.0	+ 4.4	- 2.2	+ 6.2	+ 0.4	+ 0.3	+ 6.9	-
+ 1.7	+ 4.3	- 2.5	+ 3.5	+ 0.4	+ 0.2	+ 4.1	-
- 12.6	+ 6.1	- 0.2	- 6.7	+ 0.5	+ 0.3	- 5.9	-
+ 18.0	+ 183.1	- 9.0	+ 192.1	+ 50.1	+ 26.3	+ 268.5	- 92.7
- 76.6	+ 12.4	+ 3.1	- 61.1	+ 45.2	+ 5.8	- 10.1	-
+ 23.6	+ 35.2	- 1.5	+ 57.3	+ 1.6	- 5.8	+ 53.1	-
+ 63.2	+ 63.5	- 3.6	+ 123.1	+ 1.6	+ 5.2	+ 129.9	- 38.4
+ 7.8	+ 72.0	- 7.0	+ 72.8	+ 1.7	+ 21.1	+ 95.6	- 54.3

BILANCIA DEI

195

Paesi dell'Emisfero Occidentale legati all'It

(in milioni di dol)

	A R G E N T I N A					1° trimestre	2° trimestre
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno		
ENTRATE							
Esportazioni	11.7	8.9	5.9	8.7	35.2	3.3	
Noli	2.2	2.4	2.0	1.7	8.3	1.6	
Turismo	—	—	—	—	—	—	
Rimesse Emigrati	3.1	2.1	1.9	2.9	10.0	—	
Redditi da investimenti	—	2.8	—	—	2.8	—	
Altri servizi	1.1	1.4	0.9	0.7	4.1	0.3	
TOTALE	18.1	17.6	10.7	14.0	60.4	5.3	
USCITE							
Importazioni (cif)	36.3	21.9	9.4	7.8	75.4	9.2	
Turismo	—	—	—	—	—	—	
Redditi da investimenti	—	2.8	—	0.9	3.7	—	
Altri servizi	0.2	2.4	0.2	1.0	3.8	0.0	
TOTALE	36.5	27.1	9.6	9.7	82.9	9.2	
S a l d o							
Merci	— 24.6	— 13.0	— 3.5	+ 0.9	— 40.2	— 5.9	
Invisibili	+ 6.2	+ 3.5	+ 4.6	+ 3.4	+ 17.7	+ 2.0	
Complessivo	— 18.4	— 9.5	+ 1.1	+ 4.3	— 22.5	— 3.9	
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	+ 0.7	— 5.6	+ 2.3	— 0.6	— 3.2	+ 3.0	
Variazioni nelle disponibilità	— 17.7	— 15.1	+ 3.4	+ 3.7	— 25.7	— 0.9	

N. B. - Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

PAGAMENTI

ia da accordi di compensazione generale

lari U.S.A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 3

BRASILE				TOTALE				
2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
6.6	7.0	7.5	24.4	15.0	15.5	12.9	16.2	59.6
1.2	1.4	1.0	5.2	3.8	3.6	3.4	2.7	13.5
—	—	0.1	0.2	—	—	—	0.1	0.2
—	—	—	—	3.1	2.1	1.9	2.9	10.0
—	—	—	—	—	2.8	—	—	2.8
0.4	0.8	0.4	1.9	1.4	1.8	1.7	1.1	6.0
8.2	9.2	9.0	31.7	23.4	25.8	19.9	23.0	92.1
1.6	1.0	13.5	25.3	45.5	23.5	10.4	21.3	100.7
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	2.8	—	0.9	3.7
0.1	0.5	0.2	0.8	0.2	2.5	0.7	1.2	4.6
1.7	1.5	13.7	26.1	45.7	28.8	11.1	23.4	109.0
+ 5.0	+ 6.0	— 6.0	— 0.9	— 30.5	— 8.0	+ 2.5	— 5.1	— 41.1
+ 1.5	+ 1.7	+ 1.3	+ 6.5	+ 8.2	+ 5.0	+ 6.3	+ 4.7	+ 24.2
+ 6.5	+ 7.7	— 4.7	+ 5.6	— 22.3	— 3.0	+ 8.8	— 0.4	— 16.9
+ 1.4	+ 1.8	+ 3.8	+ 10.0	+ 3.7	— 4.2	+ 4.1	+ 3.2	+ 6.8
+ 7.9	+ 9.5	— 0.9	+ 15.6	— 18.6	— 7.2	+ 12.9	+ 2.8	— 10.1

Paesi d'Europa

	U. R. S. S.				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale
ENTRATE					
Esportazioni	7.2	3.8	5.0	4.1	20.1
Noli	—	—	—	—	—
Turismo	—	—	—	—	—
Rimesse Emigrati	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—
Altri servizi	0.1	—	—	—	0.2
TOTALE	7.3	3.9	5.1	4.1	20.4
USCITE					
Importazioni (cif)	5.5	0.1	2.8	7.6	16.0
Turismo	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—
Altri servizi	—	—	—	—	—
TOTALE	5.6	0.2	2.8	7.6	16.2
S a l d o					
Merci	+ 1.7	+ 3.7	+ 2.2	— 3.5	+ 4.1
Invisibili	—	—	+ 0.1	—	+ 0.1
Complessivo	+ 1.7	+ 3.7	+ 2.3	— 3.5	+ 4.2
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	— 2.6	— 0.3	+ 0.5	+ 5.7	+ 3.3
Variazioni nelle disponibilità	— 0.9	+ 3.4	+ 2.8	+ 2.2	+ 7.5

N. B. - Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

(1) Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Z.S., Romania, Ungheria.

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1951

non aderenti all'U.E.P. legati all'Italia da accordi di compensazione generale

(in milioni di dollari U. S. A.)

P O L O N I A					Altri Paesi dell' Europa		
1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
2.1	2.4	3.9	3.5	11.9	3.4	2.7	2.2
—	—	—	—	0.2	0.3	0.2	0.1
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	0.1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
0.2	—	0.4	0.3	0.9	0.2	0.4	0.2
2.3	2.6	4.4	3.8	13.1	3.9	3.3	2.6
5.0	4.7	4.4	2.7	16.8	3.6	1.9	2.0
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
5.0	4.8	4.4	2.7	16.9	3.6	1.9	2.0
— 2.9	— 2.3	— 0.5	+ 0.8	— 4.9	— 0.2	+ 0.8	+ 0.2
+ 0.2	+ 0.1	+ 0.5	+ 0.3	+ 1.1	+ 0.5	+ 0.6	+ 0.4
— 2.7	— 2.2	—	+ 1.1	— 3.8	+ 0.3	+ 1.4	+ 0.6
+ 0.8	+ 2.3	+ 1.3		+ 4.4	+ 0.3	— 0.1	+ 0.1
— 1.9	+ 0.1	+ 1.3	+ 1.1	+ 0.6	+ 0.6	+ 1.3	+ 0.7

APPENDICE II - TABELLA N. 4

Orientale (1)		T O T A L E				
4° trimestre	Totale	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale
2.3	10.6	12.7	8.9	11.1	9.9	42.6
0.1	0.7	0.3	0.2	0.1	0.1	0.9
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	0.1
—	—	—	—	—	—	—
—	0.9	0.5	0.4	0.6	0.3	2.0
2.5	12.3	13.5	9.8	12.1	10.4	45.8
3.6	11.1	14.1	6.7	9.2	13.9	43.9
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
3.6	11.1	14.2	6.9	9.2	13.9	44.2
— 1.3	— 0.5	— 1.4	+ 2.2	+ 1.9	— 4.0	— 1.3
+ 0.2	+ 1.7	+ 0.7	+ 0.7	+ 1.0	+ 0.5	+ 2.9
— 1.1	+ 1.2	— 0.7	+ 2.9	+ 2.9	— 3.5	+ 1.6
+ 0.1	+ 0.4	— 1.5	+ 1.9	+ 1.9	+ 5.8	+ 8.1
— 1.0	+ 1.6	— 2.2	+ 4.8	+ 4.8	+ 2.3	+ 9.7

Paesi d'Europa non aderenti

	JUGOSLAVIA			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
ENTRATE				
Esportazioni	6.5	8.5	6.4	2.8
Noli	0.2	0.1	—	0.1
Turismo	—	—	—	—
Rimesse Emigrati	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—
Altri servizi	1.1	0.7	1.2	1.9
TOTALE	7.8	9.3	7.7	4.9
USCITE				
Importazioni (cif)	4.3	3.6	4.0	3.7
Turismo	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—
Altri servizi	(1) 16.0	—	—	—
TOTALE	20.3	3.7	4.0	3.8
S a l d o				
Merci	+ 2.2	+ 4.9	+ 2.4	— 0.9
Invisibili	— 14.7	+ 0.7	+ 1.3	+ 2.0
Comlessivo	— 12.5	+ 5.6	+ 3.7	+ 1.1
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	+ 1.6	+ 0.3	— 0.1	— 4.1
Variazioni nelle disponibilità	— 10.9	+ 5.9	+ 3.6	— 3.0

N. B. - Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

(1) Di cui \$ 16.0 per riparazioni di guerra.

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1951

ll'U.E.P. legati all'Italia da accordi di compensazione generale

(in milioni di dollari U.S.A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 5

Totale	FINLANDIA					SPAGNA				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale
24.2	1.7	1.8	3.6	5.5	12.6	1.9	0.7	1.4	0.7	4.7
0.5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	0.1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.9	—	—	—	—	—	—	—	—	0.2	0.3
29.7	1.8	1.9	3.6	5.5	12.8	2.0	0.7	1.5	0.9	5.1
15.6	1.1	2.1	5.1	2.3	10.6	1.1	1.0	2.5	1.7	6.3
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(1) 16.1	—	—	—	—	—	—	—	0.1	0.1	0.2
31.8	1.1	2.1	5.1	2.3	10.6	1.1	1.0	2.7	1.8	6.6
+ 8.6	+ 0.6	— 0.3	— 1.5	+ 3.2	+ 2.0	+ 0.8	— 0.3	— 1.1	— 1.0	— 1.6
—10.7	+ 0.1	+ 0.1	—	—	+ 0.2	+ 0.1	—	— 0.1	+ 0.1	+ 0.1
— 2.1	+ 0.7	— 0.2	— 1.5	+ 3.2	+ 2.2	+ 0.9	— 0.3	— 1.2	— 0.9	— 1.5
— 2.3	—	+ 0.1	+ 0.7	— 1.2	— 0.4	+ 0.1	— 0.1	+ 0.5	—	+ 0.5
— 4.4	+ 0.7	— 0.1	— 0.8	+ 2.0	+ 1.8	+ 1.0	— 0.4	— 0.7	— 0.9	— 1.0

	VALUTE TRASFERIBILI				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	intero anno
ENTRATE					
Esportazioni	76.2	65.4	57.5	68.8	267.9
Noli	10.3	11.9	12.7	9.5	44.4
Turismo	2.3	4.3	7.3	6.3	20.2
Rimesse emigrati	5.3	6.0	7.5	9.4	28.2
Redditi da investimenti	1.9	1.8	1.7	2.0	7.4
Altri servizi	21.1	25.5	34.1	37.0	117.7
TOTALE ENTRATE	117.1	114.9	120.8	133.0	485.8
USCITE					
Importazioni (cif)	156.0	164.1	136.3	153.6	610
Turismo	0.6	0.8	0.9	0.5	2.8
Redditi da investimenti	0.4	1.7	0.5	1.1	3.7
Altri servizi	21.4	11.9	36.1	23.3	92.7
TOTALE USCITE	178.4	178.5	173.8	178.5	709.2
S a l d i:					
Merchi	- 79.8	- 98.7	- 78.8	- 84.8	- 342.1
Invisibili	18.5	35.1	25.8	39.3	118.7
Saldo	- 61.3	- 63.6	- 53.0	- 45.5	- 223.4
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	3.3	- 0.6	8.5	2.2	13.4
Saldo rettificato	- 58.0	- 64.2	- 44.5	- 43.3	- 210.0
Movimenti compensativi:					
Versamenti E.C.A.	47.6	51.6	67.9	50.8	217.9
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso gli Istituti Centrali	—	—	—	—	—
Trasferimenti in U.E.P. di disponibilità detenute presso altri Istituti	—	—	—	—	—
Variazioni nelle disponibilità	- 10.4	- 12.6	+ 23.4	7.5	7.9
Regolamenti in oro e dollari con l'U.E.P.	12.5	- 11.8	- 7.6	- 23.4	- 30.3

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1952

(in milioni di dollari U. S. A.)

VALUTE INTRASFERIBILI							
COMPENSABILI in U. E. P.					NON COMPENSABILI		
1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	intero anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
283.6	224.3	209.3	232.8	950.0	40.7	31.4	32.5
30.8	27.6	23.3	22.1	103.8	1.9	3.6	5.7
11.2	16.8	29.0	13.2	70.2	0.1	0.2	0.1
13.1	13.0	17.2	19.3	62.6	1.5	2.5	4.3
1.4	3.0	1.8	3.1	9.3	—	0.4	—
17.3	21.5	17.3	17.8	73.9	2.3	3.7	2.5
357.4	306.2	297.9	308.3	1.269.8	46.5	41.8	45.1
328.0	321.5	293.9	368.8	1.312.2	44.4	40.2	42.6
2.4	2.2	4.8	1.8	11.2	—	—	0.1
1.7	4.0	3.7	1.8	11.2	—	0.9	—
17.5	14.8	12.7	13.7	58.7	1.4	2.5	1.7
349.6	342.5	315.1	386.1	1.393.3	45.8	43.6	44.4
— 44.4	— 97.2	— 84.6	— 136.0	— 362.2	— 3.7	— 8.8	— 10.1
52.2	60.9	67.4	58.2	238.7	4.4	7.0	10.8
7.8	— 36.3	— 17.2	— 77.8	— 123.5	0.7	— 1.8	0.7
— 2.9	— 3.5	12.2	5.1	10.9	— 1.5	6.5	— 6.7
4.9	— 39.8	— 5.0	— 72.7	— 112.6	— 0.8	4.7	— 6.9
—	—	—	—	—	—	—	—
1.7	1.8	—	11.3	14.8	— 1.7	— 1.8	—
7.0	— 4.5	1.2	3.8	7.5	— 7.0	4.5	— 1.2
13.6	— 42.5	— 3.8	— 57.6	— 90.3	— 9.5	7.4	— 7.2
— 12.5	11.8	7.6	23.4	30.3	—	—	—

APPENDICE II - TABELLA N. 6

L I in U. E. P.		T O T A L I				
4° trimestre	intero anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	intero anno
34.7	139.3	400.5	321.1	299.3	336.3	1.357.2
6.1	17.3	43.0	43.1	41.7	37.7	165.5
0.1	0.5	13.6	21.3	36.4	19.6	90.9
3.0	11.3	19.9	21.5	29.0	31.7	102.1
—	0.4	3.3	5.2	3.5	5.1	17.1
2.2	10.7	40.7	50.7	53.9	57.0	202.3
46.1	179.5	521.0	462.9	463.8	487.4	1.935.1
35.1	162.3	528.4	525.8	472.8	557.5	2.084.5
—	0.1	3.0	3.0	5.8	2.3	14.1
—	0.9	2.1	6.6	4.2	2.9	15.8
2.9	8.5	40.3	29.2	50.5	39.9	159.9
38.0	171.6	573.8	564.6	533.3	602.6	2.274.3
— 0.4	— 23.0	— 127.9	— 204.7	— 173.5	— 221.2	— 727.3
8.5	30.7	75.1	103.0	104.0	106.0	388.1
8.1	7.7	— 52.8	— 101.7	— 69.5	— 115.2	— 339.2
5.5	3.8	— 1.1	2.4	14.0	12.8	28.1
13.6	11.5	— 53.9	— 99.3	— 55.5	— 102.4	— 311.1
—	—	47.6	51.6	67.9	50.8	217.9
— 11.3	— 148	—	—	—	—	—
— 3.8	— 7.5	—	—	—	—	—
— 1.5	— 10.8	— 6.3	— 47.7	12.4	— 51.6	— 93.2
—	—	—	—	—	—	—

		Esportazioni Importazioni		Noli		Turismo	
		CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI
REGNO UNITO	TOTALI	371.5	593.0	44.2	—	21.8	2.3
	1° trimestre	125.0	164.0	13.7	—	3.5	0.6
	2° »	80.9	156.4	12.6	—	5.8	0.6
	3° »	81.1	115.1	8.8	—	8.4	0.7
	4° »	84.5	157.5	9.1	—	4.1	0.4
FRANCIA	TOTALI	123.6	133.7	31.6	—	22.1	1.5
	1° trimestre	44.7	32.2	11.7	—	5.6	0.3
	2° »	30.5	33.4	7.6	—	3.1	0.4
	3° »	21.8	32.7	6.2	—	9.9	0.5
	4° »	26.6	35.4	6.1	—	3.5	0.3
GERMANIA	TOTALI	133.9	203.1	9.5	—	11.0	1.0
	1° trimestre	31.6	45.0	1.2	—	0.7	0.2
	2° »	31.3	51.5	3.1	—	3.3	0.2
	3° »	30.5	50.9	2.7	—	4.0	0.5
	4° »	40.5	55.7	2.5	—	3.0	0.1
SVIZZERA	TOTALI	87.2	86.7	3.6	—	0.6	4.9
	1° trimestre	21.1	19.6	1.1	—	0.1	1.2
	2° »	22.2	19.5	0.7	—	0.1	0.7
	3° »	21.7	19.9	0.8	—	0.3	2.2
	4° »	22.2	27.7	1.0	—	0.1	0.8
BELGIO	TOTALI	40.4	64.6	1.3	—	6.5	0.4
	1° trimestre	10.1	15.8	0.3	—	0.4	0.1
	2° »	10.5	16.1	0.4	—	1.5	0.1
	3° »	9.1	14.2	0.5	—	3.4	0.1
	4° »	10.7	18.5	0.1	—	1.2	0.1
DANIMARCA	TOTALI	14.2	33.9	1.1	—	2.0	0.1
	1° trimestre	3.0	7.2	0.1	—	0.1	—
	2° »	3.9	6.7	0.2	—	0.7	—
	3° »	3.6	8.8	0.4	—	0.9	0.1
	4° »	3.7	11.2	0.4	—	0.3	—
ALTRI PAESI	TOTALI	179.2	197.2	12.5	—	6.2	0.1
	1° trimestre	48.1	44.2	2.7	—	0.8	—
	2° »	45.0	37.9	3.0	—	2.3	0.2
	3° »	41.5	52.3	3.9	—	2.1	0.7
	4° »	44.6	62.8	2.9	—	1.0	0.1
TOTALI (1)	ANNO -	950.0	1312.2	103.8	—	70.2	11.2
	1° trimestre	283.6	328.0	30.8	—	11.2	2.4
	2° »	224.3	321.5	27.6	—	16.8	2.2
	3° »	209.3	293.9	23.3	—	29.0	4.8
	4° »	232.8	368.8	22.1	—	13.2	1.8

(1) Nella voce « Redditi da investimenti » sono inclusi \$ 1.4 (II trimestre) e \$ 1.3 (IV trimestre) per interessi calcolati semestralmente cumulativa dell'Italia; dette cifre vengono riportate solamente nei totali non essendo imputabili ad alcuno dei Paesi api

BILANCIA DEI PAGAMENTI - PAESI U.E.P.

1952

(in milioni di dollari U. S. A)

Rimesse Emigrati		Redditi da investimenti		Altri Servizi		Totali		COMPLESSIVO
CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	CREDITI	DEBITI	
21.3	—	5.4	3.7	35.1	23.9	499.3	622.9	— 123.6
4.2	—	1.0	0.2	7.5	5.4	154.9	170.2	— 15.3
5.0	—	1.3	1.9	10.7	7.4	116.3	166.3	— 50.0
5.5	—	1.6	1.1	8.4	6.2	113.8	123.1	— 9.3
6.6	—	1.5	0.5	8.5	4.9	114.3	163.3	— 49.0
18.9	—	0.7	2.6	12.7	12.3	209.6	150.1	+ 59.5
3.5	—	0.2	0.8	4.1	3.9	69.8	37.2	+ 32.6
2.2	—	0.2	0.4	4.3	2.9	47.9	37.1	+ 10.8
5.7	—	0.1	1.2	1.6	2.4	45.3	36.8	+ 8.5
7.5	—	0.2	0.2	2.7	3.1	46.6	39.0	+ 7.6
0.1	—	—	—	5.4	3.2	159.9	207.3	— 47.4
—	—	—	—	1.1	0.9	34.6	46.1	— 11.5
—	—	—	—	1.5	0.9	39.2	52.6	— 13.4
—	—	—	—	1.3	0.7	38.5	52.1	— 13.6
0.1	—	—	—	1.5	0.7	47.6	56.5	— 8.9
0.1	—	0.1	2.9	2.9	10.0	94.5	104.5	— 10.0
—	—	—	0.5	0.9	4.7	23.2	26.0	— 2.8
—	—	0.1	1.0	0.8	1.4	23.9	22.6	+ 1.3
—	—	—	0.9	0.8	1.5	23.6	24.5	— 0.9
—	—	—	0.5	0.4	2.4	23.8	31.4	— 7.6
21.2	—	0.1	1.8	3.4	1.8	72.9	68.6	+ 4.3
5.0	—	0.1	0.1	0.9	0.6	16.8	16.6	+ 0.2
5.5	—	—	0.6	1.0	0.4	18.9	17.2	+ 1.7
5.7	—	—	0.5	1.0	0.5	19.7	15.3	+ 4.4
5.0	—	—	0.6	0.5	0.3	17.5	19.5	— 2.0
—	—	—	—	1.3	0.6	18.6	34.6	— 16.0
—	—	—	—	0.3	0.4	3.5	7.6	— 4.1
—	—	—	—	0.1	0.1	4.9	6.8	— 1.9
—	—	—	—	0.6	—	5.5	8.9	— 3.4
—	—	—	—	0.3	0.1	4.7	11.3	— 6.6
1.0	—	0.3	0.2	13.1	6.9	212.3	205.3	+ 7.0
0.4	—	0.1	0.1	2.5	1.6	54.6	45.9	+ 8.7
0.3	—	—	0.1	3.1	1.7	53.7	39.9	+ 13.8
0.3	—	0.1	—	3.6	1.4	51.5	54.4	— 2.9
—	—	0.1	—	3.9	2.2	52.5	65.1	— 12.6
62.6	—	9.3	11.2	73.9	58.7	1269.8	1393.3	— 123.5
13.1	—	1.4	1.7	17.3	17.5	357.4	349.6	+ 7.8
13.0	—	3.0 ⁽¹⁾	4.0	21.5	14.8	306.2	342.5	— 36.3
17.2	—	1.8	3.7	17.3	12.7	297.9	315.1	— 17.2
19.3	—	3.1 ⁽¹⁾	1.8	17.8	13.7	308.3	386.1	— 77.8

almente dalla B.R.I. sulla posizione tenenti all'Unione.

APPENDICE II - TABELLA N. 7

Saldi		Partite viaggianti saldo storni arbitraggi	Saldi rettificati	Trasferimenti in U.E.P. di dispon. detenute presso gli Istituti Centrali	Trasferimenti in U.E.P. di dispon. detenute presso altri Istituti	Variazioni	Regolamenti in oro e dollari
MERCI	INVISIBILI						
- 221.5	+ 97.9	+ 16.0	- 170.6	+ 11.3	+ 5.0	- 91.3	—
- 39.0	+ 23.7	+ 3.8	- 11.5	—	+ 4.2	- 7.3	—
- 75.5	+ 25.5	- 0.8	- 50.8	—	- 0.3	- 51.1	—
- 34.0	+ 24.7	+ 7.6	- 1.7	—	- 0.5	- 2.2	—
- 73.0	+ 24.0	+ 5.4	- 48.6	+ 11.3	+ 1.6	- 30.7	—
- 10.1	+ 69.6	- 0.2	+ 59.3	+ 2.4	- 1.8	+ 59.9	—
+ 12.5	+ 20.1	- 1.5	+ 31.1	+ 1.2	+ 0.9	+ 33.2	—
- 2.9	+ 13.7	- 0.4	+ 10.4	+ 1.2	- 2.8	+ 8.8	—
- 10.9	+ 19.4	+ 1.6	+ 10.1	—	- 0.6	+ 9.5	—
- 8.8	+ 16.4	+ 0.1	+ 7.7	—	+ 0.7	+ 8.4	—
- 69.2	+ 21.8	- 2.8	- 50.2	—	+ 2.8	- 47.4	—
- 13.4	+ 1.9	- 1.6	- 13.1	—	+ 0.7	- 12.4	—
- 20.2	+ 6.8	- 0.4	- 13.8	—	- 1.6	- 15.4	—
- 20.4	+ 6.8	- 0.3	- 13.9	—	+ 1.8	- 12.1	—
- 15.2	+ 6.3	- 0.5	- 9.4	—	+ 1.9	- 7.5	—
+ 0.5	- 10.5	+ 2.2	- 7.8	—	- 0.2	- 8.0	—
+ 1.5	- 4.3	- 0.3	- 3.1	—	+ 0.2	- 2.9	—
+ 2.7	- 1.4	+ 0.1	+ 1.4	—	+ 0.1	+ 1.5	—
+ 1.8	- 2.7	+ 1.0	+ 0.1	—	- 0.6	- 0.5	—
- 5.5	- 2.1	+ 1.4	- 6.2	—	+ 0.1	- 6.1	—
- 24.2	+ 28.5	+ 0.1	+ 4.4	—	+ 0.1	+ 4.5	—
- 5.7	+ 5.9	+ 0.4	+ 0.6	—	+ 0.1	+ 0.7	—
- 5.6	+ 7.3	- 0.5	+ 1.2	—	+ 0.4	+ 1.6	—
- 5.1	+ 9.5	+ 0.5	+ 4.9	—	—	+ 4.9	—
- 7.8	+ 5.8	- 0.3	- 2.3	—	- 0.4	- 2.7	—
- 19.7	+ 3.7	+ 0.2	- 15.8	—	—	- 15.8	—
- 4.2	+ 0.1	+ 0.2	- 3.9	—	- 0.1	- 4.0	—
- 2.8	+ 0.9	- 0.2	- 2.1	—	+ 0.3	- 1.8	—
- 5.2	+ 1.8	+ 0.1	- 3.3	—	- 0.1	- 3.4	—
- 7.5	+ 0.9	+ 0.1	- 6.5	—	- 0.1	- 6.6	—
- 18.0	+ 25.0	- 4.6	+ 2.4	+ 1.1	+ 1.6	+ 5.1	—
+ 3.9	+ 4.8	- 3.9	+ 4.8	+ 0.5	+ 1.0	+ 6.3	—
+ 7.1	+ 6.7	- 1.3	+ 12.5	+ 0.6	- 0.6	+ 12.5	—
- 10.8	+ 7.9	+ 1.7	- 1.2	—	+ 1.2	—	—
- 18.2	+ 5.6	- 1.1	- 13.7	—	—	- 13.7	—
- 362.2	+ 238.7	+ 10.9	- 112.6	+ 14.8	+ 7.5	- 90.3	+ 30.3
- 44.4	+ 52.2	- 2.9	+ 4.9	+ 1.7	+ 7.0	+ 13.6	- 12.5
- 97.2	+ 60.9	- 3.5	- 39.8	+ 1.8	- 4.5	- 42.5	+ 11.8
- 84.6	+ 67.4	+ 12.2	- 5.0	—	+ 1.2	- 3.8	+ 7.6
- 136.0	+ 58.2	+ 5.1	- 72.7	+ 11.3	+ 3.8	- 57.6	+ 23.4

Paesi dell'Emisfero

	A R G E N T I N A					1° trimestre
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale	
ENTRATE						
Esportazioni	7.4	4.4	7.9	3.6	23.3	7.2
Noli	0.7	1.4	4.1	2.6	8.8	0.9
Turismo	—	—	—	—	—	0.1
Rimesse Emigrati	1.5	2.4	4.3	3.0	11.2	—
Redditi da investimenti	—	0.4	—	—	0.4	—
Altri servizi	0.4	1.0	0.7	0.8	2.9	0.2
TOTALE	10.0	9.6	17.0	10.0	46.6	8.3
USCITE						
Importazioni (cif)	7.7	4.2	3.2	2.2	17.3	5.7
Turismo	—	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	0.9	—	—	0.9	—
Altri servizi	0.8	0.9	0.3	1.8	3.8	0.2
TOTALE	8.5	6.0	3.5	4.0	22.0	5.9
S a l d o						
Merci	— 0.3	+ 0.2	+ 4.7	+ 1.4	+ 6.0	+ 1.5
Invisibili	+ 1.8	+ 3.4	+ 8.8	+ 4.6	+ 18.6	+ 0.9
Complessivo	+ 1.5	+ 3.6	+ 13.5	+ 6.0	+ 24.6	+ 2.4
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	+ 3.4	+ 0.1	— 3.5	+ 0.4	+ 0.4	+ 2.7
Variazioni nelle disponibilità	+ 4.9	+ 3.7	+ 10.0	+ 6.4	+ 25.0	+ 5.1

N. B. - Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

(1) Ecuador; Paraguay (dal luglio 1952).

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1952

Occidentale legati all'Italia da accordi di compensazione generale

(in milioni di dollari U. S. A.)

B R A S I L E				A L T R I P A E S I (1)			
2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
7.3	6.5	6.1	27.1	—	0.2	0.2	0.3
1.7	1.0	2.7	6.2	—	—	—	—
0.1	0.1	—	0.4	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
0.5	0.2	0.7	1.6	—	0.1	0.2	—
9.6	7.8	9.6	35.3	—	0.3	0.4	0.3
12.5	8.1	7.4	33.7	3.6	1.3	0.3	0.6
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
0.8	0.6	0.5	2.1	—	—	—	—
13.3	8.7	7.9	35.8	3.6	1.3	0.3	0.6
— 5.2	— 1.6	— 1.3	— 6.6	— 3.6	— 1.1	— 0.1	— 0.3
+ 1.5	+ 0.7	+ 3.0	+ 6.1	—	+ 0.1	+ 0.2	—
— 3.7	— 0.9	+ 1.7	— 0.5	— 3.6	— 1.0	+ 0.1	— 0.3
+ 3.1	— 1.6	+ 3.1	+ 7.3	+ 0.1	+ 2.5	+ 0.7	+ 0.8
— 0.6	— 2.5	+ 4.8	+ 6.8	— 3.5	+ 1.5	+ 0.8	+ 0.5

APPENDICE II - TABELLA N. 8

T O T A L E					
Totale	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale
0.7	14.6	11.9	14.6	10.0	51.1
—	1.5	3.1	5.1	5.3	15.0
—	0.1	0.1	0.1	0.1	0.4
—	1.5	2.4	4.3	3.0	11.2
—	—	0.4	—	—	0.4
0.3	0.6	1.6	1.1	1.5	4.8
1.0	18.3	19.5	25.2	19.9	82.9
5.8	17.0	18.0	11.6	10.2	56.8
—	—	—	—	—	—
—	—	0.9	—	—	0.9
—	1.0	1.7	0.9	2.3	5.9
5.8	18.0	20.6	12.5	12.5	63.6
— 5.1	— 2.4	— 6.1	+ 3.0	— 0.2	— 5.7
+ 0.3	+ 2.7	+ 5.0	+ 9.7	+ 7.6	+ 25.0
— 4.8	+ 0.3	— 1.1	+ 12.7	+ 7.4	+ 19.3
+ 4.1	+ 6.2	+ 5.7	— 4.4	+ 4.3	+ 11.8
— 0.7	+ 6.5	+ 4.6	+ 8.3	+ 11.7	+ 31.1

Paesi d'Europa

	U. R. S. S.				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
ENTRATE					
Esportazioni	10.6	4.6	7.3	7.2	29.7
Noli	—	0.1	—	—	0.1
Turismo	—	—	—	—	—
Rimesse Emigrati	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—
Altri servizi	0.1	0.5	0.1	0.2	0.9
TOTALE	10.7	5.2	7.4	7.4	30.7
USCITE					
Importazioni (cif)	10.1	2.6	15.5	1.6	29.8
Turismo	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—
Altri servizi	0.1	0.2	0.3	—	0.6
TOTALE	10.2	2.8	15.8	1.6	30.4
S a l d o					
Merci	+ 0.5	+ 2.0	— 8.2	+ 5.6	— 0.1
Invisibili	—	+ 0.4	— 0.2	+ 0.2	+ 0.4
Complessivo	+ 0.5	+ 2.4	— 8.4	+ 5.8	+ 0.3
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	— 5.1	+ 1.4	— 3.0	— 0.6	— 7.3
Variazioni nelle disponibilità	— 4.6	+ 3.8	— 11.4	+ 5.2	— 7.0

N. B. - Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

(1) Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Z.S., Romania, Ungheria.

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1952

1 aderenti all'U.E.P. legati all'Italia da accordi di compensazione generale

(in milioni di dollari U.S.A.)

P O L O N I A					Altri Paesi dell' Europa Orientale (1)			
1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
2.6	4.5	2.1	2.3	11.5	2.9	1.6	1.6	1.8
—	—	0.1	—	0.2	0.2	0.2	0.2	0.2
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
0.8	0.3	0.4	0.2	1.7	0.2	0.2	0.1	0.5
3.4	4.8	2.6	2.6	13.4	3.3	2.0	1.9	2.5
5.1	4.2	2.1	3.5	14.9	3.2	1.8	1.9	3.7
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	0.1	—	0.1	—	0.1	0.3	0.1
5.1	4.2	2.2	3.5	15.0	3.2	1.9	2.2	3.8
— 2.5	+ 0.3	—	— 1.2	— 3.4	— 0.3	— 0.2	— 0.3	— 1.9
+ 0.8	+ 0.3	+ 0.4	+ 0.3	+ 1.8	+ 0.4	+ 0.3	—	+ 0.6
— 1.7	+ 0.6	+ 0.4	— 0.9	— 1.6	+ 0.1	+ 0.1	— 0.3	— 1.3
+ 1.3	— 0.3	— 0.5	+ 0.6	+ 1.1	— 0.1	—	— 1.1	+ 1.5
— 0.4	+ 0.3	— 0.1	— 0.3	— 0.5	—	+ 0.1	— 1.4	+ 0.2

APPENDICE II - TABELLA N. 9

Totale anno	T O T A L E				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
7.9	16.1	10.7	11.0	11.3	49.1
0.8	0.2	0.3	0.3	0.3	1.1
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
1.0	1.1	1.0	0.6	0.9	3.6
9.7	17.4	12.0	11.9	12.5	53.8
10.6	18.4	8.6	19.5	8.8	55.3
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—
0.5	0.1	0.3	0.7	0.1	1.2
11.1	18.5	8.9	20.2	8.9	56.5
— 2.7	— 2.3	+ 2.1	— 8.5	+ 2.5	— 6.2
+ 1.3	+ 1.2	+ 1.0	+ 0.2	+ 1.1	+ 3.5
— 1.4	— 1.1	+ 3.1	— 8.3	+ 3.6	— 2.7
+ 0.3	— 3.9	+ 1.1	— 4.6	+ 1.5	— 5.9
— 1.1	— 5.0	+ 4.2	— 12.9	+ 5.1	— 8.6

	JUGOSLAVIA				
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
ENTRATE					
Esportazioni	5.0	5.7	4.5	8.9	24.1
Noli	0.2	0.1	—	0.2	0.5
Turismo	—	—	—	—	—
Rimesse Emigrati	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—
Altri servizi	0.6	0.4	0.5	0.1	1.6
TOTALE	5.8	6.2	5.0	9.2	26.2
USCITE					
Importazioni (cif)	3.9	9.4	8.4	9.5	31.2
Turismo	—	—	—	—	—
Redditi da investimenti	—	—	—	—	—
Altri servizi	—	0.2	0.1	0.3	0.6
TOTALE	3.9	9.6	8.5	9.8	31.8
S a l d o					
Merchi	+ 1.1	— 3.7	— 3.9	— 0.6	— 7.1
Invisibili	+ 0.8	+ 0.3	+ 0.4	—	+ 1.5
Complessivo	+ 1.9	— 3.4	— 3.5	— 0.6	— 5.6
Partite viaggianti, saldo storni, arbitraggi	— 0.6	+ 0.5	+ 1.9	+ 2.4	+ 4.2
Variazioni nelle disponibilità	+ 1.3	— 2.9	— 1.6	+ 1.8	— 1.4

N. B. - Nella tabella non figurano i valori inferiori a \$ 100.000.

BILANCIA DEI PAGAMENTI

1952

erenti all'U.E.P. legati all'Italia da accordi di compensazione generale

(in milioni di dollari U.S.A.)

FINLANDIA					SPAGNA		
1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre
2.6	1.4	1.0	0.8	5.8	2.1	1.9	1.1
—	—	0.2	0.1	0.4	—	—	—
—	0.1	—	—	0.2	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1.0	0.2	0.2	0.3	0.2
2.7	1.6	1.3	0.1	6.6	2.3	2.2	1.3
4.1	3.0	0.4	0.4	7.9	1.0	1.1	2.0
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	0.3	—	—	0.4	—	—	—
4.1	3.3	0.5	0.5	8.4	1.0	1.1	2.1
— 1.5	— 1.6	+ 0.6	+ 0.4	— 2.1	+ 1.1	+ 0.8	— 0.9
—	+ 0.1	+ 0.2	+ 0.1	+ 0.3	+ 0.2	+ 0.3	+ 0.1
— 1.4	— 1.7	+ 0.8	+ 0.5	— 1.8	+ 1.3	+ 1.1	— 0.8
— 0.3	— 0.1	—	+ 0.3	— 0.1	— 0.2	— 0.2	+ 0.5
— 1.7	— 1.8	+ 0.8	+ 0.8	— 1.9	+ 1.1	+ 0.9	— 0.3

APPENDICE II - TABELLA N. 10

		I R A N				
4° trimestre	Totale anno	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Totale anno
2.6	7.7	—	0.1	0.3	0.4	0.8
—	0.1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
0.1	0.8	—	—	—	—	0.1
2.7	8.6	—	0.1	0.4	0.4	0.9
2.4	6.4	—	0.1	0.7	1.1	1.9
—	0.1	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	0.1	—	—	—	—	—
2.4	6.7	—	0.1	0.7	1.1	1.9
+ 0.2	+ 1.3	—	—	— 0.4	— 0.7	— 1.1
—	+ 0.6	—	—	+ 0.1	—	+ 0.1
+ 0.3	+ 1.9	—	—	— 0.3	— 0.7	— 1.0
— 0.6	— 0.5	—	+ 0.1	—	+ 0.4	+ 0.5
— 0.3	+ 1.4	—	+ 0.1	— 0.3	— 0.3	— 0.5

POSIZIONE

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
AUSTRIA	- 717	+ 389	- 1.352	- 979
BELGIO	- 1.438	- 2.073	- 489	+ 739
DANIMARCA	- 704	- 548	- 1.656	- 313
FRANCIA	+ 106	- 2.502	+ 1.866	+ 2.729
GERMANIA	+ 4.487	+ 2.926	+ 3.490	+ 255
GRECIA	+ 1.322	+ 913	+ 447	+ 122
ISLANDA	- 6	+ 79	- 75	- 231
NORVEGIA	+ 514	+ 190	+ 401	+ 682
OLANDA	- 596	- 1.873	+ 384	+ 933
PORTOGALLO	- 2.004	- 466	- 40	- 349
REGNO UNITO	- 15.475	- 27.903	- 13.871	- 2.271
SVEZIA	- 64	+ 3.312	+ 1.988	+ 2.735
SVIZZERA	- 5.895	- 414	+ 1.114	+ 645
TURCHIA	+ 441	+ 638	+ 2.409	+ 1.464
1) Posizione netta mensile	- 20.029	- 27.232	- 5.384	+ 6.161
2) Utilizzo risorse esistenti	+ 16.800	+ 20.322	+ 5.384	-
3) Interessi	-	-	-	-
4) Posizione cumulativa dal 1° gennaio 1951	- 3.229	- 10.139	- 10.139	- 3.978
5) Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950	- 34.090	- 41.000	- 41.000	- 34.839
6) Liquidazione in oro e in dollari U.S.A. [(-) incassi per l'Italia]	-	-	-	-
Posizione di debito (-) o di credito (+) dal 1° gennaio 1951 (4 ± 6)	- 3.229	- 10.139	- 10.139	- 3.978
Posizione di debito (-) o di credito (+) dal 1° luglio 1950 (5 ± 6)	- 34.090	- 41.000	- 41.000	- 34.839

MENSILE DELL'ITALIA NELL'U.E.P.

1951

(in migliaia di dollari U.S.A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 11

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	Posizioni cumulative dal 1° genn. 1951 al 31 dic. 1951	Posizioni cumulative dal 1° luglio 1950 al 31 dic. 1951
- 1.856	- 1.895	+ 10	+ 221	- 1.195	+ 384	- 974	- 1.095	- 9.059	- 6.563
+ 1.983	+ 1.067	+ 1.892	+ 487	+ 1.633	+ 1.584	- 1.165	- 908	+ 3.312	+ 3.304
- 1.446	+ 581	+ 284	- 844	- 1.982	- 3.876	- 3.209	- 1.710	- 15.423	- 14.124
+ 4.841	+ 8.182	+ 15.405	+ 12.843	+ 10.507	+ 20.114	+ 11.007	+ 14.103	+ 99.201	+ 113.062
- 4.179	- 4.183	- 2.130	- 1.585	+ 1.123	- 3.428	- 4.000	- 6.422	- 13.646	- 2.738
+ 671	+ 2.910	+ 1.920	+ 1.098	+ 1.143	+ 2.004	+ 676	+ 1.433	+ 14.659	+ 23.220
- 14	+ 31	- 105	- 173	+ 43	- 89	- 86	+ 39	- 587	- 588
+ 1.184	+ 886	+ 1.515	+ 64	- 905	- 181	- 127	+ 219	+ 4.442	+ 2.395
+ 1.223	+ 1.518	+ 2.059	- 1.196	- 19	+ 221	- 1.244	- 1.842	- 432	+ 2.451
+ 196	+ 128	+ 337	+ 592	- 142	- 467	- 347	- 19	- 2.581	- 4.386
+ 14.504	+ 21.252	+ 35.305	+ 41.252	+ 12.040	+ 46.275	+ 21.367	+ 8.621	+ 141.196	+ 72.223
- 513	- 3.304	- 1.667	- 559	- 782	- 1.250	- 4.440	- 3.801	- 8.345	- 4.328
+ 925	+ 1.000	- 1.921	- 900	+ 2.464	- 70	+ 2.645	- 243	- 650	- 399
+ 1.122	+ 435	+ 1.237	+ 320	+ 236	+ 1.732	+ 1.401	+ 1.996	+ 13.431	+ 11.184
+ 18.641	+ 28.608	+ 54.141	+ 51.620	+ 24.164	+ 62.953	+ 21.504	+ 10.371	+ 225.518	+ 194.713
-	-	-	-	-	-	-	-	+ 42.506	+ 42.506
-	- 323	-	-	-	-	-	+ 823	+ 500	+ 444
+ 14.663	+ 42.948	+ 97.089	+ 148.709	+ 172.873	+ 235.826	+ 257.330	+ 268.524	+ 268.524	-
- 16.198	+ 12.087	+ 66.228	+ 117.848	+ 142.012	+ 204.965	+ 226.469	+ 237.663	-	+ 237.663
-	-	- 12.614	- 38.424	- 50.506	- 81.982	- 92.734	- 98.331	- 98.331	- 98.331
+ 14.663	+ 42.948	+ 84.475	+ 110.285	+ 122.367	+ 153.844	+ 164.596	+ 170.193	+ 170.193	-
- 16.198	+ 12.087	+ 53.614	+ 79.424	+ 91.506	+ 122.983	+ 133.735	+ 139.332	-	+ 139.332

POSIZIONE

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
AUSTRIA	— 280	— 1.198	— 1.419	— 246
BELGIO	+ 589	+ 168	— 11	+ 1.942
DANIMARCA	— 1.120	— 1.083	— 1.761	— 680
FRANCIA	+ 13.440	+ 12.015	+ 7.734	+ 4.045
GERMANIA	— 3.647	— 4.737	— 3.983	— 5.514
GRECIA	+ 1.193	+ 1.687	+ 1.150	+ 637
ISLANDA	— 78	— 18	+ 51	— 99
NORVEGIA	+ 1.133	+ 583	+ 342	— 9
OLANDA	— 130	— 1.464	— 479	+ 503
PORTOGALLO	— 262	— 407	+ 250	+ 165
REGNO UNITO	+ 4.961	— 6.124	— 6.155	— 6.740
SVEZIA	— 899	— 305	+ 1.116	+ 1.131
SVIZZERA	— 2.696	— 797	+ 643	+ 1.018
TURCHIA	+ 1.429	+ 1.928	+ 2.376	+ 2.818
1) Posizione netta mensile	+ 13.633	+ 253	— 146	— 1.029
2) Interessi	—	—	—	—
3) Posizione cumulativa dal 1° gennaio 1952	+ 13.633	+ 13.886	+ 13.740	+ 12.711
4) Posizione cumulativa dal 1° luglio 1950	+ 251.296	+ 251.549	+ 251.403	+ 250.374
5) Liquidazione in oro e dollari [(—) in- cassi per l'Italia]:				
6) dal 1° gennaio 1952	— 6.817	— 6.943	— 6.870	— 6.356
7) dal 1° luglio 1950	— 105.148	— 105.274	— 105.201	— 104.687
Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° gennaio 1952 (3 ± 6)	+ 6.816	+ 6.943	+ 6.870	+ 6.355
Posizione di debito (—) o di credito (+) dal 1° luglio 1950 (4 ± 7)	+ 146.148	+ 146.275	+ 146.202	+ 145.687

(1) Compresa un/A + 42.506 utilizzo risorse esistenti avvenuto nel 1951.

MENSILE DELL'ITALIA NELL'U.E.P.

1952

(in migliaia di dollari U. S. A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 12

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	Posizioni cumulative dal 1° gen. 1952 al 31 dic. 1952	Posizioni cumulative dal 1° luglio 1950 al 31 dic. 1952
- 618	- 1.869	- 672	- 1.250	- 1.738	- 3.083	- 3.250	- 3.975	- 19.598	- 26.161
- 824	+ 455	+ 1.604	+ 2.434	+ 883	- 808	- 717	- 1.241	+ 4.474	+ 7.778
- 741	- 405	- 1.584	- 397	- 1.452	- 3.349	- 2.193	- 1.041	- 15.806	- 29.930
+ 736	+ 4.039	+ 3.670	+ 3.200	+ 2.633	+ 2.771	+ 1.991	+ 3.658	+ 59.932	+ 172.994
- 4.052	- 5.834	- 4.756	- 1.640	- 5.751	- 2.771	- 845	- 3.891	- 47.421	- 50.159
- 26	+ 2.069	+ 1.737	- 141	+ 1.379	+ 670	+ 359	+ 860	+ 11.574	+ 34.794
- 89	- 60	- 24	-	+ 10	+ 10	+ 16	+ 5	- 271	- 859
+ 501	+ 733	+ 844	- 1.340	- 1.796	- 2.018	- 573	+ 641	- 959	+ 1.436
+ 678	+ 353	+ 707	- 2.369	- 1.359	- 1.921	- 1.608	- 2.319	- 9.408	- 6.957
+ 985	+ 79	- 79	- 268	+ 134	- 579	- 86	+ 157	+ 89	- 4.297
- 20.219	- 24.100	+ 11	- 1.526	- 683	- 10.528	- 9.288	- 10.892	- 91.283	+ 23.446 ⁽¹⁾
- 1.015	+ 1.247	+ 1.866	+ 866	+ 864	+ 2.812	+ 832	+ 417	+ 8.932	+ 4.604
- 153	+ 611	+ 515	- 88	- 908	- 2.603	- 2.596	- 940	- 7.994	- 8.393
+ 2.355	+ 2.172	+ 978	+ 1.606	+ 122	+ 8	+ 153	- 1.224	+ 14.721	+ 25.905
- 22.482	- 20.510	+ 4.817	- 913	- 7.662	- 21.389	- 17.805	- 19.785	- 93.018	+ 144.201
-	+ 1.429	-	-	-	-	-	+ 1.348	+ 2.777	+ 3.221
- 9.771	- 28.852	- 24.035	- 24.948	- 32.610	- 53.999	- 71.804	- 90.241	- 90.241	-
+ 227.892	+ 208.811	+ 213.628	+ 212.715	+ 205.053	+ 183.664	+ 165.859	+ 147.422	-	+ 147.422
+ 4.385	+ 14.426	+ 12.017	+ 12.474	+ 16.305	+ 26.999	+ 35.902	+ 45.120	+ 45.120	-
- 93.446	- 83.905	- 86.314	- 85.857	- 82.026	- 71.332	- 62.429	- 53.211	-	- 53.211
- 4.886	- 14.426	- 12.018	- 12.474	- 16.305	- 27.000	- 35.902	- 45.121	- 45.121	-
+ 134.446	+ 124.906	+ 127.314	+ 126.858	+ 123.027	+ 112.331	+ 103.430	+ 94.211	-	+ 94.211

Ammortamenti

(in mi)

	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE
AMMORTAMENTI (cifre comprese nelle posizioni nette mensili riportate nella tabella n. 11 (1))				
FRANCIA	— 1.368	— 407	— 408	— 407
ISLANDA	—	—	—	—
NORVEGIA	— 50	— 50	— 49	— 50
OLANDA	— 18	— 17	— 18	— 17
SVEZIA	— 79	— 79	— 79	— 79
TOTALE AMMORTAMENTI	— 1.515	— 553	— 554	— 553
UTILIZZI (cifre riportate in evidenza nella tabella n. 11 - voce 2) (1))				
REGNO UNITO	— 16.800	— 20.322	— 5.384	—
TOTALE AMMORTAMENTI E UTILIZZI	— 18.315	— 20.875	— 5.938	— 553

Ammortamenti

AMMORTAMENTI (cifre comprese nelle posizioni nette mensili riportate nella tabella n. 12) (2))				
FRANCIA	— 408	— 407	— 408	— 407
NORVEGIA	— 50	— 49	— 49	— 51
OLANDA	— 18	— 17	— 17	— 18
REGNO UNITO	—	—	—	—
SVEZIA	— 79	— 80	— 79	— 79
TOTALE AMMORTAMENTI	— 555	— 553	— 553	— 555

- (1) Nella tabella n. 11 « Posizione mensile dell'Italia nell'U.E.P. » gli ammortamenti ed utilizzi sono considerati
 (2) Nella tabella n. 12 « Posizione mensile dell'Italia nell'U.E.P. » gli ammortamenti ed utilizzi sono considerati
 (3) Unica operazione per i mesi di settembre - ottobre - novembre.

U. E. P.

e utilizzi delle risorse esistenti

1951

(in milioni di dollari U. S. A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 13

MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
— 408	— 407	— 408	— 407	— 407	— 407	— 407	— 407	— 5.848
—	—	+ 99	—	—	—	—	—	+ 99
— 50	— 50	— 49	— 50	— 50	— 49	— 50	— 49	— 596
— 17	— 17	— 17	— 18	— 17	— 18	— 17	— 18	— 209
— 80	— 79	— 80	— 79	— 79	— 79	— 79	— 80	— 951
— 555	— 553	— 455	— 554	— 553	— 553	— 553	— 554	— 7.505
—	—	—	—	—	—	—	—	— 42.506
— 555	— 553	— 455	— 554	— 553	— 553	— 553	— 554	— 50.011

Ammontare delle risorse esistenti al 31-12-1950 + 177.680

Ammontare delle risorse esistenti al 31-12-1951 + 127.669

Ammontare delle risorse esistenti

1952

— 408	— 407	—	—	—	—	—	—	— 2.445
— 49	— 50	—	—	—	—	—	—	— 298
— 18	— 17	—	—	—	—	—	—	— 105
—	—	—	—	—	—	— 7.770 (3)	— 3.455	— 11.225
— 79	— 79	—	—	—	—	—	—	— 475
— 554	— 553	—	—	—	—	— 7.770	— 3.455	— 14.548

Ammontare delle risorse esistenti al 31-12-1951 + 127.669

Ammontare delle risorse esistenti al 31-12-1952 + 113.121

con il segno inverso a quello indicato nella presente tabella.

con il segno inverso a quello indicato nella presente tabella.

**Variazioni nei saldi di pertinenza
nelle operazioni
(in migliaia)**

	Variazioni nei depositi delle banche commerciali italiane presso banche dell'estero	Variazioni nei depositi dell'UIC presso banche commerciali dell'estero	V alt banche
TRA IL 31 DICEMBRE 1950 E IL 31 MARZO 1951	- 6.150	- 4.617	
» » 1 APRILE 1951 » » 30 GIUGNO 1951	- 12.096	+ 1.416	
» » 1 LUGLIO 1951 » » 30 SETTEMBRE 1951	+ 2.372	- 1.166	
» » 1 OTTOBRE 1951 » » 31 DICEMBRE 1951	- 0.257	- 0.169	
» » 1 GENNAIO 1952 » » 31 MARZO 1952	- 23.924	- 0.500	
» » 1 APRILE 1952 » » 30 GIUGNO 1952	+ 23.185	+ 0.545	
» » 1 LUGLIO 1952 » » 30 SETTEMBRE 1952	- 11.539	- 0.406	
» » 1 OTTOBRE 1952 » » 31 DICEMBRE 1952	- 3.349	- 1.308	

**Working balance
(U.I.C. e Banche
(in migliaia di do**

		SALDI
30 GIUGNO	1950	25.238.3
30 SETTEMBRE	»	23.912.5
31 DICEMBRE	»	24.513.7
31 MARZO	1951	23.830.2
30 GIUGNO	»	26.975.2
30 SETTEMBRE	»	24.760.7
31 DICEMBRE	»	5.704.9
31 MARZO	1952	1.497.9
30 GIUGNO	»	1.820.6
30 SETTEMBRE	»	2.286.8
31 DICEMBRE	»	670.6

(1) Variazione semestrale.

italiana in divisa U.E.P. non compresi
 Variazioni dell'Unione

(in miliardi di dollari U.S.A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 14

Variazioni nei depositi di enti italiani presso banche commerciali dell'estero	Variazioni nei depositi in lire delle banche commerciali dell'estero presso banche italiane (- aumento depositi)	Variazioni nell'utilizzo da parte di banche italiane di facilitazioni di credito concesse da banche dell'estero (- aumento di passività)	Variazioni nell'utilizzo da parte di banche dell'estero di facilitazioni di credito concesse da banche italiane (+ aumento di attività)	Variazioni complessive	Posizione netta mensile nell' U.E.P.
+ 4.169	- 5.105	- 14.241	-	- 25.944	- 52.645
+ 0.904	+ 2.684	- 5.221	-	- 12.313	+ 53.410
+ 5.443	- 2.970	+ 17.310	- 1.218	+ 19.771	+ 129.925
- 6.343	- 2.070	- 22.461	+ 1.371	- 29.929	+ 94.828
+ 1.438	- 2.941	- 14.375	- 1.273	- 41.575	+ 13.740
- 2.636	+ 4.091	+ 18.647	+ 0.375	+ 44.207	- 44.021
- 2.107	- 1.696	+ 5.906	+ 0.445	- 9.397	- 3.758
- 1.993	- 2.263	- 14.282	- 0.923	- 24.118	- 57.631

in lire sterline

(Commerciali)

(in miliardi di dollari U. S. A.)

APPENDICE II - TABELLA N. 15

	VARIAZIONI	
	trimestrali	annuali
	-	-
	- 1.325.8	-
	+ 601.2	- 724.6 (1)
	- 683.5	-
	+ 3.145.0	-
	- 2.214.5	-
	- 19.055.8	- 18.808.8
	- 4.207.0	-
	+ 322.7	-
	+ 466.2	-
	- 1.616.2	- 5.034.3

DEBITI ESTERI DELLO ST

(d)

(espressi in

DESCRIZIONE DEL DEBITO (Ammontare originale, nome delle obbligazioni, tasso d'interesse, data di emissione e scadenza)	Ammontare del debito al 31-12-1951
DEBITI IN DOLLARI	
§ 39.651.900 Prestito in dollari della Repubblica Italiana; 1-3%; 1947-1977	\$ 37.838.055
§ 37.243.200 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche; 1-3%; 1947-1977 »	36.774.353
§ 1.921.000 Obbligazioni estere trentennali del Consorzio di Credito Opere Pubbliche - <i>seconda serie</i> - 1-3%; 1947-1977 »	1.921.000
§ 55.076.600 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977 »	53.745.224
§ 26.642.000 Obbligazioni estere trentennali dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977 - <i>serie speciale</i> . . »	17.820.000
§ 100.000.000 Prestito I.M.I.-Eximbank; 3,50%; 1947-1959 »	73.547.746
§ 62.000.000 Prestito Navi (U.S. Maritime Commission) 3,50%; 1946-1965 . . »	47.133.170
§ 160.000.000 Accordo Bonner-Corbino; 2,375%; 1946-1975 »	121.728.539
§ 18.000.000 Accordo Taff-Del Vecchio; 2,375%; 1947-1976 »	18.000.000
§ 73.000.000 Prestito I.M.I.-E.R.P.; 2,50%; 1949-1983 »	73.000.000
§ 22.600.000 Prestito I.M.I.-M.S.A.; 2,50%; 1952-1987 »	—
§ 10.000.000 Prestito B.I.R.S.-Cassa del Mezzogiorno; 4,50%; 1952-1976 . . »	—
TOTALE	\$ 481.508.087
DEBITI IN PESOS ARGENTINI	
Pesos 350.000.000 Prestito estero in Pesos Argentini; 3,75%; 1947-1972 Pesos	285.197.600
DEBITI IN FRANCHI SVIZZERI	
Frsv. 145.000.000 Debito verso il Governo Federale Svizzero (Accordo del maggio 1949) Frsv.	22.816.635
Frsv. 22.632.200 Prestito estero trentennale dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità; 1-3%; 1947-1977 »	22.632.695
TOTALE	Frsv. 45.449.330
DEBITI IN LIRE STERLINE	
Lgs. 462.400 Prestito Italiano per la Ferrovia Maremmana; 1-3%; 1947-1977	Lgs. 462.460
TOTALE GENERALE - Controvalore in dollari	\$ 560.741.880

(1) di cui \$ 2.302.517 pagati in Lire.

(2) di cui \$ 582.653 pagati in Lire.

(3) di cui \$ 2.885.170 pagati in Lire.

(4) pagati in Lire.

(5) di cui \$ 471.347 pagati in Lire.

(6) di cui \$ 3.114.899 pagati in Lire.

ATO O GARANTITI DALLO STATO

biti sistemati)

alla valuta contrattuale)

APPENDICE II - TABELLA N. 16

Pagamenti effettuati nel 1° semestre 1952		Pagamenti effettuati nel 2° semestre 1952		Ammontare del debito al 31-12-1952	Previsioni di spesa per il 1953	
in c/ capitali	in c/ interessi	in c/ capitali	in c/ interessi		in c/ capitali	in c/ interessi
173.286	594.778	175.174	594.778	37.423.668	364.000	1.189.556
165.837	558.648	168.413	558.648	36.344.533	357.000	1.117.296
9.605	28.815	9.605	28.815	1.912.000	19.056	57.630
249.761	826.149	251.144	826.149	52.801.095	523.000	1.652.298
289.000	265.920	293.415	261.585	17.439.000	600.120	531.840
6.891.036	1.283.521	8.013.910	1.159.976	58.642.800	14.366.854	1.601.853
2.577.250	805.500	1.333.780	776.934	43.222.140	4.127.030	1.580.000
4.405.738	—	6.047.101 (1)	2.697.482 (4)	111.275.700	4.938.902	1.697.483
—	—	1.300.493 (2)	844.847 (5)	16.699.507	720.000	417.347
—	—	—	915.000	73.000.000	—	1.825.000
—	—	—	—	22.600.000	—	—
—	—	—	—	5.053.529	—	450.000
14.761.513	4.363.331	17.593.035 (3)	8.664.214 (6)	476.413.972	26.015.962	13.120.303
4.527.300	5.347.455	4.612.300	5.262.568	276.058.000	9.485.300	10.264.079
15.656.404	—	7.160.216	—	35	—	—
113.411	340.233	113.411	335.411	22.384.094	231.951	675.337
15.769.815	340.233	7.273.627	335.411	22.384.129	231.951	675.337
—	4.624	5.200	4.624	462.460	10.400	13.796
19.474.901	5.719.374	20.378.464	10.000.184	548.158.477	28.341.634	15.742.060

D A T A	E. R							
	PROGETTI				NON PROGETTI			
	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA
	1	2	3	4	5	6	7	8
DAL 1-7-1948 AL 31-12-1949	61.2	5.7	4.5	1.8	62.9	8.9	3.7	8.6
1° SEMESTRE	80.4	16.3	5.5	19.1	20.4	21.6	14.5	18.7
2° SEMESTRE	8.7	20.7	10.4	19.8	7.5	12.9	9.1	15.6
TOTALE 1950	89.1	37.0	15.9	38.9	27.9	34.5	23.6	34.3
1° SEMESTRE	4.2	21.7	8.4	33.0	-4.4	13.4	9.0	12.4
2° SEMESTRE	—	26.3	17.3	27.1	-2.5	6.2	11.0	3.1
TOTALE 1951	4.2	48.0	25.7	60.1	-6.9	19.6	20.0	15.5
1° SEMESTRE	4.9	37.0	36.7	22.1	-2.7	6.7	7.4	3.9
2° SEMESTRE	0.9	2.7	13.3	10.9	-0.4	1.9	8.2	2.2
TOTALE 1952	5.8	39.7	50.0	33.0	-3.1	8.6	15.6	6.1
DAL 1-7-1948 AL 31-12-1952	160.3	130.4	96.1	133.0	80.8	71.6	62.9	64.5

N. B. — Tutti i valori sono espressi in milioni di Dollari ad eccezione dell'« I.M.I. Sterline » e « Privati Sterline » c

IMPORTAZIONI DI ATTRI

P.									
P R I V A T I				T O T A L I				PRESTI	
Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA	Proc. Auth.	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Pagam. ECA	Attrezzature	
								Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
48.9	14.4	8.5	11.9	173.0	29.1	16.7	22.3	25.2	17.1
11.4	11.1	6.4	10.1	112.2	49.0	26.4	47.8	6.8	10.2
- 8.9	8.2	6.3	7.3	7.3	41.8	25.8	42.7	2.2	2.7
2.5	19.3	12.7	17.4	119.5	90.8	52.2	90.5	9.0	12.9
5.2	6.2	4.4	8.1	5.0	41.3	21.8	53.5	0.6	1.1
- 0.8	3.1	4.6	5.1	- 3.3	35.6	32.9	35.2	0.1	0.2
4.4	9.3	9.0	13.2	1.7	76.9	54.7	88.7	0.7	1.3
- 8.2	3.8	4.3	3.4	- 6.0	47.5	48.4	29.4	0.2	0.2
- 0.6	0.2	2.8	1.4	- 0.1	4.8	24.3	14.5	0.5	0.1
- 8.8	4.0	7.1	4.8	- 6.1	52.3	72.7	43.9	0.7	0.3
47.0	47.0	37.3	47.3	288.1	249.1	196.3	245.4	35.6	31.6

ie sono espressi in milioni di Sterline.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI (Finanziamenti concessi - Pagamenti effettuati - Merce entrata)

A L T R E I M P O R T A Z I O N I

I. M. I.

EXIMBANK			STERLINE (Legge n. 258 del 18-4-1950)						TOTALI IN \$ U.S.A.					
Merci varie		Pagam. IMI	Attrezzature		Merci varie		Navi	Pagam. IMI	Attrezzature		Merci varie		Navi	Pagam. IMI
Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)		Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)			Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare emessi (Parte V)	Benestare utilizzati (Parte II)		
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33
34.9	26.6	79.3	—	—	—	—	—	—	25.2	17.1	34.9	26.6	—	79.3
4.9	4.9	20.2	—	—	—	—	—	4.6	6.8	10.2	4.9	4.9	—	33.2
2.1	2.8	0.6	0.9	0.4	0.9	—	—	11.8	4.7	3.9	4.6	3.0	—	33.5
7.0	7.7	20.8	0.9	0.4	0.9	—	—	16.4	11.5	14.1	9.5	7.9	—	66.7
0.5	1.6	—	1.2	0.3	0.4	0.1	—	8.8	4.0	1.9	1.7	1.9	—	24.6
0.3	0.4	0.1	6.5	0.5	3.8	0.8	1.2	9.2	18.3	1.5	10.9	2.6	3.4	25.9
0.8	2.0	0.1	7.7	0.8	4.2	0.9	1.2	18.0	22.3	3.4	12.6	4.5	3.4	50.5
0.1	0.9	—	5.9	3.0	1.8	1.0	6.6	9.1	16.7	8.6	5.1	3.7	18.4	25.4
2.4	0.3	—	4.7	2.4	1.9	1.1	6.7	3.2	13.7	6.8	7.9	3.5	18.8	9.0
2.5	1.2	—	10.6	5.4	3.7	2.1	13.3	12.3	30.4	15.4	13.0	7.2	37.2	34.4
45.2	37.5	100.2	19.2	6.6	8.8	3.0	14.5	46.7	89.4	50.0	70.0	46.2	40.6	230.9

P R I V A T I			T O T A L I										
			Dati UIC - (Benestare parte II)				Dati Istat			Dollari e Sterline disponibili per acquisti di attrezzature (ctv in \$)	Pagamenti effettuati per "Attrezzature" "Navi" e "Varie"	Differenze tra pagamenti effettuati e merce entrata	
\$	Lgs.	Totale in \$	Benestare in \$ e in Lgs.				Attrezzature					dal 1-7-48 alla fine del periodo considerato	in ciascun periodo
Benestare utilizzati (Parte II)	Benestare utilizzati (Parte II)		Attrezzature	Navi	Merci varie	Totale	Paesi delle aree del dollaro e della sterlina	Altri paesi	Totale				
34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47
7.7	2.7	15.3	49.1	—	26.6	75.7	39.8	21.7	61.5	176.3	116.9	41.2	41.2
0.9	0.8	3.2	39.8	—	4.9	44.7	37.0	20.0	57.0	347.5	84.2	80.7	39.5
1.4	0.8	3.7	33.4	—	3.0	36.4	27.4	16.6	44.0	278.6	79.9	124.2	43.5
2.3	1.6	6.9	73.2	—	7.9	81.1	64.4	36.6	101.0	—	164.1	124.2	83.0
3.1	1.8	8.0	31.7	—	1.9	33.6	32.5	25.9	58.4	205.5	86.1	176.7	52.5
5.7	2.2	11.8	46.1	3.4	2.6	52.2	45.6	26.9	72.5	141.1	72.9	197.4	20.7
8.8	4.0	19.8	77.8	3.4	4.5	85.8	78.1	52.8	130.9	—	159.0	197.4	73.2
8.1	3.5	17.9	74.8	18.4	3.7	97.0	65.1	43.9	109.0	80.3	72.7	173.1	— 24.3
11.7	4.0	22.9	54.0	18.8	3.5	76.3	54.1	45.7	99.8	56.7	46.4	143.2	— 29.9
19.8	7.5	40.8	128.8	37.2	7.2	173.3	119.2	89.6	208.8	—	119.1	143.2	— 54.2
38.6	15.8	82.8	328.9	40.6	46.2	415.9	301.5	200.7	502.2	—	559.1	143.2	143.2

Investimenti di capitali esteri in Italia

(D. L. 2 marzo 1948 n. 211)

APPENDICE II - TABELLA N. 18

	DAL 2-3-1948 AL 31-12-1950	ANNO 1951	ANNO 1952	DAL 2-3-1948 AL 31-12-1952
VALUTE CEDUTE				
Dollari	23.493.024	4.512.550	8.683.856	36.689.430
Sterline	1.652.632	410.968	591.646	2.655.246
Franchi svizzeri	20.479.949	10.320.115	17.916.669	48.716.733
INVESTIMENTI				
	(in milioni di lire)			
Acquisto immobili	463.3	39.0	84.5	586.8
Acquisto titoli di stato e azioni	18.805.5	2.487.1	4.886.7	26.179.3
Sottoscrizione quote sociali	362.7	483.7	83.4	929.8
Prestiti	957.1	1.867.0	4.532.0	7.356.1
Altri scopi non previsti dal D.L.	8.6	—	3.8	12.4
	20.597.2	4.876.8	9.590.4	35.064.4
Importi accreditati in c/ investimenti				34.9
TOTALE				35.099.3

	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusa Argentina, Brasile, Equador)						P 2	
	U. S. A. E CANADÀ		ALTRI		TOTALE		PAESI AREA STERLINA E ASSIMILATI	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
ESPORTAZIONI								
Alimentari	18.4	21.6	5.1	2.9	23.5	24.5	67.3	40.5
Tessili	16.3	11.5	8.8	6.4	25.1	17.9	233.8	101.3
Minerali e rottami di metallo e metalli lavorati	9.9	12.0	2.2	1.8	12.1	13.8	8.4	11.4
Macchine, apparecchi, prodotti meccanici e mezzi di trasporto	13.2	27.5	18.5	18.8	31.7	46.3	50.6	49.3
Derivati della distillazione del petrolio e del carbone	0.5	4.1	—	0.1	0.5	4.2	19.3	39.5
Altri prodotti dell'industria chimica	12.3	10.5	2.2	3.8	14.5	14.3	35.0	23.7
Altre merci	52.0	61.7	18.2	16.7	70.2	78.4	142.2	81.8
TOTALE	122.6	148.9	55.0	50.5	177.6	199.4	556.6	347.5
IMPORTAZIONI								
Alimentari	83.6	91.7	12.5	16.0	96.1	107.7	33.2	24.0
Tessili	137.8	156.5	14.7	9.9	152.5	166.4	232.0	210.5
Combustibili solidi e liquidi	87.4	71.2	10.9	11.5	98.3	82.7	64.9	126.3
Minerali e rottami di metallo e metalli lavorati	24.6	33.2	16.1	23.9	40.7	57.1	32.6	33.3
Macchine, apparecchi, prodotti meccanici e mezzi di trasporto	72.7	89.9	2.1	1.3	74.8	91.2	20.3	45.8
Legno e cellulosa	4.0	6.5	0.2	0.2	4.2	6.7	2.2	0.9
Prodotti dell'industria chimica ed affini	51.3	48.0	1.3	0.9	52.6	48.9	11.1	11.2
Altre merci	42.5	37.3	10.4	7.9	52.9	45.2	150.5	135.4
TOTALE	503.9	534.3	68.2	71.6	572.1	605.9	546.8	587.4

(1) Punti franchi, Zone franche, Depositi franchi, Regioni artiche e antartiche, Pesca.

ESPORTAZIONI - IMPORTAZIONI

1951 - 1952

(Dati dell'Istituto Centrale di Statistica)

(in milioni di dollari U.S.A.)

E S I U. E. P.				A L T R I					
ALTRI		TOTALE		CON ACCORDI BILATERALI					
				EUROPA ORIENTALE		JUGOSLAVIA		AMERICA DEL SUD	
1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
144.2	157.3	211.5	197.8	7.6	9.5	0.8	1.0	3.0	1.9
183.9	87.3	417.7	188.6	10.1	11.1	3.5	1.9	9.1	3.3
11.9	13.0	20.3	24.4	1.2	2.5	2.1	2.3	2.0	1.9
91.1	126.7	141.7	176.0	34.4	21.2	15.2	19.1	60.9	35.4
18.9	40.8	38.2	80.3	—	—	0.5	0.3	—	—
37.2	32.2	72.2	55.9	4.1	3.1	2.5	1.7	3.7	3.0
170.4	147.8	312.6	229.6	7.6	7.6	6.1	3.8	8.5	5.8
657.6	605.1	1.214.2	952.6	65.0	55.0	30.7	30.1	87.2	51.3
34.6	52.1	67.8	76.1	20.4	26.9	0.8	1.6	79.0	45.5
20.1	30.9	252.1	241.4	—	—	—	—	27.3	1.9
92.4	76.7	157.3	203.0	27.6	24.8	1.0	0.8	—	—
91.1	127.5	123.7	160.8	2.6	2.7	1.7	1.8	—	—
99.8	156.1	120.1	201.9	1.0	0.7	—	—	—	0.1
72.2	68.7	74.4	69.6	1.9	3.7	7.7	12.2	0.2	0.3
58.6	58.9	69.7	70.1	2.5	7.1	0.3	0.2	0.5	0.5
176.2	202.7	326.7	338.1	16.9	18.4	5.7	16.5	32.0	16.5
645.0	773.6	1.191.8	1.361.0	72.9	84.3	17.2	33.1	139.0	64.8

P A E S I						ALTRE DESTINAZIONI O PROVENIENZE (1)		IN COMPLESSO	
ALTRI		TOTALE		SENZA ACCORDI BILATERALI					
1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
1.4	1.6	12.8	14.0	4.7	19.0	2.0	2.7	254.5	258.0
15.1	7.3	37.8	23.6	4.1	5.3	—	—	484.7	235.4
0.4	0.5	5.7	7.2	1.6	2.7	0.5	1.4	40.2	49.5
7.3	13.3	117.8	89.0	5.3	4.8	0.9	1.4	297.4	317.5
2.8	2.6	3.3	3.1	2.8	4.2	2.2	4.8	47.0	96.6
1.4	1.3	11.7	9.1	1.5	8.9	0.4	0.4	100.3	88.6
5.3	4.2	27.5	21.4	11.4	6.9	1.4	1.2	423.1	337.5
33.7	31.0	216.6	167.4	31.4	51.8	7.4	11.9	1.647.2	1.383.1
4.6	8.2	104.8	82.2	2.9	2.4	0.1	0.6	271.7	269.0
4.3	3.2	31.6	5.1	0.9	1.0	—	—	437.1	413.9
15.4	—	44.0	25.6	88.6	99.7	—	0.4	388.2	411.4
1.2	3.2	5.5	7.7	2.9	4.3	—	0.4	172.8	230.3
0.1	0.1	1.1	0.9	0.1	—	—	—	196.1	294.0
11.9	7.8	21.7	24.0	—	—	—	—	100.3	100.3
5.9	3.4	9.2	11.2	4.2	3.1	—	—	135.7	133.3
16.4	15.6	71.0	67.0	14.1	9.9	1.1	1.4	465.8	461.6
59.8	41.5	283.9	223.7	113.7	120.4	1.2	2.8	2.167.7	2.313.8

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusa Argentina, Brasile, Equador)					
	U. S. A. E CANADA		ALTRI		TOTALE	
	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
Frumento	667.068	59,9	—	—	667.068	59,9
Farina di frumento	63.977	7,3	—	—	63.977	7,3
Granoturco	157.647	12,8	—	—	157.647	12,8
Caffè	22	—	9.361	9,6	9.383	9,6
Carni fresche e congelate	111	0,1	5.987	2,8	6.098	2,9
Pesci secchi, salati, affumicati, preparati	10.740	3,5	323	0,1	11.063	3,6
Juta e cascami	—	—	—	—	—	—
Cotone e cascami	115.451	125,0	7.783	8,1	123.234	133,1
Lana e cascami	59	0,1	2.057	6,5	2.116	6,6
Pelli crude non buone da pellicceria	208	0,1	2.779	1,5	2.987	1,6
Stracci	38.068	12,7	363	0,1	38.431	12,8
Legno comune sgrossato, squadrato e segato	8.917	1,0	2.540	0,2	11.457	1,2
Pasta per la fabbricazione della carta	6.202	2,2	—	—	6.202	2,2
Cellulosa tessile	2.456	0,8	—	—	2.456	0,8
Gomma elastica greggia	47	0,1	15	—	62	0,1
Minerali metallici	107	0,1	50	0,1	157	0,2
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	3.476	0,2	—	—	3.476	0,2
Ferri e acciai laminati	55.137	12,6	100	—	55.237	12,6
Ghise comuni, ferri e acciai non laminati e metalli per leghe ferro-metalliche	4.407	1,3	—	—	4.407	1,3
Rame e sue leghe	16.036	10,4	25.337	16,0	41.373	26,4
Stagno e sue leghe	1	—	—	—	1	—
Carbon fossile	3.841.179	85,6	—	—	3.841.179	85,6
Olii greggi di petrolio	61.191	1,8	441.641	10,9	502.832	12,7
Fosfati di calcio naturali	139.041	2,1	—	—	139.041	2,1
Macchine e apparecchi	29.951	52,5	—	—	29.951	52,5
Prodotti meccanici di precisione	524	4,6	—	—	524	4,6
Mezzi di trasporto:						
— autoveicoli, motocicli e trattori	2.253	2,8	3	—	2.256	2,8
— natanti	49.818	9,0	24.198	2,1	74.016	11,1
— altri	154	0,8	—	—	154	0,8
Altri prodotti metalmeccanici	2.718	3,0	—	—	2.718	3,0
Olii e grassi vegetali ed animali per uso industriale	23.397	7,8	1.741	0,3	25.138	8,1
Prodotti dell'industria chimica ed affini	236.337	51,3	43.285	1,3	279.622	52,6
Altre merci	82.299	32,4	63.693	8,6	145.992	41,0
TOTALE	5.618.999	503,9	631.256	68,2	6.250.255	572,1

(1) Punti franchi, Zone franche, Depositi franchi, Regioni artiche e antartiche, Pesca.
N. B. - Nei parziali sono stati trascurati i valori inferiori a 0,05.

IMPORTAZIONI

1951

(Quantità in tonnellate - Valore in milioni di dollari U.S.A.)

P A E S I U. E. P.									
PAESI AREA STERLINA E ASSIMILATI		ALTRI		TOTALE		EUROPA ORIENTALE		JUGOSLAVIA	
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
266.007	24.2	14.152	1.2	280.159	25.4	184.139	18.4	—	—
305	—	21	—	326	—	3.758	0.6	—	—
470	—	1	—	471	—	—	—	—	—
6.527	7.0	7.736	7.7	14.263	14.7	1	—	—	—
446	0.2	13.238	7.8	13.684	8.0	2.270	1.4	1.350	0.7
5.359	1.8	65.821	17.9	71.180	19.7	80	—	344	0.1
64.735	22.2	326	0.1	65.061	22.3	—	—	—	—
53.617	76.9	4.715	4.4	58.332	81.3	—	—	—	—
46.847	130.9	3.427	9.4	50.274	140.3	—	—	—	—
18.411	15.6	3.758	3.7	22.169	19.3	20	—	157	0.2
6.434	2.0	27.107	6.2	33.541	8.2	288	—	10	—
23.269	1.4	509.626	22.5	532.895	23.9	25.689	0.8	251.679	7.6
—	—	121.621	31.8	121.621	31.8	3.362	1.1	77	—
3.288	0.8	55.789	17.9	59.077	18.7	—	—	171	0.1
50.065	60.9	1.737	1.9	51.802	62.8	—	—	—	—
59.534	2.6	395.336	5.2	454.870	7.8	5.844	0.2	130.174	1.1
91.597	3.8	585.980	26.6	677.577	30.4	13	—	4	—
6.160	1.5	221.072	31.9	227.232	33.4	7.156	1.0	13	—
4.356	0.6	313.903	22.1	318.259	22.7	11.125	1.0	380	—
16.571	10.0	7.964	5.0	24.535	15.0	512	0.4	563	0.6
4.362	14.1	117	0.3	4.479	14.4	—	—	—	—
943.261	17.2	4.881.253	92.4	5.824.514	109.6	1.252.270	27.6	69.003	1.0
2.145.396	47.7	—	—	2.145.396	47.7	—	—	—	—
58.573	0.6	903.972	13.9	962.545	14.5	—	—	—	—
9.720	13.0	43.730	54.1	53.450	67.1	726	0.6	7	—
161	0.9	1.247	20.3	1.408	21.2	5	0.1	4	—
1.382	1.4	7.127	6.0	8.509	7.4	207	0.1	91	—
55.514	2.4	41.346	6.1	96.860	8.5	—	—	—	—
122	0.7	2.149	0.5	2.271	1.2	—	—	—	—
6.206	1.9	24.868	12.8	31.074	14.7	929	0.2	17	—
30.769	9.5	14.772	5.5	45.541	15.0	—	—	—	—
92.143	11.1	486.331	58.6	578.474	69.7	55.005	2.5	14.375	0.3
306.047	63.9	890.696	151.2	1.196.743	215.1	86.286	16.9	234.990	5.5
4.377.654	564.8	9.650.938	645.0	14.028.592	1.191.8	1.639.685	72.9	703.409	17.2

A L T R I P A E S I								ALTRE PROVENIENZE (1)		IN COMPLESSO	
CON ACCORDI BILATERALI						SENZA ACCORDI BILATERALI					
AMERICA DEL SUD		ALTRI		TOTALE							
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
418.375	42.3	—	—	602.514	60.7	7.345	0.6	—	—	1.557.086	146.6
—	—	—	—	3.758	0.6	—	—	113	—	68.174	7.9
7	—	—	—	7	—	17.282	1.4	9	—	175.416	14.2
28.978	29.3	2	—	28.981	29.3	693	0.9	25	—	53.345	54.5
17.292	7.4	259	0.2	21.171	9.7	—	—	217	0.1	41.170	20.7
1	—	7.036	4.4	7.461	4.5	67	—	18	—	89.789	27.8
—	—	3	—	3	—	—	—	—	—	65.064	22.3
11.550	10.8	3.772	4.2	15.322	15.0	941	0.7	—	—	197.829	230.1
5.051	16.0	9	—	5.060	16.0	201	0.2	—	—	57.651	163.1
9.967	6.0	1.543	1.2	11.957	7.4	163	0.2	—	—	37.306	28.5
1.303	0.5	864	0.1	2.465	0.6	107	—	2	—	74.546	21.6
2.743	0.2	71.697	1.9	351.808	10.5	781	—	—	—	896.941	35.6
—	—	23.826	5.4	27.265	6.5	—	—	—	—	155.088	40.5
—	—	13.277	4.6	13.448	4.7	—	—	—	—	74.381	24.2
—	—	11	—	11	—	207	0.3	—	—	52.082	63.2
—	—	257	0.1	136.275	1.4	—	—	—	—	591.302	9.4
—	—	12.350	0.6	12.367	0.6	7.071	0.4	5	—	700.496	31.6
—	—	13	—	7.182	1.0	125	—	5	—	289.781	47.0
—	—	10.440	0.5	21.945	1.5	389	—	—	—	345.000	25.5
—	—	2	—	1.077	1.0	2.968	2.5	—	—	69.953	44.9
5	—	—	—	5	—	10	—	—	—	4.495	14.4
10	—	—	—	1.321.283	28.6	—	—	—	—	10.986.976	223.8
—	—	707.881	15.4	707.881	15.4	3.976.818	88.6	—	—	7.332.927	164.4
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.101.586	16.6
6	—	75	0.1	814	0.7	14	—	—	—	84.229	120.3
—	—	—	—	9	0.1	1	—	—	—	1.942	25.9
2	—	5	—	305	0.1	—	—	—	—	11.070	10.3
—	—	33	—	33	—	200	—	—	—	171.109	19.6
—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2.427	2.0
—	—	—	—	946	0.2	822	0.1	17	—	35.577	18.0
11.362	3.8	174	—	11.536	3.8	1.420	0.3	3	—	83.638	27.2
1.778	0.5	276.394	5.9	347.552	9.2	178.847	4.2	43	—	1.384.538	135.7
46.381	22.2	138.128	15.2	505.785	59.8	64.193	13.3	4.461	1.1	1.917.174	330.3
554.811	139.0	1.268.351	59.8	4.166.256	288.9	4.260.667	113.7	4.918	1.2	28.710.688	2.167.7

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusa Argentina, Brasile, Equador)					
	U. S. A. E CANADÀ		ALTRI		TOTALE	
	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
Legumi e ortaggi freschi	4.203	0.5	2.499	0.5	6.702	1.0
Agrumi	158	—	—	—	158	—
Altre frutta fresche :	571	0.2	84	—	655	0.2
Frutta secche	1.835	1.3	2.257	1.6	4.092	2.9
Riso	23	—	3.329	0.6	3.352	0.6
Conserva di pomodoro e pomodori pelati . . .	34.386	7.7	957	0.3	35.343	8.0
Formaggi	5.224	5.5	788	0.8	6.012	6.3
Bevande	6.859	3.2	3.233	1.3	10.092	4.5
Canapa e stoppa di canapa	1.087	0.4	109	0.1	1.196	0.5
Filati e tessuti di cotone	763	4.5	535	1.9	1.298	6.4
Filati e tessuti di lana	738	7.3	325	2.4	1.063	9.7
Seta tratta e tessuti di seta	134	2.4	69	0.8	203	3.2
Filati e tessuti di fibre tessili artificiali	876	1.7	1.122	3.6	1.998	5.3
Prodotti siderurgici	20.046	3.6	7.876	1.7	27.922	5.3
Alluminio e sue leghe	8.931	6.3	717	0.5	9.648	6.8
Macchine e apparecchi	4.057	7.8	6.866	11.3	10.923	19.1
Prodotti meccanici di precisione	95	1.2	160	1.5	255	2.7
Mezzi di trasporto:						
— motocicli, trattori e autoveicoli	2.141	1.0	1.529	2.5	3.670	3.5
— natanti	1	—	—	—	1	—
— altri	48	0.1	363	1.0	411	1.1
Altri prodotti metalmeccanici	2.045	3.1	2.156	2.2	4.201	5.3
Derivati dalla distillaz. del petrolio e del carbone	21.042	0.5	2	—	21.044	0.5
Altri prodotti dell'industria chimica	35.048	12.3	3.341	2.2	38.389	14.5
Prodotti dell'industria della gomma elastica . .	668	0.4	383	0.6	1.051	1.0
Altre merci	130.280	51.6	70.818	17.6	201.098	69.2
TOTALE	281.259	122.6	109.518	55.0	390.777	177.6

(1) Punti franchi, Zone franche, Depositi franchi, Regioni artiche e antartiche, Pesca, Provviste di bordo natanti ed aerei esteri.
N. B. - Nei parziali sono stati trascurati i valori inferiori a 0.05.

ESPORTAZIONI

1951

(Quantità in tonnellate - Valore in milioni di dollari U. S. A.)

P A E S I U. E. P.						A L				
PAESI AREA STERLINA E ASSIMILATI		ALTRI		TOTALE		CON ACCORDI				
						EUROPA ORIENTALE		JUGOSLAVIA		AMERICA
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ
97.504	6.8	261.438	18.5	358.942	25.3	870	0.1	827	—	1.362
20.228	2.5	292.579	35.3	312.807	37.8	29.844	4.8	296	—	29
103.235	15.2	232.528	26.4	335.763	41.6	4.374	0.6	1	—	37
15.978	8.1	33.252	20.5	49.230	28.6	1.970	1.9	—	—	3.115
40.511	6.6	154.798	25.0	195.309	31.6	1.064	0.2	4.481	0.8	—
92.442	22.1	16.062	3.8	108.504	25.9	—	—	7	—	256
4.328	3.9	4.654	4.3	8.982	8.2	—	—	4	—	95
4.745	2.1	65.224	10.4	69.969	12.5	252	—	21	—	1.479
5.176	2.9	32.781	17.6	37.957	20.5	2.514	1.7	—	—	514
31.775	84.1	33.966	96.8	65.741	180.9	455	1.0	989	2.5	100
8.415	38.4	3.462	22.5	11.877	60.9	96	1.2	9	0.1	369
256	3.0	754	9.6	1.010	12.6	6	0.1	—	—	31
32.282	105.4	11.810	37.4	44.092	142.8	2.630	6.1	358	0.9	2.315
40.723	7.6	43.653	10.4	84.376	18.0	4.244	1.0	8.543	2.0	8.294
911	0.8	1.786	1.5	2.697	2.3	326	0.2	201	0.1	147
10.868	17.8	22.155	33.7	33.023	51.5	20.405	26.1	4.256	7.7	19.413
826	5.0	1.000	8.9	1.826	13.9	46	0.5	48	0.6	568
12.907	16.6	24.976	37.1	37.883	53.7	2.495	3.5	4.132	5.6	5.934
16	—	1.568	1.2	1.584	1.2	3.507	2.6	2	—	25.740
1.603	2.2	4.886	5.1	6.489	7.3	349	0.6	54	0.1	132
15.165	9.0	6.060	5.1	21.225	14.1	1.442	1.1	1.888	1.2	2.618
598.508	19.3	576.160	18.9	1.174.668	38.2	—	—	11.461	0.5	2
80.243	35.0	565.267	37.2	645.510	72.2	14.536	4.1	5.937	2.5	3.211
4.011	6.7	9.008	14.0	13.019	20.7	13	0.1	578	1.1	353
516.322	135.5	997.385	156.4	1.513.707	291.9	63.391	7.5	23.715	5.0	44.895
1.733.978	556.6	3.397.212	657.6	5.136.190	1.214.2	154.829	65.0	67.808	30.7	121.009

T R I P A E S I							ALTRE DESTINAZIONI (1)		IN COMPLESSO	
BILATERALI					SENZA ACCORDI BILATERALI					
DEL SUD	ALTRI		TOTALE		QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
0.4	929	0.1	3.988	0.6	440	—	1.406	0.1	371.478	27.0
—	317	—	30.486	4.8	—	—	156	—	343.607	42.6
—	177	—	4.589	0.6	277	0.1	360	0.1	341.644	42.6
1.6	148	0.1	5.233	3.6	78	0.1	25	—	58.658	35.2
—	3.807	0.6	9.352	1.6	24.419	3.9	64	—	232.496	37.7
0.1	378	0.1	641	0.2	1.394	0.4	38	—	145.920	34.5
0.1	44	0.1	143	0.2	123	0.1	45	0.1	15.305	14.9
0.8	1.246	0.4	2.998	1.2	154	0.1	18.662	1.7	101.875	20.0
0.4	10	—	3.038	2.1	—	—	1	—	42.192	23.1
0.4	2.196	7.2	3.740	11.1	452	1.0	1	—	71.232	199.4
3.4	509	2.9	983	7.6	197	1.0	2	—	14.122	79.2
0.4	9	0.1	46	0.6	8	0.1	—	—	1.267	16.5
4.5	1.098	4.9	6.401	16.4	739	2.0	—	—	53.230	166.5
1.9	1.004	0.3	22.085	5.2	7.110	1.4	1.118	0.5	142.611	30.4
0.1	65	0.1	739	0.5	313	0.2	—	—	13.397	9.8
33.8	2.451	4.0	46.525	71.6	2.269	2.4	361	0.6	93.101	145.2
5.3	91	0.9	753	7.3	48	0.2	2	—	2.884	24.1
9.1	1.393	1.8	13.954	20.0	1.544	1.2	59	0.1	57.110	78.5
10.3	149	—	29.398	12.9	282	0.1	68	—	31.333	14.2
0.3	43	0.1	578	1.1	30	0.4	—	—	7.508	9.9
2.1	699	0.5	6.647	4.9	1.581	1.0	416	0.2	34.070	25.5
—	58.127	2.8	69.590	3.3	108.490	2.8	79.806	2.2	1.453.598	47.0
3.7	1.686	1.4	25.370	11.7	6.047	1.5	512	0.4	715.828	100.3
0.6	216	0.3	1.160	2.1	1.341	2.3	5	—	16.576	26.1
7.9	28.210	5.0	160.211	25.4	239.331	9.1	5.121	1.4	2.119.468	397.0
87.2	105.002	33.7	448.648	216.6	396.667	31.4	108.228	7.4	6.480.510	1.647.2

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusa Argentina, Brasile, Equador)					
	U. S. A. E CANADÀ		ALTRI		TOTALE	
	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
Frumento	889.523	82.5	—	—	889.523	82.5
Farina di frumento	53.880	6.2	26	—	53.906	6.2
Granoturco	3.313	0.1	—	—	3.313	0.1
Caffè	100	0.1	9.877	11.4	9.977	11.5
Carni fresche e congelate	20	—	7.343	4.4	7.363	4.4
Pesci secchi, salati, affumicati, preparati	6.538	2.8	385	0.2	6.923	3.0
Juta e cascami	4	—	—	—	4	—
Cotone e cascami	149.802	144.1	6.696	6.5	156.498	150.6
Lana e cascami	116	0.2	2.216	3.4	2.332	3.6
Pelli crude non buone da pellicceria	1.653	1.0	3.658	2.3	5.311	3.3
Stracci	41.017	12.2	—	—	41.017	12.2
Legno comune sgrossato, squadrato e segato	7.919	1.2	3.239	0.2	11.158	1.4
Pasta per la fabbricazione della carta	4.933	1.2	7	—	4.940	1.2
Cellulosa tessile	11.403	4.1	—	—	11.403	4.1
Gomma elastica greggia	51	—	3	—	54	—
Minerali metallici	289	0.5	52	—	341	0.5
Rottami di ghisa, ferro e acciaio	28.130	2.1	6.004	0.5	34.134	2.6
Ferri e acciai laminati	74.358	17.8	—	—	74.358	17.8
Ghise comuni, ferri e acciai non laminati e metalli per leghe ferro-metalliche	8.207	2.4	—	—	8.207	2.4
Rame e sue leghe	13.742	10.4	24.763	23.4	38.505	33.8
Stagno e sue leghe	—	—	—	—	—	—
Carbon fossile	3.405.981	70.0	—	—	3.405.981	70.0
Olii greggi di petrolio	45.236	1.2	471.914	11.5	517.150	12.7
Fosfati di calcio naturali	65.144	1.2	—	—	65.144	1.2
Macchine e apparecchi	35.862	68.5	—	—	35.862	68.5
Prodotti meccanici di precisione	783	6.4	—	—	783	6.4
Mezzi di trasporto:						
— autoveicoli, motocicli e trattori	2.697	3.2	—	—	2.697	3.2
— natanti	88.375	6.0	10.906	1.3	99.281	7.3
— altri	271	1.3	—	—	271	1.3
Altri prodotti metalmeccanici	4.607	4.5	3	—	4.610	4.5
Olii e grassi vegetali ed animali per uso industriale	44.853	8.6	1.973	0.4	46.826	9.0
Prodotti dell'industria chimica ed affini	190.962	48.0	24.011	0.9	214.973	48.9
Altre merci	69.749	26.5	37.947	5.2	107.696	31.7
TOTALE	5.249.518	534.3	611.023	71.6	5.860.541	605.9

(1) Punti franchi, Zone franche, Depositi franchi, Regioni artiche e antartiche, Pesca.
N. B. - Nei parziali sono stati trascurati i valori inferiori a 0.05.

IMPORTAZIONI

1952 *£*

(Quantità in tonnellate - Valore in milioni di dollari U.S.A.)

P A E S I U. E. P.									
PAESI AREA STERLINA E ASSIMILATI		ALTRI		TOTALE		EUROPA ORIENTALE		JUGOSLAVIA	
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
114.566	10.3	28.980	3.2	143.546	13.5	202.431	24.4	—	—
5.300	0.6	1	—	5.301	0.6	728	0.1	33	—
434	—	564	—	998	—	—	—	29	—
9.832	11.1	6.516	7.0	16.348	18.1	—	—	—	—
704	0.3	21.850	14.6	22.554	14.9	2.807	2.3	1.965	1.2
5.206	1.7	73.936	27.3	79.142	29.0	265	0.1	569	0.4
43.380	16.2	37	—	43.417	16.2	—	—	—	—
58.836	72.2	10.562	10.5	69.398	82.7	—	—	—	—
69.410	119.2	6.859	16.4	76.269	135.6	—	—	39	—
29.263	19.9	8.751	6.8	38.014	26.7	58	0.1	172	0.2
10.109	2.9	27.876	4.0	37.985	6.9	80	—	7	—
15.581	0.9	544.337	32.9	559.918	33.8	54.968	2.3	317.290	12.2
—	—	104.166	20.3	104.166	20.3	6.635	1.4	309	—
—	—	47.827	15.5	47.827	15.5	—	—	—	—
41.995	36.8	3.095	2.6	45.090	39.4	—	—	—	—
70.461	4.1	715.329	11.4	785.990	15.5	26.119	1.4	171.568	1.7
151.933	9.8	455.535	31.9	607.468	41.7	651	—	65	—
26.292	4.5	228.227	43.3	254.519	47.8	2.157	0.6	5	—
4.426	0.9	226.779	23.8	231.205	24.7	6.300	0.7	—	—
6.622	5.7	22.260	16.7	28.882	22.4	—	—	97	0.1
3.097	8.3	172	0.4	3.269	8.7	—	—	—	—
1.064.922	20.5	3.878.301	76.7	4.943.223	97.2	1.037.992	20.8	50.835	0.8
4.660.081	105.8	1	—	4.660.082	105.8	161.089	4.0	—	—
60.389	0.7	810.911	13.4	871.300	14.1	—	—	—	—
22.566	27.9	64.576	90.6	87.142	118.5	529	0.4	24	—
321	1.9	2.155	27.2	2.476	29.1	14	0.2	—	—
4.211	3.7	10.337	10.3	14.548	14.0	86	—	19	—
19.751	2.1	54.866	8.1	74.617	10.2	—	—	—	—
930	5.2	2.065	1.1	2.995	6.3	8	—	—	—
9.475	5.0	35.150	18.8	44.625	23.8	508	0.1	42	—
33.319	8.0	22.173	5.5	55.492	13.5	—	—	—	—
65.070	11.2	422.971	58.9	488.041	70.1	251.707	7.1	6.097	0.2
314.002	70.0	933.744	174.4	1.247.746	244.4	92.473	18.3	295.780	16.3
6.922.484	587.4	8.771.109	773.6	15.693.593	1.361.0	1.847.605	84.3	844.945	33.1

A L T R I P A E S I								ALTRE PROVENIENZE (1)		IN COMPLESSO	
CON ACCORDI BILATERALI						SENZA ACCORDI BILATERALI					
AMERICA DEL SUD		ALTRI		TOTALE							
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
6.016	0.7	18.166	1.8	226.613	26.9	9.699	0.9	—	—	1.269.381	123.8
—	—	—	—	761	0.1	—	—	82	—	60.050	6.9
—	—	—	—	29	—	786	0.1	—	—	5.126	0.2
33.785	37.5	—	—	33.785	37.5	324	1.0	27	—	60.961	68.1
15.604	7.3	50	—	20.426	10.8	—	—	139	0.1	50.482	30.2
13	—	10.350	6.4	11.197	6.9	1.407	0.4	3.434	0.5	102.103	39.8
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43.421	16.2
120	0.1	1.964	3.2	2.084	3.3	643	0.6	—	—	228.623	237.2
1.095	1.7	21	—	1.155	1.7	308	0.4	—	—	80.064	141.3
10.857	5.0	3.444	1.9	14.531	7.2	286	0.3	—	—	58.142	37.5
259	0.1	19	—	365	0.1	89	—	—	—	79.456	19.2
3.553	0.3	7.056	0.6	382.867	15.4	42	—	16	—	954.001	50.6
—	—	14.540	3.7	21.484	5.1	—	—	—	—	130.590	26.6
—	—	8.135	3.5	8.135	3.5	—	—	—	—	67.365	23.1
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45.144	39.4
50	—	72.458	1.3	270.195	4.4	24	—	—	—	1.056.550	20.4
—	—	21.363	1.5	22.097	1.5	16.189	1.1	4.731	0.4	684.601	47.3
9	—	1	—	2.172	0.6	14.623	2.5	10	—	345.682	68.7
—	—	4.964	0.4	11.264	1.1	1.048	0.1	1	—	251.725	28.3
—	—	—	—	97	0.1	699	0.6	—	—	68.183	56.9
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.269	8.7
—	—	2.779	—	1.091.606	21.6	—	—	—	—	9.440.810	188.8
—	—	—	—	161.089	4.0	4.529.512	99.7	13.380	0.4	9.881.213	222.6
—	—	13.721	0.3	13.721	0.3	1.996	—	—	—	952.161	15.6
5	—	123	0.1	681	0.5	2	—	—	—	123.687	187.5
—	—	—	—	14	0.2	3	—	—	—	3.276	35.7
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	—	3	—	110	—	2	—	—	—	17.357	17.2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	173.898	17.5
50	0.1	—	—	58	0.1	1	—	—	—	3.325	7.7
16	—	7	—	573	0.1	2	—	4	—	49.814	28.4
6.918	2.6	194	—	7.112	2.6	5.305	1.5	—	—	114.735	26.6
1.579	0.5	94.683	3.4	354.066	11.2	102.876	3.1	347	—	1.160.503	133.3
31.468	8.9	48.302	13.4	468.023	56.9	24.535	8.1	4.083	1.4	1.852.083	342.5
111.399	64.8	322.343	41.5	3.126.292	223.7	4.710.901	120.4	26.254	2.8	29.417.581	2.313.8

GRUPPI MERCEOLOGICI	PAESI EMISFERO OCCIDENTALE (esclusa Argentina, Brasile, Equador)					
	U. S. A. E CANADÀ		ALTRI		TOTALE	
	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
Legumi e ortaggi freschi	3.165	0.7	1.523	0.4	4.688	1.1
Agumi	155	—	—	—	155	—
Altre frutta fresche	138	—	3	—	141	—
Frutta secche	3.048	2.2	708	0.4	3.756	2.6
Riso	45	—	250	0.1	295	0.1
Conserva di pomodoro e pomodori pelati . . .	31.924	6.0	698	0.2	32.622	6.2
Formaggi	8.528	9.0	691	0.8	9.219	9.8
Bevande	8.272	3.7	2.520	1.0	10.792	4.7
Canapa e stoppa di canapa	346	0.1	94	0.1	440	0.2
Filati e tessuti di cotone	655	3.1	457	1.6	1.112	4.7
Filati e tessuti di lana	520	4.5	211	1.8	731	6.3
Seta tratta e tessuti di seta	262	3.2	68	1.6	430	4.8
Filati e tessuti di fibre tessili artificiali . . .	329	0.6	28	1.3	757	1.9
Prodotti siderurgici	35.900	9.0	4.730	1.4	40.630	10.4
Alluminio e sue leghe	3.750	3.0	54	0.4	4.254	3.4
Macchine e apparecchi	8.710	17.5	4.54	6.6	13.252	24.1
Prodotti meccanici di precisione	164	2.4	18	1.8	346	4.2
Mezzi di trasporto:						
— motocicli, trattori e autoveicoli	1.567	2.6	1.469	2.3	3.036	4.9
— natanti	3	—	7.123	4.6	7.126	4.6
— altri	39	0.4	201	0.5	240	0.9
Altri prodotti metalmeccanici	2.541	4.6	4.767	3.0	7.308	7.6
Derivati dalla distillaz. del petrolio e del carbone	165.480	4.1	2.795	0.1	168.275	4.2
Altri prodotti dell'industria chimica	31.446	10.5	6.798	3.8	38.244	14.3
Prodotti dell'industria della gomma elastica . .	285	0.6	258	0.4	543	1.0
Altre merci	154.734	61.1	58.457	16.3	213.191	77.4
TOTALE	462.006	148.9	99.577	50.5	561.583	199.4

(1) Punti franchi, Zone franche, Depositi franchi, Regioni artiche e antartiche, Pesca, Provviste di bordo natant ed aerei esteri.

N. B. - Nei parziali sono stati trascurati i valori inferiori a 0.05.

ESPORTAZIONI

1952

(Quantità in tonnellate - Valore in milioni di dollari U.S.A.)

P A E S I U. E. P.									
PAESI AREA STERLINA E ASSIMILATI		ALTRI		TOTALE		EUROPA ORIENTALE		JUGOSLAVIA	
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
69.326	5.6	284.166	23.0	353.492	28.6	1.174	—	298	—
22.430	3.2	283.914	37.8	306.344	41.0	38.173	7.0	2.071	0.3
53.653	6.9	270.783	28.2	324.436	35.1	7.697	0.9	932	0.1
7.969	4.0	34.034	19.3	42.003	23.3	1.612	1.6	15	—
19.199	3.6	142.604	26.7	161.803	30.3	—	—	2.194	0.5
51.487	12.8	16.868	4.6	68.355	17.4	—	—	20	—
3.213	2.9	6.614	6.4	9.827	9.3	6	—	22	0.1
3.291	1.5	71.551	11.3	74.842	12.8	139	—	—	—
4.014	2.4	16.803	11.9	20.817	14.3	1.178	1.1	—	—
23.075	43.9	12.153	32.9	35.228	76.8	11	0.1	161	0.7
4.674	16.8	2.996	12.3	7.670	29.1	145	1.2	72	0.2
263	2.8	692	8.9	955	11.7	1	—	—	—
13.969	35.4	7.459	21.3	21.428	56.7	3.887	8.7	490	1.0
44.194	10.8	44.864	12.4	89.058	32.2	6.104	1.9	8.787	2.3
666	0.6	798	0.6	1.464	1.2	618	0.6	4	—
14.310	27.2	25.992	47.0	40.302	74.2	6.822	14.9	6.523	11.7
520	3.6	1.320	11.3	1.840	14.9	41	0.3	103	0.7
7.077	9.2	28.178	41.5	35.255	50.7	1.979	3.0	3.706	5.5
109	0.1	13.635	8.5	13.744	8.6	3.272	2.2	—	—
6.534	2.8	16.844	6.8	23.378	9.6	10	—	211	0.3
7.880	6.4	16.038	11.6	23.918	18.0	1.068	0.8	714	0.9
1.291.913	39.5	1.254.551	40.8	2.546.464	80.3	7	—	12.443	0.3
118.329	23.7	563.235	32.2	681.564	55.9	4.746	3.1	3.841	1.7
2.058	3.4	5.634	8.3	7.742	11.7	92	0.2	459	0.8
311.454	78.4	760.018	139.5	1.071.472	217.9	48.565	7.4	5.461	3.0
2.081.607	347.5	3.881.794	605.1	5.963.401	952.6	127.347	55.0	48.527	30.1

A L T R I P A E S I						ALTRE DESTINAZIONI (1)				IN COMPLESSO	
CON ACCORDI BILATERALI						SENZA ACCORDI BILATERALI					
AMERICA DEL SUD		ALTRI		TOTALE							
QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE	QUANTITÀ	VALORE
7.236	0.6	433	0.1	9.141	0.7	365	—	1.788	0.2	369.474	30.6
—	—	928	0.2	41.172	7.5	—	—	189	—	347.860	48.5
—	—	218	—	8.847	1.0	488	0.1	267	—	334.179	36.2
1.717	0.7	151	0.1	3.495	2.4	73	0.1	18	—	49.345	28.4
—	—	3.445	0.6	5.639	1.1	108.368	18.2	108	—	276.213	49.7
23	—	355	0.1	398	0.1	1.096	0.3	56	—	102.527	24.0
—	—	28	0.1	56	0.2	163	0.2	39	0.1	19.304	19.6
1.236	0.6	1.106	0.4	2.481	1.0	166	0.1	26.966	2.4	115.247	21.0
469	0.4	20	—	1.667	1.5	20	—	—	—	22.944	16.0
298	0.8	1.220	2.9	1.690	4.5	712	1.4	1	—	38.743	87.4
124	0.4	360	1.3	701	3.1	353	0.9	—	—	9.455	39.4
66	1.3	6	0.2	73	1.5	3	—	—	—	1.461	18.0
181	0.4	705	2.9	5.263	13.0	1.943	3.0	—	—	29.391	74.6
4.186	1.0	1.470	0.5	20.547	5.7	10.335	2.5	1.488	0.4	162.058	42.2
1.066	0.9	37	—	1.725	1.5	235	0.2	1.500	1.0	9.178	7.3
12.172	23.2	2.163	4.2	27.680	54.0	1.910	2.3	664	1.1	83.808	155.7
242	2.1	104	0.6	490	3.7	78	0.4	1	—	2.755	23.2
4.862	7.5	2.392	3.5	12.939	19.5	313	0.5	—	—	51.543	75.6
818	0.5	1	—	4.091	2.7	236	—	46	0.1	25.243	16.0
62	0.5	1.567	4.4	1.850	5.2	228	0.5	—	—	25.696	16.2
1.664	1.6	090	0.6	4.136	3.9	1.235	1.1	462	0.2	37.059	30.8
2	—	71.591	2.8	84.043	3.1	160.508	4.2	180.204	4.8	3.139.494	96.6
8.338	3.0	8.126	1.3	25.051	9.1	130.908	8.9	473	0.4	876.240	88.6
20	0.1	164	0.2	735	1.3	357	0.6	4	—	9.381	14.6
23.391	5.7	22.415	4.0	99.862	20.1	72.198	6.3	6.593	1.2	1.463.316	322.9
68.173	51.3	119.725	31.0	363.772	167.4	492.291	51.8	220.867	11.9	7.601.914	1.383.1

APPENDICE TERZA

IL MOVIMENTO EMIGRATORIO ORGANIZZATO NEL 1952 (a)

1. — Com'è noto, il flusso emigratorio italiano comprende l'emigrazione *spontanea*, diretta particolarmente nei Paesi oltremare (specie quelli dell'America latina), e l'emigrazione *organizzata*, o comunque *assistita*, che si dirige in particolare nel continente europeo e, per determinate categorie, in Paesi oltremare con i quali esistono particolari accordi.

Gli organi del Ministero del Lavoro controllano direttamente la emigrazione organizzata o comunque assistita.

Durante l'anno 1952, quest'ultimo movimento ha interessato complessivamente 85.871 emigranti, di cui 66.190 lavoratori e 19.681 familiari.

Nelle cifre predette è compreso un solo movimento importante a carattere stagionale: quello diretto in Francia, comprendente oltre 18.000 lavoratori per le barbabietole, ed inoltre contingenti agricoli e di boscaioli, per un complesso di oltre 3.000 unità circa, i quali sono rimpatriati nello stesso anno, al termine del ciclo lavorativo.

I rimpatri accertati dagli organi del Ministero del Lavoro, in sede assistenziale, a parte i predetti stagionali, ammontano a poco più di 6.000 unità.

2. — Il flusso predetto ha presentato le seguenti caratteristiche:

A) *Emigrazione europea:*

Belgio. — È proseguita la periodica richiesta di lavoratori fisicamente idonei per i lavori di fondo nelle miniere di carbone, con una cadenza superiore alle 1.000 unità mensili. Nel contempo è proseguita l'azione per il ricongiungimento di gruppi familiari sollecitato da quei lavoratori che hanno trovato una conveniente sistemazione di lavoro ed una adeguata possibilità di alloggio.

Il movimento nel suo complesso ha interessato 13.591 lavoratori di miniera e 8.375 familiari.

Nello stesso periodo sono rimpatriati 3.296 lavoratori, parte per aver ultimato gli impegni contrattuali, parte per inadattabilità al nuovo ambiente di lavoro.

Francia. — È proseguito il normale espatrio di lavoratori destinati ai settori produttivi francesi deficitari di manodopera, per un complesso di circa 14.500 lavoratori con contratto annuale rinnovabile tacitamente, cui si aggiunge la cifra già indicata di lavoratori stagionali del settore agricolo.

Le categorie maggiormente interessate sono state: l'edilizia con circa 5.300 unità, di cui 290 allievi edili che hanno compiuto in Francia un apposito corso di qualificazione professionale prima dell'immissione al lavoro; l'agricoltura, con circa 4.000 lavoratori, non a carattere stagionale o rimasti sul posto al termine del lavoro stagionale; il settore industriale in genere (particolarmente la metalmeccanica) con 2.800 unità; e l'industria estrattiva del carbone, con circa 1.000.

Nel periodo in esame 4.695 familiari hanno raggiunto i congiunti occupati in Francia.

I rimpatri, a parte gli stagionali già indicati, sono stati pressoché nulli.

Inghilterra. — Il movimento organizzato ha interessato 2.348 lavoratori appartenenti quasi esclusivamente alla categoria della manovalanza qualificata in diversi settori industriali

(a) FONTE: Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

(1.000 per le miniere di carbone; 800 per i lavori di fornace; 210 per la posa di linee ferroviarie; 169 per l'industria della banda stagnata e 165 per lavori di fonderia e metalmeccanica).

È da tener presente che per l'Inghilterra vi è anche un interessante movimento individuale, sulla base di permessi di lavoro, che si aggira sulle 10.000 unità e riguarda in gran parte personale domestico femminile.

Nel 1952 ha avuto inizio un movimento di familiari che ha interessato 382 elementi.

I rimpatriati ammontano a 639 lavoratori.

Altri Paesi. — Altri movimenti organizzati, oltre quelli delle tre principali direttrici europee (Belgio, Francia e Inghilterra), sono stati: quello di 108 lavoratori metallurgici specializzati e 6 familiari diretti in Svezia e quello di 200 lavoratori agricoli diretti in Germania (Baden), in gran parte rimpatriati.

Svizzera. — Il movimento migratorio verso la Svizzera non è compreso nella situazione numerica generale della emigrazione europea, precedentemente indicata, in quanto si tratta di un movimento esclusivamente a carattere stagionale, o comunque considerato tale dalle autorità elvetiche, e che si sviluppa quasi esclusivamente a mezzo di contratti nominativi.

Per tale movimento viene rilevata la presenza nella Confederazione Elvetica dei lavoratori italiani impiegati con carattere stagionale.

Dai dati della Legazione d'Italia a Berna risulta che al 30 giugno 1952 erano occupati in Svizzera 132.935 lavoratori e lavoratrici stagionali italiani, in tutti i settori produttivi, con tendenza all'aumento.

B) Emigrazione oltremare.

Come è stato già indicato, l'emigrazione oltremare si sviluppa principalmente attraverso la forma spontanea (atti di chiamata e contratti nominativi provenienti dall'estero) che sfugge al diretto controllo degli organi del Ministero del Lavoro, salvo particolari forme assistenziali od organizzative, a carattere occasionale ed a richiesta delle missioni straniere interessate o degli stessi emigranti.

Sono comunque note le rilevazioni complessive compiute in questo settore dall'Istituto centrale di statistica e pertanto verranno indicate di volta in volta tali cifre, che comprendono ovviamente anche il flusso emigratorio organizzato.

Argentina. — Sono proseguiti gli espatri di familiari di lavoratori *beneficiados* precedentemente trasferitisi, ed il cui trasporto via mare fa carico al Governo Argentino. Sono espatriati così 1.236 familiari, oltre a poche unità di lavoratori *beneficiados*.

Il movimento complessivo del 1952 ha interessato 34.507 unità, con un rimpatrio di 7.957 elementi.

Brasile. — Il movimento organizzato — limitato negli scorsi anni a piccoli gruppi di famiglie agricole che sono emigrate con forme cooperativistiche o per conto dell'I. C. L. E. (colonizzazione) — nel 1952 ha avuto un ulteriore sviluppo; in quanto i due Governi hanno convenuto di dare esecuzione all'accordo di emigrazione nel settore dei lavoratori agricoli dipendenti, inquadrandola nelle provvidenze finanziarie previste dal nuovo organismo internazionale per i movimenti migratori dall'Europa (C. I. M. E.).

Così pure si è iniziato nello stesso quadro C. I. M. E. l'espatrio di familiari che sono andati a raggiungere il capo famiglia, già occupato in Brasile e privo dei mezzi finanziari per sopportare le spese del trasporto marittimo dei suoi congiunti.

Sono in tal modo espatriati 7.305 elementi, di cui: 1.456 familiari di lavoratori già occupati in Brasile (particolarmente nel settore industriale); 721 famiglie agricole, composte di 5.851 unità, di cui 674 famiglie per 5.475 unità destinate alla coltivazione del caffè nello Stato di San Paolo.

Il movimento emigratorio complessivo del 1952 ha interessato 17.096 unità, con 1.421 rimpatri.

Venezuela. — Nel corso del 1952 è stato iniziato nel quadro C. I. M. E. il trasferimento di familiari di lavoratori già occupati in quello Stato e bisognosi di assistenza finanziaria per le spese di viaggio dei congiunti.

Ha avuto luogo, a titolo sperimentale, l'espatrio di un gruppo di famiglie agricole.

Il flusso organizzato ha così raggiunto la cifra di 1.387 unità, di cui 268 componenti il gruppo di 54 famiglie agricole, e la rimanenza familiari.

Il movimento complessivo del 1952 ha interessato 19.358 persone con 3.831 rimpatri.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Canada. — Si è ripetuto nel 1952 il movimento di gruppi organizzati di braccianti agricoli (oltre 500) e di braccianti per la posa di linee ferroviarie (oltre 600). Si tratta complessivamente di 1.126 espatri.

Il movimento complessivo del 1952 ha interessato 19.255 unità con 444 rimpatri.

Australia. — Nel corso del 1952 si è sviluppato solo parzialmente il programma di emigrazione assistita — iniziatosi nel settembre 1951 — in quanto fin dal 1° semestre del 1952 si è delineata la crisi economica australiana che ha arrestato completamente questa forma di espatrio.

Gli emigranti assistiti sono stati complessivamente 8.420, appartenenti quasi totalmente alle categorie dei manovali e dei braccianti agricoli, con piccoli gruppi di semi-specializzati e specializzati.

Il movimento complessivo del 1952 ha interessato 27.089 unità con 1.167 rimpatri.

Altri Paesi. — L'emigrazione organizzata diretta verso altri Paesi transoceanici ha interessato solo il *Cile*, ove si è effettuato un espatrio di 1.065 unità, assorbite dall'attività colonizzatrice dell'I. C. L. E. e composte di famiglie agricole e di una cinquantina di lavoratori specializzati.

Il movimento complessivo del 1952 (rilevato, come per i dati già indicati per gli altri Paesi transoceanici, dall'Istituto centrale di statistica) ha interessato 11.655 emigranti con 2.773 rimpatri: in queste cifre hanno spiccato due direzioni: Stati Uniti d'America (utilizzo quota) con 7.691 emigranti e 2.466 rimpatri, e *Uruguay*, con 2.154 emigranti e 279 rimpatri.

3. — Per l'immediato futuro possono farsi le seguenti previsioni, sufficientemente attendibili in quanto sono già pervenuti non solo generici affidamenti ma anche richieste concrete.

Per l'*Europa*: è prevedibile che le normali correnti verso la Francia e il Belgio vengano incrementate in relazione all'attuazione dei programmi di integrazione europea, ai fini della difesa dell'Occidente ed ai fini dell'aumento della produzione nel quadro delle note iniziative internazionali.

Anche il movimento verso l'Inghilterra è prevedibile che continui e possa avere qualche sviluppo.

Non si ha ragione di ritenere che debba contrarsi il movimento verso la Svizzera.

Anche l'espatrio verso altri Paesi europei può presumersi che possa avere un leggero incremento, pur restando nel suo complesso di modesta entità.

Per l'*America Latina*: è prevedibile un sensibile aumento del nostro flusso emigratorio nell'immediato futuro in relazione all'esecuzione del programma C. I. M. E. ed alla possibile realizzazione di altre iniziative bilaterali e internazionali.

In particolare:

Argentina. — L'accordo economico finanziario recentemente stipulato prevede nel campo dell'emigrazione l'attuazione di alcune iniziative (colonizzazione) che rappresenteranno una ripresa del movimento della manodopera. Inoltre l'avvenuto ingresso di questo Paese nel quadro C. I. M. E. consentirà l'avviamento di notevoli contingenti di famiglie di lavoratori già emigrati. Anche l'impiego dei pesos disponibili, recentemente deciso con apposito provvedimento legislativo, contribuirà ad incrementare il movimento emigratorio.

Brasile. — Si è effettuato il primo programma di espatri di famiglie coloniche nel quadro dell'attività C. I. M. E., che ha consentito anche di dare applicazione all'accordo di emigrazione italo-brasiliano che era rimasto inoperante. È peraltro allo studio l'opportunità di aderire, e con quali cautele e condizioni, ad un eventuale programma agricolo brasiliano per il 1953.

È già stata presentata ufficialmente la richiesta per il reclutamento di circa 6.000 lavoratori urbani da effettuarsi fra le categorie assistite del C. I. M. E.; l'ingaggio è stato già confermato per 2.062 unità comprese in 18 categorie professionali, di cui è in corso il reclutamento.

Continua inoltre la preparazione, ai fini dell'espatrio, di alcune migliaia di familiari.

È anche in corso un interessante esperimento di formazione professionale per circa 600 edili che, al termine del corso, verranno collocati al lavoro in Brasile con le loro famiglie, giusta gli accordi intercorsi fra le autorità dei due Paesi (Operazione Corcovado).

Venezuela. — È prevista la prosecuzione dell'espatrio di familiari ed il reclutamento di 800 lavoratori di varie categorie (industria, agricoltura e personale domestico) recentemente richiesti.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Uruguay. — Può presumersi che abbia pratica applicazione l'accordo di emigrazione che potrebbe consentire l'avviamento di alcune migliaia di emigranti anche verso questo Paese.

Per il *Canada*, la ripresa delle autorizzazioni all'immigrazione per le categorie che erano state escluse dagli atti di chiamata fa prevedere che anche verso questo Paese riprenderà e potrà incrementarsi il consueto flusso emigratorio.

Per l'*Australia*, le persistenti difficoltà economiche non consentono di prevedere se e quando potrà essere utilmente ripreso il movimento di emigrazione assistita, fermo restando il flusso spontaneo che non ha denunciato flessioni anche nei mesi di crisi, ma che presenta anzi un leggero miglioramento nei confronti degli scorsi anni.

Per i *Territori africani* ed i *Paesi del vicino Oriente*, è stato notato che potrà realizzarsi un movimento particolarmente interessante anche per contingenti di un certo rilievo. Ad esempio, è in corso di effettuazione il reclutamento di 1.500 specialisti per l'esecuzione di un grande progetto industriale nella zona di Aden.

TABELLA N. 1. — *Emigrazione organizzata ed assistita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.*

(Anno 1952)

PAESI DI IMMIGRAZIONE	ESPATRI		LAVORATORI RIMPATRIATI
	lavoratori	familiari	
Belgio	13.591	8.375	3.296
Francia	35.538	4.695	21.217
Germania	200	—	121
Inghilterra	2.348	382	639
Svezia	108	6	—
TOTALE EUROPA	51.785	13.458	25.273
Argentina	54	1.236	1.487
Brasile	3.939	3.366	88
Canada	1.126	—	—
Cile	773	292	1
Venezuela	58	1.329	364
TOTALE AMERICA	5.950	6.223	1.940
Rhodesia	35	—	—
TOTALE AFRICA	35	—	—
Australia	8.420	—	131
TOTALE GENERALE	66.190	19.681	27.344

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 2. — Europa. — Movimento verificatosi nell'anno 1952.

MESI	BELGIO			FRANCIA			GERMANIA			INGHILTERRA			SVEZIA			TOTALE		
	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri
	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori	Fami-liari	Lavo-ratori
Gennaio	2.278	750	384	1.277	331	460	—	—	—	570	—	57	—	—	—	4.125	1.081	901
Febbraio	2.408	829	623	2.182	289	425	—	—	—	381	—	51	108	6	—	5.079	1.124	1.099
Marzo	839	1.004	493	2.392	288	405	—	—	—	366	—	66	—	—	—	3.597	1.292	964
Aprile	883	535	387	7.240	232	344	—	—	—	476	—	55	—	—	—	8.599	767	786
Maggio	473	638	201	11.543	477	499	—	—	—	78	23	99	—	—	—	12.094	1.138	799
Giugno	—	743	200	1.733	429	1.702	74	—	—	220	16	180	—	—	—	2.027	1.188	2.082
Luglio	999	827	145	1.289	453	1.858	—	—	—	160	52	73	—	—	—	2.448	1.332	2.136
Agosto	506	952	105	1.517	471	1.155	126	—	—	85	68	30	—	—	—	2.234	1.491	1.313
Settembre	2.175	684	221	3.146	414	357	—	—	—	12	43	5	—	—	—	5.333	1.141	589
Ottobre	884	777	175	2.512	478	807	—	—	—	—	101	8	—	—	—	3.396	1.356	995
Novembre	1.426	602	173	455	421	9.903	—	—	—	—	36	11	—	—	—	1.881	1.059	10.112
Dicembre	720	34	189	252	412	3.302	—	—	—	—	43	4	—	—	—	972	489	3.497
TOTALE	13.591	8.375	3.296	35.538	4.695	21.217	200	—	—	2.348	382	639	108	6	—	51.785	13.458	25.273

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3. — America. — Movimento verificatosi nell'anno 1952.

MESI	ARGENTINA			BRASILE			CANADA			CILE			VENEZUELA			TOTALE		
	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri	Espatri		Rim-patri
	Lavo-ratori	Fami-liari	lavo-ratori	Lavo-ratori	Fami-liari	lavo-ratori	Lavo-ratori	Fami-liari	lavo-ratori	Lavo-ratori	Fami-liari	lavo-ratori	Lavo-ratori	Fami-liari	lavo-ratori	Lavo-ratori	Fami-liari	lavo-ratori
Gennaio	—	52	97	24	—	3	123	—	—	—	—	—	—	—	—	147	52	100
Febbraio	32	433	16	—	—	4	—	—	—	—	1	53	215	—	85	348	21	21
Marzo	2	123	5	35	12	—	200	—	—	—	—	—	—	—	237	135	16	16
Aprile	—	68	189	—	—	19	256	—	—	—	—	—	—	—	256	68	264	264
Maggio	1	127	163	—	—	9	417	—	—	—	—	—	—	—	418	127	247	247
Giugno	—	217	251	9	—	13	127	—	—	—	—	—	—	—	136	217	285	285
Luglio	12	178	52	252	518	5	3	—	1	—	—	—	—	—	268	696	91	91
Agosto	—	93	316	642	608	12	—	—	95	61	—	—	230	48	737	992	376	376
Settembre	—	45	84	809	492	—	—	—	83	55	—	—	93	24	892	685	108	108
Ottobre	—	79	29	1.672	1.038	3	—	—	243	95	—	—	204	36	1.915	1.416	68	68
Novembre	3	61	88	297	167	13	—	—	138	81	—	—	293	30	438	602	131	131
Dicembre	4	60	197	199	531	7	—	—	213	—	—	5	294	29	421	885	233	233
TOTALE	54	1.236	1.487	3.939	3.366	88	1.126	—	773	292	1	58	1.329	364	5.950	6.223	1.940	1.940

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4. — Australia. — Movimento verificatosi nell'anno 1952.

MESI	ESPATRI LAVORATORI	RIMPATRI LAVORATORI
Gennaio	200	—
Febbraio	665	5
Marzo	1.774	5
Aprile	605	—
Maggio	748	3
Giugno	1.708	—
Luglio	1.602	6
Agosto	197	35
Settembre	—	—
Ottobre	921	55
Novembre	—	8
Dicembre	—	14
TOTALE	8.420	131

APPENDICE QUARTA

L'ATTIVITÀ PREVIDENZIALE (a)

Il sistema previdenziale in atto al momento della seconda guerra mondiale ha risentito profondamente gli effetti della svalutazione monetaria.

La instabilità monetaria dell'immediato dopoguerra non ha consentito peraltro di procedere subito ad una organica riforma del sistema, e si è manifestata quindi la necessità di operare nel settore previdenziale con provvedimenti di carattere temporaneo e contingente, allo scopo di rendere meno difficili le condizioni di quei cittadini che, non più in grado di lavorare, avevano come unica fonte di sostentamento le prestazioni economiche delle assicurazioni sociali.

Se, ora, si proietta lo sguardo all'indietro, e si riesamina quanto, in materia, è stato fatto dall'immediato dopoguerra a tutt'oggi, appare evidente che l'azione governativa ha proceduto, nel settore previdenziale, secondo una direttrice comune, ma in due momenti diversi, e precisamente:

a) in un primo momento, che all'incirca può farsi coincidere con il periodo 1945-49, attraverso una serie di provvedimenti di natura strettamente contingente, aventi lo scopo di far corrispondere le prestazioni economiche, il più vicino possibile, alle soddisfazioni delle più elementari esigenze di vita;

b) successivamente, con un procedimento tuttora in corso, mediante una profonda revisione dell'intero sistema da riordinare su basi organiche e definitive, in modo da corrispondere, in ogni evenienza, agli scopi per cui è stato costituito.

Ciò, va detto, nelle linee generali. Non deve, però, ritenersi che i provvedimenti del primo periodo non abbiano avuto influenza sul riordinamento delle forme assicurative: la natura contingente di essi si rileva soltanto nei confronti della entità delle prestazioni, la cui misura diviene indiscriminatamente uguale o quasi, per i soggetti beneficiari delle medesime. Ma proprio nella realizzazione di tale necessità, si seguono nuovi criteri, come quello della *ripartizione*, nell'assicurazione invalidità e vecchiaia, che sarà poi introdotto, sia pure in forma temperata, nel nuovo assetto di tale forma di assicurazione.

Fra i criteri adottati, in tale periodo, sono da segnalare quello introdotto con il decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, che, sollevando totalmente il lavoratore dall'onere contributivo, poneva quest'ultimo a carico del datore di lavoro, e quello concernente l'intervento finanziario dello Stato, che, in tal modo, penetra più profondamente in tale settore, con una visione indubbiamente diversa da quella del periodo precedente.

Ritornando, ora, all'immediato dopo guerra ed agli ingenti bisogni della classe lavoratrice, la principale questione da risolvere consisteva non soltanto nella possibilità di disporre di una sollecita ed efficiente organizzazione dei servizi, ma, soprattutto, come si è accennato, nella necessità di fornire ai lavoratori prestazioni adeguate, in maniera che, al momento del bisogno, il lavoratore potesse ricevere dagli Istituti ed Enti previdenziali tangibile sollievo in caso di malattia sua o dei suoi familiari, al sopraggiungere della vecchiaia, alla incertezza della sua occupazione, al carico familiare, ecc.

Come è logico pensare, non poteva addivenirsi ad un aumento delle prestazioni senza che, correlativamente, fossero incrementati i fondi destinati ad alimentarle, vale a dire il gettito dei contributi. E questo è andato rapidamente aumentando.

(a) FONTE: *Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.*

N. B. — I dati riportati nella presente Appendice non comprendono le attività previdenziali esercitate da Istituti non controllati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Per conoscere, invece, quanto è stato fatto nel campo previdenziale, le risultanze più eloquenti possono desumersi dai dati concreti che riflettono l'andamento delle varie forme assicurative.

Per la migliore intelligenza delle realizzazioni conseguite è comunque sintomatico il fatto che il gettito contributivo per le varie forme di previdenza sociale dai 22 miliardi circa dell'anno 1945 è salito nel 1952 a quasi 600 miliardi.

A) ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI

L'opera di coordinamento e di unificazione delle norme assicurative vigenti sin dal 1919, ebbe conclusione con la emanazione del decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827; successivamente, con il decreto-legge 14 aprile 1939, n. 639, vennero tuttavia introdotte nel settore in esame sostanziali modificazioni che, oltre ad istituire le pensioni di reversibilità a favore delle vedove e degli orfan' dei lavoratori, ridussero i limiti di età per il pensionamento ed aumentarono la misura dei contributi ed in parte la misura delle prestazioni. Le vicende belliche resero peraltro del tutto illusori i miglioramenti introdotti da tale ultimo decreto e peggiorarono il rapporto esistente tra contributi versati e prestazioni percepite; né d'altra parte i lavoratori — per effetto dell'incalzante aumento del costo della vita — ebbero alcun duraturo beneficio dall'aumento del 25 per cento delle pensioni disposto con regio decreto legislativo 18 marzo 1943, n. 126.

Tale era la situazione dell'epoca successiva al settembre 1943.

Di fronte a tale stato di cose si ritenne che l'indiscriminato aumento dei contributi assicurativi in corrispondenza dell'aumento delle prestazioni, dato il continuo variare degli indici del costo della vita, non poteva avere che negative ripercussioni nel campo sia economico che sociale. Furono perciò adottati provvedimenti di carattere e di natura contingente, consistenti nella creazione di appositi fondi, meglio di seguito specificati, alimentati da contributi calcolati in percentuali delle retribuzioni, da cui si trassero le somme necessarie per integrare le pensioni; si introdusse, inoltre, a modifica di quanto temporaneamente disposto dal decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, il criterio della partecipazione al carico contributivo, assieme ai datori di lavoro, dei lavoratori e dello Stato. I provvedimenti sopra menzionati furono, in ordine cronologico, quelli relativi alla creazione dei fondi di integrazione per le assicurazioni sociali, con il quale venne concesso un aumento scalare in misura inversamente proporzionale all'elevatezza delle pensioni (decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 177, e regio decreto 20 maggio 1946, n. 374), alla concessione della indennità di caropane in misura unica per tutti i pensionati (decreto legislativo 6 maggio 1947, n. 563, decreto legislativo 16 luglio 1947, n. 770, e legge 7 luglio 1948, n. 1093), e alla istituzione del Fondo di solidarietà sociale per la concessione dell'assegno di contingenza (decreto legislativo 29 luglio 1947, n. 689) e, in epoca successiva, l'assegno supplementare di contingenza (legge 14 giugno 1949, n. 322) discriminati, questi ultimi, secondo presunzioni di bisogno (età del pensionato, stato di invalidità, ecc.).

A ciò vanno aggiunte, poi, le corresponsioni straordinarie effettuate *una tantum* con vari provvedimenti legislativi.

Altro criterio innovatore fu quello del sistema a ripartizione nella gestione dei due Fondi sopra menzionati, che veniva ad affiancarsi alla preesistente assicurazione base a capitalizzazione, allo scopo di evitare le complicazioni di ordine pratico che sarebbero derivate dalle necessità di successivi adeguamenti del vecchio sistema alla mutevole realtà economica.

Il sistema instaurato della istituzione dei due Fondi a carattere integrativo non poteva non essere scevro da inconvenienti e incongruenze, fra i quali principalmente si notavano il fenomeno dell'« appiattimento delle pensioni » e le sperequazioni esistenti fra il *valore reale* dei contributi a suo tempo versati e le prestazioni in atto percepite. Per il primo di essi, infatti, si verificava che mentre alcune pensioni di importo minimo furono di fatto rivalutate per oltre 250 volte la loro misura anteguerra, le pensioni più elevate (che erano quelle percepite dai lavoratori che più a lungo avevano contribuito e, per ciò stesso, partecipato al ciclo produttivo dell'economia nazionale) furono maggiorate di appena 10, 15 volte, sicché, in pratica, le pensioni erogate finivano per essere inversamente proporzionali alla durata dell'assicurazione ed all'onere contributivo sopportato dal beneficiario. Tale stato di cose si verificava in quanto gli assegni integrativi corrisposti sui due Fondi su nominati furono determinati o con aliquote decrescenti al crescere della pensione (assegni integrativi propriamente detti) o addirittura a

importo fisso, secondo l'età del pensionato ed il titolo delle pensioni (assegno di contingenza e di caropane).

A tali inconvenienti ha ovviato la recente legge 4 aprile 1952, n. 218, che ha normalizzato il delicato settore delle pensioni ponendolo su basi organiche e definitive mediante:

1^o) la soppressione degli assegni integrativi di contingenza (e quindi dei relativi fondi erogati) e sostituendo ad essi un unico trattamento integrativo pari a 56 volte l'ammontare della pensione base vigente nel 1939;

2^o) la proporzionalità dell'ammontare della pensione ai contributi versati, con la conseguente ristabilizzazione delle necessarie differenziazioni fra le singole pensioni.

Inoltre la legge predetta prevede altri notevoli benefici che possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

a) garanzia di un trattamento minimo, determinato in differenti misure in relazione alla categoria della pensione e, per quanto riguarda quelle di vecchiaia, anche all'età del pensionato, al fine di evitare che nei casi di pensioni eccessivamente modeste la rivalutazione della pensione base non dovesse apportare un sensibile beneficio;

b) una maggiorazione della pensione per ogni anno di differimento della richiesta di liquidazione della pensione stessa, a partire dalla data del raggiungimento del diritto a conseguirla (60 anni per gli uomini e 55 per le donne);

c) concessione di una 13^a mensilità di pensione da corrispondersi in occasione del Natale, e di importo pari ad un dodicesimo dell'ammontare annuo della pensione rivalutata.

d) elevazione dal 10 al 20 per cento della quota di maggiorazione della pensione ai superstiti per ciascun figlio, quando ha diritto a pensione anche il coniuge, e dal 10 al 30 per cento per ciascun figlio, quando hanno diritto soltanto i figli;

e) reversibilità delle pensioni, in caso di mancanza di coniuge o di figli, a favore dei genitori superstiti di età superiore ai 65 anni, nella misura del 15 per cento per ciascun genitore, sempre che gli stessi non siano titolari di pensione diretta.

Di particolare rilevanza è inoltre il concorso dello Stato per il finanziamento delle pensioni, determinato in misura corrispondente al 25 per cento del fabbisogno annualmente necessario, al quale è da aggiungere un ulteriore contributo per lo specifico onere relativo ai trattamenti minimi.

Una visione concreta delle realizzazioni conseguite nel settore delle pensioni, comprese le prestazioni tratte dai fondi sostitutivi, è data dalla seguente tabella:

TABELLA N. 1. — *Pensioni di invalidità e vecchiaia e superstiti.*

ANNO	Numero pensionati	Importo prestazioni complessive	Importo pensione media annua
		(in milioni di lire)	(in lire)
1945	1.055.780	4.739	4.489
1946	1.162.404	11.762	10.119
1947	1.341.541	34.777	25.923
1948	1.526.797	63.502	41.592
1949	1.710.675	78.227	45.729
1950	1.870.500	98.450	52.633
1951	1.998.197	110.517	55.308
1952 (a)	2.054.000	180.000	87.634
(a) Dati presuntivi.			

B) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro nazionale, a causa della eccezionale situazione creatasi alla fine delle ostilità, ha subito nell'immediato dopoguerra un preoccupante incremento dell'offerta che pose uomini di governo ed amministratori della cosa pubblica nella urgente necessità di provvedere, senza dilazione, ad affrontare e risolvere il problema della disoccupazione.

È appena il caso di rilevare che anche qui, come negli altri settori, l'assicurazione contro la disoccupazione si rivelò insufficiente a combattere la gravità del fenomeno, sicché fu necessario adottare dei provvedimenti immediati e contingenti per lenire in parte, ed in corrispondenza dei mezzi a disposizione, il bisogno dei lavoratori disoccupati.

Tra tali provvedimenti deve annoverarsi il decreto legislativo 20 marzo 1946, n. 373, istitutivo dei sussidi straordinari di disoccupazione.

Tale provvedimento creava una nuova forma previdenziale, intesa a limitare lo stato di bisogno in cui versavano quei lavoratori disoccupati che non si trovavano nelle condizioni per fruire della normale indennità di disoccupazione. Non si turbava così il normale assetto dell'assicurazione contro la disoccupazione, che non era possibile adattare alla nuova necessità, essendosi indubbiamente il fenomeno acuito in maniera anormale per motivi meramente contingenti.

Il decreto predetto, ed il successivo decreto legislativo 12 agosto 1947, n. 870, sulla stessa materia, furono necessariamente riveduti ed adattati alle nuove condizioni del mercato del lavoro, nella opportuna sede della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati.

I sussidi straordinari, come è noto, non sono generalizzati per tutto il territorio nazionale, né estesi a tutta la categoria lavorativa, e vengono corrisposti di volta in volta secondo disposizioni emanate con decreto del Ministro del Lavoro.

Essi costituiscono un mezzo rapido posto a disposizione del Governo per intervenire in quelle località in cui si manifesti la necessità di fronteggiare un peggioramento improvviso della situazione della mano d'opera disoccupata.

Agli oneri derivanti dalla applicazione della legge n. 264, per quanto attiene alla erogazione dei sussidi straordinari, lo Stato ha concorso e concorre con uno stanziamento stabilito di anno in anno con la legge relativa al proprio bilancio.

Tale concorso è stato il seguente:

Esercizio finanziario 1948-49	L.	3.000.000.000
»	»	1949-50 » 4.250.000.000
»	»	1950-51 » 2.000.000.000
»	»	1951-52 » 4.000.000.000
»	»	1952-53 » 2.000.000.000

È opportuno notare che il variare di tali stanziamenti (di volta in volta stabiliti in relazione alla risultanza del bilancio della gestione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, relativa alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione) denota non una riduzione del concorso dello Stato, quanto piuttosto una preferenza dello Stato stesso per l'erogazione di fondi a favore dei cantieri-scuola, per i quali appunto parallelamente venivano disposti cospicui stanziamenti.

Devesi peraltro considerare che la legge n. 264, oltre a riordinare la materia dei sussidi straordinari di disoccupazione, ha apportato gli opportuni ritocchi alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Essa infatti ha elevato in *via definitiva* a 180 giornate la durata massima di godimento dell'indennità, già fissata in 120 giorni per effetto dell'articolo 20 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636; ha esteso a tutti gli impiegati l'obbligo dell'assicurazione di disoccupazione, subordinatamente all'unico requisito, che essi non abbiano la stabilità d'impiego. Inoltre per effetto della stessa legge n. 264, l'assegno integrativo per ciascuno dei figli dell'assicurato, aventi diritto alla maggiorazione della quota base (articolo 19 del citato regio decreto-legge del 1939, n. 636) fu portato da lire 32 (articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 agosto 1947, n. 870) a lire 60 giornaliere. Tale assegno fu esteso anche alla moglie assicurata per il marito che non abbia fonti di reddito e non percepisca altri sussidi, come

pure ai genitori a carico che si trovino nelle condizioni previste dalle disposizioni sugli assegni familiari.

In definitiva, attualmente la misura del sussidio straordinario di disoccupazione, pari a quella degli assegni integrativi corrisposti in aggiunta all'indennità ordinaria, è la seguente: sussidio lire 200, e caropane lire 20, cui bisogna aggiungere, ove del caso, le quote supplementari di lire 60 (più lire 20 di caropane) per ogni figlio o genitore a carico.

C) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

Nel settore infortunistico il peso della svalutazione monetaria si è sentito forse con intensità maggiore che non negli altri settori previdenziali. In tale settore il legislatore, infatti, si è trovato a dover affrontare le più precarie situazioni contingenti, causate appunto dalla insufficienza delle prestazioni economiche la cui entità, determinata in un periodo di normalità economica, si dimostrava inadatta a sopperire anche alle più modeste esigenze degli assicurati. Pertanto, per arginare tale situazione, il legislatore medesimo, mentre ha provveduto a migliorare in vario modo le prestazioni economiche — elevando il massimo di retribuzione sul quale le rendite devono essere liquidate e prevedendo la corresponsione di una rendita pari al massimale di retribuzione in caso di inabilità permanente assoluta, nonché migliorando l'ammontare dell'assegno ai superstiti in caso di morte dell'assicurato — ha previsto altresì la corresponsione di assegni integrativi in aggiunta alla rendita (decreto legislativo 25 gennaio 1947, n. 14).

Con la legge 3 marzo 1949, n. 52, infatti, si è disposta una rivalutazione delle rendite per morte e per inabilità permanente già liquidate nel settore industriale, secondo criteri particolarmente indicati dalla legge medesima e sulla base di retribuzioni annue dalla legge stessa stabilite.

Non può pretermettersi, a questo punto, un cenno particolare alla successiva legge 20 febbraio 1950, n. 64, per il suo contenuto innovatorio nel settore dell'agricoltura che costituisce un ulteriore passo verso l'auspicata unificazione sostanziale dell'assicurazione infortuni nella industria ed in agricoltura.

La legge in esame, i cui effetti si sono manifestati nell'esercizio 1950-51, oltre ad avere migliorato le prestazioni nel loro ammontare, ha modificato le basi sostanziali dell'assicurazione infortunistica agricola, con il sostituire al regime del pagamento in capitale, la liquidazione in rendita. Si è in tal modo esteso ai lavoratori agricoli il sistema adottato fin dal 1935 per i lavoratori dell'industria. I benefici del provvedimento anzidetto si sono concretati sia nell'elevazione della indennità giornaliera per inabilità temporanea, sia nella corresponsione di indennità per i casi di inabilità permanente assoluta, o parziale di grado superiore al 15 per cento, sulla base di una retribuzione annua convenzionale di lire 135.000 per gli uomini e di lire 90.000 per le donne e i ragazzi di ambo i sessi di età inferiore ai 16 anni, con opportune integrazioni per la moglie e per ogni figlio minore o inabile del lavoratore infortunato, e con la riduzione del periodo di carenza da 10 a 6 giorni. Con detta legge sono state infine estese le disposizioni vigenti per i grandi invalidi del lavoro dell'industria a quelli dell'agricoltura.

In materia, è da ricordare ancora la legge 11 gennaio 1952, n. 33, che, raccordandosi alla legge 3 marzo 1949, n. 52, ha apportato sensibili miglioramenti alle prestazioni economiche dell'assicurazione infortuni nell'industria, elevando l'assegno integrativo della rendita, nei casi di inabilità temporanea assoluta, da lire 3.000 a lire 15.000 mensili: a tale beneficio sono stati ammessi tutti gli invalidi permanentemente assoluti anche se l'infortunio risale a data antecedente al 12 gennaio 1951. L'assegno di morte è stato elevato da lire 12.000 a lire 40.000 per il solo coniuge superstite, e da lire 16.000 a lire 50.000, se superstite sia il coniuge con figlio. Infine, ed è questo il punto più saliente, si è disposta la rivalutazione delle rendite in base a retribuzioni convenzionali ottenute rapportando la retribuzione effettiva, in relazione alla quale fu liquidata inizialmente la rendita, al valore monetario della retribuzione del 1949, entro i limiti minimo e massimo di lire 135.000 e di lire 300.000.

L'onere derivante dal citato provvedimento non ha importato aumento delle tariffe dei premi a carico dei datori di lavoro, ma è stato sostenuto dal bilancio dell'I. N. A. I. L.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel settore poi delle malattie professionali è da notare che con la recente legge 15 novembre 1952, n. 1967, è stata elaborata una nuova tabella delle malattie in base ai nuovi processi tecnologici introdotti nell'industria ed ai conseguenti rischi manifestatisi, nonché alle recenti acquisizioni scientifiche ottenute nello studio della patologia professionale. La nuova tabella ha aggiornato e completato la tabella allegata al regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, aggiungendo alle sei malattie professionali del 1935 ed alla silicosi ed asbestosi disciplinate nel 1943 altre 36 voci. Per tal modo, la tutela previdenziale è stata estesa a tutte le lavorazioni che, comunque, espongano all'azione delle sostanze morbigeniche considerate, ed a tutte le manifestazioni patologiche che da esse possono derivare.

In questo settore, così, il nostro Paese può ben dirsi alla avanguardia, contemplando un maggior numero di malattie professionali che non le altre Nazioni.

D) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

In questo settore, gli effetti diretti della guerra si sono fatti soprattutto sentire sia attraverso la scarsa alimentazione che ha fatto rincrudere il grave morbo, sia per le distruzioni belliche che hanno ridotto l'attrezzatura sanitaria.

Come nelle altre forme assicurative, anche in questa furono aumentate, nell'immediato dopo guerra, le *prestazioni economiche* con la concessione dell'assegno integrativo a carico del Fondo di integrazione delle assicurazioni sociali.

La misura iniziale delle prestazioni, di lire 30, fu così portata a lire 50 per ogni assicurato con carico di famiglia, mentre l'assegno speciale per i ricoverati senza carico familiare fu stabilito in lire 15 giornaliere.

Ma, di fronte alla recrudescenza del morbo ed alla conseguente minore disponibilità di posti-letto cui sopra si accennava, si è determinata la necessità di un ulteriore adeguamento anche della prestazione da corrispondersi a titolo di assistenza post-sanatoriale, al momento della dimissione dell'assicurato, già guarito clinicamente, dal sanatorio. A ciò ha provveduto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 866, il quale, a modifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 gennaio 1947, n. 167 (che istituiva il sussidio post-sanatoriale per i lavoratori assicurati dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, nella misura uniforme di lire 200 giornaliere per gli assicurati e per i familiari e per la durata di 180 giorni, prorogabili a 270 giorni) ha aumentato l'importo del sussidio stesso:

per i titolari dell'assicurazione a lire 500 per i primi 90 giorni, a lire 400 per i successivi 90 giorni e a lire 300 per i rimanenti 90 giorni;

per i familiari a lire 300 giornaliere per la durata di giorni 180.

Con detto provvedimento, inoltre, l'*assegno integrativo* dell'indennità temporanea per i ricoverati con famiglia a carico fu portato da lire 50 a lire 200 giornaliere e l'*assegno speciale* per i ricoverati senza carico di famiglia fu portato da lire 15 a lire 50 giornaliere.

Giova, inoltre, far qui menzione della legge 28 luglio 1950, n. 633, con la quale fu esteso l'obbligo delle assicurazioni sociali, ivi compresa quella per la tubercolosi, agli impiegati già esclusi (articoli 38 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e 5 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636), in quanto percepivano una retribuzione mensile superiore alle lire 1.500. Così tutti gli impiegati del settore privato e quelli dipendenti da Enti pubblici sono stati ammessi alla tutela contro il rischio della tubercolosi.

Inoltre, nella corresponsione della indennità temporanea ordinaria, sono state apportate modifiche dirette a consentire la corresponsione della indennità per tutta la durata del ricovero (legge 27 ottobre 1950, n. 887); ad elevare il limite massimo di età per i figli, i fratelli e le sorelle dell'assicurato, a 17 anni per gli operai e a 20 per gli impiegati, salvo l'ulteriore proroga sino a 20 anni per i figli di operai che frequentino una scuola media e, per tutti, fino al compimento degli studi universitari (legge 28 dicembre 1950, n. 1116); a consentire il godimento delle prestazioni economiche e sanitarie, per i periodi di ricovero successivi al primo, anche se venga a mancare il requisito di contribuzione (legge 30 giugno 1951, n. 606).

Per quanto concerne l'attrezzatura sanitaria relativa alla tubercolosi si può ricordare che l'Istituto nazionale della previdenza sociale, al momento attuale, dispone di numero 57 case di cura gestite direttamente, ed utilizza in permanenza circa 25.000 posti-letto, sia in case di cura convenzionate, sia in numerosissime altre (circa 600) con le quali non sussiste un vero atto formale di convenzione.

E) ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE E TUTELA FISICA ED ECONOMICA DELLE LAVORATRICI MADRI

La sempre crescente richiesta di assistenza da parte dei lavoratori all'Istituto nazionale assicurazione malattie, chiaro indice di una profonda coscienza sanitaria dei nostri lavoratori, la inclusione della « maternità » fra gli eventi che, per maggior convenienza funzionale, sono stati assicurati dall'Istituto nazionale assicurazione malattie, oltre che da altri Istituti che provvedono a tale forma di assicurazione, ha portato il numero degli assistiti ad oltre 14 milioni di individui, che nel 1951 hanno comportato un complesso di 2.258.019 casi di malattia, dei quali 1.855.713 di lavoratori con diritto alla indennità economica, per numero 29.231.729 giornate di malattia indennizzate.

Fra le prestazioni sanitarie fornite dal massimo Ente che esercita tale forma previdenziale — l'Istituto nazionale assicurazione malattie — è opportuno porre in evidenza i dati che riguardano l'assistenza ospedaliera, in crescente aumento. Questa, nel 1951, ha importato n. 671.985 ricoveri, con un totale di 8.571.838 giornate di degenza. A ciò l'Istituto nazionale assicurazione malattie ha provveduto attraverso convenzioni con ben 1.500 ospedali e istituti di cura.

Fra le prestazioni sanitarie, ancora, è opportuno porre in evidenza le prestazioni farmaceutiche che nel 1951 hanno importato una spesa di 13 miliardi di lire circa.

Infine, è opportuno fare una parola a parte sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Tale tutela previdenziale è stata posta dalla legge 26 agosto 1950, n. 860, sulle basi della mutualità generale di malattia. Ciò sia per quanto riguarda le prestazioni, le quali debbono essere corrisposte con gli stessi criteri con cui sono corrisposte le prestazioni della suddetta assicurazione, sia per quanto riguarda i contributi, i quali debbono essere versati dai datori di lavoro in aggiunta e con le norme di quelli per l'assicurazione di malattia.

Oltre l'assistenza economica la legge in parola prevede che l'assistenza di parto — già garantita dall'assicurazione contro le malattie — deve essere concessa anche quando le lavoratrici abbiano interrotto il rapporto di lavoro all'epoca del parto, purché la gravidanza abbia avuto inizio quando tale rapporto esisteva.

L'assistenza economica stabilita dalla legge in esame consiste in una indennità pari all'80 per cento della retribuzione percepita dalla lavoratrice, sia per il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro sia per la durata in cui tale periodo è eventualmente prolungato, mentre è pari alla indennità di malattia per il periodo di astensione facoltativa dal lavoro precedente il parto.

Per le lavoratrici agricole, nei periodi di interdizione obbligatoria dal lavoro, viene corrisposta, in forza della legge in parola, una indennità *una tantum*, nella seguente misura:

Salariate fisse, assimilate, obbligate e braccianti o compartecipanti permanenti	L. 25.000
Braccianti o compartecipanti abituali	» 25.000
Braccianti o compartecipanti occasionali	» 15.000
Braccianti o compartecipanti eccezionali	» 12.000

La legge ha inoltre provveduto anche per alcune particolari categorie di lavoratrici per le quali la protezione di maternità era finora completamente inesistente od almeno solo parziale (lavoratrici a domicilio, addette ai servizi familiari, ecc.), attribuendo il relativo rapporto assicurativo all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

A tali lavoratrici deve essere corrisposto dall'Istituto medesimo un assegno di maternità nella misura di lire 12.000 in caso di parto e di lire 7.000 in caso di aborto spontaneo terapeutico.

È stata, poi, estesa l'assistenza di malattia, con legge 18 gennaio 1952, n. 35, anche ai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, ovviando così ad una deficienza dell'ordinamento vigente nei confronti di una benemerita categoria di prestatori d'opera.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Detti lavoratori hanno così conseguito il diritto alle seguenti prestazioni da corrispondersi per un periodo massimo di 180 giorni:

- assistenza sanitaria generica, domiciliare e ambulatoriale;
- assistenza specialistica ambulatoriale;
- assistenza farmaceutica;
- assistenza ospedaliera;
- assistenza ostetrica.

F) ASSEGNI FAMILIARI

L'istituto degli assegni familiari, che, anche a termini della vigente Costituzione, hanno carattere di integrazione salariale variabile, in quanto proporzionata al carico di famiglia del lavoratore, ha svolto un ruolo di grande importanza sul piano della politica salariale nel periodo post-bellico.

Negli anni susseguenti alla guerra, infatti, si è ricorso all'istituto degli assegni familiari per ottenere un miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, e si è conseguito, per tal modo, lo scopo di contenere gli aumenti generali dei salari i quali, per lo stato di instabilità dell'economia del dopoguerra, presentavano seri pericoli per la situazione economica e finanziaria del Paese.

Lo sviluppo delle prestazioni dal 1945 al 1951 è rappresentato dalle seguenti cifre:

TABELLA N. 2. — Prestazioni per assegni familiari.

Anno	Importo
	(In milioni di lire)
1945	9.692
1946	24.141
1947	68.903
1948	108.791
1949	130.365
1950	136.940
1951	157.869

Nella distribuzione di questi aumenti si è tenuta in particolare considerazione la esigenza di una perequazione del trattamento di famiglia fra i diversi settori, avvicinando, per quanto possibile, le misure diverse di assegni.

Con i recenti aumenti del giugno 1952 si è inoltre potuta realizzare per i settori dell'industria, del commercio e dell'assicurazione la parificazione degli assegni fra la categoria degli operai e quella degli impiegati, eliminando una differenziazione che, ormai ridotta a misura irrisoria, non aveva più ragione logica di esistere.

Per quanto riguarda l'ammontare delle prestazioni nel 1952 si ricorda che con decorrenza dai mesi di giugno e luglio sono intervenuti aumenti nei diversi settori degli assegni familiari. Fra questi particolare rilievo assumono quelli per l'industria, ammontanti a circa 48 miliardi annui, quelli del commercio pari a circa 4.500 milioni annui, e quelli per l'agricoltura pari a 4.500 milioni annui.

In dipendenza di questi nuovi aumenti l'ammontare delle prestazioni per assegni familiari si avvicinerà all'imponente cifra complessiva di *circa 213 miliardi annui*.

G) INTEGRAZIONI SALARIALI

L'azione della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto, che negli anni immediatamente successivi alla guerra ebbe a svolgere un ruolo di primissimo piano per facilitare alle industrie l'opera di assestamento necessaria per il passaggio dalla produzione di guerra a quella di pace, ha continuato a svolgersi anche negli anni dal 1948 ad oggi con grande utilità delle aziende, alle quali ha consentito di poter superare i periodi di crisi che si sono succeduti nei diversi anni.

Il corso delle prestazioni dal 1948 al 1951 si riassume nei seguenti dati:

TABELLA N. 3. — *Prestazioni per integrazioni salariali.*

Anno	Importo (In milioni di lire)
1945	4.300
1946	8.792
1947	19.051
1948	18.383
1949	9.213
1950	7.131
1951	5.263

La diminuzione delle prestazioni dal 1948 al 1951 è dovuta al graduale assestamento delle industrie intervenuto nel corso dei detti anni, che ha portato, quindi, a un minore intervento della Cassa integrazione.

H) ASSISTENZA SOCIALE

Nel settore della assistenza sociale, attività diretta non solo ad integrare le possibilità morali e materiali dei lavoratori o a soccorrerli nel caso in cui siano insufficienti o manchino le ordinarie prestazioni previdenziali, ma anche a proteggerli nei loro rapporti con gli imprenditori, è necessario soffermare l'attenzione su quattro istituzioni le quali, ciascuna nel suo settore, svolgono proficua attività in favore dei lavoratori in genere.

Accenniamo, per primo, ai Patronati di assistenza sociale, riconosciuti e regolati dal decreto legislativo 29 luglio 1947, n. 804, che, sorti ad iniziativa di associazioni di lavoratori, vengono finanziati mediante il prelievo di una quota sul gettito contributivo degli Istituti previdenziali. La loro opera è diretta ad assistere i lavoratori, per il conseguimento, in sede amministrativa, delle prestazioni di ogni genere, e più particolarmente di quelle derivanti dalle assicurazioni sociali.

Ciò facilita anche il compito degli Istituti previdenziali nella correzione di eventuali errori in cui possono incorrere in sede di valutazione di liquidazioni.

Gli Istituti di patronato e d'assistenza sociale attualmente riconosciuti sono 5 e precisamente I. N. C. A., A. C. L. I., I. N. A. S., O. N. A. R. M. O. e I. T. A. L. (a).

Altro Istituto che ha dato buoni risultati è l'Opera nazionale pensionati d'Italia (O. N. P. I.), istituita con decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 361. Detta Opera, infatti, cura anche la particolare diretta assistenza ai pensionati con la creazione e gestione di case di riposo, che attualmente sono in numero di tre.

La legge 4 aprile 1952, n. 218, relativa all'adeguamento delle pensioni della previdenza sociale, inoltre, ha disposto che per l'anno 1952 sia corrisposto all'Opera da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale — mediante prelievo dal concorso dello Stato al « Fondo adeguamento pensioni » — un contributo straordinario di 500 milioni di lire per l'istituzione di nuove case di riposo per pensionati.

È da segnalare ancora, a parte, l'opera meritoria che, nel settore dell'assistenza, svolge l'E. N. A. O. L. I. (b) — istituito con decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 327 — a favore dei figli dei lavoratori, specie quelli deceduti per causa di lavoro. L'organizzazione di questo Istituto, basata su asili, collegi, convitti, colonie marine e montane, va sempre più ingrandendosi, senza considerare poi l'attività che viene svolta dai suoi assistenti sociali per l'attuazione

(a) Istituto nazionale confederale di assistenza; Associazioni cristiane lavoratori italiani; Istituto nazionale assistenza sociale; Opera nazionale assistenza religiosa e morale agli operai; Istituto di tutela ed assistenza ai lavoratori.

(b) Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

della assistenza domiciliare. È con la visione di tali fini che, soppressa l'assicurazione per la nuzialità e la natalità, il relativo contributo è stato devoluto a detto Ente (articolo 24 della legge 26 agosto 1950, n. 860).

Per ultimo, non si può non accennare all'attività della gestione I. N. A.-Casa, di cui è bene sottolineare l'importanza ed il rilievo dal punto di vista sociale e morale, specie nel momento attuale di assoluta deficienza di abitazioni; come è noto, tale attività è diretta, da un lato, a facilitare ed incrementare la occupazione operaia, dall'altro, ad aumentare il numero dei vani abitabili per i lavoratori secondo un piano settennale. Guardando più specificatamente a questo secondo aspetto della attività della gestione in parola, è da rilevare che, a tutto il 30 settembre 1952, le somme impegnate con stanziamenti per costruzioni di alloggi I. N. A.-Casa ammontano a 250.201,2 milioni di lire, corrispondenti a n. 133.700 alloggi per 671.170 vani.

Ingenere è anche l'impiego di mano d'opera intellettuale (progettisti): oltre 15.000 ingegneri ed architetti hanno già collaborato con la gestione I. N. A.-Casa, ed un ulteriore impiego di professionisti si prevede per il futuro.

È da aggiungere, infine, che la legge 25 luglio, 1952, n. 949, « sui provvedimenti per lo sviluppo della economia e l'incremento dell'occupazione » prevede la concessione della garanzia dello Stato per le obbligazioni emesse dalla gestione I. N. A.-Casa, ai sensi dell'articolo 21, 1° comma della legge 28 febbraio 1949, n. 43, allo scopo di ampliare e anticipare il programma di costruzione di case, ciò che permetterà un ulteriore sviluppo del programma stesso. Gli alloggi costruiti con tale sistema potranno essere assegnati anche a categorie di lavoratori che, per condizioni economiche e per bisogno di abitazione, non rappresentino casi di punta.

TABELLA N. 4. — *Gettito complessivo dei contributi previdenziali (Incremento dal 1945 al 1952).*
(In milioni di lire).

ANNO	I. N. P. S.	I. N. A. M.	I. N. A. I. L.	Altri enti (a)	TOTALE (b)	Progressione aumento
1945	17.399	2.521	2.404	?	22.324	1 —
1946	56.924	11.185	10.436	?	78.545	3,5
1947	148.222	32.182	25.717	?	206.121	9,4
1948	224.374	48.201	31.138	?	303.713	13,8
1949	280.911	50.140	30.338	?	361.389	16,4
1950 (c)	304.785	59.060	34.285	?	398.130	18,0
1951 (c)	358.324	82.666	36.757	26.389	504.136	22,6
1952 (d)	406.324	83.000	40.000	29.000	558.324	25,0

(a) E. N. P. A. S., E. N. P. D. E. D. P., Cassa impiegati agricoli e forestali e altri Istituti controllati dal Ministero del lavoro e previdenza sociale.
(b) Per gli anni dal 1945 al 1950, il totale comprende solo i tre Istituti maggiori.
(c) Dati provvisori desunti dai consuntivi in corso di approvazione.
(d) Previsioni, alle quali si possono fin d'ora aggiungere altri complessivi 58 miliardi per i noti provvedimenti in corso per l'aumento degli assegni familiari (industria: 48 miliardi, agricoltura: 4,5 miliardi, commercio: 4,5 miliardi, artigianato: 1,3 miliardi circa).

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 5. — *Concorsi dello Stato.*
(Stanziamanti in milioni di lire).

ESERCIZIO	Pensioni	Integrazioni	Assegno contingenza	Integrazioni ferro-tramvieri	Assegno straordinario pensioni	Disoccupazione	Tubercolosi	Cassa integrazioni	I. N. A.-Casa	TOTALE
1945-46	30	350	—	—	—	—	—	—	—	380
1946-47	105	4.165	—	—	—	—	—	—	—	4.270
1947-48	125	2.250	7.260	—	1.900	—	500	—	—	12.035
1948-49	140	—	14.160	100	—	3.000	4.500	300	15.000	34.200
1949-50	150	—	9.000	100	—	4.050	—	—	15.000	28.300
1950-51	200	—	10.700	100	—	2.000	—	—	15.000	28.300
1951-52	225	—	(a) 34.560	100	900	4.000	—	—	(a) 15.000	54.785
1952-53	225	—	(a) 57.000	100	—	2.000	—	—	15.000	74.325
TOTALE	1.200	6.765	132.680	500	2.800	15.050	2.000	300	75.000	236.295

(a) Stanziamanti in corso.

N. B. — Nella tabella non sono computati gli stanziamenti iscritti nel bilancio di altri Ministeri, ad eccezione della rata per l'I. N. A.-Casa relativa al 1952-53, la quale grava sul bilancio del Dicastero del Tesoro.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 6. — *Attrezzatura sanitaria dei tre principali Istituti previdenziali negli anni 1945 e 1951.*

ANNO	I. N. P. S.				I.N.A.M. Poliam- bulatori e am- bulatori N°	I. N. A. I. L.						
	Case di cura tbc. (a)		Stabilimenti termali			Centri trauma- tologici	Reparti trauma- tologici	Sezioni trauma- tologi- che	Ambu- latori	Conva- lescen- ziari	Centri riedu- cazione	Case riposo
	Nu- mero	Posti letto	Nu- mero	Posti letto								
1945	46	17.500	—	—	—	1	7	1	60	—	1	1
1951	57	24.370	4	1.435	887	5	10	11	233	2	1	1

(a) Escluso il villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio) per n. 3.000 posti letto, di proprietà dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ma gestito dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità.

TABELLA N. 7. — *Prestazioni sanitarie di alcuni principali Istituti previdenziali.*
(Importo in milioni di lire).

ANNO	I.N.A.M.	E.N.P.A.S.	I.N.A.I.L.	E.N.P.D.E.D.P.	I.N.P.S.	Prestazioni Sanitarie complesive
1945	1.561	806	276	41	2.028	4.712
1946	6.206	2.156	647	186	5.717	14.912
1947	17.496	6.058	1.452	545	13.010	38.561
1948	33.922	9.660	2.890	1.269	19.216	66.957
1949	39.067	10.488	3.573	1.898	23.622	78.648
1950	40.740	12.008	4.413	2.155	25.968	85.284
1951	(a) 50.559	13.643	5.608	2.453	27.397	99.660

(a) Eclusi 2.891 milioni per lavoratrici madri.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 8. — Prestazioni economiche di alcuni principali Istituti previdenziali.
(Importi in milioni di lire).

ANNI	Rendite e assegni per infortunio sul lavoro a invalidi permanenti e superstiti (agricoltura e industria)		Indennità giornaliera inabilità temporanea da infortunio (I.N.A.I.L.)		Indennità integrazione e sussidi tubercolosi (I.N.P.S.)				Indennità giornaliera malattia (I.N.A.M.)		Assegni morte e sussidi (E.N.P.D.E.D.P.)		Indennità economiche salariate, buonuscite e assegni funerari (E.N.P.A.S.) (a)					
	Rendita invalidità e superstiti (importo)	Assegni speciali e sussidi vari (importo)	Indennità in capitale (importo)	Importo totale	Costo medio giornaliero (in lire)	Indennità alle famiglie (base)	Integrazione indennità alle famiglie e assegni ai celibi	Sussidi post-sanatoriali	Totale	Importo totale	Costo medio per avente diritto (in lire)	Assegni morte (importo)	Sussidi (importo)	Importo salariate	Costo medio giornaliero indennità (in lire)	Importo	Importo medio (in lire)	Assegno funerario (importo)
1945	416	13	37	321	?	15	2	—	17	556	?	3	4	143	77	41	11.450	—
1946	621	7	99	755	462	53	291	—	344	2.092	462	8	12	233	133	101	18.000	—
1947	1.321	18	172	2.562	1.379	40	304	771	1.115	6.929	1.379	14	34	377	378	371	53.840	102
1948	1.959	23	244	3.531	2.411	36	641	1.659	2.336	11.874	2.411	36	75	354	397	923	93.460	242
1949	4.043	116	243	3.756	2.314	45	1.243	2.672	3.960	11.309	2.314	94	66	314	425	2.075	88.250	220
1950	4.896	423	115	4.840	2.220	45	1.276	2.809	4.130	10.769	2.220	84	63	337	452	2.353	76.400	223
1951	8.860	332	12	5.727	2.600	52	1.596	2.726	4.374	13.114	2.600	115	57	413	444	2.000	122.190	225

(a) I dati relativi alle prestazioni dell'E. N. P. A. S. non si riferiscono come i precedenti all'anno solare, ma all'esercizio finanziario avente inizio nell'anno solare considerato.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 9. — *Dati concernenti le prestazioni dell'Assistenza sociale per alcuni Istituti.*
(Importi in milioni di lire).

ANNI	Assistenza grandi invalidi	ASSISTENZA FIGLI LAVORATORI DECEDUTI (E. N. A. O. L. I.)			ASSISTENZA PENSIONATI (O. N. P. I.)			Assistenza varia statale (E. N. P. A. S.)
		Ricoveri	Assistenza collaterale	TOTALE	Erogazioni	Case riposo	TOTALE	
1945	38	—	—	—	—	—	—	32
1946	145	—	—	—	—	—	—	58
1947	270	—	—	—	—	—	—	272
1948	396	214	109	323	41	12	53	340
1949	568	365	90	455				
1950	946	517	92	609	71	9	80	438
1951	1.532	841	129	970	108	26	134	787

PAGINA BIANCA

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATI

- ALLEGATO N. I- 1. — Produzione delle principali coltivazioni agricole.
- » » I- 2. — Indici della produzione industriale.
- » » I- 3. — Indici della produzione industriale per rami e classi di industria.
- » » I- 4. — Produzione industriale - Indici elementari, per categorie e per sottoclassi di industria.
- » » I- 5. — Indici della produzione di alcune industrie manifatturiere.
- » » I- 6. — Produzione e importazione di energia elettrica.
- » » I- 7. — Attività dell'industria nazionale degli idrocarburi liquidi e gassosi.
- » » III- 1. — Indice generale dei prezzi all'ingrosso.
- » » III- 2. — Indici dei prezzi all'ingrosso per gruppi merceologici.
- » » III- 3. — Indice generale dei prezzi al minuto dei generi alimentari.
- » » III- 4. — Indici dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari.
- » » III- 5. — Indice del costo della vita.
- » » III- 6. — Indice del costo della vita per capitoli di spesa.
- » » III- 7. — Variazione percentuale degli indici dei prezzi all'ingrosso in alcuni Paesi (media del 1952 rispetto alla media del 1951).
- » » III- 8. — Variazione percentuale degli indici del costo della vita in alcuni Paesi (media del 1952 rispetto alla media del 1951).
- » » III- 9. — Indici dei salari.
- » » III-10. — Andamento dei salari reali.
- » » III-11. — Formazione ed impiego delle disponibilità monetarie.
- » » III-12. — Circolazione dei biglietti e delle monete per specie.
- » » III-13. — Principali voci di situazione della Banca d'Italia.
- » » III-14. — Depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale.
- » » III-15. — Indice e rendimento delle azioni.
- » » III-16. — Corso medio secco e rendimento dei titoli di Stato.
- » » III-17. — Indice e rendimento dei titoli di Stato e delle azioni.
- » » IV- 1. — Andamento del bilancio dello Stato.
- » » IV- 2. — Composizione delle entrate effettive del bilancio di competenza dello Stato e concorso percentuale delle singole voci al totale delle entrate effettive.
- » » IV- 3. — Ripartizione delle spese effettive del bilancio di competenza dello Stato classificate a seconda del loro oggetto e concorso percentuale delle singole voci al totale delle spese effettive.
- » » IV- 4. — Debito flottante di Tesoreria.
- » » IV- 5. — Andamento circolazione Buoni del Tesoro ordinari.
- » » IV- 6. — Situazione riassuntiva dei debiti pubblici interni.
- » » IV- 7. — Andamento mensile del conto corrente di Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia.
- » » IV- 8. — Movimento di Tesoreria dell'esercizio 1951-52.
- » » IV- 9. — Movimento di Tesoreria del primo semestre dell'esercizio 1952-53.
- » » V- 1. — Calcolo della popolazione.
- » » V- 2. — Movimento demografico naturale negli anni 1951 e 1952.
- » » V- 3. — Movimento demografico sociale negli anni 1951 e 1952.
- » » V- 4. — Aumento della popolazione in alcuni Paesi nel quinquennio 1947-52.
- » » V- 5. — Quozienti demografici in alcuni Paesi nel 1951.
- » » V- 6. — Numero medio mensile operai in forza nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.
- » » V- 7. — Orario medio mensile per operaio nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

DOCUMENTI -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- ALLEGATO N. V- 8. — Percentuale operai lavoratori con orario settimanale inferiore a 40 ore e superiore a 40 ore nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.
- » » V- 9. — Salari lordi medi orari nelle aziende rilevate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.
- » » V-10. — Controversie di lavoro individuali - plurime e collettive trattate dagli Uffici del lavoro e della massima occupazione - Dati nazionali distinti per settori produttivi - Anno 1951.
- » » V-11. — Idem - Anno 1952.
- » » V-12. — Corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati organizzati nel quadriennio 1948-52.
- » » V-13. — Giornate lavorative effettuate nei corsi di addestramento e riqualificazione per lavoratori disoccupati.
- » » V-14. — Giornate lavorative effettuate mensilmente nell'anno 1951 dagli operai dei cantieri di lavoro e di rimboschimento.
- » » V-15. — Giornate di lavoro effettuate mensilmente nell'anno 1952 degli operai dei cantieri di lavoro e di rimboschimento e raffronto con quelle effettuate nell'anno 1951.
- » » V-16. — Giornate di lavoro effettuate nell'anno 1952 in ciascuna regione dagli operai dei cantieri di lavoro e di rimboschimento.
- » » V-17. — Giornate di lavoro effettuate nei cantieri I. N. A.-Casa.
- » » V-18. — Situazione al 31 dicembre 1952 del Piano I. N. A.-Casa.
- » » V-19. — Occupazione operaia nei lavori della Cassa per il Mezzogiorno.
- » » V-20. — Media giornaliera degli operai occupati in ciascun mese e per regione in opere pubbliche e di pubblica utilità.
- » » V-21. — Contributi e prestazioni per alcuni principali Istituti di previdenza, anni 1949-51.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I-1.

PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI AGRICOLE
(In migliaia di quintali)

PRODOTTI	1936-39 media annua	1938	1948	1949	1950	1951	1952
1. - Cereali:							
1-1 Frumento	75.508	81.506	61.657	70.723	77.736	69.618	(b) 77.795
1-2 Risone	7.761	8.168	6.188	6.102	7.064	7.292	(a) 8.567
1-3 Avena	5.660	6.261	4.857	4.154	5.583	5.096	5.081
1-4 Granoturco	29.602	29.108	22.497	22.110	19.230	27.496	23.882
1-5 Altri	3.600	3.761	3.424	3.515	4.255	3.927	3.921
2. - Leguminose da granella:							
2-1 Fave	6.349	6.370	3.325	2.631	4.864	4.665	3.487
2-2 Fagioli	1.622	1.361	1.597	1.259	1.187	1.542	1.168
2-3 Ceci	393	397	520	496	549	565	442
2-4 Altri	921	897	623	558	678	764	667
3. - Coltivazioni ortive:							
3-1 Patate	27.165	27.683	30.110	26.063	23.756	28.401	27.007
3-2 Pomodori	9.523	9.353	9.658	10.792	12.388	12.428	10.894
4. - Piante tessili:							
4-1 Lino	38	33	57	51	44	43	(a) 34
4-2 Canapa	1.097	1.170	768	711	664	651	(a) 677
4-3 Cotone	53	75	26	18	43	54	(a) 66
5. - Altre piante industriali:							
5-1 Barbabietole	32.716	32.800	34.086	36.190	44.681	59.579	(a) 58.700
5-2 Tabacco	425	420	744	718	787	795	(b) 820
6. - Coltivazioni legnose a frutto annuo:							
6-1 Uva	61.586	65.382	64.203	65.382	65.551	73.470	(b) 70.989
6-2 Olive	14.263	10.342	6.718	11.451	10.044	20.513	(a) 10.301
6-3 Arance	3.255	3.481	3.825	3.104	5.528	4.868	(b) 5.303
6-4 Mandarini	534	625	811	750	935	847	(b) 912
6-5 Limoni	3.269	3.905	2.763	2.541	3.079	2.985	(b) 2.892
6-6 Mele	2.883	2.055	4.135	7.055	5.658	8.365	9.300
6-7 Pere	1.971	1.488	2.151	3.432	3.034	3.676	3.969
6-8 Pesche	2.313	2.194	1.932	2.366	2.982	2.880	3.882
6-9 Mandorle	1.804	2.868	1.116	708	2.313	1.186	2.051
6-10 Fichi	3.062	3.539	3.667	3.977	3.644	3.791	3.567

(a) Dato provvisorio. — (b) Valutazione.
FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I-2.

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

(Base: media mensile 1938 = 100)

MESI	INDICE COMPLESSIVO					INDICE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
	1949	1950	1951	1952	Variazione % 1952:51	1949	1950	1951	1952	Variazione % 1952:51
Gennaio	100	111	135	142	+ 5,2	96	107	131	135	+ 3,1
Febbraio	97	109	130	134	+ 3,1	94	106	127	128	+ 0,8
Marzo	104	124	142	139	— 2,1	102	121	138	133	— 3,6
Aprile	99	116	138	137	— 0,7	97	112	134	131	— 2,2
Maggio	112	126	144	148	+ 2,8	108	121	138	141	+ 2,2
Giugno	111	121	141	140	— 0,7	106	115	135	132	— 2,2
Media 1° sem.	103,8	117,8	138,3	140,0	+ 1,2	100,5	113,2	133,8	133,3	— 0,4
Luglio	111	122	144	148	+ 2,8	106	116	138	140	+ 1,4
Agosto	91	103	117	117	—	86	96	109	108	— 0,9
Settembre	111	127	140	150	+ 7,1	109	123	135	144	+ 6,7
Ottobre	112	134	147	158	+ 7,5	109	130	142	152	+ 7,0
Novembre	110	129	138	146	+ 5,8	107	126	132	139	+ 5,3
Dicembre	112	131	135	149	+ 10,4	109	128	128	142	+ 10,9
Media 2° sem.	107,8	124,3	136,8	144,7	+ 5,8	104,3	119,8	130,7	137,5	+ 5,2
Media anno	106	121	138	143	+ 3,6	102	117	132	136	+ 3,0

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

(Base: media mensile)

ANNI E MESI	INDICE COMPLESSIVO		INDUSTRIE ESTRATTIVE			INDUSTRIE			
	Compresa elettricità e gas	Esclusa elettricità e gas	Com- plesso	Minerali metalli- feri	Minerali non metalli- feri	Com- plesso	Alimen- tari e affini	Tessili	Legno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1948 - Media	99	94	82	67	89	94	94	99	54
1949 - Media	106	103	90	73	97	102	111	101	58
1950 - Media	121	117	101	79	111	117	133	107	59
1951 - Media	138	132	119	86	133	132	139	114	62
1952 - Media	143	136	145	99	165	136	146	105	62
1950 - Gennaio	111	107	101	78	112	107	129	100	57
Febbraio	109	106	95	74	104	106	130	102	49
Marzo	124	121	105	84	114	121	135	117	64
Aprile	116	112	94	75	102	112	123	99	62
Maggio	126	121	104	81	115	121	133	109	64
Giugno	121	114	94	75	102	115	131	97	62
Luglio	122	116	102	83	111	116	124	98	65
Agosto	103	96	88	75	94	96	121	73	49
Settembre	127	122	102	77	113	123	135	120	61
Ottobre	134	129	109	84	120	130	139	130	63
Novembre	129	126	112	80	127	126	144	122	59
Dicembre	131	127	100	72	112	128	172	117	55
1951 - Gennaio	135	130	112	78	128	131	151	125	56
Febbraio	130	127	109	82	121	127	141	126	55
Marzo	142	137	109	86	119	138	142	128	63
Aprile	138	133	109	86	119	134	133	124	63
Maggio	144	137	109	85	120	138	134	121	62
Giugno	141	134	108	81	120	135	133	116	65
Luglio	144	138	124	91	139	138	130	118	66
Agosto	117	109	115	85	128	109	118	73	53
Settembre	140	135	128	88	146	135	130	112	67
Ottobre	147	142	143	98	163	142	147	120	70
Novembre	138	132	133	92	151	132	153	109	64
Dicembre	135	128	123	84	141	128	160	98	57

ALLEGATO N. I-3.

PER RAMI E CLASSI DI INDUSTRIA

1938 = 100)

MANIFATTURIERE									ELETTRICITÀ E GAS		
Carta e cartoni	Metallurgiche	Meccaniche	Lavorazione minerali non metalliferi	Chimiche e affini				Gomma	Complesso	Energia elettrica	Prodotti officine gas
				Complesso	Chimiche	Derivati petrolio e carbone	Fibre tessili artificiali				
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
73	87	104	90	94	93	125	75	103	146	146	145
90	85	114	96	109	100	195	89	115	136	134	145
105	105	123	119	128	113	258	100	132	158	159	153
114	135	130	128	171	153	356	118	152	183	188	160
113	150	142	136	172	147	462	71	142	193	200	163
101	88	120	97	108	97	214	81	135	147	144	161
98	84	119	97	101	92	195	74	136	133	130	149
109	100	134	125	122	107	265	83	143	148	144	164
98	100	125	123	120	108	248	80	123	147	145	157
105	115	131	129	130	122	234	93	140	171	173	162
105	111	127	130	125	113	258	83	124	171	176	149
109	116	131	122	124	113	255	79	133	170	178	133
92	101	87	112	124	108	275	83	84	157	164	124
111	119	131	116	129	112	279	96	146	165	169	145
117	116	134	127	144	127	287	117	141	166	166	167
114	108	125	131	144	126	289	122	149	156	155	160
110	106	122	119	151	132	306	122	134	162	161	169
117	111	135	113	152	136	292	124	159	167	167	168
115	109	125	111	151	137	287	115	159	160	164	143
124	129	138	130	171	156	317	130	172	180	183	167
117	136	133	130	168	154	312	129	164	177	180	163
118	151	136	135	179	161	354	134	171	193	198	170
112	145	135	132	173	157	347	118	160	189	197	153
111	144	145	132	181	163	379	120	171	197	208	150
93	127	93	125	172	149	388	117	95	181	191	136
114	142	136	128	183	163	400	116	150	183	191	147
121	149	141	138	182	162	399	113	164	189	193	170
115	140	125	136	171	152	379	104	130	185	190	164
107	139	115	126	174	151	419	98	129	191	194	177

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ANNI E MESI	INDICE COMPLESSIVO		INDUSTRIE ESTRATTIVE			INDUSTRIE			
	Compresa elettricità e gas	Esclusa elettricità e gas	Com- plesso	Minerali metalli- feri	Minerali non metalli- feri	Com- plesso	Alimen- tari e affini	Tessili	Legno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1952-Gennaio	142	135	139	97	158	135	154	110	63
Febbraio	134	128	130	92	147	128	143	103	65
Marzo	139	133	139	101	156	133	145	104	68
Aprile	137	131	134	98	150	131	140	99	67
Maggio	148	141	139	96	159	141	147	100	70
Giugno	140	132	132	91	150	132	144	96	62
Luglio	148	140	154	107	175	140	140	110	65
Agosto	117	109	132	97	148	108	118	70	44
Settembre	150	144	155	105	178	144	147	117	59
Ottobre	158	152	167	110	193	152	157	127	65
Novembre	146	139	156	98	182	139	145	110	60
Dicembre	149	142	157	94	185	142	168	112	55

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I-3.

MANIFATTURIERE									ELETTRICITÀ E GAS		
Carta e cartoni	Metallurgiche	Meccaniche	Lavorazione minerali non metalliferi	Chimiche e affini				Gomma	Complesso	Energia elettrica	Prodotti officine gas
				Complesso	Chimiche	Derivati petrolio e carbone	Fibre tessili artificiali				
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
117	140	133	126	171	151	385	104	159	196	200	180
114	139	131	117	157	133	395	90	148	181	184	169
112	143	135	138	170	146	425	89	134	181	182	175
105	147	135	143	170	144	439	88	122	181	185	161
116	162	153	156	177	152	471	77	144	203	210	172
106	150	144	133	166	144	446	63	131	198	207	156
119	158	155	135	174	149	472	67	158	203	217	140
86	137	95	128	164	136	502	46	88	183	195	132
115	162	160	136	173	150	487	48	155	195	205	152
126	164	168	145	181	158	501	51	165	202	210	169
118	152	147	142	175	150	494	57	151	195	200	172
120	141	143	139	183	151	432	70	150	200	204	180

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1-4.

PRODUZIONE INDUSTRIALE - INDICI ELEMENTARI,
PER CATEGORIE E PER SOTTOCLASSI DI INDUSTRIA

(Base: media mensile 1938 = 100)

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	Variazioni percentuali 1952 : 51
A) INDUSTRIE ESTRATTIVE	82	90	101	119	145	+ 21,8
MINERALI METALLIFERI	67	73	79	86	99	+ 15,1
Minerali di ferro	55	53	45	52	81	+ 55,8
» di alluminio	162	111	162	184	299	+ 62,5
» di mercurio	66	79	96	112	117	+ 4,5
» di piombo	70	85	94	95	96	+ 1,1
» di zinco	78	78	90	104	115	+ 10,6
MINERALI NON METALLIFERI	89	97	111	133	165	+ 24,1
1. - <i>Combustibili fossili.</i>	138	161	199	296	408	+ 37,8
1-1 Combustibili fossili e cave di torba.	128	132	124	138	132	— 4,3
Antracite e litantrace	76	62	55	66	63	— 4,5
Carbone Sulcis	185	218	204	230	214	— 7,0
Lignite picea	134	135	129	122	130	+ 6,6
Lignite xiloide e torbosa	97	86	80	92	88	— 4,3
1-2 Combustibili liquidi e gassosi	201	348	676	1.296	2.165	+ 66,9
Gas idrocarburi	684	1.380	2.947	5.592	8.390	+ 50,0
Petrolio greggio	70	69	61	134	480	+ 258,2
2. - <i>Cave di marmo - Marmo in blocchi</i>	52	59	75	83	84	+ 1,2
3. - <i>Altri minerali non metalliferi</i>	79	82	88	89	101	+ 13,5
Solfo puro greggio	46	50	56	53	57	+ 7,5
Piriti (anche leggermente cuprifera)	90	93	96	97	121	+ 24,7
Amianto	190	224	312	330	349	+ 5,8
Baritina	129	97	100	156	115	— 26,3
Roccia asphaltica e bituminosa	95	94	96	103	85	— 17,5

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

.Segue ALLEGATO N. I-4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	Variazioni percentuali 1952:51
B) INDUSTRIE MANIFATTURIERE	94	102	117	132	136	+ 3,0
INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI	94	111	133	139	146	+ 5,0
1. - <i>Industrie delle derrate alimentari e affini</i>	88	105	129	140	142	+ 1,4
Prodotti della molitura Cereali	96	98	137	145	147	+ 1,4
Paste lievitate e biscotti secchi	78	158	201	224	217	— 3,1
Paste alimentari.	78	109	126	132	137	+ 3,8
Cioccolato, caramelle, ecc.	73	94	106	104	113	+ 8,7
Carni macellate	77	85	85	81	85	+ 4,9
Carni lavorate e conservate	63	71	72	84	94	+ 11,9
Olio di semi	98	99	83	85	71	— 16,5
2. - <i>Industrie delle bevande - Alcole etilico di 2ª categoria</i>	130	174	204	181	235	+ 29,8
3. - <i>Industria del tabacco</i>	112	120	128	128	134	+ 4,7
Tabacchi in polvere	45	50	59	56	58	+ 3,6
Trinciati	7	88	91	96	91	— 5,2
Sigari e sigaretti	63	57	50	45	47	+ 4,4
Sigarette	139	153	167	167	177	+ 6,0
INDUSTRIA CONCIARIA - Pelli conciate e rifinite e semplicemente conciate	80	82	90	81	92	+ 13,6
1. - <i>Bovine, bufaline, vitelline</i>	84	86	93	84	94	+ 11,9
Per cuoio.	71	72	71	64	64	—
Per pellami	105	110	130	119	144	+ 21,0
2. - <i>Ovine, caprine, altre</i>	56	60	70	66	78	+ 18,2
INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	99	101	107	114	105	— 7,9
1. - <i>Seta - Tessuti di seta, di fibre tessili arti- ficiali e misti</i>	114	121	120	132	78	— 40,9
2. - <i>Cotone</i>	105	112	119	127	111	— 12,6
Filati di cotone puro o misto	106	117	121	129	114	— 11,6
Tessuti di cotone puro o misto	103	106	116	124	108	— 12,9
3. - <i>Lana</i>	124	115	123	128	139	+ 8,6
Lana pettinata pura o mista	193	160	176	173	210	+ 21,4
Filati lana pettinata pura o mista	141	127	130	137	152	+ 10,9
Filati lana cardata pura o mista	80	86	97	103	97	— 5,8
Tessuti di lana pura o mista	108	103	108	115	123	+ 7,0

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I-4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	Variazioni percentuali 1952 : 51
4. — <i>Canapa, lino, juta e simili</i>	?	61	64	86	76	— 11,6
4-1 Canapa	?	70	68	91	77	— 15,4
Filati di canapa pura o mista . . .	?	66	67	95	78	— 17,9
Tessuti di canapa pura o mista . .	?	75	69	86	75	— 12,8
4-2 Juta	37	41	54	75	74	— 1,3
Filati di juta pura o mista	36	41	56	78	79	+ 1,3
Tessuti di juta pura o mista . . .	38	41	52	72	69	— 4,2
4-3 Cordami e spaghi	52	61	73	84	71	— 5,5
5. — <i>Maglierie e calzetterie</i>	71	74	70	66	76	+ 15,2
Maglierie	57	63	56	54	66	+ 22,2
Calzetterie	59	71	84	79	85	+ 7,6
6. — <i>Abbigliamento — Calzature</i>	71	74	70	66	68	+ 3,0
INDUSTRIE DEL LEGNO	54	58	59	62	62	—
Legname segato	52	51	49	51	59	+ 15,7
Legnami compensati	57	69	76	80	68	— 15,0
INDUSTRIE DELLA CARTA E CARTONI	73	90	105	114	113	— 0,9
Carta da giornali	71	86	98	124	134	+ 8,1
Carta da scrivere e da stampa	73	93	107	112	111	— 0,9
Carta da involgere e da imballo	70	85	103	111	108	— 2,7
Cartoni	82	101	117	118	116	— 1,7
INDUSTRIE METALLURGICHE	87	85	105	135	150	+ 11,1
1. — <i>Produzione e prime lavorazioni metalli ferrosi</i>	85	86	102	135	152	+ 12,6
Ghisa comune in pani	52	46	58	110	128	+ 16,4
Acciaio grezzo	91	88	102	132	152	+ 15,2
Laminati a caldo	90	96	114	143	158	+ 10,5
2. — <i>Produzione e lavorazione metalli non ferrosi</i>	91	84	114	136	144	+ 5,9
Alluminio in pani	128	100	144	193	205	+ 6,2
Mercurio	65	76	91	92	95	+ 3,3
Piombo in pani	61	65	85	82	79	— 3,7
Zinco in pani	78	79	113	140	163	+ 16,4

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I-4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	Variazioni percentuali 1952:51
INDUSTRIE MECCANICHE.	104	114	123	130	142	+ 9,2
1. — <i>Macchine motrici non elettriche, apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto</i>	90	102	100	100	104	+ 4,0
Motori Diesel medi e grandi	80	88	83	80	75	— 6,2
Cuscinetti a rotolamento (Val. in 7-B)	149	184	194	212	269	+ 26,9
2. — <i>Macchine utensili, utensileria per mac- chine; macchine operatrici, ecc.</i>	113	129	124	132	137	+ 3,8
Macchine utensili	101	108	101	114	137	+ 20,2
Macchine agrarie	55	51	78	106	107	+ 0,9
Macchine tessili	164	186	150	146	119	— 18,5
Macchine da cucire	96	156	180	202	238	+ 17,8
Macchine per cartotecnica e legatoria	190	232	267	263	239	— 9,1
Macchine grafiche	176	216	198	136	90	— 33,8
3. — <i>Macchine elettriche</i>	103	118	116	117	117	—
Motori elettrici di piccola e media potenza	101	99	85	90	89	— 1,1
Motori elettrici di grande potenza	105	149	168	161	163	+ 1,2
4. — <i>Mezzi di trasporto</i>	100	105	118	122	138	+ 13,1
4-1 Motoveicoli	271	501	804	1.187	1.299	+ 9,4
4-2 Autoveicoli e autotelai	74	105	149	179	180	+ 0,6
Autovetture	79	113	172	203	192	— 5,4
Autobus, autocarri, autovetture spe- ciali	57	76	121	130	129	— 0,8
Trattori	165	269	205	379	483	+ 27,4
4-3 Carrozzerie e rimorchi	113	128	166	150	211	+ 40,7
4-4 Costruzione e ricostruzione materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato	202	156	107	30	26	— 13,3
4-5 Costruzione e riparazioni metalliche di navi	81	73	66	81	102	+ 25,9
5. — <i>Meccanica di precisione</i>	165	199	262	322	360	+ 11,8
Macchine da scrivere	131	168	218	254	274	+ 7,9
Macchine calcolatrici	567	558	834	1.144	1.359	+ 18,8
Registratori di cassa	232	266	305	432	536	+ 24,1
INDUSTRIE DELLA TRASFORMAZIONE DEI MINERALI NON METALLICI (a)	90	96	119	128	136	+ 6,3
1. — <i>Cemento macinato e agglomerante cementizio</i>	78	101	125	139	166	+ 19,4

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I-4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	Variazioni percentuali 1952 : 51
2. - <i>Vetro</i>	99	92	115	120	115	— 4,2
Bottigliame, flaconerie, fiaschi, ecc.	69	89	108	114	106	— 7,0
Damigiane e bottiglie nere	64	63	81	107	98	— 8,4
Lastre di vetro, cristallo, ecc.	132	101	128	127	127	—
INDUSTRIE CHIMICHE E AFFINI	94	108	127	171	172	+ 0,6
1. - <i>Industrie chimiche</i>	93	100	113	153	147	— 3,9
1-1 Produzione di azotati, acido solfo- rico	91	103	117	145	153	+ 5,5
Ammoniacca sintetica al 100 per cento	94	103	126	160	173	+ 8,1
Acido solforico (calcolato mh)	87	102	106	126	128	+ 1,6
1-2 Produzione di soda, potassa, cloro, ecc.	115	112	95	153	82	— 46,4
Soda carbonata	109	111	100	148	93	— 37,2
Soda caustica	118	112	92	155	77	— 50,3
1-3 Industrie elettrochimiche - Carburio di calcio	93	56	128	154	127	— 17,5
1-4 Produzione di alcole etilico di 1ª cate- goria	40	64	69	72	88	+ 22,2
1-5 Produzione di tartari, ecc. - Acido tartarico	105	105	112	135	135	—
1-6 Produzione estratti concianti al 30 per cento di T. F.	105	106	89	141	153	+ 8,5
1-7 Produzione di colori organici sinte- tici	69	70	77	102	79	— 22,5
1-8 Produzione di materie plastiche, ecc. - Resine sintetiche al 100 per cento di resina	168	243	333	657	752	+ 14,5
2. - <i>Industrie dei derivati del petrolio e del car- bone</i>	125	195	258	356	462	+ 29,8
2-1 Raffinerie di petrolio	144	241	333	458	604	+ 31,9
Benzina	99	168	233	322	418	+ 29,8
Petrolio raffinato	125	149	194	305	398	+ 30,5
Olio da gas (gas-oil)	201	302	406	550	703	+ 27,8
Olio residuo combustibile (fuel-oil) .	197	366	521	712	959	+ 34,7
Oli lubrificanti	32	60	68	117	78	— 33,3
Bitume di petrolio	86	179	237	266	378	+ 42,1

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I-4.

CLASSI, SOTTOCLASSI, CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PRODOTTI	1948	1949	1950	1951	1952	Variazioni percentuali 1952-51
2-2 Cokerie	82	93	92	130	148	+ 13,8
Coke metallurgico	75	87	87	125	142	+ 13,6
Gas di cokeria	94	104	102	140	160	+ 14,3
Catrame	82	95	94	124	146	+ 17,7
Benzolo greggio	61	64	65	89	110	+ 23,6
3. — <i>Industria per la produzione di fibre tessili artificiali, ecc.</i>	69	83	92	118	71	— 39,8
Raion	104	109	109	142	88	— 38,0
Fiocco	24	49	72	89	50	— 43,8
Cascame	70	72	70	79	44	— 44,3
INDUSTRIE DELLA GOMMA ELASTICA	103	115	132	152	142	— 6,6
1. — <i>Produzione di articoli di gomma</i>	103	115	132	152	142	— 6,6
Coperture automezzi e cicli	123	137	160	189	174	— 7,9
Camere d'aria automezzi e cicli	110	109	126	133	120	— 9,8
Calzature, suole, tacchi, lastre	40	48	44	38	44	+ 15,8
Articoli tecnici e sanitari	74	93	106	118	121	+ 2,5
C) INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS	146	136	158	183	193	+ 5,5
1. — <i>Industrie elettriche</i> — Produzione energia idroelettrica e termoelettrica	146	134	159	188	200	+ 6,4
2. — <i>Officine gas</i>	145	145	153	160	163	+ 1,9
Gas illuminante	141	140	141	150	155	+ 3,3
Coke da gas	155	155	168	172	175	+ 1,7
Catrame	83	90	97	112	110	— 1,8
Benzolo greggio	55	59	81	89	74	— 16,9

(a) Esclusi i derivati del petrolio e carbone.
FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE D

(Base: medi

MESI	ALIMENTARI E AFFINI			TESSILI			METALLURGICHE			MECCANICHE		
	1951	1952	Variazioni percentuali	1951	1952	Variazioni percentuali	1951	1952	Variazioni percentuali	1951	1952	Variazioni percentuali
Gennaio	151	154	+ 2,0	125	110	— 12,0	111	140	+ 26,1	135	133	— 1,5
Febbraio	141	143	+ 1,4	126	103	— 18,3	109	139	+ 27,5	125	131	+ 4,8
Marzo	142	145	+ 2,8	128	104	— 18,8	129	143	+ 10,9	138	135	— 2,2
Aprile	133	140	+ 5,3	124	99	— 20,2	136	147	+ 8,1	133	135	+ 1,5
Maggio	134	147	+ 9,6	121	100	— 17,4	151	162	+ 7,3	136	153	+ 12,3
Giugno	133	144	+ 8,3	116	96	— 18,3	145	150	+ 3,4	135	144	+ 6,7
Luglio	130	140	+ 7,7	118	110	— 6,8	144	158	+ 9,7	145	155	+ 6,9
Agosto	118	118	—	73	70	— 4,1	127	137	+ 7,9	93	95	+ 2,2
Settembre	130	147	+ 13,1	112	117	+ 4,5	142	162	+ 14,1	136	160	+ 17,6
Ottobre	147	157	+ 6,8	120	127	+ 5,3	149	164	+ 10,1	141	168	+ 12,1
Novembre	153	145	+ 5,3	109	110	+ 0,9	140	152	+ 8,6	125	147	+ 17,6
Dicembre	160	168	+ 5,0	98	112	+ 14,3	139	141	+ 1,4	115	143	+ 24,3
Media annua	139	146	+ 5,0	114	105	— 7,1	135	150	+ 11,1	130	142	+ 9,2

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. I-5.

ALCUNE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

mensile 1938 = 100).

CHIMICHE E AFFINI			GOMMA			LEGNO			CARTA E CARTONI		
1951	1952	Variazioni percentuali	1951	1952	Variazioni percentuali	1951	1952	Variazioni percentuali	1951	1952	Variazioni percentuali
152	171	+ 12,5	159	159	—	56	63	+ 12,5	117	117	—
151	157	+ 4,0	159	148	— 6,9	55	65	+ 18,2	115	114	— 0,9
171	170	— 0,6	172	134	— 22,1	63	68	+ 7,9	124	112	— 9,7
168	170	+ 1,2	164	122	— 25,6	63	67	+ 6,3	117	105	— 10,3
179	177	— 1,1	171	144	— 15,8	62	70	+ 12,9	118	116	— 1,7
173	166	— 4,1	160	131	— 18,1	65	62	— 4,6	122	106	— 13,1
181	174	— 3,9	171	158	— 7,6	66	65	— 1,5	111	119	+ 7,2
172	164	— 4,7	95	88	— 7,4	53	44	— 17,0	93	86	— 7,5
183	173	— 5,5	150	155	+ 3,3	67	59	— 11,1	114	115	+ 0,9
182	181	— 0,7	164	165	+ 0,6	70	65	— 7,2	121	126	+ 4,1
171	175	+ 2,3	130	151	+ 16,2	64	60	— 6,3	115	118	+ 2,6
174	183	+ 5,2	129	150	+ 16,3	57	55	— 3,5	107	120	+ 12,1
171	172	+ 0,6	152	142	— 6,6	62	62	—	114	113	— 0,9

ALLEGATO N. I-6.

PRODUZIONE E IMPORTAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (a)

(Milioni di Kwh.).

MESI	PRODUZIONE IDRICA	PRODUZIONE TERMICA	IMPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ TOTALE
1951 - Totale	25.731,5	2.752,2	— 73,9	28.409,8
1952 - »	26.531,8	3.605,5	— 10,3	30.127,0
1951 - Gennaio	1.830,6	293,3	— 2,4	2.121,5
Febbraio	1.845,5	200,7	+ 0,3	2.046,5
Marzo	2.099,9	212,8	+ 2,3	2.315,0
Aprile	2.084,6	207,5	+ 9,8	2.301,9
Maggio	2.301,9	203,6	— 1,5	2.504,0
Giugno	2.284,0	204,9	— 15,8	2.473,1
Luglio	2.410,1	210,0	— 13,8	2.606,3
Agosto	2.180,0	226,9	— 11,5	2.395,4
Settembre	2.187,3	225,2	— 0,8	2.411,7
Ottobre	2.171,1	266,2	— 3,9	2.433,4
Novembre	2.164,2	236,9	— 21,1	2.380,0
Dicembre	2.172,3	264,2	— 15,5	2.421,0
1952 - Gennaio	2.235,2	274,6	+ 2,7	2.512,5
Febbraio	2.027,3	283,3	— 4,1	2.306,5
Marzo	1.938,8	350,9	+ 1,1	2.290,8
Aprile	2.085,4	239,3	+ 6,5	2.331,2
Maggio	2.398,8	234,8	— 3,7	2.629,9
Giugno	2.352,8	243,7	— 16,8	2.570,8
Luglio	2.436,8	285,2	— 1,5	2.720,5
Agosto	2.144,0	311,3	— 9,6	2.445,7
Settembre	2.271,2	301,9	+ 2,5	2.575,6
Ottobre	2.313,5	322,9	— 6,8	2.629,6
Novembre	2.153,2	364,3	+ 7,9	2.525,4
Dicembre	2.174,7	393,3	+ 11,5	2.579,5

(a) Nuova serie « Grande Produzione » i cui dati, forniti da 182 Enti, rappresentano circa il 97% della produzione complessiva nazionale.

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 1-7.

ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA NAZIONALE DEGLI IDROCARBURI
LIQUIDI E GASSOSI

	1948	1949	1950	1951	1952
1°) ATTIVITÀ DI RICERCHE DI IDROCARBURI E COSTRUZIONE DI METANODOTTI.					
a) Ricerche geofisiche:					
Aziende controllate dallo Stato: mesi per squadra	28	36	113	124	95
(Non è noto il dato « mesi per squadra » per gli altri ricercatori).					
b) Perforazioni:					
(Relative alla totalità dei pozzi).					
Aziende controllate dallo Stato:					
Metri	15.975	14.361	54.467	120.696	128.565
Profondità media per pozzo:	1.770	1.600	1.700	1.830	1.860
Altri:					
Metri	105.782	130.376	110.699	60.900	63.500
Profondità media per pozzo	343	412	388	349	481
(Relative a pozzi con profondità media su- periore ai 1.500 metri).					
Aziende controllate dallo Stato:					
Metri perforati	15.975	14.361	54.467	120.696	128.565
Altri	—	—	—	—	—
c) Costruzione metanodotti:					
Aziende controllate dallo Stato:					
Lunghezza (chilometri)	108	224	400	624	1.150
Pesi tubazioni interrate (tonnellate) .	2.248	6.544	10.653	29.672	47.118
Altri:					
Lunghezza (chilometri)	60	—	24	—	20
Pesi tubazioni interrate (tonnellate) .	720	—	300	—	250
2°) GIORNATE LAVORATIVE.					
a) Ricerche geofisiche, perforazioni e pro- duzione:					
Aziende controllate dallo Stato (numero giornate lavorative)	149.760	277.992	442.728	613.704	742.872
(Non sono noti i dati relativi alle altre Aziende).					

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. I-7

	1948	1949	1950	1951	1952
b) <i>Metanodotti:</i>					
Costruzione:					
Aziende controllate dallo Stato (numero giornate lavorative)	60.000	116.000	233.000	579.000	921.000
(Non è noto il numero di giornate lavorative relativo alle altre Aziende).					
Esercizio:					
Aziende controllate dallo Stato (numero giornate lavorative)	81.803	96.326	138.381	233.916	297.094
(Non è noto il numero di giornate lavorative relativo alle altre Aziende).					
3°) PRODUZIONE.					
a) <i>Produzione metano (a):</i>					
Aziende controllate dallo Stato (migliaia di metri cubi)	28.118	106.581	305.699	723.583	1.171.114
Altri (migliaia di metri cubi)	88.873	127.162	198.539	247.683	258.792
TOTALE	116.991	233.743	504.238	974.265	1.429.906
b) <i>Produzione petrolio (b):</i>					
Aziende controllate dallo Stato (tonnellate)	2.551	3.630	5.079	17.075	85.617
Altri (tonnellate)	6.655	5.490	3.081	3.919	4.405
TOTALE	9.206	9.120	8.160	20.994	90.002
<p>(a) Nel 1938 la produzione di metano è stata di 17.111 migliaia di mc., di cui 1.719 nelle Aziende controllate dallo Stato.</p> <p>(b) Nel 1938 la produzione di petrolio è stata di 13.220 tonnellate, di cui 1.205 nelle Aziende controllate dallo Stato.</p>					

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-1.

INDICE GENERALE DEI PREZZI ALL'INGROSSO

(Base 1938 = 1)

MESI	1948	1949	1950	1951	1952	VARIAZIONE PERCENTUALE 1952:1951
Gennaio	53,73	56,98	47,32	56,52	54,15	— 4,2
Febbraio	53,52	56,56	47,59	57,38	53,80	— 6,2
Marzo	53,18	55,57	47,32	57,24	53,23	— 7,0
Aprile	52,40	53,93	46,92	56,97	52,55	— 7,8
Maggio	51,84	52,78	46,95	56,77	51,79	— 8,8
Giugno	51,42	52,15	46,71	55,95	51,33	— 8,3
Media 1° semestre	52,68	54,66	47,13	56,81	52,81	— 7,0
Luglio	51,39	50,34	46,94	55,57	52,00	— 6,4
Agosto	57,04	48,89	48,96	55,26	52,34	— 5,3
Settembre	57,69	49,10	50,71	54,38	52,65	— 3,2
Ottobre	57,24	48,41	51,59	54,51	52,72	— 3,3
Novembre	56,67	48,26	52,61	54,62	52,92	— 3,1
Dicembre	56,97	47,47	54,06	54,54	52,87	— 3,1
Media 2° semestre	56,17	48,74	50,81	54,81	52,58	— 4,1
Media anno	54,43	51,69	48,97	55,81	52,70	— 5,6

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

NUMERI INDICI DEI PREZZI

(Base

MESI	DERRATE ALIMENTARI			MATERIE PRIME	
	Origine vegetale	Origine animale	Complesso	Materie prime e prodotti tessili	Pelli e calzature
1948 - Media annua	46,96	75,28	54,78	60,09	48,36
1949 - » »	48,30	64,81	53,18	59,39	46,09
1950 - » »	47,04	64,01	52,06	60,15	41,91
1951 - » »	48,21	72,89	55,18	76,21	52,13
1952 - » »	48,69	66,96	54,04	63,43	42,45
1951 - Gennaio	49,79	73,92	56,68	79,41	61,90
Febbraio	50,15	70,46	56,07	81,41	63,33
Marzo	49,52	69,68	55,39	82,79	61,27
Aprile	49,80	68,19	55,22	82,79	56,56
Maggio	49,79	70,12	55,71	81,46	49,50
Giugno	48,42	69,70	54,56	78,30	46,19
Luglio	47,83	70,93	54,43	76,02	47,37
Agosto	47,21	73,39	54,56	73,47	47,19
Settembre	46,78	74,38	54,46	69,11	47,24
Ottobre	46,56	77,86	55,12	69,48	48,13
Novembre	46,28	78,85	55,12	69,77	50,16
Dicembre	46,34	77,24	54,78	70,53	46,69
1952 - Gennaio	46,99	71,84	54,01	69,95	47,53
Febbraio	47,20	71,26	54,03	67,78	46,16
Marzo	47,09	69,69	53,55	66,04	44,06
Aprile	47,09	67,25	52,93	64,29	42,08
Maggio	47,08	65,24	52,40	62,83	39,09
Giugno	46,68	62,95	51,49	62,41	39,45
Luglio	49,47	62,42	53,39	61,42	40,75
Agosto	50,00	65,34	54,59	61,62	41,12
Settembre	49,89	66,82	54,91	61,94	42,92
Ottobre	50,45	66,05	55,11	61,74	42,42
Novembre	50,98	67,11	55,79	61,04	41,54
Dicembre	51,41	67,57	56,24	60,14	42,30

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-2.

ALL'INGROSSO PER GRUPPI MERCEOLOGICI

1938 = 1).

E PRODOTTI NON ALIMENTARI							INDICE GENERALE
Materie prime e prodotti metallurgici e meccanici	Combustibili e lubrificanti	Materie prime e prodotti chimici	Prodotti cartari	Legname da lavoro	Laterizi e affini	Vetri e cristalli	
58,92	43,65	58,50	58,57	58,40	61,36	47,96	54,43
54,02	39,45	56,03	47,26	56,63	61,08	49,03	51,69
52,28	37,84	53,02	47,78	56,77	61,06	49,28	48,97
66,89	46,66	60,08	83,18	72,50	66,03	48,78	55,81
67,67	44,40	57,17	62,46	83,43	72,16	47,07	52,70
63,55	43,27	58,58	72,99	60,29	61,00	49,28	56,52
66,45	45,09	60,76	84,08	64,79	62,31	49,28	57,38
66,36	47,27	62,06	88,29	68,79	62,77	48,86	57,24
66,89	47,35	62,19	87,96	70,00	63,73	48,86	56,97
66,96	47,22	61,64	86,93	70,42	65,60	48,86	56,77
67,08	47,45	61,32	86,10	72,72	66,80	48,86	55,95
66,85	47,25	60,03	87,10	72,57	67,04	48,86	55,57
66,82	47,39	59,25	85,30	73,03	67,70	48,86	55,26
67,11	47,67	57,94	81,22	75,32	68,12	48,86	54,38
67,28	46,58	59,15	79,95	78,67	68,46	48,86	54,51
67,44	46,87	59,31	79,76	80,24	68,85	48,86	54,62
68,04	46,45	58,75	78,43	83,11	69,93	47,07	54,54
69,57	46,10	60,06	76,51	83,56	70,39	47,07	54,15
70,22	46,44	59,86	74,86	85,43	71,41	47,07	53,80
70,60	45,97	58,66	73,40	85,99	71,50	47,07	53,23
69,78	45,24	58,00	69,50	85,75	72,13	47,07	52,55
68,53	44,73	57,41	67,42	85,31	72,42	47,07	51,79
67,77	43,86	57,18	61,68	84,19	73,20	47,07	51,33
67,07	43,88	56,90	57,63	82,73	71,92	47,07	52,00
67,00	43,53	56,44	54,78	81,30	72,44	47,07	52,34
66,86	43,43	55,88	53,62	81,33	73,57	47,07	52,65
60,00	43,34	55,11	52,93	80,67	72,75	47,07	52,72
64,70	43,17	55,25	53,94	81,20	72,82	47,07	52,92
63,96	43,07	55,30	53,20	83,72	72,40	47,07	52,87

ALLEGATO N. III-3.

INDICE GENERALE DEI PREZZI AL MINUTO DEI GENERI ALIMENTARI

(Base 1938 = 1)

MESI	1949	1950	1951	1952	VARIAZIONE % 1952:1951
Gennaio	63,06	57,19	61,28	62,97	+ 2,8
Febbraio	62,55	57,03	61,20	63,02	+ 3,0
Marzo	62,38	55,96	61,14	62,97	+ 3,0
Aprile	63,15	56,92	62,44	63,29	+ 1,4
Maggio	63,00	56,88	62,52	63,64	+ 1,8
Giugno.	62,10	57,64	63,20	63,92	+ 1,1
Media 1° semestre	62,71	56,94	61,96	63,30	+ 2,2
Luglio	59,60	57,17	62,97	64,06	+ 1,7
Agosto	60,01	58,82	62,62	64,36	+ 2,8
Settembre	59,76	60,20	62,73	65,24	+ 4,0
Ottobre	58,44	59,66	63,16	65,67	+ 4,0
Novembre	58,38	60,52	63,76	66,09	+ 3,7
Dicembre	57,80	60,48	63,49	65,98	+ 3,9
Media 2° semestre	59,00	59,47	63,12	65,23	+ 3,3
Media anno	60,77	58,30	62,49	64,40	+ 3,1

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. III-4.

INDICI DEI PREZZI AL MINUTO DEI PRINCIPALI GENERI ALIMENTARI

(Base 1938 = 1).

MESI	GENERI DI LARGO CONSUMO	PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI	COMPLESSO
1949 - Media annua	61,31	57,43	60,77
1950 - » »	58,24	58,71	58,30
1951 - » »	62,16	64,71	62,49
1952 - » »	63,51	70,39	64,40
1951 - Gennaio	62,14	55,49	61,28
Febbraio	61,91	56,44	61,20
Marzo	61,43	59,20	61,14
Aprile	61,09	71,46	62,44
Maggio	61,31	70,59	62,52
Giugno	61,41	75,19	63,20
Luglio	61,57	72,37	62,97
Agosto	61,86	67,70	62,62
Settembre	62,46	64,55	62,73
Ottobre	63,31	62,16	63,16
Novembre	64,05	61,81	63,76
Dicembre	63,94	60,49	63,49
1952 - Gennaio	63,09	62,18	62,97
Febbraio	62,58	66,00	63,02
Marzo	62,01	69,39	62,97
Aprile	61,87	72,83	63,29
Maggio	62,05	74,26	63,64
Giugno	62,12	75,98	63,92
Luglio	62,33	75,67	64,06
Agosto	63,10	72,77	64,36
Settembre	64,21	72,15	65,24
Ottobre	64,96	70,44	65,67
Novembre	65,86	67,61	66,09
Dicembre	66,20	64,50	65,98

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

ALLEGATO N. III-5.

INDICE DEL COSTO DELLA VITA

(Base 1938 = 1)

MESI	1949	1950	1951	1952	VARIAZIONE % 1952 : 1951
Gennaio	49,85	47,35	50,80	53,99	+ 6,3
Febbraio	49,58	47,47	51,71	54,59	+ 5,6
Marzo	49,80	46,82	51,99	54,75	+ 5,3
Aprile	50,52	47,52	53,17	55,01	+ 3,5
Maggio	50,47	47,60	53,23	55,22	+ 3,7
Giugno	49,90	48,23	53,94	55,59	+ 3,1
Media 1° semestre	50,02	47,50	52,47	54,86	+ 4,5
Luglio	48,51	48,24	53,92	55,72	+ 3,3
Agosto	49,10	49,09	53,73	55,75	+ 3,8
Settembre	48,86	50,07	53,71	56,15	+ 4,5
Ottobre	47,78	49,46	53,86	56,26	+ 4,5
Novembre	47,90	49,97	54,19	56,33	+ 3,9
Dicembre	47,53	50,09	54,16	56,12	+ 3,6
Media 2° semestre	48,28	49,49	53,93	56,05	+ 3,9
Media anno	49,15	48,49	53,20	55,46	+ 4,2

FONTE: *Istituto Centrale di Statistica.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-6.

INDICI DEL COSTO DELLA VITA PER CAPITOLI DI SPESA
(Base 1938 = 1)

MESI	Alimenta- zione	Vestiaro	Riscalda- mento e illumina- zione	Abitazione	Spese varie	Complesso
1948 - Media annua	60,83	60,04	26,34	3,66	43,37	48,44
1949 - " "	60,69	59,56	32,55	5,43	44,69	49,15
1950 - " "	58,77	57,42	34,80	7,30	46,10	48,49
1951 - " "	62,79	69,75	37,46	12,32	52,48	53,20
1952 - " "	65,41	65,15	40,31	15,65	55,01	55,46
1951 - Gennaio	60,75	67,10	36,35	8,97	48,05	50,80
Febbraio	60,82	69,64	36,65	12,27	50,31	51,71
Marzo	61,05	70,65	36,65	12,58	50,70	51,99
Aprile	62,80	71,29	36,73	12,67	50,92	53,17
Maggio	62,97	71,44	36,71	12,65	50,97	53,23
Giugno	64,12	71,08	36,87	12,60	51,08	53,94
Luglio	63,66	70,48	37,07	12,59	54,10	53,92
Agosto	63,33	69,83	37,28	12,65	54,32	53,73
Settembre	63,30	69,23	37,66	12,65	54,35	53,71
Ottobre	63,38	68,96	38,70	12,67	54,68	53,86
Novembre	63,78	68,78	39,29	12,79	55,07	54,19
Dicembre	63,53	68,54	39,56	12,79	55,22	54,16
1952 - Gennaio	63,50	67,31	39,82	12,79	55,16	53,99
Febbraio	63,93	66,79	39,88	15,25	55,15	54,59
Marzo	64,19	65,96	39,97	15,39	55,32	54,75
Aprile	64,71	65,24	40,00	15,48	55,02	55,01
Maggio	65,08	64,45	39,90	15,65	54,97	55,22
Giugno	65,66	64,10	39,91	15,76	54,36	55,59
Luglio	65,87	63,47	40,09	15,76	55,00	55,72
Agosto	65,87	63,08	40,58	16,17	54,95	55,75
Settembre	66,51	62,61	40,77	16,18	54,91	56,15
Ottobre	66,64	62,39	40,90	16,22	54,94	56,26
Novembre	66,65	62,26	40,94	16,56	55,13	56,33
Dicembre	66,33	62,18	41,00	16,56	55,16	56,12

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-7 b

VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI INDICI DEI PREZZI ALL'INGROSSO
IN ALCUNI PAESI (MEDIA MENSILE DEL 1952 RISPETTO ALLA MEDIA
MENSILE DEL 1951)

(Base 1948 = 100)

PAESE	MEDIA MENSILE 1951	MEDIA MENSILE 1952	VARIAZIONI %
Austria	228	253	+ 11,0
Belgio	121	114	— 5,8
Danimarca	147	143	— 2,7
Finlandia	166	164	— 1,2
Francia	155	163	+ 5,2
Grecia	150	150	—
Irlanda	122	129	+ 5,7
Norvegia	143	152	+ 6,3
Paesi Bassi	143	140	— 2,1
Portogallo	111	118	+ 6,3
Regno Unito	146	149	+ 2,1
Repubblica Federale Tedesca (a) (b)	121	124	+ 2,5
Spagna	162	164	+ 1,2
Svezia	140	148	+ 5,7
Svizzera	105	102	— 2,9
Giappone	139	142	+ 2,2
Egitto	116	113	— 0,6
India	120	105	— 12,5
Turchia (Istanbul)	103	104	+ 1,0
Unione Sud-Africana	129	148	+ 14,7
Canadà	124	117	— 5,7
Stati Uniti	110	107	— 2,8
Brasile	154	172	+ 11,7
Australia (a)	176	203	+ 15,3
ITALIA	103	97	— 5,6

(a) Beni prodotti all'interno.
(b) Base 1950 = 100.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-8.

VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI DEL COSTO DELLA VITA IN ALCUNI PAESI (MEDIA MENSILE DEL 1952 RISPETTO ALLA MEDIA MENSILE DEL 1951)

(Base 1948 = 100)

PAESE	MEDIA MENSILE 1951	MEDIA MENSILE 1952	VARIAZIONI %
Austria (Vienna) (a)	179	203	+ 13,4
Belgio (a)	105	106	+ 1,0
Danimarca	119	123	+ 3,4
Finlandia	148	154	+ 4,1
Francia (Parigi)	154	172	+ 11,7
Grecia (Atene)	139	146	+ 5,0
Irlanda	110	119	+ 8,2
Norvegia	122	133	+ 9,0
Paesi Bassi	128	128	—
Portogallo	100	100	—
Regno Unito	116	126	+ 8,6
Repubblica Federale Tedesca	108	110	+ 1,9
Spagna	128	125	— 2,4
Svezia	119	128	+ 7,6
Svizzera	102	105	+ 2,9
Giappone	143	150	+ 4,9
Egitto (Cairo)	114	113	— 0,8
India	109	111	+ 1,8
Turchia (Istanbul)	103	109	+ 5,8
Unione Sud-Africana	116	126	+ 8,6
Canadà	118	121	+ 2,5
Stati Uniti	108	110	+ 1,9
Brasile (San Paolo)	113	133	+ 17,7
Australia	146	170	+ 16,4
ITALIA	110	114,5	+ 4,2

(a) Esclusa l'abitazione.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-9.

INDICI DEI SALARI (a)

(Base 1938 = 1)

MESI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		TRASPORTI	
	Salariati fissi e braccianti		Operai		Operai	
	Non coniugati (b)	Coniugati (c)	Non coniugati (d)	Coniugati (c)	Non coniugati (c)	Coniugati (c)
1948 - Media annua	65,69	64,40	52,53	52,51	45,21	51,29
1949 - " "	68,73	69,05	53,37	54,68	46,10	53,46
1950 - " "	69,42	69,66	54,86	58,25	47,72	57,22
1951 - " "	71,35	71,01	59,99	63,86	52,09	62,57
1952 - " "	75,11	74,64	62,44	70,90	55,20	70,12
1951 - Gennaio	69,84	69,96	56,75	59,65	48,72	58,11
Febbraio	69,89	70,00	56,81	59,70	48,74	58,14
Marzo	69,95	70,06	56,83	59,72	48,74	58,14
Aprile	70,09	70,08	59,22	61,65	50,71	59,89
Maggio	70,45	70,33	59,22	61,65	50,71	59,89
Giugno	71,13	70,78	61,12	63,29	53,25	62,18
Luglio	71,47	71,08	61,12	66,38	53,25	65,05
Agosto	72,44	71,78	61,77	66,85	54,18	65,89
Settembre	72,57	71,87	61,77	66,85	54,18	65,89
Ottobre	72,68	71,93	61,77	66,85	54,18	65,89
Novembre	72,81	72,12	61,77	66,85	54,18	65,89
Dicembre	72,87	72,17	61,77	66,85	54,18	65,89
1952 - Gennaio	73,05	72,35	61,76	66,87	54,65	66,31
Febbraio	73,28	72,53	62,34	67,32	55,13	66,75
Marzo	73,86	72,75	62,34	67,32	55,13	66,75
Aprile	74,16	72,81	62,34	67,32	55,13	66,75
Maggio	74,28	72,88	62,34	67,32	55,13	66,75
Giugno	74,74	73,12	62,34	70,55	55,13	69,79
Luglio	75,00	73,45	62,34	73,78	55,13	72,83
Agosto	75,38	73,77	62,34	73,78	55,13	72,83
Settembre	75,93	74,39	62,36	73,80	55,13	72,83
Ottobre	76,80	78,80	62,92	74,26	55,57	73,27
Novembre	76,80	78,80	62,92	74,26	55,57	73,27
Dicembre	78,08	79,99	62,92	74,26	55,57	73,27

- (a) Retribuzioni lorde.
 (b) Uomini, donne e ragazzi.
 (c) Solo uomini.
 (d) Uomini e donne.

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-10.

ANDAMENTO SALARI REALI (a)
(Base 1938 = 100)

MESI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		TRASPORTI	
	Salariati fissi e braccianti		Operai		Operai	
	Non coniugati (b)	Coniugati (c)	Non coniugati (d)	Coniugati (c)	Non coniugati (c)	Coniugati (c)
1948 - Media annua	135,5	132,9	108,4	108,4	93,3	105,9
1949 - » »	139,8	140,5	108,6	111,2	93,8	108,8
1950 - » »	143,2	143,7	113,2	120,1	98,4	118,0
1951 - » »	134,1	133,5	112,8	120,0	97,9	117,6
1952 - « »	135,4	134,6	112,6	127,8	99,5	126,4
1951 - Gennaio	137,5	137,7	111,7	117,4	95,9	114,4
Febbraio	135,2	135,4	109,9	115,5	94,3	112,4
Marzo	134,5	134,8	109,3	114,9	93,7	111,8
Aprile	131,8	131,8	111,4	115,9	95,4	112,6
Maggio	132,4	132,1	111,3	115,8	95,3	112,5
Giugno	131,9	131,2	113,3	117,3	98,	115,3
Luglio	132,5	131,8	113,4	123,1	98,8	120,6
Agosto	134,8	133,6	115,0	124,4	100,8	122,6
Settembre	135,1	133,8	115,0	124,5	100,9	122,7
Ottobre	134,9	133,5	114,7	124,1	100,6	122,3
Novembre	134,4	133,1	114,0	123,4	100,0	121,6
Dicembre	134,5	133,3	114,1	123,4	100,0	121,7
1952 - Gennaio	135,3	134,0	114,4	123,9	101,2	122,8
Febbraio	134,2	132,9	114,2	123,3	101,0	122,3
Marzo	134,9	132,9	113,9	123,0	100,7	121,9
Aprile	134,8	132,4	113,3	122,4	100,2	121,3
Maggio	134,5	132,0	112,9	121,9	99,8	120,9
Giugno	134,4	131,5	112,1	126,9	99,2	125,5
Luglio	134,6	131,8	111,9	132,4	98,9	130,7
Agosto	135,2	132,3	111,8	132,3	98,9	130,6
Settembre	135,2	132,5	111,1	131,4	98,2	129,7
Ottobre	135,9	140,1	111,8	132,0	98,8	130,2
Novembre	136,3	139,9	111,7	131,8	98,7	130,1
Dicembre	139,1	142,5	112,1	132,3	99,0	130,6

(a) Rapporto fra indice delle retribuzioni nominali (lorde) e indice del costo della vita.
 (b) Uomini, donne e ragazzi.
 (c) Solo uomini.
 (d) Uomini e donne.

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-11.

FORMAZIONE ED IMPIEGO DELLE DISPONIBILITÀ MONETARIE (a)

(Variazioni nel periodo in miliardi di lire)

V O G I	1951	Gennaio- Novembre 1951	Gennaio- Novembre 1952
<i>Impieghi per il Tesoro:</i>			
Aziende di credito	96,7	96,3	104,4
Cassa depositi e prestiti	64,5	11,7	93,0
Istituti di assicurazione (b)	11,6	(11,6)	(11,6)
Istituti speciali e mercato finanziario	73,9	68,3	49,8
	246,7	187,9	258,8
Aiuti internazionali	216,7	173,3	91,3
Conti con la Banca d'Italia	— 42,1	— 46,6	32,0
	421,3	314,6	382,1
<i>Impieghi per l'economia:</i>			
Banca d'Italia	— 8,7	— 8,6	4,3
Aziende di credito	325,8	168,2	414,6
Cassa depositi e prestiti	53,8	47,0	64,8
Istituti di assicurazione (b)	16,9	(16,9)	(16,9)
Istituti speciali e mercato finanziario	127,9	114,1	162,7
	515,7	337,6	663,3
U. I. C., oro e divise	221,9	201,5	— 14,5
Aiuti internazionali	6,2	6,1	1,0
	743,8	545,2	649,8
TOTALE IMPIEGHI	1.165,1	859,8	1.031,9

(a) Esclusi impieghi in valuta e conti correnti sull'estero, e Buoni del tesoro ordinari sottoscritti dalla Cassa per il Mezzogiorno. Tra le aziende di credito sono compresi gli Istituti centrali di categoria.

(b) Sono riportati tra parentesi, come provvisori, i dati del 1951.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. III-11.

VOCI	1951	Gennaio- Novembre 1951	Gennaio- Novembre 1952
<i>Raccolta:</i>			
Conti correnti e vaglia Banca d'Italia	— 3,8	— 0,6	0,6
Depositi fiduciari	191,7	125,0	241,3
Conti correnti e assegni	272,7	171,2	225,8
Altri conti correnti bancari	49,2	61,2	16,5
Depositi postali	107,5	65,0	112,9
Conti correnti postali	10,8	— 6,3	44,9
Istituti di assicurazione (a)	28,5	(28,5)	(28,5)
Istituti speciali e mercato finanziario	201,8	182,4	212,5
	858,4	626,4	883,0
Aiuti internazionali	181,7	169,4	86,4
Cassa e disponibilità (b)	1,6	— 59,0	— 82,9
Effetto residuo sulla circolazione	126,6	5,0	— 20,4
Totale raccolta	1.165,1	859,8	1.031,9
<p>(a) Sono riportati tra parentesi, come provvisori, i dati del 1951. (b) Vanno aggiunte alla raccolta se negative, e detratte se positive. FONTE: Banca d'Italia.</p>			

ALLEGATO N. III-12.

CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI E DELLE MONETE PER SPECIE (Dati di fine mese)
(In milioni di lire)

PERIODO	Circolazione biglietti di banca e lire militari	CIRCOLAZIONE DI STATO					TOTALE GENERALE	
		Biglietti		Monete		Totale (al netto delle giacenze di cassa)	Valori assoluti	Indice 1938 = 100
		in emissione	nelle casse della Banca d'Italia	in emis- sione	nelle casse della Banca d'Italia			
1950 - Novembre .	1.048.541	8.988	348	2.150	76	10.714	1.059.255	5.250,5
- Dicembre .	1.165.228	8.995	283	2.225	63	10.874	1.176.102	5.829,7
1951 - Gennaio . .	1.088.635	9.000	348	2.266	47	10.871	1.099.506	5.450,1
Febbraio .	1.076.182	9.000	305	2.266	27	10.934	1.087.116	5.388,7
Marzo . . .	1.090.388	9.000	280	2.266	20	10.966	1.101.354	5.459,3
Aprile . . .	1.075.148	9.000	287	2.276	18	10.971	1.086.119	5.383,7
Maggio . . .	1.068.232	9.056	311	2.276	15	11.006	1.079.238	5.349,6
Giugno . . .	1.088.800	9.323	365	2.276	16	11.218	1.100.018	5.452,7
Luglio . . .	1.120.515	9.594	405	2.276	13	11.452	1.131.967	5.611,0
Agosto . . .	1.120.301	9.861	389	2.276	12	11.736	1.132.037	5.611,4
Settembre .	1.152.124	10.140	409	2.276	12	11.995	1.164.119	5.770,4
Ottobre . .	1.156.200	10.384	378	2.276	12	12.270	1.168.470	5.792,0
Novembre .	1.170.231	10.527	454	2.276	11	12.338	1.182.569	5.861,8
Dicembre .	1.291.843	10.531	391	2.276	11	12.405	1.304.248	6.465,0
1952 - Gennaio . .	1.200.174	10.539	465	2.276	11	12.339	1.212.513	6.010,3
Febbraio .	1.193.385	10.545	510	2.276	10	12.301	1.205.686	5.976,4
Marzo . . .	1.203.860	10.629	433	2.276	7	12.465	1.216.325	6.029,2
Aprile . . .	1.196.409	10.810	393	2.276	6	12.687	1.209.096	5.993,3
Maggio . . .	1.203.938	14.145	2.362	2.276	6	14.053	1.217.991	6.037,4
Giugno . . .	1.209.193	15.072	2.008	2.276	6	15.334	1.224.527	6.069,8
Luglio . . .	1.258.779	16.954	2.717	2.276	5	16.508	1.275.287	6.321,4
Agosto . . .	1.267.881	18.365	2.106	2.276	6	18.529	1.286.410	6.376,6
Settembre .	1.285.462	21.569	1.951	2.276	6	21.888	1.307.350	6.480,4
Ottobre . .	1.278.205	24.744	2.475	2.276	7	24.538	1.302.743	6.457,5
Novembre .	1.271.413	26.504	2.170	2.276	7	26.603	1.298.016	6.434,1
Dicembre .	1.381.454	29.651	2.263	2.276	4	29.660	1.411.114	6.994,7

FONTE: Banca d'Italia.

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

(In miliardi di lire)

VOCI	Situazione al 31 dicembre 1952 (a)	Effetto della variazione sulla circolazione	
		1951	1952 (a)
Sconti ed anticipazioni ad aziende di credito (b)	204,5	— 7,4	44,7
Sconti ed anticipazioni ad istituti speciali	112,2	— 3,8	13,8
Sconti ed anticipazioni a privati	17,0	1,6	— 1,2
Totale impieghi ordinari	333,7	— 9,6	57,3
U. I. C., oro e divise	731,9	221,8	— 25,1
Impieghi in titoli per conto del Tesoro	218,0	— 8,0	66,0
Altri conti con il Tesoro	601,2	— 6,2	— 18,7
Aiuti internazionali (c) (d)	12,2	65,2	42,2
Conti correnti per il servizio di tesoreria (d)	25,4	— 59,9	37,6
Totale conti con il Tesoro	781,6	— 8,9	127,1
Riserve obbligatorie delle banche (b)	352,1	— 47,4	— 66,7
Depositi bancari liberi e vincolati (b)	47,0	— 27,0	13,5
Circolazione	1.381,5	126,6	89,7
(a) Dati provvisori.			
(b) Risultato netto dei conti con le aziende di credito	194,6	— 81,8	— 8,5
(c) Compresi A. U. S. A., E.R.P.-Prestiti ed Interim-aid transitorio			
(d) Voci del passivo.			
FONTE: Banca d'Italia.			

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-14

DEPOSITI PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO E L'AMMINISTRAZIONE POSTALE
(Dati di fine periodo in milioni di lire).

PERIODO	AZIENDE DI CREDITO			AMMINISTRAZIONE POSTALE			TOTALE GENERALE
	Depositi fiduciari	C/c di corrispondenza con clienti	TOTALE	Libretti e buoni	Conti correnti	TOTALE	
1950 - Dicembre	1.172.391	1.062.515	2.234.906	688.647	127.666	816.313	3.051.219
1951 - Gennaio	1.172.402	1.083.417	2.255.819	701.140	132.140	833.280	3.089.099
Febbraio	1.173.981	1.082.732	2.256.713	708.273	123.967	832.240	3.088.953
Marzo	1.179.784	1.091.270	2.271.054	714.703	137.451	852.154	3.123.208
Aprile	1.181.731	1.089.415	2.271.146	720.555	134.892	855.447	3.126.593
Maggio	1.188.989	1.096.653	2.285.642	726.800	139.495	866.295	3.151.937
Giugno	1.187.815	1.090.487	2.278.302	731.684	151.611	883.295	3.161.597
Luglio	1.214.579	1.144.730	2.359.309	740.763	158.344	899.107	3.258.416
Agosto	1.239.638	1.146.535	2.386.173	750.433	145.787	896.220	3.282.393
Settembre	1.256.753	1.179.351	2.436.104	754.524	143.169	897.693	3.333.797
Ottobre	1.271.567	1.207.239	2.478.806	749.746	139.904	889.650	3.368.456
Novembre	1.297.359	1.244.403	2.541.762	753.660	141.577	895.237	3.436.999
Dicembre	1.364.093	1.323.944	2.688.037	796.174	159.567	955.741	3.643.778
1952 - Gennaio	1.384.583	1.311.957	2.696.540	817.155	163.218	980.373	3.676.913
Febbraio	1.401.160	1.327.742	2.728.902	827.428	161.497	988.925	3.717.827
Marzo	1.419.966	1.355.400	2.775.366	834.361	148.967	983.328	3.758.694
Aprile	1.431.681	1.373.834	2.805.515	840.614	152.953	993.567	3.799.082
Maggio	1.444.122	1.389.921	2.834.043	848.311	170.933	1.019.244	3.853.287
Giugno	1.454.922	1.434.770	2.889.692	855.193	171.576	1.026.769	3.916.461
Luglio	1.508.367	1.462.063	2.970.430	866.478	195.185	1.061.663	4.032.093
Agosto	1.536.930	1.468.931	3.005.861	877.698	189.585	1.067.283	4.073.144
Settembre	1.567.234	1.510.075	3.077.309	889.828	190.593	1.080.421	4.157.730
Ottobre	1.586.130	1.547.712	3.133.842	898.876	205.381	1.104.257	4.238.099
Novembre	1.605.371	1.572.966	3.178.337	909.072	204.450	1.113.522	4.291.859
Dicembre (a)	1.688.035	1.645.358	3.333.393	963.660	196.845	1.160.505	4.493.898

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali sono compresi gli interessi calcolati in 38,7 miliardi.

FONTE: Banca d'Italia.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-15.

INDICE E RENDIMENTO DELLE AZIONI

(1938 = 100 - medie mensili)

GRUPPI	DICEMBRE 1951		DICEMBRE 1952	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
Finanziari e assicurativi	1.137,2	5,41	1.855,2	4,04
Tessili	4.573,3	6,30	5.004,2	7,18
Minerari, metallurgici e meccanici. .	1.139,1	7,00	1.504,7	6,07
Elettrici ed affini.	1.433,0	7,36	1.895,3	5,85
Saccariferi e chimici	1.374,6	5,68	1.857,3	4,63
Immobiliari	2.043,7	5,93	3.754,5	4,03
Diversi	3.483,4	5,49	5.223,3	4,41
TOTALE VALORI AZIONARI	1.714,9	6,59	2.316,6	5,54

Fonte: Banca d'Italia.

ALLEGATO N. III-16.

CORSO MEDIO SECCO E RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO

TITOLI	DICEMBRE 1951		DICEMBRE 1952	
	Corso	Rendimento percentuale	Corso	Rendimento percentuale
Rendita 5 %	94,29	5,37	96,30	5,26
Rendita 3,50 %-1906	67,73	5,23	66,84	5,30
Redimibile 3,50 %	70,69	5,82	77,53	5,20
Redimibile 3,50 %-1978 (Ricostruzione)	68,33	7,19	70,90	6,90
Redimibile 5 %-1978 (Ricostruzione)	90,18	6,07	92,75	5,87
Buoni del Tesoro 5 % - 1° aprile 1959	96,70	6,22	97,84	6,07
Buoni del Tesoro 5 % - 1° aprile 1960	96,64	6,17	97,79	6,02
Buoni del Tesoro 5 % - 1° gennaio 1961	—	—	97,78	5,93
Tutti i titoli di Stato	90,50	6,23	93,20	6,03

FONTE: Banca d'Italia.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. III-17.

INDICE E RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO E DELLE AZIONI
(1938 = 100 — medie mensili)

PERIODO	TITOLI DI STATO		AZIONI	
	Numero indice	Rendimento percentuale	Numero indice	Rendimento percentuale
1950 - Dicembre	90,2	6,04	1.589,1	5,50
1951 - Gennaio	88,8	6,14	1.617,8	5,43
Febbraio	88,2	6,18	1.688,4	5,46
Marzo	88,0	6,19	1.727,8	6,16
Aprile	87,6	6,22	1.629,2	6,66
Maggio	87,6	6,22	1.639,9	6,79
Giugno	88,6	6,15	1.618,3	7,12
Luglio	89,6	6,08	1.636,4	7,14
Agosto	91,4	5,96	1.678,1	6,96
Settembre	91,1	5,98	1.711,0	6,83
Ottobre	90,8	6,00	1.724,6	6,77
Novembre	90,4	6,03	1.728,1	6,82
Dicembre	87,5	6,23	1.714,9	6,59
Media 1951	89,1	6,12	1.676,2	6,56
1952 - Gennaio	87,6	6,22	1.798,6	6,27
Febbraio	87,5	6,23	1.890,5	6,09
Marzo	88,2	6,18	1.930,4	6,13
Aprile	88,0	6,19	1.826,4	6,56
Maggio	90,1	6,05	1.809,9	6,70
Giugno	93,3	5,84	1.872,3	6,57
Luglio	94,0	5,80	1.943,0	6,42
Agosto	95,4	5,71	2.006,4	6,26
Settembre	95,1	5,73	2.036,9	6,18
Ottobre	93,3	5,84	2.152,9	5,98
Novembre	92,7	5,88	2.278,0	5,62
Dicembre	90,4	6,03	2.316,6	5,54
Media 1952	91,3	5,97	1.988,5	6,19

FONTE: Banca d'Italia.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. IV-1.

ANDAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO

(Entrate, spese ed avanzi (+) o disavanzi (—) di parte effettiva del bilancio di competenza dello Stato secondo i dati ora disponibili, e percentuali delle spese rispetto alle entrate, delle spese coperte da entrate e del disavanzo rispetto alle spese).

ESERCIZIO	Entrate effettive	Spese effettive	Avanzo (+) o disavan- zo (—)	Percentuale delle spese rispetto alle entrate	Percentuale delle spese coperte da entrate	Percentuale del disavanzo rispetto allo ammontare delle spese
	(in milioni di lire)					
1938-39 (a)	27.576	39.853	— 12.277	144,5	69,2	30,8
1944-45 (a)	64.635	311.265	— 246.630	481,6	20,8	79,2
1945-46 (a)	160.192	568.720	— 408.528	351,2	28,2	71,8
1946-47 (a)	382.370	916.140	— 533.770	239,6	41,7	58,3
1947-48 (a)	850.510	1.694.887	— 844.377	199,3	50,2	49,8
1948-49 (b)	1.137.818	1.634.330	— 496.512	143,6	69,6	30,4
1949-50 (b)	1.417.560	1.712.737	— 295.177	120,8	82,8	17,2
1950-51 (b)	1.719.678	1.888.787	— 169.109	109,8	91,0	9,0
1951-52 (c)	1.725.443	2.135.015	— 409.572	123,7	80,8	19,2

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.
(b) Dati di consuntivo ancora da sottoporre alla parifica della Corte dei Conti.
(c) Dati finali provvisori.

COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE EFFETTIVE DEL BILANCIO
DELLE SINGOLE VOCI AL TOTALE

(In milioni)

ENTRATE	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1944-45		ESERCIZIO 1945-46		ESERCIZIO 1946-47	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
TRIBUTI ORDINARI.								
Imposte dirette	5.529	20,0	15.251	23,6	27.248	17,0	67.488	17,7
Tasse e imposte indirette sugli affari	6.089	22,1	19.686	30,5	65.783	41,1	155.498	40,7
Dogane e imposte sui consumi	6.380	23,1	3.786	5,9	9.063	5,7	45.389	11,9
Monopoli	3.580	13,0	10.241	15,8	36.338	22,7	64.973	17,0
Lotto e lotterie.	544	2,0	853	1,3	2.475	1,5	4.726	1,2
Altri tributi	297	1,1	514	0,8	1.517	0,9	4.350	1,1
	22.419	81,3	50.331	77,9	142.424	88,9	342.424	89,6
TRIBUTI STRAORDINARI	1.096	4,0	206	0,3	26	..	296	..
TOTALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE	23.515	85,3	50.537	78,2	142.450	88,9	342.720	89,6
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	4.061	14,7	14.098	21,8	17.742	11,1	39.650	10,4
	27.576	100,0	64.635	100,0	160.192	100,0	382.370	100,0
AIUTI AMERICANI	—	—	—	—	—	—	—	—
	(a) 27.576	100,0	(a) 64.635	100,0	(a) 160.192	100,0	(a) 382.370	100,0

(a) Dati di consuntivo parificati dalla Corte dei conti.
 (b) Dati di consuntivo ancora da sottoporre alla parifica della Corte dei conti.
 (c) Dati finali provvisori.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. IV-2.

DI COMPETENZA DELLO STATO E CONCORSO PERCENTUALE
DELLE ENTRATE EFFETTIVE

di lire)

ESERCIZIO 1947-48		ESERCIZIO 1948-49		ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52	
Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
99.236	11,7	130.467	11,5	160.518	11,3	187.324	10,9	239.038	13,9
268.738	31,6	366.955	32,2	402.060	28,4	478.021	27,8	533.451	30,9
141.762	16,7	206.055	18,1	256.267	18,1	306.449	17,8	345.947	20,1
115.806	13,6	178.767	15,7	213.341	15,1	230.737	13,4	254.381	14,7
7.241	0,8	12.174	1,1	19.073	1,3	23.809	1,4	29.902	1,7
9.344	1,1	13.388	1,2	16.898	1,2	19.461	1,1	32.358	1,9
642.127	75,5	907.806	79,8	1.068.157	75,4	1.245.801	72,4	1.435.077	83,2
67.185	7,9	67.038	5,9	40.021	2,8	40.716	2,4	68.859	4,0
709.312	83,4	974.844	85,7	1.108.178	78,2	1.286.517	74,8	1.503.936	87,2
87.752	10,3	52.824	4,6	92.400	6,5	94.430	5,5	103.838	6,0
797.064	93,7	1.027.668	90,3	1.200.578	84,7	1.380.947	80,3	1.607.774	93,2
53.446	6,3	110.150	9,7	216.982	15,3	338.731	19,7	117.669	6,8
^(a) 850.510	100,0	^(b) 1.137.818	100,0	^(b) 1.417.560	100,0	^(b) 1.719.678	100,0	^(c) 1.725.443	100,0

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIPARTIZIONE DELLE SPESE EFFETTIVE DEL BILANCIO DI COMPETENZA
E CONCORSO PERCENTUALE DELLE SINGOLE VOCI

(In milioni)

VOCI	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1944-45		ESERCIZIO 1945-46		ESERCIZIO 1946-47	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
ONERI DI CARATTERE ECONOMICO E PRODUTTIVO.								
Opere pubbliche e strade ferrate	2.489	6,2	23.246	7,5	167.668	29,5	299.322	32,7
Servizi economici	2.383	6,0	3.515	1,1	9.338	1,7	23.570	2,7
	4.872	12,2	26.761	8,6	177.006	31,2	322.892	35,4
SPESE PER LA SICUREZZA INTERNA ED INTERNAZIONALE.								
Spese per la Giustizia	595	1,5	2.665	0,9	7.017	1,2	11.673	1,3
Spese per la Difesa militare	14.050	35,3	15.442	5,0	47.246	8,3	99.782	10,9
Spese per i servizi di polizia	1.227	3,1	7.627	2,5	21.449	3,8	42.746	4,7
	15.872	39,9	25.734	8,4	75.712	13,3	154.201	16,9
SPESE DI CARATTERE SOCIALE.								
Beneficenza ed assistenza sociale	907	2,3	21.122	6,8	50.633	8,9	61.328	6,7
Pensioni di guerra	829	2,1	1.702	0,5	3.960	0,7	13.234	1,4
	1.736	4,4	22.824	7,3	54.593	9,6	74.562	8,1
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.149	5,4	10.055	3,2	29.766	5,3	55.763	6,1
INTERESSI DI DEBITI PUBBLICI	6.775	17,0	13.847	4,4	31.452	5,5	40.251	4,4
ONERI IN DIPENDENZA DI PREZZI POLITICI.								
Sovvenzioni ad Aziende autonome a pareggio del bilancio	—	—	11.431	3,7	29.062	5,1	44.417	4,8
Oneri per i prezzi politici e gestioni economiche	—	—	20.495	6,6	81	—	57.800	6,2
	—	—	31.926	10,3	29.143	5,1	102.217	11,0

ALLEGATO N. IV-3.

DELLO STATO CLASSIFICATE A SECONDA DEL LORO OGGETTO
AL TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE

(in lire)

ESERCIZIO 1947-48		ESERCIZIO 1948-49		ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52	
Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
391.394	23,1	472.839	29,0	263.996	15,4	368.678	19,5	366.570	17,2
74.151	4,3	58.919	3,6	160.511	9,4	92.882	4,9	161.077	7,5
465.545	27,4	531.758	32,6	424.507	24,8	461.560	24,4	527.647	24,7
23.939	1,4	32.024	2,0	36.554	2,1	40.268	2,2	45.222	2,1
189.300	11,2	235.372	14,4	271.874	15,9	372.625	19,7	399.416	18,7
79.720	4,7	85.766	5,2	93.249	5,5	105.436	5,6	113.174	5,3
292.959	17,3	353.162	21,6	401.677	23,5	518.329	27,5	557.812	26,1
82.263	5,0	100.310	6,1	104.002	6,1	104.884	5,6	128.601	6,0
25.170	1,5	38.233	2,3	57.229	3,3	87.442	4,6	92.569	4,3
107.433	6,5	138.543	8,4	161.231	9,4	192.326	10,2	221.170	10,3
110.154	6,5	134.842	8,2	167.399	9,8	180.360	9,6	212.772	10,0
75.183	4,5	91.000	5,6	99.760	5,8	101.820	5,4	115.641	5,4
80.314	4,7	73.240	4,5	70.679	4,1	56.371	2,9	64.865	3,0
232.530	13,7	37.500	2,3	600	..	1.811	0,1	—	—
312.844	18,4	110.740	6,8	71.279	4,1	58.182	3,0	64.865	3,0

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

VOCI	ESERCIZIO 1938-39		ESERCIZIO 1944-45		ESERCIZIO 1945-46		ESERCIZIO 1946-47	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
FINANZA REGIONALE E LOCALE	45	0,1	4.209	1,3	16.005	2,8	34.250	3,7
SERVIZI FINANZIARI DEL TESORO E DEL BILANCIO	1.612	4,0	5.446	1,8	21.498	3,8	33.854	3,7
SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE (a)	—	—	2.000	0,6	37.442	6,6	12.401	1,3
ONERI DIVERSI.								
Organi e servizi generali dello Stato	1.214	3,0	5.861	1,9	13.488	2,4	24.541	2,7
Spese aventi relazioni con l'entrate	877	2,2	1.210	0,4	2.238	0,4	12.027	1,3
Ex territori coloniali e territori sotto Mandato	3.847	9,7	328	0,1	754	0,1	1.319	0,1
Servizi all'estero	296	0,7	423	0,1	1.291	0,2	2.499	0,3
Servizi di culto	74	0,2	115	..	257	..	705	0,1
Spese per gli oneri di guerra e per la relativa liquidazione	—	—	160.465	51,6	78.071	13,7	44.651	4,9
Spese per l'Albania	484	1,2	61	..	4	..	7	..
Fondi speciali e riserva	—	—	—	—	—	—	—	—
	6.792	17,0	168.463	54,1	96.103	16,8	85.749	9,4
	39.853	100,0	311.265	100,0	568.720	100,0	916.140	100,0

(a) Compresa le liquidazioni di indennizzi per prestazioni rese a favore delle Forze armate alleate durante la loro permanenza in Italia.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. IV-3.

ESERCIZIO 1947-48		ESERCIZIO 1948-49		ESERCIZIO 1949-50		ESERCIZIO 1950-51		ESERCIZIO 1951-52	
Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
65.055	3,8	66.336	4,1	86.501	5,0	113.384	6,0	127.530	6,0
58.161	3,4	71.431	4,4	83.643	4,9	84.088	4,5	95.879	4,5
64.754	3,8	28.278	1,7	77.656	4,5	38.787	2,0	31.974	1,5
46.312	2,7	42.577	2,6	46.285	2,7	57.624	3,0	64.869	3,0
15.665	0,9	18.049	1,1	35.525	2,1	35.752	1,9	47.253	2,2
2.782	0,1	5.694	0,3	16.980	1,0	14.887	0,8	11.118	0,5
6.365	0,4	9.015	0,6	12.047	0,7	12.556	0,7	14.287	0,7
1.232	0,1	1.871	0,1	2.953	0,2	4.321	0,2	6.073	0,3
70.289	4,2	30.831	1,9	25.294	1,5	14.623	0,8	22.351	1,1
154	..	203	..	—	—	150	..	—	—
—	—	—	—	—	—	38	..	13.774	0,7
142.799	8,4	108.240	6,6	139.084	8,2	139.951	7,4	179.725	8,5
1.694.887	100,0	1.634.330	100,0	1.712.737	100,0	1.888.787	100,0	2.135.015	100,0

ALLEGATO N. IV-4.

DEBITO FLUTTUANTE DI TESORERIA

(In miliardi di lire)

VOCI	SITUAZIONE AL		
	31 dicembre 1951	30 giugno 1952 (suppletivo)	31 dicembre 1952
Buoni del Tesoro ordinari (al netto d'interessi) . . .	862,8	908,7	927,4
Buoni del Tesoro ordinari - Serie speciale B. I. R. S.	—	11,2	10,7
Banca d'Italia conto anticipazioni temporanee . . .	100 -	100 -	86 -
Banca d'Italia conto anticipazioni straordinarie (ga- rantite da speciali B. T. O., al netto d'interessi) . .	339,3	339,3	339,3
Banca d'Italia conto anticipazioni straordinarie per fondi forniti alle Forze Alleate	31,2	31,2	31,2
Cassa Depositi e Prestiti conto corrente fruttifero . .	722,8	802,7	850,3
Istituti di Previdenza conto corrente fruttifero . . .	10,6	10,2	14,3
Banco di Napoli ed altri Istituti	22,7	9,3	22,3
Totale debito fluttuante	2.089,4	2.212,6	2.281,5

FONTE: Direzione Generale del Tesoro.

ALLEGATO N. IV-5.

ANDAMENTO CIRCOLAZIONE DEI BUONI DEL TESORO ORDINARI

(Valore nominale)

PERIODO	IMPORTO in miliardi di lire	VARIAZIONI RISPETTO AL	
		Mese precedente	31 dicembre 1951
1951 - 31 dicembre	902,1	—	—
1952 - 31 gennaio	922,2	+ 20,1	+ 20,1
29 febbraio	932,2	+ 10,0	+ 30,1
31 marzo	955,9	+ 23,7	+ 53,8
30 aprile	961,8	+ 5,9	+ 59,7
31 maggio	959,2	— 2,6	+ 57,1
30 giugno (suppletivo)	953,4	— 5,8	+ 51,3
31 luglio	958,5	+ 5,1	+ 56,4
31 agosto	952,1	— 6,4	+ 50,0
30 settembre	963,5	+ 11,4	+ 61,4
31 ottobre	971,6	+ 8,1	+ 69,5
30 novembre	968,8	— 2,8	+ 66,7
31 dicembre	963,7	— 5,1	+ 61,6

FONTE: Direzione Generale del Tesoro.

ALLEGATO N. IV-6.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA DEI DEBITI PUBBLICI INTERNI

(In milioni di lire)

DEBITI	31 DICEMBRE 1951	30 GIUGNO 1952	31 DICEMBRE 1952
CONSOLIDATI:			
Consolidati 3,50 per cento, 3 per cento e debiti perpetui	9.886	9.886	9.886
Rendita 5 per cento	43.090	43.090	43.090
Totale debito consolidato . . .	52.976	52.976	52.976
REDIMIBILI:			
Emissioni anteriori al 1914	897	878	856
Obbligazioni 4,50 per cento Aziende patrimoniali (Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 2196) . .	41	31	31
Prestito redimibile 3,50 per cento 1934 (Regio decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 60)	15.718	15.717	15.187
Prestito redimibile 5 per cento (Regio decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1643)	3.953	3.695	3.704
Certificati di credito 5 per cento per finanziamento di opere pubbliche, di bonifica e di spese straordinarie del Ministero dell'interno	14.448	14.253	14.052
Buoni del Tesoro poliennali	430.000	577.000	577.000
Prestito redimibile 3,50 per cento della « Ricostruzione » (Decreto legislativo 26 ottobre 1946, n. 262)	98.300	98.100	96.100
Prestito redimibile 5 per cento della « Ricostruzione » (Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 aprile 1947, n. 338)	119.000	119.000	117.000
Totale debiti redimibili . . .	682.357	828.674	823.930
BIGLIETTI DI STATO	10.531	15.072	29.651
Totale debiti patrimoniali . . .	745.864	896.722	906.557
Debito flottante	2.089.450	2.212.603	2.281.549
TOTALE GENERALE . . .	2.835.314	3.109.325	3.188.106

FONTE: Direzione Generale del Tesoro.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. IV-7.

ANDAMENTO MENSILE DEL CONTO CORRENTE DI TESORERIA PROVINCIALE
PRESSO LA BANCA D'ITALIA

DATA	CREDITO DEL TESORO (In miliardi di lire)			VARIAZIONI RISPETTO AL	
	conto corrente ordinario	Fondo spe- ciale (art. 9 legge 14 di- cembre 1951, n. 1325)	TOTALE	Mese precedente	31 dicembre 1951
1951 - 31 dicembre	49,7	13,3	63,0	—	—
1952 - 31 gennaio	56,1	54,6	110,7	+ 47,7	+ 47,7
29 febbraio	50,2	137,5	187,7	+ 77,0	+ 124,7
31 marzo	20,6	137,5	158,1	— 29,6	+ 95,1
30 aprile	23,2	137,5	160,7	+ 2,6	+ 97,7
31 maggio	4,7	125,3	130,0	— 30,7	+ 67,0
30 giugno	8,0	117,2	125,2	— 4,8	+ 62,2
31 luglio	3,9	56,7	60,6	— 64,5	— 2,4
31 agosto	3,4	54,3	57,7	— 2,9	— 5,3
30 settembre	6,2	26,3	32,5	— 25,2	— 30,5
31 ottobre	7,2	23,8	31,0	— 1,5	— 32,0
30 novembre	2,9	23,8	26,7	— 4,3	— 36,3
31 dicembre	1,6	23,8	25,4	— 1,3	— 37,6

Fonte: Direzione Generale del Tesoro.

ALLEGATO N. IV-8.

MOVIMENTO DI TESORERIA DELL'ESERCIZIO 1951-52

(In miliardi di lire)

A) GESTIONE DI BILANCIO	B) GESTIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA
a) <i>In conto competenza:</i>	
Pagamenti:	Il disavanzo della gestione di bilancio di miliardi 335,1 è stato fronteggiato con i seguenti mezzi di Tesoreria:
Spese effettive 1.427,5	Aumento della consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari 102,7
Movimento di capitali 194,5	Incremento dei conti correnti fruttiferi presso la Tesoreria centrale. 174,2
1.622,0	Eccedenza degli incassi sui pagamenti relativa ad altri debiti e crediti di Tesoreria 48,0
Incassi:	Avanzo gestione di Tesoreria 324,9
Entrate effettive 1.445,4	
Movimento di capitali 247,6	
1.693,0	<i>Riepilogo:</i>
Avanzo di cassa in conto competenza 71,0	Avanzo gestione di Tesoreria + 324,9
b) <i>In conto residui:</i>	Disavanzo di cassa della gestione di bilancio — 335,1
Pagamenti 653,8	Diminuzione della consistenza di cassa a fine esercizio 1951-52 — 10,2
Incassi 250,1	
403,7	
Disavanzo di cassa in conto residui 403,7	
c) <i>Riepilogo:</i>	
Disavanzo in conto residui. 403,7	
Decreti di discarico (a) 2,4	
— 406,1	
Avanzo in conto competenza + 71,0	
— 335,1	
Disavanzo di cassa della gestione di bilancio — 335,1	
(a) Emessi a norma dell'articolo 7 della legge 3 marzo 1951, n. 193.	

FONTE: Direzione Generale del Tesoro.

ALLEGATO N. IV-9.

MOVIMENTO DI TESORERIA DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 1952-53

(In miliardi di lire).

A) GESTIONE DI BILANCIO	B) GESTIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA
a) <i>In conto competenza:</i>	
Pagamenti:	Il disavanzo della gestione di bilancio di miliardi 32,1 è stato fronteggiato con i seguenti mezzi di Tesoreria:
Spese effettive 648,3	Aumento della consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari + 18,2
Movimento di capitali 60,1	Incremento dei conti correnti fruttiferi presso la Tesoreria centrale. + 107,1
708,4	Eccedenza dei pagamenti sugli incassi per gli altri debiti e crediti di Tesoreria — 109,6
Incassi:	Avanzo gestione di Tesoreria + 15,7
Entrate effettive 719,7	
Movimento di capitali 84,7	
804,4	<i>Riepilogo:</i>
Avanzo di cassa in conto competenza 96,0	Avanzo della gestione di Tesoreria + 15,7
b) <i>In conto residui:</i>	Disavanzo di cassa della gestione di bilancio — 32,1
Pagamenti 245,8	Diminuzione della consistenza di cassa nel 1° semestre dell'esercizio 1952-53 — 16,4
Incassi 117,7	
128,1	
Disavanzo di cassa in conto residui 128,1	
c) <i>Riepilogo:</i>	
Disavanzo di cassa in conto residui 128,1	
Avanzo di cassa in conto competenza 96,0	
— 32,1	
Disavanzo di cassa della gestione di bilancio — 32,1	

FONTE: Direzione Generale del Tesoro.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-1.

CALCOLO DELLA POPOLAZIONE

(In migliaia di unità)

DATA	POPOLAZIONE	
	Residente	Presente
1936 - Censimento al 21 aprile (nei confini dell'epoca)	42.994	42.919
1938 - Valutazione al 31 dicembre (nei confini dell'epoca)	43.851	43.776
1936 - Censimento al 21 aprile (confini attuali)	42.127	42.025
1938 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	42.977	42.874
1947 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	45.643	45.540
1948 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	45.975	45.871
1949 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	46.225	46.121
1950 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	46.542	46.438
1951 - Censimento al 4 novembre (confini attuali)	47.138	46.738
1951 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	47.159	46.758
1952 - Valutazione al 31 dicembre (confini attuali)	47.411	47.010

Fonte: *Istituto Centrale di Statistica.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-2.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO NATURALE NEGLI ANNI 1951 E 1952

RIPARTIZIONE	1951	1952	VARIAZIONE	
			Assoluta	Percentuale
MATRIMONI				
Nord	141.032	142.735	+ 1.703	+ 1,2
Centro	59.901	60.811	+ 910	+ 1,7
Sud	120.309	124.812	+ 4.503	+ 3,8
ITALIA	321.242	328.358	+ 7.116	+ 2,2
NATI VIVI				
Nord	293.450	291.825	— 1.595	— 0,5
Centro	134.334	131.778	— 2.556	— 1,9
Sud	415.936	402.502	— 13.434	— 3,2
ITALIA	843.720	826.105	— 17.585	— 2,1
MORTI				
Nord	220.047	220.167	+ 120	+ 0,1
Centro	80.681	80.979	+ 298	+ 0,4
Sud	177.585	169.099	— 8.486	— 4,8
ITALIA	478.313	470.245	— 8.008	— 1,7
ECCEDENZA DEI NATI VIVI SUI MORTI				
Nord	73.403	71.658	— 1.745	— 2,4
Centro	53.653	50.799	— 2.854	— 5,4
Sud	238.351	233.403	— 4.948	— 2,1
ITALIA	365.407	355.860	— 9.547	— 2,6

FONTE: Istituto Centrale di Statistica.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO SOCIALE NEGLI ANNI 1951 E 1952

RIPARTIZIONE	1951	1952	VARIAZIONE	
			Assoluta	Percentuale
IMMIGRATI (iscritti)				
Nord	524.312	661.853	+ 137.541	+ 26,2
Centro	200.335	252.880	+ 52.545	+ 26,2
Sud	294.734	387.684	+ 92.950	+ 31,5
ITALIA	1.019.381	1.302.417	+ 283.036	+ 27,7
EMIGRATI (cancellati)				
Nord	518.481	664.120	+ 145.639	+ 28,1
Centro	183.026	250.830	+ 69.854	+ 38,2
Sud	370.832	485.569	+ 114.737	+ 30,9
ITALIA	1.072.339	1.402.569	+ 330.230	+ 30,7
ECCEDENZA DEGLI IMMIGRATI SUGLI EMIGRATI				
Nord	+ 5.831	— 2.267	— 8.098	
Centro	+ 17.309	+ 2.050	— 15.259	
Sud	— 76.098	— 97.885	— 21.787	
ITALIA	— 52.958	— 98.102	— 45.144	
<p>FONTE: Istituto Centrale di Statistica.</p>				

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-4.

AUMENTO DELLA POPOLAZIONE IN ALCUNI PAESI
NEL QUINQUENNIO 1947-52

PAESI	1947	1952	AUMENTO %	
	Migliaia di abitanti			
Belgio	8.450	8.725	+	3,3
Francia	40.743	42.500	+	4,3
Germania (Repubblica Federale)	45.289	48.478	+	7,0
Irlanda	2.974	2.948	—	0,9
ITALIA	45.373	46.889	+	3,3
Paesi Bassi	9.629	10.377	+	7,8
Norvegia	3.163	3.327	+	5,2
Spagna	27.224	28.306	+	4,0
Svezia	6.803	7.126	+	4,7
Svizzera	4.524	4.824	+	6,6
Australia	7.579	8.649	+	14,1
Filippine	18.777	20.631	+	9,9
Giappone	78.025	83.500	+	7,0
Messico	23.440	26.922	+	14,9
Nuova Zelanda	1.802	2.003	+	11,2
Stati Uniti	144.129	156.981	+	8,9
Thailandia	17.351	19.192	+	10,6
Unione del Sud Africa	11.662	12.912	+	10,7

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-5.

QUOZIENTI DEMOGRAFICI IN ALCUNI PAESI NEL 1951

(Per mille abitanti)

PAESI	NUZIALITÀ	NATALITÀ	MORTALITÀ	AUMENTO NATURALE
Austria	9,1	14,6	12,7	1,9
Belgio	7,9	16,1	12,7	3,4
Danimarca	8,1	17,8	8,8	9,0
Finlandia	8,0	23,0	10,0	13,0
Francia	7,5	19,4	13,2	6,2
Germania (Repubblica Federale)	10,3	15,7	10,5	5,2
Irlanda	5,4	21,2	14,3	6,9
ITALIA	6,9	18,4	10,3	8,1
Paesi Bassi	8,8	22,3	7,5	14,8
Norvegia	8,3	18,5	8,3	10,2
Portogallo	7,7	24,2	12,3	11,9
Regno Unito	8,2	15,9	12,6	3,3
Spagna	7,5	20,1	11,6	8,5
Svezia	7,6	15,6	9,9	5,7
Svizzera	7,9	17,2	10,5	6,7
Australia	9,2	22,9	9,7	13,2
Canada	9,2	27,1	9,0	18,1
Ceylon	6,9	37,3	11,6	25,7
Cile	7,8	32,4	15,7	16,7
India	—	26,6	15,1	11,5
Israele	11,4	32,7	6,4	26,3
Giappone	8,0	25,6	10,0	15,6
Messico	6,1	44,2	17,2	27,0
Nuova Zelanda	8,9	24,4	9,6	14,8
Portorico	8,1	37,2	9,9	27,3
Stati Uniti	10,6	24,5	9,7	14,8
Unione del Sud Africa	—	25,5	9,2	16,3
Venezuela	4,9	44,3	11,3	33,1

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-6.

NUMERO MEDIO MENSILE OPERAI IN FORZA NELLE AZIENDE RILEVATE
DAL MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMECCANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETRICITÀ		TOTALE	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Gennaio	58.244	60.378	79.923	77.614	526.225	521.790	622.607	626.799	372.472	377.671	34.109	34.453	1.693.580	1.698.705
Febbraio	58.785	59.336	80.844	78.263	532.393	519.446	628.309	625.993	382.058	383.650	33.990	34.575	1.716.379	1.701.263
Marzo	58.406	60.566	81.140	78.376	538.501	519.462	627.817	625.668	386.057	392.183	34.026	34.496	1.725.947	1.710.751
Aprile	59.018	61.628	79.505	80.389	533.070	514.100	633.789	627.364	400.402	404.677	33.369	34.483	1.739.153	1.722.641
Maggio	59.453	61.600	81.346	85.634	528.707	506.850	633.105	628.671	403.362	414.396	34.437	34.517	1.740.410	1.731.668
Giugno	59.733	62.697	86.565	87.789	520.952	499.915	632.459	629.339	404.925	416.235	34.454	34.537	1.739.088	1.730.512
Luglio	60.144	63.928	90.470	99.965	519.998	494.994	632.444	632.521	404.894	414.874	34.496	34.769	1.742.446	1.741.051
Agosto	60.167	63.570	134.088	136.584	520.499	498.541	632.284	629.539	403.603	415.970	34.512	34.641	1.785.153	1.778.845
Settembre	60.168	63.321	138.730	134.304	527.979	506.558	625.957	630.135	407.463	418.191	34.546	34.726	1.794.843	1.787.235
Ottobre	60.117	63.192	108.082	103.474	529.329	508.296	618.937	629.990	404.781	415.670	34.709	34.945	1.755.955	1.755.567
Novembre	60.414	63.097	84.216	85.781	529.581	507.400	617.112	629.648	395.196	407.613	34.860	35.076	1.721.379	1.728.615
Dicembre. (a)	60.013	62.541	81.624	77.348	528.151	501.627	618.796	605.482	386.455	386.293	34.676	34.718	1.709.715	1.668.009

(a) I dati per il 1952 sono provvisori.

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-7.

ORARIO MEDIO MENSILE PER OPERAIO NELLE AZIENDE RILEVATE
DAL MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMECCANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETRICITÀ		TOTALE	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Gennaio .	172,11'	178,18'	168,55'	170,47'	163,01'	148,51'	177,17'	181,31'	169,24'	171,37'	196,22'	198,45'	170,56'	169,01'
Febbraio .	159,22'	157,56'	165,58'	170,19'	165,32'	152,49'	174,55'	178,29'	166,34'	171,05'	192,01'	195,36'	169,32'	168,14'
Marzo . .	158,00'	167,22'	170,38'	176,05'	172,04'	157,47'	182,00'	181,10'	176,56'	177,13'	193,12'	197,52'	176,38'	172,47'
Aprile . .	171,49'	170,07'	163,21'	165,35'	162,42'	140,14'	173,50'	175,10'	170,56'	167,02'	194,02'	196,16'	169,36'	162,38'
Maggio . .	172,32'	181,55'	165,50'	177,22'	152,42'	146,01'	177,16'	183,57'	170,37'	179,18'	195,09'	201,29'	167,55'	171,41'
Giugno . .	170,53'	163,41'	172,31'	164,55'	156,49'	138,53'	181,32'	175,07'	172,51'	166,45'	196,13'	195,22'	171,35'	162,07'
Luglio . .	180,04'	185,10'	170,15'	163,00'	154,32'	153,37'	181,23'	187,26'	173,34'	179,51'	199,51'	199,50'	171,18'	176,46'
Agosto . .	173,44'	167,58'	167,44'	169,52'	110,00'	113,57'	146,49'	138,38'	157,38'	153,18'	193,39'	191,23'	144,55'	139,37'
Settembre.	172,39'	178,52'	186,28'	176,02'	154,53'	152,59'	181,25'	186,23'	174,36'	177,08'	190,53'	193,14'	172,20'	173,50'
Ottobre .	186,03'	188,08'	183,38'	177,00'	158,26'	165,34'	189,43'	195,38'	181,08'	188,44'	200,55'	200,34'	178,02'	184,01'
Novembre	175,23'	164,43'	177,52'	176,19'	151,38'	156,40'	179,01'	178,10'	176,12'	174,54'	197,44'	192,05'	170,08'	168,28'
Dicembre .	157,35'		172,38'		147,03'		170,20'		166,23'		188,53'		162,17'	

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-8.

PERCENTUALE OPERAI LAVORANTI CON ORARIO SETTIMANALE INFERIORE A 40 ORE E SUPERIORE A 40 ORE
NELLE AZIENDE RILEVATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

MESI	MINIERE E PERMESSI MINERARI		ALIMENTARI		TESSILI		METALMECCANICHE E MEZZI DI TRASPORTO		DIVERSE		ELETRICITÀ		TOTALE					
	— 40	+ 40	— 40	+ 40	— 40	+ 40	— 40	+ 40	— 40	+ 40	— 40	+ 40	— 40	+ 40				
1951																		
Gennaio .	7,7	9,3	17,3	17,5	10,0	15,6	74,4	14,7	78,3	12,8	16,3	70,9	1,4	3,4	95,2	9,6	15,0	75,4
Febbraio .	7,3	6,9	18,8	16,7	9,7	14,8	75,5	13,3	80,2	11,4	16,4	72,2	1,5	0,6	97,9	9,1	14,1	76,8
Marzo . .	4,7	8,8	20,3	17,5	10,5	15,9	73,6	12,6	80,1	11,5	16,6	71,9	2,9	2,4	94,7	9,7	14,4	75,9
Aprile . .	3,7	9,9	23,1	16,9	12,8	17,7	69,5	12,9	80,0	13,7	16,5	69,8	1,1	1,2	97,7	10,9	15,0	74,1
Maggio . .	3,6	10,0	22,6	16,6	16,1	17,7	66,2	12,8	80,2	15,7	15,1	69,2	1,4	0,7	97,9	12,3	14,7	73,0
Giugno . .	3,3	11,7	24,6	14,1	20,1	19,3	60,6	13,2	80,1	15,5	14,8	69,7	1,0	0,4	98,6	13,4	15,1	71,5
Luglio . .	2,6	8,5	25,6	14,3	25,4	20,9	53,7	13,5	79,3	16,0	16,7	67,3	1,7	0,4	97,9	15,3	16,1	68,6
Agosto . .	6,0	7,8	17,5	14,2	29,3	21,0	49,7	14,6	77,1	13,3	18,0	68,7	1,1	1,2	97,7	16,0	16,7	67,3
Settembre .	6,3	10,0	19,3	14,6	26,5	23,3	50,2	13,7	79,3	13,0	18,4	68,6	1,5	2,1	96,4	14,9	17,3	67,8
Ottobre . .	5,7	8,7	19,4	16,5	27,3	22,0	50,7	16,5	74,5	13,2	18,1	68,7	0,8	0,4	98,8	15,8	18,0	66,2
Novembre .	2,7	8,9	18,8	16,0	26,0	24,1	49,9	16,7	75,6	13,6	19,0	67,4	4,4	3,4	92,2	15,0	18,9	66,1
Dicembre .	2,4	9,4	16,5	14,6	24,2	23,1	52,7	15,7	76,7	15,0	15,5	69,5	1,7	1,3	97,0	14,5	17,4	68,1
1952																		
Gennaio . .	5,5	7,8	19,4	17,5	28,0	21,8	50,2	17,4	73,2	14,9	18,3	66,8	0,7	1,2	98,1	16,5	18,3	65,2
Febbraio .	3,4	8,3	21,2	18,4	32,8	24,4	42,8	16,2	71,6	15,9	19,5	64,6	1,8	1,2	97,0	19,2	19,0	61,8
Marzo . . .	3,1	9,4	18,2	16,0	30,6	24,9	44,5	15,3	76,8	14,0	19,0	67,0	0,8	2,0	97,2	16,3	18,6	65,1
Aprile . . .	6,9	7,6	19,8	17,5	35,4	24,9	39,7	14,9	77,1	14,7	18,9	66,4	1,5	1,1	97,4	18,1	18,4	63,5
Maggio . . .	1,9	6,9	19,7	13,3	35,5	22,1	42,4	13,3	79,2	12,9	17,4	69,7	2,9	0,1	97,0	17,3	16,4	66,3
Giugno . . .	5,0	7,7	21,6	12,7	32,6	21,0	46,4	12,7	79,8	13,8	17,2	69,0	0,6	1,8	97,6	16,7	15,8	67,5
Luglio . . .	2,9	7,0	22,7	12,8	28,0	19,5	52,5	12,1	81,3	12,2	16,1	71,7	1,6	0,7	97,7	14,7	14,8	70,5
Agosto . . .	3,2	8,7	16,8	13,1	28,3	21,1	50,6	12,2	79,3	12,2	15,8	72,0	0,8	0,7	98,5	15,2	15,3	69,5
Settembre .	6,2	8,4	17,4	13,4	24,5	20,4	55,1	12,5	81,1	10,5	17,1	72,4	0,6	1,2	98,2	13,2	15,5	71,3
Ottobre . .	3,1	6,7	18,9	15,1	22,4	20,5	57,1	12,1	81,8	11,4	16,5	72,1	0,5	0,8	98,7	12,6	15,3	72,1
Novembre .	3,1	9,8	15,5	13,5	21,4	19,1	59,5	12,3	81,9	11,1	16,1	72,8	0,6	0,4	99,0	11,9	14,9	73,2

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

TABELLA N. V-9.

SALARI LORDI MEDI ORARI NELLE AZIENDE RILEVATE DAL MINISTERO
DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

MESI	Esclusi gli assegni familiari, ferie, festività e gratifiche		Escluse le ferie, festività e gratifiche		Compresi tutti gli elementi	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Gennaio	152,05	165,48	168,17	185,36	186,29	199,98
Febbraio	150,88	165,76	166,69	185,78	169,66	189,05
Marzo	150,96	165,65	166,32	186,14	176,67	194,99
Aprile	156,31	166,97	170,31	188,02	178,96	204,48
Maggio	157,88	165,45	174,77	186,55	193,45	201,57
Giugno	161,36	167,78	177,98	192,33	193,26	211,67
Luglio	162,02	167,32	179,04	195,24	189,03	204,01
Agosto	164,62	167,54	190,03	201,34	251,20	267,46
Settembre	161,91	166,06	182,16	192,34	190,35	200,64
Ottobre	162,04	166,73	180,84	191,71	188,13	198,30
Novembre	163,21	168,37	182,92	195,70	198,11	214,42
Dicembre	165,78		186,53		340,64	

FONTE: *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-10.

CONTROVERSIE DI LAVORO INDIVIDUALI-PLURIME E COLLETTIVE TRATTATE DAGLI UFFICI DEL LAVORO
E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE - DATI NAZIONALI DISTINTI PER SETTORI PRODUTTIVI - ANNO 1951

CONTROVERSIE	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		CREDITO E ASSICURAZIONE		VARIE		TOTALE DEI SETTORI	
	Indi- viduali plurime	Collettive	Indi- viduali plurime	Collettive	Indi- viduali plurime	Collettive	Indi- viduali plurime	Collettive	Indi- viduali plurime	Collettive	Indi- viduali plurime	Collettive
Denunciate nell'anno	17.852	82	33.095	308	9.337	64	181	6	2.775	22	63.240	482
Trattate nel corso dell'anno:												
Conciliate	6.461	45	10.931	179	3.544	33	47	4	929	8	21.912	269
Non conciliate	8.913	50	16.931	102	4.302	15	100	1	1.281	5	31.527	173
Abbandonate	3.152	10	5.479	54	1.500	8	34	2	471	7	10.636	81
Demandate ad altri organi	210	2	791	13	124	6	3	—	41	2	1.169	23
TOTALE	18.736	107	34.132	348	9.470	62	184	7	2.722	22	65.244	546
Somme richieste nelle contro- versie conciliate (in migliaia)	244.098	3.680	855.972	29.012	289.560	2.370	7.949	—	57.682	2.715	1.455.261	37.777
Somme liquidate nelle contro- versie conciliate (in migliaia)	181.931	3.439	697.121	24.711	202.706	2.183	6.995	—	44.619	2.590	1.133.371	32.923
Numero dei lavoratori interes- sati nelle controversie trat- tate:												
Conciliate	9.844	60.033	43.368	63.730	6.389	10.756	51	1.827	2.558	6.432	62.210	142.778
Non conciliate	12.040	25.686	40.331	12.825	8.981	2.188	115	7	2.221	1.313	63.688	42.019
Abbandonate	4.346	945	13.128	3.371	1.778	512	32	152	834	246	20.118	5.226
TOTALE	26.230	86.664	96.827	79.926	17.148	13.456	198	1.986	5.613	7.991	146.016	190.023

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

— ALLEGATO N. V-11.

CONTROVERSIE DI LAVORO INDIVIDUALI-PLURIME E COLLETTIVE TRATTATE DAGLI UFFICI DEL LAVORO E DELLA MASSIMA OCCUPAZIONE — DATI NAZIONALI DISTINTI PER SETTORI PRODUTTIVI — ANNO 1952

CONTROVERSIE	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		COMMERCIO		CREDITO E ASSICURAZIONE		VARIE		TOTALE DEI SETTORI	
	Indi-viduali plurime	Collettive	Indi-viduali plurime	Collettive	Indi-viduali plurime	Collettive	Indi-viduali plurime	Collettive	Indi-viduali plurime	Collettive	Indi-viduali plurime	Collettive
Denunciate nell'anno	16.301	32	34.332	211	9.340	52	450	1	2.987	20	63.110	296
Trattate nel corso dell'anno:												
Conciliate	5.594	22	10.681	98	3.473	35	36	—	1.113	7	20.897	162
Non conciliate	8.536	2	16.890	48	4.260	6	96	1	1.275	4	31.057	61
Abbandonate	2.338	13	5.525	41	1.544	2	20	—	550	6	9.977	62
Demandate ad altri organi	165	—	821	9	118	4	1	—	32	2	1.137	15
TOTALE	16.633	37	38.917	196	9.395	47	453	1	2.970	19	63.068	300
Somme richieste nelle contro- versie conciliate (in migliaia)	307.772	2.421	834.173	194.817	326.776	1.501	6.054	—	82.067	6.492	1.556.842	205.231
Somme liquidate nelle contro- versie conciliate (in migliaia)	222.589	2.270	632.079	181.153	238.781	1.343	5.351	—	53.853	3.078	1.152.653	187.844
Numero dei lavoratori interes- sati nelle controversie trat- tate:												
Conciliate	9.552	106.103	36.110	29.717	4.348	13.138	97	—	1.248	1.197	51.355	150.155
Non conciliate	12.092	8	30.841	8.699	5.096	1.462	110	200	1.393	998	49.532	11.367
Abbandonate	4.104	964	10.512	13.358	1.903	244	27	—	624	88	17.170	14.654
TOTALE	25.748	107.075	77.463	51.774	11.347	14.844	234	200	3.265	2.283	118.057	176.176

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-12.

CORSI DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE PER LAVORATORI DISOCCUPATI
ORGANIZZATI NEL QUADRIENNIO 1948-52.

CATEGORIE	NUMERO CORSI					TOTALE	NUMERO DISOCCUPATI AVVIATI					TOTALE
	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	TOTALE		1948-49	1949-50	1950-51	1951-52	TOTALE	
Agricoltura, caccia e pesca . . .	440	952	905	1.018	3.315	43.050	28.903	27.138	29.322	98.413		
Industria, trasporti e comunica- zioni	580	702	813	780	2.875	22.650	21.960	24.380	22.120	91.110		
Costruzioni edili, stradali, ferro- viarie e marittime	491	931	1.105	1.253	3.780	16.450	28.814	33.150	36.139	114.553		
Commercio, credito e assicurazione	340	517	804	245	1.906	11.750	16.922	24.016	7.105	59.793		
Artigianato	124	203	49	1.174	1.757	4.390	6.251	1.465	33.644	51.756		
Altre attività											207	134.336
TOTALE	1.975	3.305	3.676	4.677	13.633	68.290	102.850	110.149	134.336	415.625		

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

TABELLA N. V-13.

GIORNATE LAVORATIVE EFFETTUATE NEI CORSI DI ADDESTRAMENTO
E RIQUALIFICAZIONE PER LAVORATORI DISOCCUPATI

	1948-49	1949-50	1950-51	1951-52
Italia centro-settentrionale	5.174.400	5.489.400	5.710.680	7.181.609
Italia meridionale ed insulare	3.020.400	6.852.600	7.507.200	7.687.039
ITALIA	8.194.800	12.342.000	13.217.880	14.868.648

FONTE: *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-14.

GIORNATE DI LAVORO EFFETTUATE MENSILMENTE NELL' ANNO 1951
DAGLI OPERAI DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO

MESI	OPERE										TOTALE
	Stradali	Idrauliche	Di edilizia pubblica	Di edilizia per abitazioni	Igienico-sanitarie	Di bonifica per conto Stato	Di bonifica per conto terzi	Varie			
Gennaio	420.463	14.020	12.168	1.090	16.671	478.526	7.780	35.766			986.484
Febbraio	578.840	23.765	16.968	986	21.606	721.695	9.066	47.943			1.420.869
Marzo	732.052	30.726	17.942	1.362	25.171	852.549	9.578	50.622			1.720.002
Aprile	838.346	40.308	19.330	1.341	30.385	915.175	13.930	45.762			1.904.577
Maggio	985.392	53.905	28.202	1.125	35.094	844.575	24.264	51.951			2.024.508
Giugno	1.112.942	50.933	41.992	200	34.268	815.477	44.338	72.697			2.172.847
Luglio	1.191.852	50.936	48.005	518	41.810	773.021	46.104	75.649			2.227.895
Agosto	1.113.763	43.115	42.404	777	25.333	664.335	22.131	73.500			1.985.358
Settembre	830.989	28.085	32.510	788	24.476	460.655	20.607	55.050			1.453.110
Ottobre	592.429	20.888	39.041	804	18.342	423.726	58.874	52.739			1.206.843
Novembre	711.992	33.375	38.069	300	19.404	475.794	58.553	44.357			1.381.844
Dicembre	813.683	53.913	36.607	—	25.788	717.731	72.498	54.440			1.774.660
TOTALE	9.922.743	443.969	373.238	9.241	318.348	8.143.259	387.723	660.476			20.258.997

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-15.

GIORNATE DI LAVORO EFFETTUATE MENSILMENTE NELL'ANNO 1952 DAGLI OPERAI DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO E RAFFRONTO CON QUELLE EFFETTUATE NELL'ANNO 1951

MESI	1952 — OPERE										TOTALE 1951	DIFFERENZA FRA IL 1952 E IL 1951
	Stradali	Irriducibili	Di edilizia pubblica	Di edilizia per abitazioni	Igienico- sanitarie	Di bonifica per conto Stato	Di bonifica per conto terzi	Varie	TOTALE			
Gennaio . . .	805.361	81.070	31.731	—	32.782	849.781	77.282	69.820	1.947.827	986.484	+ 961.343	
Febbraio . . .	869.600	102.021	33.441	—	45.716	841.796	138.855	86.595	2.118.021	1.420.869	+ 697.152	
Marzo . . .	1.114.412	126.207	44.022	410	73.912	988.575	257.361	112.075	2.716.974	1.720.002	+ 996.972	
Aprile . . .	1.413.414	131.282	56.654	1.173	79.967	677.960	441.539	139.523	2.941.512	1.904.577	+ 1.036.935	
Maggio . . .	1.744.635	132.696	83.956	2.883	85.804	518.572	638.230	145.407	3.352.183	2.024.508	+ 1.327.675	
Giugno . . .	1.663.114	107.578	97.467	3.701	82.546	325.701	588.372	99.393	2.967.872	2.172.847	+ 795.025	
Luglio . . .	1.664.418	119.730	105.157	6.822	84.461	260.127	546.899	98.930	2.886.544	2.227.895	+ 658.649	
Agosto . . .	1.418.303	86.827	83.534	6.656	63.137	185.986	430.936	86.391	2.361.770	1.985.358	+ 376.412	
Settembre . . .	1.136.866	80.666	82.343	7.564	49.930	131.269	349.651	65.753	1.904.042	1.453.110	+ 450.932	
Ottobre . . .	897.618	66.646	82.494	8.071	38.729	119.807	390.970	51.543	1.655.878	1.206.843	+ 449.035	
Novembre . . .	729.381	67.694	64.084	6.510	30.135	134.879	492.532	54.072	1.579.287	1.381.844	+ 197.443	
Dicembre . . .	848.585	99.483	64.674	5.991	51.300	141.674	568.084	72.538	1.852.329	1.774.660	+ 77.669	
TOTALE . . .	14.305.707	1.201.900	829.557	49.781	718.419	5.176.127	4.920.711	1.082.087	28.284.239	20.258.997	+ 8.025.242	

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-16.

GIORNATE DI LAVORO EFFETTUATE NELL'ANNO 1952 IN CIASCUNA REGIONE
DAGLI OPERAI DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO

REGIONI	OPERE										Totale
	Stradali	Idrauliche	Di edilizia pubblica	Di edilizia per abitazioni	Igierico-sanitarie	Di bonifica per conto Stato	Di bonifica per conto terzi	Varie			
Piemonte	233.720	52.226	—	—	50.013	111.148	115.721	15.806			578.634
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	9.388	12.924	—			22.312
Lombardia	668.793	126.286	37.638	2.893	53.720	408.536	297.860	7.236			1.602.962
Trentino-Alto Adige	51.183	11.824	—	—	15.688	4.205	131.330	7.639			221.869
Veneto	1.145.780	322.653	45.477	—	191.670	207.774	216.985	29.752			2.160.091
Friuli-Venezia Giulia	210.788	70.905	49.108	14.365	34.143	196.068	28.212	53.499			657.088
Liguria	416.454	4.635	3.176	—	6.122	155.084	48.151	6.540			640.162
Emilia-Romagna	979.053	101.989	113.250	1.760	15.781	581.506	337.716	76.824			2.207.879
Toscana	1.418.118	314.789	8.402	—	27.887	456.966	989.394	118.297			3.333.853
Umbria	346.776	5.075	11.453	—	—	40.847	39.170	9.515			452.836
Marche	471.932	15.976	14.530	1.887	—	82.725	288.616	59.639			960.246
Lazio	1.260.276	26.287	94.553	—	38.852	469.125	451.128	51.955			2.392.176
Abruzzi e Molise	994.555	8.085	6.979	—	7.187	504.561	516.252	54.319			2.088.938
Campania	1.978.133	73.054	159.772	—	214.331	642.778	337.088	232.947			3.638.103
Puglie	1.310.950	13.606	148.043	22.376	7.008	293.752	278.892	199.539			2.274.166
Basilicata	277.927	31.708	—	—	811	203.808	170.565	35.159			719.978
Calabria	953.080	—	22.401	—	8.760	356.481	337.957	26.749			1.705.428
Sicilia	1.201.859	10.542	112.088	6.500	13.837	233.546	208.557	83.601			1.870.530
Sardegna	386.330	12.260	2.687	—	7.668	220.829	114.193	13.021			756.988
ITALIA SETTENTRIONALE	3.705.771	690.518	248.649	19.018	367.137	1.673.709	1.188.899	197.296			8.090.997
ITALIA CENTRALE	3.497.102	362.127	128.938	1.887	91.680	1.049.663	1.768.308	239.406			7.139.111
ITALIA MERIDIONALE	5.514.645	126.453	337.195	22.376	238.097	1.998.380	1.640.754	548.713			10.426.613
ITALIA INSULARE	1.588.189	22.802	114.775	6.500	21.505	454.375	322.750	96.622			2.627.518
TOTALE GENERALE	14.305.707	1.201.900	829.557	49.781	718.419	5.176.127	4.920.711	1.082.037			28.284.239

FONTE: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ALLEGATO N. V-17.

GIORNATE LAVORATIVE EFFETTUATE NEI CANTIERI I. N. A.-CASA
NEGLI ANNI 1951 E 1952

M E S I	1951	1952
Gennaio	561.414	599.752
Febbraio	659.449	584.924
Marzo	930.646	853.254
Aprile	867.709	964.472
Maggio	822.459	1.016.945
Giugno	796.698	1.043.110
Luglio	889.871	1.128.201
Agosto	847.119	1.065.587
Settembre	918.041	979.899
Ottobre	909.577	977.550
Novembre	860.666	891.233
Dicembre	749.299	879.663
TOTALE	9.712.948	10.984.590

Fonte: *Gestione I. N. A.-Casa.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-18.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1952 DEL PIANO I. N. A.-CASA

REGIONI	LAVORI APPALTATI			COSTRUZIONI ULTIME			Numero giornate di lavoro impiegate nei cantieri (a)
	Millioni di lire	Numero vani	Numero alloggi	Millioni di lire	Numero vani	Numero alloggi	
Piemonte	16.769,6	43.535	9.213	12.403,8	32.996	6.864	2.000.000
Valle d'Aosta	533,4	1.332	257	486,2	1.214	233	70.000
Lombardia	37.014,8	97.251	20.402	24.389,3	66.162	14.023	5.100.000
Trentino-Alto Adige	2.676,6	6.680	1.302	1.966,2	5.271	1.001	310.000
Veneto	14.718,8	39.386	7.321	8.253,4	22.699	4.309	1.900.000
Friuli-Venezia Giulia	3.331,6	9.140	1.656	2.737,5	7.717	1.452	570.000
Liguria	8.645,6	22.185	4.250	5.134,6	13.449	2.582	920.000
Emilia-Romagna	12.584,7	33.670	6.598	7.291,9	20.393	4.019	1.780.000
Toscana	12.974,6	34.256	6.608	7.847,1	21.786	4.207	1.590.000
Umbria	2.563,7	6.825	1.324	1.488,1	4.074	788	330.000
Marche	3.956,9	10.438	2.030	2.379,7	6.475	1.258	470.000
Lazio	15.815,8	39.762	7.772	8.882,5	22.952	4.497	2.140.000
ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE	131.585,8	344.460	68.733	83.260,3	225.188	45.233	17.180.000
Abruzzi e Molise	4.961,9	13.199	2.710	3.637,9	9.959	2.050	760.000
Campania	20.738,4	54.624	10.540	11.205,8	29.994	5.910	2.990.000
Puglia	12.529,6	33.117	6.388	8.473,6	22.725	4.378	2.280.000
Basilicata	1.529,0	3.939	768	578,6	1.537	301	310.000
Calabria	5.902,8	14.878	2.869	2.843,3	7.403	1.479	890.000
Sicilia	13.466,0	34.345	6.454	6.494,5	16.925	3.218	2.360.000
Sardegna	4.547,9	11.634	2.198	2.065,0	5.450	1.031	860.000
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	63.675,9	165.736	31.927	35.298,7	93.993	18.367	10.450.000
TOTALE ITALIA	195.261,7	510.196	100.660	118.559,0	319.181	63.600	27.630.000

(a) Per il mese di dicembre 1952, la rilevazione delle giornate lavorative è stata integrata a stima.

FONTE: *Gestione I. N. A.-Casa*.

ALLEGATO N. V-19.

OCCUPAZIONE OPERAIA NEI LAVORI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO

MESI	GIORNATE-OPERAIO LAVORATE	
	Nel mese	A tutto il mese
Fino al 31 dicembre 1950	—	16.561
1951—Gennaio	63.998	80.559
Febbraio	129.391	209.950
Marzo	176.607	386.557
Aprile	240.804	627.361
Maggio	267.463	894.824
Giugno	382.691	1.277.515
Luglio	441.530	1.719.045
Agosto	520.736	2.239.781
Settembre	601.566	2.841.347
Ottobre	649.410	3.490.757
Novembre	685.160	4.175.917
Dicembre	570.613	4.746.530
1952—Gennaio	461.857	5.208.387
* Febbraio	486.334	5.694.721
Marzo	755.601	6.450.322
Aprile	986.155	7.436.477
Maggio	1.351.916	8.788.393
Giugno	1.554.896	10.343.289
Luglio	1.946.959	12.290.248
Agosto	1.982.214	14.272.462
Settembre	2.007.090	16.279.552
Ottobre	1.993.662	18.273.214
Novembre	1.645.182	19.918.396
Dicembre	1.103.614	21.022.010

FONTE: *Cassa per il Mezzogiorno.*

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-20.
MEDIA GIORNALIERA DEGLI OPERAI OCCUPATI PER REGIONE E IN CIASCUN MESE DEGLI ANNI 1951 E 1952
IN OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

REGIONE	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
Piemonte	7.254	5.526	8.285	5.288	9.674	10.688	11.598	14.226	11.125	14.436	11.541	15.660
Valle d'Aosta	64	28	88	53	110	296	195	408	247	689	226	909
Lombardia	13.465	15.345	17.544	16.216	20.407	24.548	21.676	28.624	21.525	28.745	20.153	29.565
Trentino - Alto Adige	1.466	1.357	1.653	1.480	2.663	2.979	3.718	4.729	5.180	4.939	5.900	5.773
Veneto	8.541	11.510	11.440	13.719	13.404	21.670	16.325	27.850	16.466	28.256	15.890	27.059
Friuli - Venezia Giulia	2.772	2.760	2.645	2.571	3.210	3.669	4.121	5.576	5.114	6.943	6.143	8.019
Liguria	8.017	8.817	8.254	9.195	8.226	10.283	8.978	10.706	9.440	11.162	10.413	12.337
Emilia - Romagna	12.900	15.824	13.985	14.675	16.886	21.496	22.822	26.864	22.154	26.517	21.276	25.871
Toscana	16.590	19.423	17.964	19.895	17.574	24.296	18.687	28.148	20.356	29.117	23.047	30.533
Umbria	1.472	3.124	2.644	4.029	3.066	4.116	4.173	4.749	4.255	5.038	4.720	5.348
Marche	4.432	4.266	6.117	4.331	6.034	5.794	6.400	7.887	7.429	10.234	8.735	11.035
Lazio	16.882	26.679	20.200	28.910	20.427	31.368	23.815	30.513	24.688	33.183	26.806	33.029
Abruzzo e Molise	8.205	11.559	10.249	10.733	10.949	15.434	13.469	19.920	14.320	25.323	16.061	25.786
Campania	16.838	20.590	20.971	22.955	22.296	30.606	24.061	34.392	23.726	40.255	26.765	45.323
Puglie	11.379	16.313	14.139	18.025	15.596	20.292	16.686	24.422	20.168	26.644	21.176	35.376
Basilicata	5.372	5.169	5.603	5.624	7.145	7.901	8.830	9.592	8.513	11.016	9.908	14.241
Calabria	9.588	8.345	10.359	9.064	10.218	12.483	13.046	17.596	13.253	23.615	14.604	26.631
Sicilia	19.486	25.974	23.067	27.999	26.472	32.019	30.254	36.351	32.339	40.514	33.489	45.003
Sardegna	10.444	12.132	8.886	13.316	9.793	14.139	12.138	16.548	11.573	17.670	12.291	20.241
ITALIA	175.667	214.741	204.093	228.678	224.150	294.077	260.992	349.101	271.871	384.276	289.144	417.940
NORD	54.479	61.167	63.994	63.197	74.580	95.624	89.433	118.983	91.251	121.477	91.542	125.193
CENTRO	39.876	53.492	46.925	57.765	47.101	65.574	53.035	71.299	56.728	77.572	63.308	80.146
SUD (a)	51.382	61.976	61.321	66.401	66.204	86.716	76.092	105.922	79.980	126.853	88.114	147.347
ISOLE	29.930	38.106	31.953	41.315	36.265	46.158	42.392	52.899	43.912	58.184	45.780	65.244

(a) Escluso il Lazio meridionale incorporato nel Centro.
Nota — Non sono compresi i dati relativi alle trasformazioni fondiarie, in corso di rilevazione.
FONTE: Presidenza del Consiglio - Ufficio coordinamento opere pubbliche.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. V-20.

REGIONE	LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952	1951	1952
	Piemonte	11.443	14.456	10.926	13.906	12.273	14.054	9.701	13.363	8.981	12.003	8.551
Valle d'Aosta	365	542	166	522	159	576	348	569	431	743	164	189
Lombardia	20.511	27.352	19.054	27.319	22.991	27.202	19.515	26.351	17.669	30.489	20.933	23.684
Trentino - Alto Adige	5.784	4.620	5.721	4.614	5.587	4.355	4.477	4.400	3.522	4.547	2.542	2.400
Veneto	14.520	21.709	13.137	22.094	12.312	18.506	11.573	17.853	11.007	18.220	12.046	16.374
Friuli - Venezia Giulia	5.805	7.371	4.738	6.976	4.352	6.360	3.494	5.447	2.804	5.444	3.392	4.163
Liguria	9.275	10.582	9.488	11.372	9.198	10.589	8.457	9.488	8.915	10.249	9.862	8.700
Emilia - Romagna	18.981	20.573	18.722	22.431	21.162	21.076	16.157	21.004	18.544	24.989	20.935	19.835
Toscana	22.260	27.669	20.470	25.970	16.899	21.838	15.363	19.082	16.306	20.244	19.845	21.773
Umbria	4.211	4.594	4.073	4.618	3.295	3.691	2.674	3.181	2.971	3.241	4.055	3.332
Marche	7.701	9.776	6.894	9.729	6.179	9.352	4.901	9.158	5.135	9.088	5.661	6.968
Lazio	26.215	30.285	26.171	30.241	25.121	27.257	25.698	25.905	26.385	29.058	29.290	26.853
Abruzzo e Molise	14.955	25.577	14.214	25.151	13.321	21.503	11.057	19.148	12.567	20.734	14.532	13.389
Campania	27.129	39.764	26.416	44.674	25.546	37.286	22.831	31.930	20.658	32.485	22.362	25.991
Puglie	21.428	26.925	21.460	27.474	20.027	23.431	16.746	21.374	17.063	19.021	17.900	15.311
Basilicata	7.949	14.958	7.227	13.742	8.143	13.325	8.030	12.653	8.073	12.624	8.084	9.657
Calabria	17.512	23.730	19.343	25.908	17.057	27.123	14.227	23.955	20.116	23.516	14.517	16.860
Sicilia	34.575	43.121	32.236	45.241	30.460	45.287	25.736	41.039	25.725	47.143	31.535	39.995
Sardegna	11.248	17.306	10.022	18.014	11.095	16.624	9.005	16.959	12.088	17.302	15.527	14.893
ITALIA	278.867	368.910	270.478	379.996	265.168	349.435	229.990	322.859	238.960	341.140	261.733	278.827
NORD	86.684	107.205	81.952	109.234	88.034	102.714	73.722	98.475	71.873	106.684	78.425	83.845
CENTRO	60.387	72.324	57.608	70.558	51.494	26.138	48.636	57.326	50.797	61.631	58.851	58.926
SUD (a)	88.973	130.954	88.660	136.949	84.094	122.668	72.891	109.060	78.977	108.380	77.395	81.208
ISOLE	42.823	60.427	33.238	63.255	41.555	61.911	34.741	57.998	37.813	64.445	47.062	54.888

(a) Escluso il Lazio meridionale incorporato nel Centro.

Nota. — Non sono compresi i dati relativi alle trasformazioni fondiarie, in corso di rilevezione.

FONTE: Presidenza del Consiglio - Ufficio coordinamento opere pubbliche.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. V-21.

CONTRIBUTI E PRESTAZIONI
PER ALCUNI PRINCIPALI ISTITUTI DI PREVIDENZA

(Anni 1949-1951 — In milioni di lire)

ISTITUTI - GESTIONI	CONTRIBUTI			PRESTAZIONI		
	1949	1950	1951	1949	1950	1951
A) ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DI ADDETTI AD AZIENDE PRIVATE ED ASSIMILATI:						
<i>Istituto nazionale della previdenza sociale (a)</i>	308.513	320.693	364.728	267.437	292.065	326.654
Invalidità e vecchiaia (obbligatoria e facoltativa - Fondi sostitutivi)	96.837	102.451	118.086	78.440	98.893	111.041
Tubercolosi	23.789	30.026	44.641	27.765	30.421	31.982
Disoccupazione (b)	37.945	29.412	18.261	20.250	17.150	19.541
Nuzialità e natalità	366	371	—	56	40	—
Assegni familiari	139.428	148.605	174.232	130.366	136.941	157.921
Cassa integrativa guadagni operai industria	8.042	7.751	8.041	9.213	7.131	5.263
Altri tipi di assicurazione (c)	2.106	2.077	1.467	1.347	1.489	906
<i>Istituto nazionale assicurazione malattie</i>	50.140	59.060	82.666	51.380	52.450	67.449
<i>Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro</i>	31.566	33.320	38.891	23.867	31.708	39.868
<i>Altri enti</i>	7.959	9.453	11.461	4.491	5.227	6.454
Cassa nazionale assicurazione impiegati agricoli e forestali (d)	500	550	600	196	228	275
Istituto previdenza assicurazione dirigenti aziende industriali (d)	2.014	2.352	2.718	100	172	236
Previdenza impiegati industria I. N. A. (d)	408	373	382	115	109	118

(a) Nei contributi sono compresi anche quelli a carico dello Stato. La nuzialità e la natalità cessa dal 1° gennaio 1951.

(b) Compresi i sussidi straordinari alle famiglie degli emigranti.

(c) Cassa trattamento richiamo impiegati, Cassa trattamento richiamo operai industria.

(d) Nelle prestazioni non sono comprese le riserve, gli accantonamenti e gli eventuali prestiti concessi agli iscritti.

DOCUMENTI DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. V-21.

ISTITUTI - GESTIONI	CONTRIBUTI			PRESTAZIONI		
	1949	1950	1951	1949	1950	1951
Ente nazionale previdenza assicurazione lavoratori spettacolo	390	457	576	188	249	351
Cassa mutua nazionale malattie gente dell'aria	43	52	66	37	48	50
Ente nazionale assicurazione gente del mare	101	101	104	74	88	88
Cassa per infortuni malattie gente del mare:						
Cassa marittima tirrena	1.290	1.629	2.014	1.253	1.584	1.846
Cassa marittima adriatica	560	618	725	495	502	626
Cassa marittima meridionale	331	376	627	409	367	381
Ente nazionale assicurazione agenti e rappresentanti di commercio (a)	343	455	555	13	26	42
Istituto nazionale previdenza giornalisti italiani (a)	143	184	239	61	87	105
Cassa nazionale previdenza scrittori italiani	5	7	6	1	1	3
Cassa nazionale del notariato	787	1.130	1.280	732	1.050	1.290
Cassa nazionale assistenza previdenza avvocati e procuratori (a)	175	246	306	20	32	34
Ente nazionale previdenza assistenza medici	2	2	9	2	2	3
Ente nazionale assistenza farmacisti	9	12	22	7	12	18
Ente nazionale assistenza ostetriche	20	22	42	1	4	6
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani	838	887	1.190	787	666	982
TOTALE	398.178	422.526	497.746	347.175	381.450	440.425
B) ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO	2.049	2.382	2.916	2.057	2.301	2.616

(a) Nelle prestazioni non sono comprese le riserve, gli accantonamenti e gli eventuali prestiti concessi agli iscritti.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue ALLEGATO N. V-21.

ISTITUTI - GESTIONI	CONTRIBUTI			PRESTAZIONI		
	1949	1950	1951	1949	1950	1951
C) ISTITUTI ED ENTI DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER DIPENDENTI STATALI ED ASSIMILATI:						
Ente nazionale previdenza e assistenza dipendenti statali (a)	16.509	16.962	20.470	15.317	17.339	18.989
Istituto nazionale previdenza e mutua magistrati italiani	17	27	24	7	16	17
Cassa mutua nazionale cancellieri e segretari giudiziari .	12	20	25	6	9	19
Cassa previdenza pensioni ufficiali giudiziari (b)	118	119	147	125	126	148
Ente nazionale assistenza magistrale	160	311	320	165	226	248
TOTALE	16.816	17.439	20.986	15.620	17.716	19.421
D) ISTITUTI ED ENTI DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER I DIPENDENTI DI ENTI LOCALI:						
Istituto nazionale assicurazione dipendenti da Enti locali (c)	4.500	5.902	5.735	4.429	5.696	6.742
Cassa nazionale previdenza pensioni impiegati Enti locali (b)	6.441	8.200	10.201	1.967	2.195	3.113
Cassa nazionale previdenza pensioni salarati Enti locali (b)	8.313	10.471	16.675	2.552	3.367	4.043
Cassa previdenza pensioni ai sanitari (b)	1.458	1.572	2.089	1.256	1.327	1.579
Sezione autonoma pensioni insegnanti elementari	244	257	467	128	124	148
TOTALE	20.956	26.401	35.167	10.332	12.709	15.625
TOTALE GENERALE	437.999	468.749	556.815	375.184	414.176	478.087

(a) I dati si riferiscono agli esercizi finanziari aventi inizio con l'anno indicato. Essi comprendono anche la gestione previdenziale.

(b) Nei contributi è compreso il concorso dello Stato.

(c) Nelle prestazioni sono comprese le spese di amministrazione.

FONTE: Istituto centrale di statistica.